



SCHEMA DI MASSIMA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

Allegato 2

Centri storici urbani

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



Provincia Regionale di Palermo
Piano Territoriale Provinciale

Schema di massima

Relazione illustrativa generale

Allegato 2

Centri storici urbani

(n° 82 schede + tabella riassuntiva)

Palermo, Ottobre 2009



Descrizione. Raggiungibile dalla SS. 121 (veloce PA-EN), al bivio omonimo, a 74 km. Da PA, il centro sorge sui rilievi Sud-occidentali delle Madonie, su un declivio compreso tra i valloni Raciura e Zappalanotte (affluenti del F.Torto) in territorio di regosuoli da rocce sabbiose e conglomerati che. Ha economia di tipo agricolo e zootecnico con modeste presenze di aziende familiari di settore, sorretta dalle rimesse degli emigrati e da presenze artigiane. Borgo feudale del XVII sec. a seguito del privilegio di jus popolandi dei Santacroce (1623). Già territorio di Polizzi. Denominato Lalia, appartenne come feudo non popolato ai De Milite (1320), ai Crispo (1408) e ai Cifonti (1557). Nel XVIII sec. il borgo venne annesso ai possedimenti dei Principi di S. Elia. Recenti iniziative formative e culturali (C.A.A.P. centro di lettura e documentazione – Mostra mercato dell'artigianato). Impianto urbanistico a trama regolare, ma con diversi orientamenti condizionati da pianoro più elevato, un sito urbano di vallata e sacche edilizie di raccordo.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene complessivamente i suoi caratteri di funzionalità abitativa, civile e commerciale, anche se articolato in più nuclei di centralità (Madrice/ Pal. Guccione – C.so V. Emanuele – C.so Garibaldi) e con modeste espansioni a valle.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un potenziamento dell'artigianato, integrato ad una maggiore produttività del settore primario.

Danni eventuali. Fatiscenza per abbandono, mancanza di manutenzione e per modifiche improprie della destinazione d'uso. Sostituzioni edilizie multipiani lungo gli assi principali.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Assoluta inesistenza di azioni di tutela e di interventi adeguati né per l'edilizia minore né per le architetture rappresentative civili e religiose.



Descrizione geografica. A 750 m.s.m. il centro sorge sui rilievi montuosi delle Madonie sul versante di una rocca di 966 m. delimitato dai valloni degli affluenti del F. Torto. Su territorio di regosuoli da rocce sabbiose e conglomerati che a pedologia di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario di fondazione seicentesca nel pianoro elevato (Chiesa Madre-Palazzo) e nelle propaggini delle pendici. Assi ottocenteschi nella parte bassa ed espansioni novecentesche.

Caratteri ambientali di insediamento rurale seicentesco con qualità di regolarizzazione spaziale del tessuto edilizio e viario sulle accidentalità del sito orografico di giacitura. Paesaggio urbano di vallata a morfologia scoscesa.

Tipologia urbana a comparti rettangolari allungati e posti di casa a spina, con orientamenti diversi in funzione delle acclività di giacitura.

Comparti a blocco, con tipologia di palazzo a schiera, negli assi ottocenteschi. Nelle aree novecentesche i comparti si dispongono in senso parallelo alla pendenza e posti di casa presentano i due fronti su livelli stradali a quote diverse.

Condizione originaria. Borgo agricolo fondato per ragioni di prestigio feudale

Condizioni attuali. Centro agricolo e artigianale emarginato dai processi di sviluppo del sistema territoriale di appartenenza, ai margini dei centri madoniti.

Estensione del C.S.U.: ettari 17,91

Abitanti (al 2008): 3.975

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.80

Alia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria delle Grazie), sec. XVIII;
- 2) Oratorio di S. Maria delle Grazie, sec. XVIII;
- 3) Oratorio del S. Sacramento, sec. XVIII;
- 4) Palazzo Guccione, sec. XVIII (rifacimenti della prima metà del sec. XIX)
- 5) Corpi di servizio di Palazzo Guccione, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secoli successivi, oggi istituto di istruzione);
- 6) Palazzo dei Principi di S. Elia, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secoli successivi, parziali sostituzioni del sec. XX).
- 7) Palazzo B.C. Guccione-Veterinari, sec. XVIII-XIX;
- 8) Palazzo Alessandra, sec. XIX;
- 9) Palazzo C.F. Guccione, sec. XIX;
- 10) Palazzo Guccione, sec. XIX (poi Municipio, poi Carceri);
- 11) Palazzo Lo Savio, sec. XIX (oggi Orfanotrofio "S. Cuore");
- 12) Palazzo Guccione; sec. XIX (poi Municipio, trasformazioni in corso);
- 13) Chiesa di S. Giuseppe, prima metà del sec. XX (su precedente impianto);
- 14) Palazzo Cerrito, sec. XIX;
- 15) Palazzo G. Guccione, sec. XIX;
- 16) Palazzo Lo Cicero, seconda metà del sec. XVIII (ristrutturazioni e parziali sostituzioni del sec. XX);
- 17) Palazzo Sagona, sec. XIX;
- 18) Ex Palazzo Sagona, sec. XIX (demolito e sostituito da edilizia multipiani recente);
- 19) Palazzo Guccione, sec. XIX;
- 20) Chiesa di S. Anna, sec. XVIII (ristrutturazioni e rimaneggiamenti del sec. XX);
- 21) Palazzo Pitruzzella-Panepinto, sec. XVIII (superstiti alcuni degli arconi reggispinte sopra passanti le strade adiacenti);
- 22) Palazzo della Società di Mutuo Soccorso "Avvenire", prima metà del sec. XX;
- 23) Palazzo Martino-Guccione, sec. XIX (ristrutturazioni e rifacimenti del sec. XX);
- 24) Palazzo Di Buono, sec. XIX,





Descrizione. Raggiungibile dalla A.19 (PA-CT) al bivio omonimo, a 120 km. Da PA, il centro sorge nella regione Sud-orientale delle Madonie, in prossimità della Balza di Areddule (1007 m.) sullo spartiacque fra i ff. Salso e Imera Settentrionale su suoli bruni, suoli bruni lisciviati e regosuoli. Ha modesta economia agricola e zootecnica con piccole aziende di settore. È sede di un istituto di credito; presenta forte emigrazione. Nel territorio resti di precedenti urbanizzazioni di età arcaica (rinvenimenti corinzi). Borgo feudale di fondazione del 1603 ad opera di Pietro Alimena. Marchesato nel 1628. Impianto urbanistico a schema pressoché regolare a trama viaria ortogonale e allineamenti lungo un asse principale che termina nel fuoco centrale a ridosso della fiancata Est della Chiesa Madre. Tagli viari irregolari nelle aree di margine e tessuto edilizio adattato alle acclività del sito di giacitura.

Stato attuale. Il centro mantiene tutt'oggi le sue funzioni residenziali e commerciali e presenta i segni di un riuso edilizio con scarse sostituzioni.

Prospettive di sviluppo. Connesse alle potenzialità turistiche (circuituali e stanziali) indotte dai fattori climatici.

Danni eventuali. Principalmente localizzati sulle emergenze monumentali specie su quelle ai margini del tessuto urbano. Alterazione dei valori ambientali al contorno in particolare nelle aree di espansione ad Est.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Demolizioni e sostituzione con edilizia recente multipiani del Convento settecentesco dei Minori Riformati. Demolizioni dell'Oratorio del Santissimo a ridosso della Madrice (anni '60).



Descrizione geografica. A 750 m.s.m. il centro sorge nella zona Sud—orientale delle Madonie sullo spartiacque fra i ff. Salso e Imera Settentrionale. Ha terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate pedologicamente caratterizzati da suoli bruni, suoli bruni lisciviati, regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesco nell'area centrale con espansioni ottocentesche e novecentesche nelle aree di bordo a ventaglio intorno al fuoco della Piazza Madrice.

Caratteri ambientali : di borgo rurale seicentesco con qualità di compattezza spaziale nel piccolo nucleo originario (piazza d'accesso alla Madrice e asse residenziale rappresentativo ad essa ortogonale).

Tipologia urbana: a schema pressoché regolare e ad andamenti ortogonali nel nucleo centrale. Diversificazione degli orientamenti stradali nei margini N./E. e S./O. in funzione della pendenza del sito di giacitura.

Comparti ottocenteschi regolari a spina. Nell'area centrale a blocco e a schiera.

Condizione originaria: di borgo rurale seicentesco fondato per ragioni di prestigio feudale legato all'agricoltura.

Condizioni attuali: modesto centro agricolo del sistema territoriale montano della fascia interna isolana.

Alimena

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maddalena), seconda metà del sec. XVIII;
- 2) Ex Oratorio del Santissimo (demolito nel sec. XX);
- 3) Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, seconda metà dei sec. XIX;
- 4) Collegio Antoniano, seconda metà del sec. XIX;
- 5) Chiesa delle Anime Sante;
- 6) Chiesa di Maria SS. del Carmelo, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 7) Oratorio del Convento dei Frati Minori Riformati, sec. XVIII;
- 8) Chiesa del Convento dei Frati Minori Riformati, seconda metà del sec. XVIII;
- 9) Ex Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù. 1740 (demolito e sostituito da edilizia abitativa recente)
- 10) Chiesa di S. Alfonso.





Descrizione. Raggiungibile dalla SS. 120 (al bivio per Montemaggiore.) a 63 Km. da PA, il centro è posto nel settore occidentale delle Madonie su un dosso delimitato dai valloni Trabia e Notaro (affluenti del F. Torto) su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha modesta economia agricola e zootecnica; presenta forte emigrazione. Borgo di fondazione feudale del 1635 per opera di Gregorio Bruno in territorio di Montemaggiore Belsito. Il possesso dei Bruno si protrasse fino agli inizi del sec. XIX. Impianto urbanistico regolare su schema a pettine originato da un asse principale interno che si attesta alla fiancata della chiesa Madre ed un asse parallelo tangente all'insediamento (strada stradale). Le stecche abitative ortogonali ai due assi principali, si orientano in direzione N.O./S.E. e si sviluppano verso valle.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con l'intero centro abitato e pertanto mantiene il suo carattere di centralità anche rispetto a talune stecche abitative sorte ai margini del paese, nei primi decenni del novecento.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un'interazione di sviluppo del settore primario nel territorio di pertinenza.

Danni eventuali. fatiscenza per abbandono e per mancanza di interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione per adeguamento a standards di abitabilità attuale.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Di notevole valore architettonico il complesso del palazzo baronale, dei magazzini e della Chiesa Madre oggi abbandonata (manomissioni recenti all'ala settentrionale).



Descrizione geografica. a 450 m.s.m. il centro sorge nella zona Occidentale delle Madonie sulle pendici del M. Roccelito (1.145 m.) su un dosso delimitato da affluenti del F. Torto. Ha terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate pedologicamente caratterizzati da regosuoli da rocce argillose.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo-seicentesco intorno al complesso del palazzo baronale-magazzini-chiesa Madre. Espansioni ottocentesche a valle per il prolungamento delle stecche abitative.

Caratteri ambientali: di borgo rurale di fondazione tardo-seicentesca con qualità geometriche ripetitive dello spazio urbano impiantate sulle acclività e le differenze di quota del sito di giacitura (paesaggio urbano di vallata).

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati con orientamento perpendicolare alle quote isometriche di pendenza su schema urbanistico a pettine.

stico a pettine con un asse principale articolato su due livelli differenziati e originato da un fuoco centrale a "baglio". Posti di casa a spina. A schiera lungo l'asse di attraversamento sulla strada statale ai limiti con la campagna.

Condizione originaria. borgo rurale tardo-seicentesco fondato per motivi di prestigio feudale legati allo sfruttamento del territorio agricolo.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e zootecnico dell'entroterra di Termini Imerese emarginato dai processi di sviluppo del territorio costiero.

Estensione del C.S.U.: ettari 10,81

Abitanti (al 2008): 1.345

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.12.80

Aliminusa

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Anna Madre della Beata Vergine), sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc, successivi, restauri del 1932);
- 2) Casa Tedesco, sec. XIX;
- 3) Casa Dasino, sec. XIX;
- 4) Palazzo Milone, sec. XVIII;
- 5) Casa Grisanti, sec. XIX;
- 6) Palazzo Milone, sec. XVIII;
- 7) Magazzini del Baglio di Palazzo Milone, sec. XVIII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni recenti, parziali sostituzioni).



Descrizione. Lambito dalla A19 (PA-CT), a 21 Km. da PA, il centro sorge in prossimità della costa tirrenica su uno sperone roccioso triangolare che domina un tratto di costa bassa. Ha terreni di arenarie e conglomerati più o meno grossolani e cementati. Il comune fa parte del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di PA ma presenta forte emigrazione. L'economia è di tipo agricolo e zootecnico retta da attività imprenditoriali di settore. Borgo feudale (marchesato) della prima metà del sec. XVII per opera dei Beccadelli di Sambuca. In seguito, fino a tutto il sec. XVIII appartenne ai Bologna. Sull'altura a S.E. dell'abitato, ancora individuabili i resti del complesso monastico di S. Maria di Campogrosso (presumibilmente di età normanna - Chiesa di S. Michele). Impianto urbanistico a scacchiera regolare su trama viaria a comparti rettangolari, sorretta da due assi principali in direzione longitudinale N.E./S.O.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale per i residenti stabili. Inesistente il rapporto con gli insediamenti monofamiliari stagionali della piana costiera.

Prospettive di sviluppo. Integrazione tra attività nel primario e occupazione stagionale nelle attrezzature ricettive costiere.

Danni eventuali. Costituzioni edilizie continue nel tessuto minore e demolizioni delle poche emergenze architettoniche hanno alterato il valore originario dell'ambiente urbano di fondazione, di cui resta solo la trama viaria.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Nei pressi dell'abitato un ponte a sesto acuto ribassato di epoca normanna (sul F. S. Michele). Le poche emergenze di valore architettonico nel centro sono quasi completamente scomparse (demol. e ristr.)



Descrizione geografica. a 73 m.s.m. il centro sorge in prossimità della costa tirrenica a.e. del Capo Zafferano su uno sperone roccioso che domina una piana costiera. Ha terreni di arenarie e conglomerati più o meno cementati, a pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario di fondazione seicentesca a trama ortogonale, con due assi principali longitudinali in direzione N./S.O.

Caratteri ambientali: di borgo feudale di fondazione seicentesca, con qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano che predominano sui modesti valori edilizi del tessuto minore. Paesaggio di pianura costiera.

Tipologia urbana: A comparti regolari su schema rettangolare e posti di casa a spina con fronti sui lati lunghi del comparto. Tipologia "a taglio" interno del complesso monumentale del Palazzo e Madrice.

Condizione originaria. Borgo ru-

rale costiero fondato per ragioni di prestigio feudale.

Condizioni attuali. modesto centro agricolo costiero dell'area metropolitana di Palermo, cui è legato da rapporti di pendolarità terziaria, industriale e commerciale. Nella piana costiera si svolgono funzioni balneari stagionali.

Estensione del C.S.U.: ettari 9,88

Abitanti (al 2008): **6.432**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.04.80

Altavilla Milicia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria del Laureto), sec. XVII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 2) Ex Palazzo del Principe di Camporeale, sec. XVII (parziali sostituzioni e rimaneggiamenti recenti);
- 3) Ex Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio (demolita, oggi Palazzo delle Poste);
- 4) Palazzo Bologna, sec. XIX (demolizioni e ristrutturazioni recenti).
- 5) Torre di avvistamento, sec. XII;
- 6) Ex Lavatoio pubblico, sec. XIX (poi Mercato, oggi abbandonato).



Descrizione A 12 km. Da PA, il centro sorge nel suo immediato retroterra, sulle pendici del M. Moarda lambito da piccoli affluenti del F. Oreto. Ha terreni di calcari molto compatti a liste e noduli di selce cornea. Il centro fa parte del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Palermo e presenta fenomeni di pendolarità con il capoluogo. Ha economia agricola (agrumi) e zootecnica. Fino a qualche anno fa attivo un interessante sistema di raccolta e convogliamento idrico. Borgo feudale del XVIII sec. formatosi attorno al convento dei monaci Cistercensi di S. Maria di Altofonte. Fino al 1930 esso venne denominato Parco in memoria dell'uso a parco reale di caccia di Ruggero II (sec. XII) degli Angioini (sec. XIII) e degli Aragonesi (sec. XIV). Furono quest'ultimi che donarono il palazzo di Parco del re

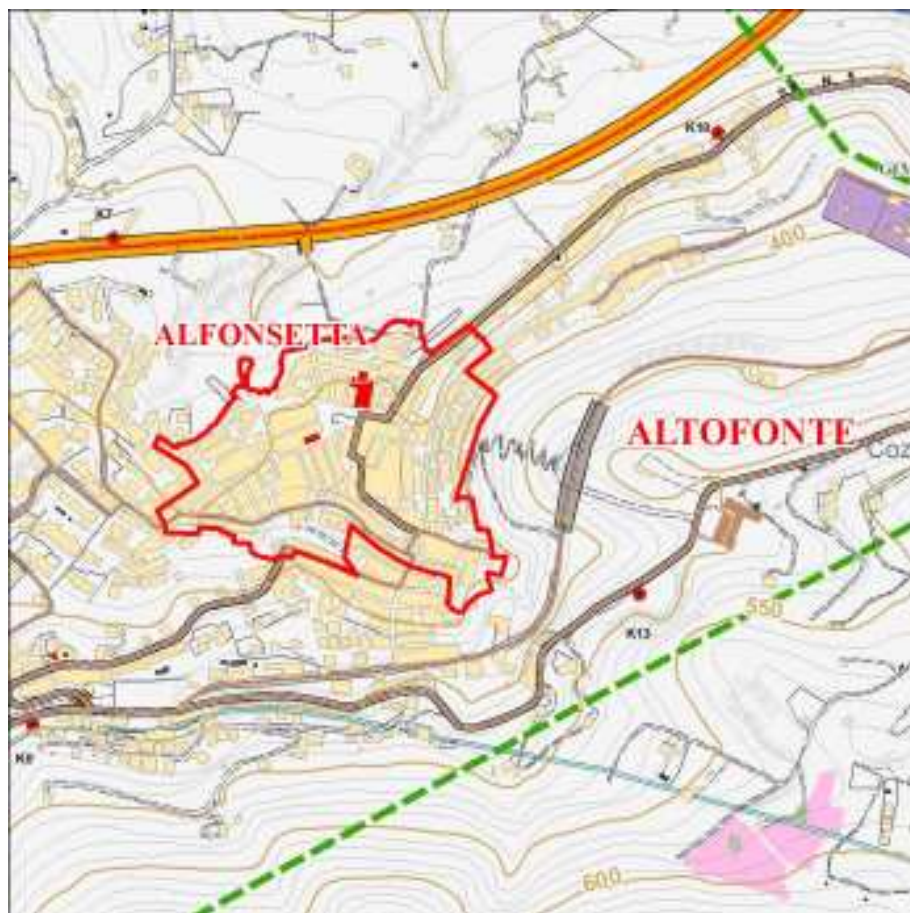
Ruggero ai Cistercensi. Impianto urbanistico tendente alla regolarizzazione ortogonale dei comparti e della trama viaria, nonostante la tormentata accidentalità del sito orografico di giacitura. Il "fuoco" centrale della piazza triangolare genera tre aree urbane diversamente orientate.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene tuttora la propria centralità civile e commerciale anche in relazione alla direttrice di nuova espansione che segue la strada a monte per Piana degli Albanesi.

Prospettive di sviluppo. Connesse al potenziamento del mercato della carne e alla mobilità indotta dalla "veloce" PA-Sciacca.

Danni eventuali. Interventi di sostituzione e demolizione, abbinati al degrado e all'abbandono di talune aree a monte e a valle del centro abitato. Qualità paesaggiste del sito urbano compromesse dalla costruzione della "veloce" PA-Sciacca.

Osservazioni Stato di conservazione cattivo. Elevata fatiscenza delle emergenze architettoniche (Collegio di Maria), anche per incauti restauri (complesso del Monastero Cistercenze). Compromesso il tipico sistema dei mulini ad acqua dell'abitato.



Descrizione geografica. a 350 m.s.m. il centro sorge nell'immediato retroterra palermitano su uno sperone delle pendici del M. La Moarda lambito da affluenti del f. Oreto. Ha terreni calcarei compatti a liste e noduli di selce cornea pedologicamente caratterizzati da suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario di fondazione settecentesca intorno al complesso preesistente del Convento Cistercenze, a sua volta proveniente da una ristrutturazione della residenza reale normanna.

Caratteri ambientali di borgo rurale montano settecentesco con qualità di spazio urbano di tipo medievale per gli scoscendimenti e le tortuosità del sito. Paesaggio di vallata.

Tipologia urbana a comparti pressoché regolari su schema rettangolare e posti di casa a spina nella parte Nord-occidentale del C.S.U. Irregolarità di impianto nei comparti, a blocco articolato e a fuso, nelle rimanenti parti

per gli scoscendimenti di pendici, e posti di casa a schiera lungo gli allineamenti stradali ai margini.

Condizione originaria. Borgo rurale fondato per questioni di prestigio feudale su precedenti forme insediative (di residenza reale normanna, tramutata in complesso conventuale cistercense prima della fondazione del borgo).

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo e zootecnico a ridosso dell'area urbana di Palermo, con cui intrattiene rapporti di pendolarità terziaria e di sostentamento commerciale.

Altofonte

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria d'Altofonte), 1618 (sul precedente impianto del sec. XIV della Chiesa del Convento dei PP. Cistercensi, rimaneggiamenti del 1733);
- 2) Ex Convento dei PP. Cistercensi di S. Maria d'Altofonte (oggi della Confraternita del SS. Sacramento), 1307 (sul precedente impianto del Palazzo Reale dei Normanni del quale restano tre arcate e la cappella di S. Michele; parzialmente demolito e manomesso nei secc. successivi, restauri recenti);
- 3) Cappella di S. Michele Arcangelo, 1014 (cappella superstita del Palazzo Reale dei Normanni, oggi della Confraternita del SS. Sacramento sotto il titolo di San Michele Arcangelo, manomissioni e rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 4) Cappella della Confraternita della Sacra Veglia, sec. XIX;
- 5) Fonte "Scipione Borghese" sec. XVII;
- 6) Lavatoio, sec. XIX (sistema a pozzetti d'acqua con fonte-cisterna ed acquedotto su arcate in muratura, manomissioni recenti);
- 7) Villa Vernace sec. XVIII-XIX;
- 8) Palazzo Lo Nigro, sec. XIX;
- 9) Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVIII (facciata sec. XX) ;
- 10) Fonte, 1794 (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 11) Palazzo Municipale, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX) ;
- 12) Chiesa del Collegio di Maria, fine sec. XVIII;
- 13) Collegio di Maria, fine sec. XVIII (su precedente impianto, ex Convento dei PP. Minori Osservanti);
- 14) Palazzo Vassallo, sec. XVII-XVIII (in parte sostituito, tracce di elementi decorativi monumentali);
- 15) Cappella di S. Antonio di Padova, sec. XIX;
- 16) Sistema idrico di raccolta e convogliamento delle acque, sec. XIX.



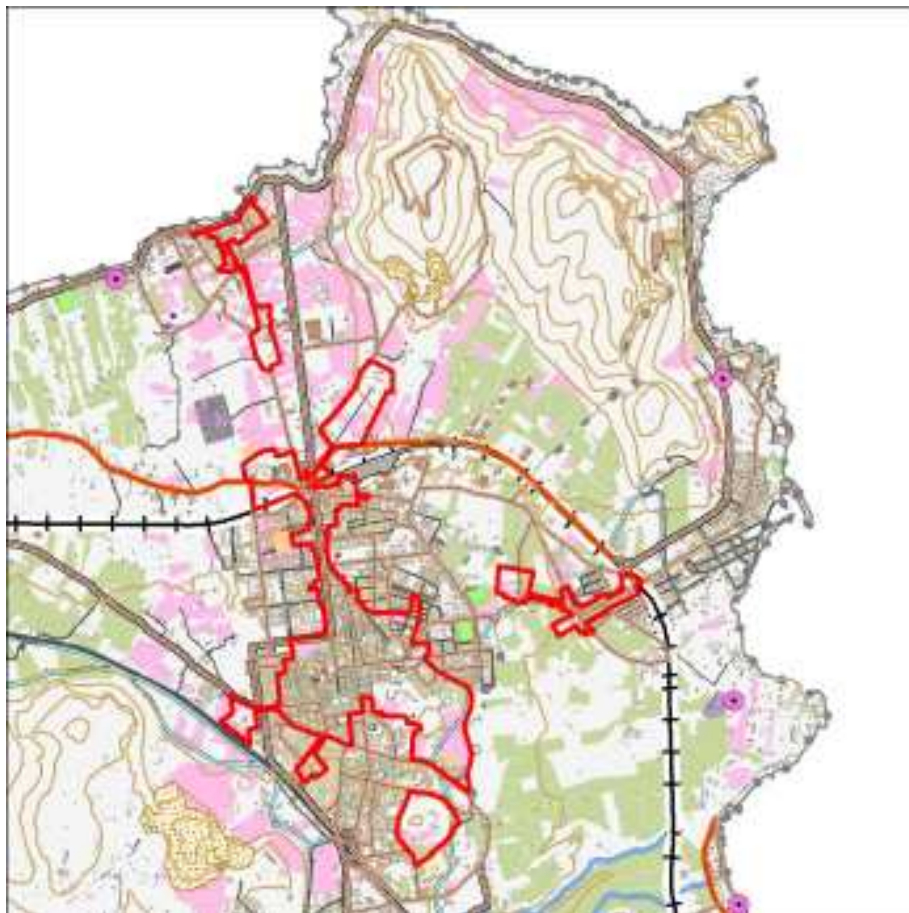
Descrizione. Raggiungibile dalla A19 (PA-CT) a 15 km da PA il centro sorge in prossimità della costa tirrenica sugli ultimi rilievi della Conca d'Oro. È sito su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla scagliosa variegata. È il centro più popoloso della provincia dopo il capoluogo, ha una economia mista: agricola (agrumi), zootecnica e imprenditoriale con presenza di piccole industrie. Sono presenti attività artigianali e pescherecce connesse al vicino porto di Aspra. In "incremento" il turismo stagionale. Centro di fondazione feudale del XVIII secolo ad opera della famiglia Branciforti di Militello in Val di Noto. Il centro nasce in territorio agricolo con caratteri già residenziali per la presenza di molte ville nobiliari del XVII/XVIII secolo (Butera, Cattolica, Cutò, Ramacca, S.Isidoro, etc.) alle quali si aggregano le altre del secolo successivo. Impianto urbanistico originato da un lungo asse principale voluto da Salvatore Branciforti nel 1769, assiale all'ingresso di villa Butera-Branciforti, cui si attesta un tessuto regolare ortogonale e che si prolunga fino al mare (Aspra).

Stato attuale. Il C.S.U. va perdendo il suo carattere di centralità abitativa, comm. e civile per l'enorme dilatazione urbana secondo direttrici privilegiate dalla speculazione edilizia e con carattere di anonimato tipologico, funzionale e distributivo.

Prospettive di sviluppo. Provenienti da una più equilibrata integrazione fra funzioni territoriali a carattere metropolitano (residenza-primario-servizi).

Danni eventuali. Massacri recenti e meno recenti del sistema urbano-rurale delle ville settecentesche, con particolare riferimento ai giardini di pertinenza, ai viali, ai pilastri di accesso e ai muri perimetrali monumentali. Massicce sostituzioni.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'abitato ha fagocitato e alterato ogni precostituito valore ambientale. A stento resistono all'aggressione edilizia i valori architettonici singoli ed intrinseci di ciascuna villa (strumenti urbanistici compiacenti e complici).



Descrizione geografica. A 80 m.s.m. il centro sorge sulle ultime propaggini della Conca d'Oro in prossimità della costa tirrenica. Ha territori di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla scagliosa variegata pedologicamente caratterizzati da suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche. Dell'impianto originario di fondazione settecentesca ancora riconoscibile nonostante le massicce sostituzioni e ristrutturazioni edilizie. Definitivamente compromesso il supporto urbanistico-ambientale delle ville settecentesche.

Caratteri ambientali. Di sistema urbano-rurale settecentesco, con sovrapposizioni insediative a maglia regolare otto-novecentesche. Minimi i resti delle originarie qualità di integrazione spaziale progettata del rapporto città campagna.

Tipologia urbana. A comparti regolari su schema rettangolare e posti di casa a spina (tipologia minore) e a blocco (tipologia "palazzo"), nelle aree di raccordo tra una villa e l'altra. Con l'asse di Corso Butera si intersecano con geometria regolare (a triangolo, ad angolo ottuso o ad angolo retto) i viali monumentali di accesso delle altre ville (Palagonia, Larderia, Villarosa, Trabia, Valguarnera, etc.), oggi anonime strade dell'agglomerato urbano.

ometria regolare (a triangolo, ad angolo ottuso o ad angolo retto) i viali monumentali di accesso delle altre ville (Palagonia, Larderia, Villarosa, Trabia, Valguarnera, etc.), oggi anonime strade dell'agglomerato urbano.

Condizione originaria. Borgo agricolo di fondazione feudale il cui supporto era il sistema urbano-rurale delle ville settecentesche della nobiltà palermitana, usate come residenza stagionale alternativa ai palazzi di città.

Condizioni attuali. Importante centro agricolo e industriale del sistema metropolitano di Palermo, con solidificati rapporti di pendolarità terziaria e industriale con Palermo e Termini Imerese.

Bagheria**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), 1769/1771 (facciata del 1872);
- 2) Chiesa Anime Sante del Purgatorio o Maria SS. Immacolata, 1722 (rimaneggiamenti XX);
- 3) Casa signorile, XX sec.;
- 4) Palazzo, XIX-XX sec.;
- 5) Palazzo, XVIII sec.;
- 6) Palazzo, XVIII sec.;
- 7) Palazzo, XVIII sec.;
- 8) Palazzo, XX sec.;
- 9) Palazzo, XVIII sec.;
- 10) Casa signorile, XX sec.;
- 11) Palazzo, XVIII sec.;
- 12) Palazzo, XVIII sec.;
- 13) Casa signorile, XIX sec.;
- 14) Palazzo, XIX sec.;
- 15) Palazzo, prima metà del XX sec.;
- 16) Casa signorile, XX sec.;
- 17) Casa signorile, XX sec.;
- 18) Casa signorile, XX sec.;
- 19) Casa signorile, XX sec.;
- 20) Cinema "Vittoria", XX sec.;
- 21) Casa signorile, XX sec.;
- 22) Palazzo, XIX sec., oggi Cinema;
- 23) Pilone monumentale di viale d'ingresso, XVIII sec.;
- 24) Casa signorile, XX sec.;
- 25) Casa signorile, XX sec.;
- 26) Casa signorile, XX sec.;
- 27) Casa signorile, XX sec.;
- 28) Casa signorile, XX sec.;
- 29) Palazzo Ugdulena, seconda metà del XIX sec., oggi Municipio;
- 30) Palazzo, XX sec.;
- 31) Esedra monumentale (resti), XVIII sec.;
- 32) Villino Greco, prima metà del XX sec.;
- 33) Villino, XX sec.;
- 34) Villino Buttitta, prima metà del XX sec.;
- 35) Villino Buttitta, prima metà del XX sec.;
- 36) Casa signorile, XX sec.;
- 37) Casa signorile, XX sec.;
- 38) Casa signorile, XX sec.;
- 39) Chiesa del SS. Sepolcro, 1734/1799 (facciata 1922);
- 40) Casa signorile, XIX sec.;
- 41) Casa signorile, XX sec.;
- 42) Palazzo, XX sec.;
- 43) Palazzo, XX sec.;
- 44) Casa signorile, XX sec.;
- 45) Casa signorile, XX sec.;
- 46) Palazzo Verdone, XVIII-XIX sec.;
- 47) Casa signorile, XX sec.;
- 48) Pilone monumentale superstite del viale d'ingresso della ex Villa Mortillaro, XVIII sec.;
- 49) Palazzo Favazzi, XVIII sec.;
- 50) Cappella di Maria SS. della Luce, XVIII sec., (dipendenza di Palazzo Favazzi), facciata del XX sec.;
- 51) Casa signorile, XVIII sec (resti);
- 52) Casa signorile, XX sec.;
- 53) Palazzo, XX sec.;
- 54) Chiesa di S. Pietro, 1881;
- 55) Palazzo, XX sec.;
- 56) Palazzo, XX sec.;
- 57) Palazzo, XX sec.;
- 58) Villino Giuseppina, XX sec. (prec.);
- 59) Palazzo Corselli, XVIII sec.;
- 60) Palazzo, XX sec.;
- 61) Villa dei Principi di Cutò, XVIII sec.;
- 62) Villa Galletti San Cataldo, XVIII sec. (rimaneggiamenti e rifacimenti del 1860 e del XX sec.; dal 1904 Casa dei Gesuiti);
- 63) Giardino monumentale di Villa Galletti, XVIII sec.;
- 64) Complesso di Torre Parisi, XVII-XIX sec.;
- 65) Villa Ramacca, 1740;
- 66) Villa dei Principi di Cattolica, 1706/1737;
- 67) Piloni monumentali di Villa Galletti Inguaggiato, XVIII sec., (separati dalla Villa nel 1769, oggi pertinenza del Villino Giuseppina);
- 68) Villa Galletti Inguaggiato, XVIII sec., 1775/76 (arch. A. Giganti, ampliamenti del XX sec.);
- 69) Ex Villa Mortillaro, XVIII sec., (edilizia multipiani di sostituzione recente);
- 70) Villa dei Principi di Larderia, 1745/1752, dal 1816 Collegio di Maria Assunta al Borgo, prospetti incompleti;
- 71) Ingresso monumentale di Villa Palagonia, 1715;
- 72) Villa di Ferdinando Gravina Principe di Palagonia, 1715/1792 (Architetti Padre Tommaso, M. Napoli, A. Daidone);
- 73) Villa Galioto, XVIII-XIX sec. (servizi demoliti e sostituiti da multipiani);
- 74) Villa Casaurro, XVIII sec. (manomissioni e demolizioni con sostituzioni recenti);
- 75) Palazzo Branciforti e sue dipendenze, XVIII-XIX sec. resti;
- 76) Villa del Marchese di Roccaforte, XVII-XVIII sec. (rimaneggiamenti del XIX sec; manomissioni recenti; oggi ristorante/pizzeria);
- 77) Villa Del Bosco- Gravina P.pe di Valguarnera e sue dipendenze, 1709/1739 (Arch. T.M. Napoli, completata dagli Arch. G.B. Coscioni e V. Fiorelli tra il 1761 e il 1785);
- 78) Villa di Michele Gravina P.pe di Comitini, 1752 (arch. N. Palma; dal 1793 del P.pe Lanza di Trabia);
- 79) Villa di Giuseppe Branciforti P.pe di Butera, 1658, rimaneggiamenti successivi, oggi scuola;
- 80) Certosa del Principe di Butera, 1797;
- 81) Villa del Duca di Villarosa, 1770/1780, (Arch. V. Marvuglia);
- 82) Villa Lanza, XVIII sec.;
- 83) Villa Serradifalco, XVIII-XIX sec.;
- 84) Villa De Spuches, XVIII sec.;
- 85) Villa Spedalotto, XIX sec.;
- 86) Chiesa di S. Antonio Abate, XVIII sec. (rimaneggiamenti del XX sec.);
- 87) Convento dei FF. Minori Cappuccini, 1898 (ristrutturato)



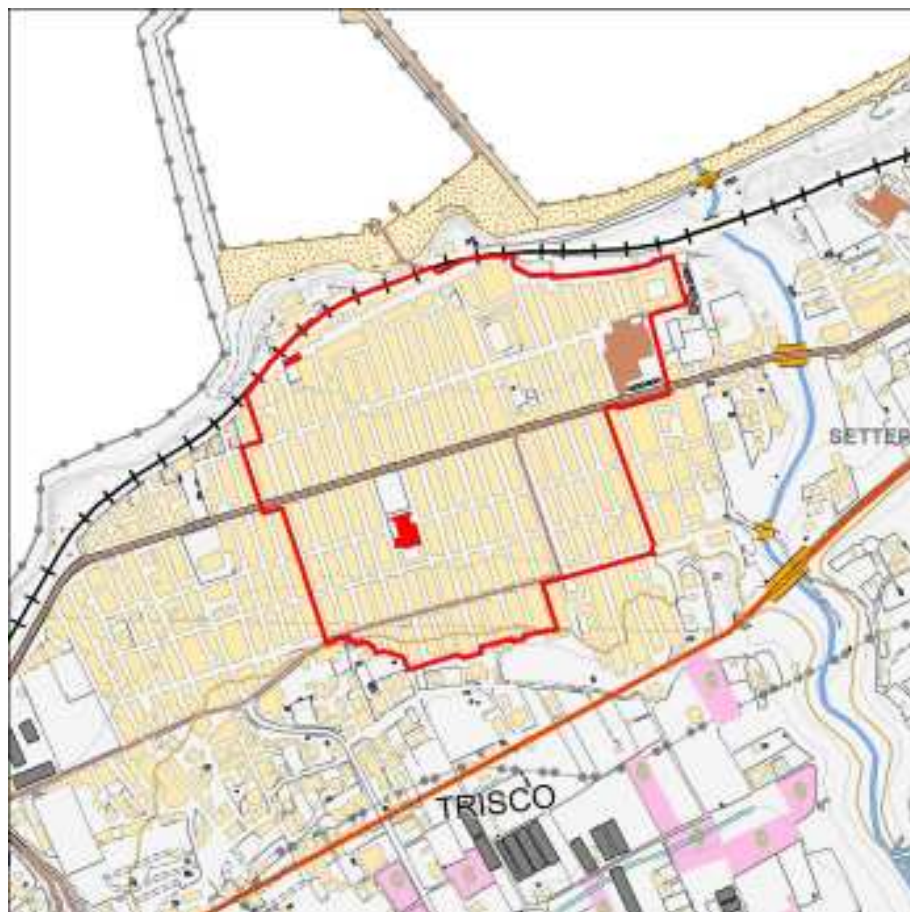
Descrizione. Attraversata dalla SS. 187 (PA-TP) il centro sorge a 44 Km da PA, sul litorale del golfo di Castellammare su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. Ha economia prevalentemente agricola tradizionalmente connessa ai settori enologico (produzione e lavorazione) e cerealicolo con relative attività industriali. Sono attive la pesca e il turismo stagionale. Borgo di fondazione demaniale nei primi anni del sec. XVIII nei pressi della Tonnara Fardella su territorio dei Leto. Il centro, sottoposto in seguito ai Maltesi, ai Fermo e ai Graffeo acquistò autonomia nel 1829. Nel territorio resti di una necropoli del V sec. a.C. e tracce di sepolcri arabi. Impianto urbanistico a trama ortogonale regolare originato dall'asse stradale di attraversamento (strada statale) con un fulcro centrale (piazza e Madrice) e il limite artificiale-naturale della ferrovia costiera a Nord.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva le sue funzionalità abitative civili e commerciali anche rispetto alle nuove espansioni Est ed Ovest.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un potenziamento della residenza stagionale costiera.

Danni eventuali. Edilizia di sostituzione, ristrutturazioni e rimaneggiamenti di facciata. Abbandono degli stabilimenti enologici costieri (archeologia industriale) degli Ingham, Florio e Woodhouse.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Notevoli valori architettonici dei complessi enologici, della fine del secolo scorso e degli inizi di questo secolo, oggi in abbandono.



Descrizione geografica. a 35 m.s.m. il centro sorge sul litorale del Golfo di Castellammare in territorio di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. Ha suoli pedologicamente caratterizzati da suoli bruni, suoli rossi mediterranei, regosuoli e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario di fondazione feudale. Espansioni otto-novecentesche. Le localizzazioni industriali - enologiche del medesimo periodo si attestano con regolarità nella maglia urbana.

Caratteri ambientali: di borgo costiero di fondazione feudale con qualità geometriche ripetitive dello spazio urbano. Discontinuità spaziale ed ambientale fra l'insediamento e l'affaccio a mare.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari su trama viaria ortogonale. Posti di casa a spina e a blocco di testata sul cui so principale. Episodi rarefatti di tipologia a "palazzo" all'interno dei comparti di edilizia minore. Massic-

cia presenza a N.E. dei grossi complessi enologici.

Condizione originaria. borgo rurale costiero di fondazione feudale, successivamente centro di produzione ed elaborazione enologica di grossa portata commerciale e territoriale,

Condizioni attuali. modesto centro agricolo e di residenza balneare stagionale.

Balestrate

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Anna), 1843;
- 2) Palazzo Clemente, sec. XIX;
- 3) Palazzo Bommarito, prima metà del sec. XX;
- 4) Palazzo Petruso, seconda metà del sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 5) Palazzo Chimenti, sec. XIX;
- 6) Palazzo Valenti, sec. XIX;
- 7) Palazzo Morici, sec. XIX;
- 8) Palazzo Petruso, sec. XIX;
- 9) Palazzo Finazzo, sec. XIX;
- 10) Palazzo Taormina, sec. XVIII-XIX (parziali sostituzioni del sec. XX);
- 11) Casa signorile, sec. XIX;
- 12) Palazzo Garofalo, sec. XIX;
- 13) Palazzo Barretta, sec. XIX;
- 14) Palazzo Chimenti, sec. XIX;
- 15) Palazzo Clemente, sec. XIX;
- 16) Palazzo Farina-Viviani, sec. XIX;
- 17) Palazzo Giordano, sec. XIX (trasformazioni e rimaneggiamenti del sec. XX);
- 18) Magazzini, sec. XIX (manomissioni recenti);
- 19) Magazzini, sec. XIX (manomissioni recenti);
- 20) Scuole elementari "Principe di Napoli", prima metà del sec. XX ;
- 21) Palazzo Evola, seconda metà del sec. XIX;
- 22) Palazzo Evola-Vellis, seconda metà del sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 23) Palazzo Evola, prima metà del sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 24) Chiesa dell'Addolorata (già S. Anna, già Chiesa Madre), seconda metà del sec. XVIII (ampliamenti e trasformazioni dei secoli XIX e XX);
- 25) Palazzo Tuzzo, sec. XVIII-XIX (trasformazioni e parziali sostituzioni del sec. XX);
- 26) Palazzo Rettore Evola, prima metà del sec. XIX (rimaneggiamenti e trasformazioni del sec. XX, oggi Municipio);
- 27) Casa Evola, sec. XIX;
- 28) Casa Rizzo, sec. XIX;
- 29) Casa Rocca, sec. XIX;
- 30) Stabilimento enologico INGHAM, prima metà del sec. XIX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX, dismesso);
- 31) Stabilimento enologico Florio, prima metà del sec. XIX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX; aree libere interne trasformate in strade carrabili nel sec. XX; dismesso);
- 32) Stabilimento enologico Woodhouse, seconda metà del sec. XIX (dismesso);
- 33) Stabilimento "Enolio", prima metà del sec. XX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 34) Palazzo Tuzzo, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 35) Palazzo Valenti, prima metà del sec. XX (rimaneggiamenti recenti);
- 36) Sede della "Delegazione della marina mercantile", prima metà del sec. XX (oggi abitazione civile);
- 37) Distilleria Vitrano-Pampinella, prima metà del sec. XX (rimaneggiamenti e trasformazioni anche recenti per aumento di produzione);
- 38) Distilleria Pampinella, prima metà del sec. XX.





Descrizione. Raggiungibile dalla SS. 121 (veloce PA-AG) a 34 Km. da PA, il centro sorge sullo spartiacque fra i ff. Milicia e Serica, sulle pendici del pizzo Trigna. Ha terreni di conglomerati a elementi di varia grossezza e vario grado di cementazione. E' retto da modesta economia agricola (ulivi) e zootecnica con aziende per la lavorazione dei prodotti (olio e latticini). Nel territorio è attiva una cava di gesso. Presenta forte emigrazione. Borgo di fondazione feudale del 1623 per opera della famiglia Calderone. In seguito fu annesso al marchesato di Montemaggiore fino a quando pervenne ai Termini. Impianto urbanistico a scacchiera regolare adagiato lungo un pendio uniforme con andamento maggiore in senso parallelo alle fasce di pendenza con un fulcro centrale nella piazza della Chiesa Madre ottenuta per sottrazione di un comparto.

Stato attuale. C.S.U. coincide con le dimensioni del centro abitativo e mantiene la sua funzionalità abitativa, civile e commerciale, centralità anche rispetto alle modeste espansioni.

Prospettive di sviluppo. connesse alla capacità di integrare la produttività agricola al sistema territoriale palermitano.

Danni eventuali. modeste sostituzioni edilizie e ristrutturazioni di singole unità abitative. Sostituite le pavimentazioni strada li in pietra da taglio con asfalto bituminoso.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Integri i valori ambientali del rapporto fra insediamento e sito naturale circostante nonostante la modestia dell'architettura minore e di quella rappresentativa.



Descrizione geografica. a 562 m.s.m. il centro sorge sulle pendici del Pizzo Trigna, sullo spartiacque dei ff. Milicia e Serica. Ha terreni di conglomerati a elementi di varia grossezza e vario grado di cementazione, pedologicamente caratterizzati da regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesca nel nucleo centrale. Ripetitività modulare e tipologica nelle espansioni ottonecentesche.

Caratteri ambientali di borgo rurale di fondazione seicentesca con qualità spaziali di tipo omogeneo, geometrico e ripetitivo. Paesaggio urbano di pendici a forte scoscendimento.

Tipologia urbana: a comparti regolari su schema quadrangolare e rettangolare orientati lungo le fasce di pendenza. Posti di casa a spina e fronti sui due diversi livelli stradali (davanti e retro). Assenza del tipo a corte. Stecche di case a schiera segnano i margini dell'insediamento.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione seicentesca per ragioni di prestigio feudale.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo dell'entroterra palermitano emarginato dai processi di sviluppo territoriale della costa.

Estensione del C.S.U.: ettari 14,93

Abitanti (al 2008): 1.894

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 23.11.80

Baucina

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Rosalia), sec. XVIII (manomissioni dei secc. successivi);
- 2) Chiesa dell'Immacolata, sec. XVIII;
- 3) Palazzo Fazio, sec. XIX;
- 4) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 5) Palazzo Troina, sec. XVIII-XIX;
- 6) Palazzo Di Marco, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 7) Chiesa di S. Fortunata, sec. XVIII (rifacimenti recenti in facciata) ;
- 8) Collegio di Maria, sec. XVIII (ristrutturazioni recenti);
- 9) Palazzo Di Marco, sec. XVIII-XIX;
- 10) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII;
- 11) Calvario, prima metà del sec. XX (rimaneggiamenti del 1960);
- 12) Cappella di S. Fortunata, sec. XIX;
- 13) Cappella del SS. Redentore, sec. XIX.



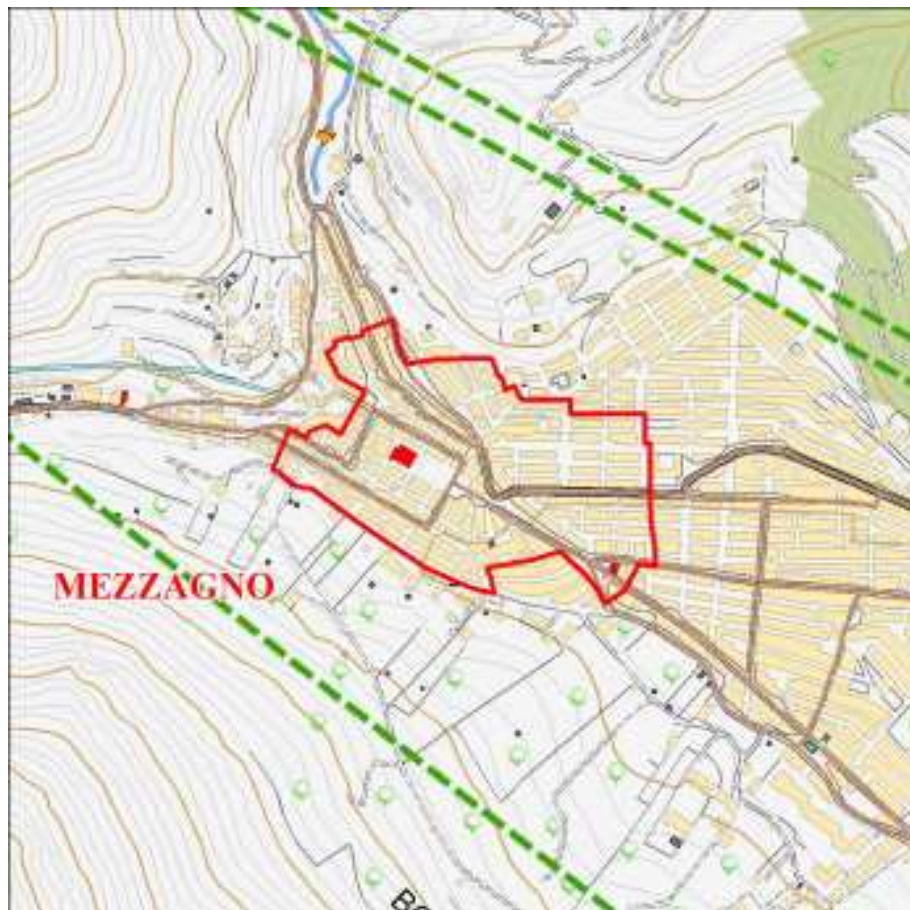
Descrizione. Raggiungibile dalla SS.121 (veloce PA-AC) al bivio per Misilmeri, a 17 km. da PA il centro è sito nel retroterra palermitano nell'alta valle del f. Sandro alle falde del Pizzo di Belmonte. Ha terreni di scisti marno sì rosso vinaccia e scisti silicei con agate e calcari marnosi rossi o gialli. Presunta pendolarità lavorativa con Palermo. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica con aziende agricole di settore. Borgo di fondazione feudale del 1627 (principato) per opera degli Afflitti. Il centro si sviluppò un secolo più tardi sotto i Ventimiglia e quindi passò alla signoria dei Monroy. Nei moti antiborbonici del sec. XIX il centro subì gravi danni che distrussero intere parti dell'abitato. Impianto urbanistico a scacchiera regolare nel nucleo centrale seicentesco. Regolarità di tracciato ma diverso orientamento nelle espansioni otto-novecentesche.

Stato attuale. Il C.S.U. tende a perdere i suoi caratteri di centralità abitativa, commerciale e civile in funzione delle grosse espansioni recenti che ne raddoppiano quasi l'estensione verso Est oltre la fiumara.

Prospettive di sviluppo. connesse alla terziarizzazione pendolare della classe attiva verso il polo di Palermo.

Danni eventuali. L'assenza di architetture civili rappresentative nel tessuto del C.S.U. e la fatiscenza delle secche urbane più antiche favorisce l'abbandono del nucleo originale a favore dell'edilizia multipiani recente.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Allo stato di rudere e abbandonata l'unica emergenza architettonica civile (Casino del Principe di Belmonte. Sec. XVIII).



Descrizione geografica. il centro sorge a 910 m.s.m. nell'alta valle del f. Sandro alle falde del Pizzo Belmonte su territori di scisti marnosi rosso vinaccia e scisti silicei con agate calcari marnosi rossi o gialli pedologicamente caratterizzati da suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: della scacchiera originaria di fondazione ai lati del fuoco centrale della matrice e della piazza antistante. Espansioni otto-novecentesche oltre il limite naturale originario della fiumara.

Caratteri ambientali: di borgo rurale seicentesco di fondovalle in cui dominante è il rapporto fra sito insediativo e sit. naturale delle montagne a ridosso delle ultime frange edilizie.

Tipologia urbana: a comparti regolari su trama viaria rigidamente ortogonale a schema quadrato e rettangolare con posti di casa a croce e a spina nel nucleo più antico. Comparti a schiera nelle stecche abitative lungo la fiumara e ai margini naturali. Edilizia ottocentesca a comparti regolari

con posti di casa a schiera e a spina con assenza totale di corti interne.

Condizione originaria. borgo rurale fondato per ragioni di prestigio feudale e come residenza stagionale del signore.

Condizioni attuali. centro agricolo e bacino residenziale per i pendolari del terziario verso il polo costiero palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 10,66

Abitanti (al 2008): 10.737

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 25/10/80

Belmonte Mezzagno

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Crocefisso), 1776;
- 2) Chiesa Miseremini Mei, 1843;

- 3) Villa-castello del Principe di Belmonte (abbandonata, rudere), XVIII sec.





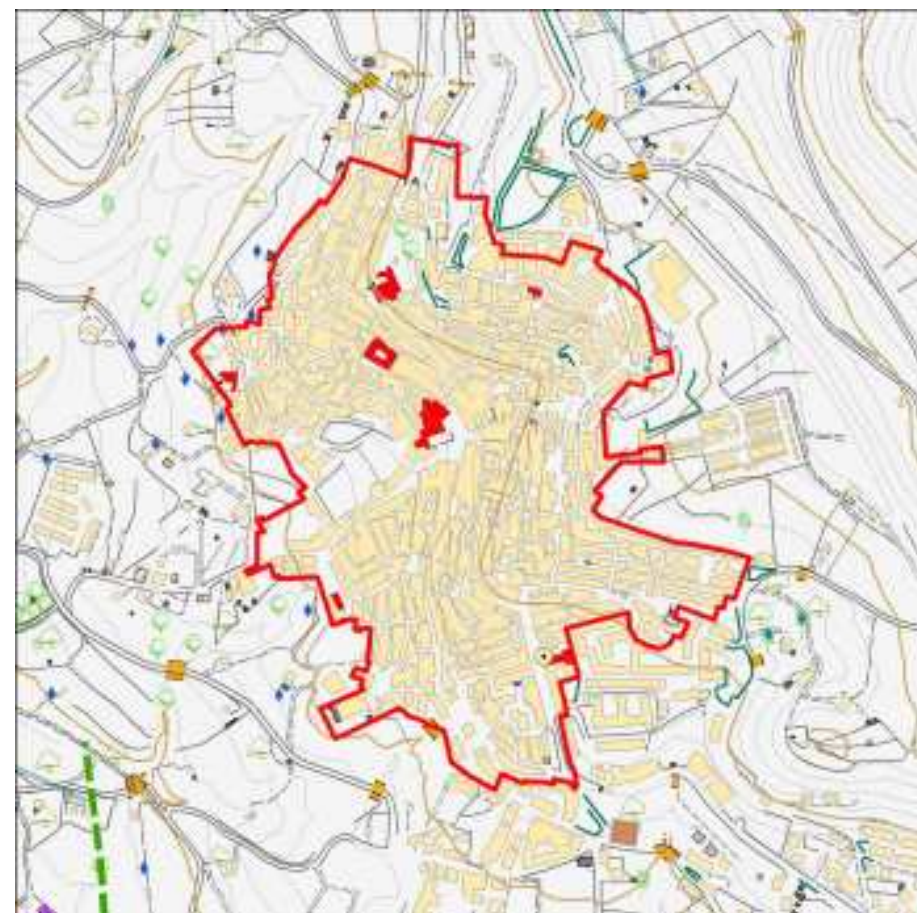
Descrizione. Raggiungibile dalla SS. 188 al bivio omonimo, a 74 km. Da PA, il centro sorge sullo spartiacque dei ff. Belice Sinistro e Sosio, sul massiccio Sud-occidentale del M. Triona. Ha terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Presenta economia agricola e zootecnica con aziende di settore. Permangono attività artigianali (tessuti, lego e ferro). L'economia è integrata dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione presumibilmente araba (Buseckuin) fu infeudato da Guglielmo il Buono nei possedimenti di Monreale (1183). Nel 1778 il centro, ancora feudo del Capitolo della cattedrale di Monreale, viene concesso al Demanio Regio. Impianto urbanistico determinato dall'accidentalità del sito orografico di giacitura con disposizione dei comparti edilizi lungo le fasce di pendenza, con talune sacche di fondo valle e regolarizzazione di tracciato a margini delle espansioni otto-novecentesche.

Stato attuale Il C.S.U., coincidente con l'intero centro abitato, conserva la sua funzionalità abitativa, commerciale e civile anche rispetto alle modeste edificazioni recenti.

Prospettive di sviluppo Ripresa della produttività nel settore primario, integrata allo sviluppo anche turistico del palermitano.

Danni eventuali Preoccupanti demolizioni e sostituzioni recenti e meno recenti intorno al nucleo centrale della piazza principale. Talune edificazioni multipiani dequalificano il rapporto costruito-campagna soprattutto nelle aree meridionali dell'abitato.

Osservazioni Stato di conservazione discreto. In abbandono e ruderi, il sistema dei mulini ad acqua nella sacca ad est del nucleo della piazza principale. Carenza di regolamentazione urbanistica per il fallimento della pianificazione comprensoriale.



Descrizione geografica. a 744 m.s.m. il centro sorge sullo sperone Sud-occidentale del M. Triona sullo spartiacque dei FF. Belice sinistro e Sosio in terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites pedologicamente caratterizzati da suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale, con taluni tentativi di allineamenti di facciata nelle ristrutturazioni e nelle sovrapposizioni sette-ottocentesche. Ben definite le aree urbane esterne otto-novecentesche a Nord e a S.E. del nucleo originario.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale, definito da un organico rapporto tra pieni e vuoti e tra emergenze architettoniche rappresentative (civili e religiose) e tessuto edilizio minore. Paesaggio urbano di vallata.

Tipologia urbana a comparti edilizi adagiati lungo l'andamento delle fasce di pendenza, su schema irregolare (a

blocco e a fuso) e andamento rettangolare allungato. Posti di casa per lo più a schiera, con fronti stradali su differenti livelli stradali (avanti e retro).

Condizione originaria. Insediamento agricolo del sistema di dominazione araba prima, successivamente polo strategico-produttivo della conquista normanna, e quindi città del Demanio Regio.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo ai margini dell'entroterra palermitano, disaggregato dai processi di sviluppo territoriale di pertinenza.

Bisacquino

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giovanni Battista, 1713-1730 facciata completata nel 1758);
- 2) Ex Chiesa della Madonna del Paradiso (già Chiesa Madre), 1562-1577 (demolita nel 1703, superstiti il campanile e le strutture murarie della zona absidale, oggi sede della Congregazione del SS. Sacramento e dell'Oratorio del Santissimo; sagrato della Chiesa Madre con pavimentazione ornata a elementi di pietra bicolore, sul sito della navata, costruito nel 1777);
- 3) Campanile superstite dell'ex Chiesa della Madonna del Paradiso, 1673-1703 (dal 1713 annesso alla Chiesa Madre di S. Giovanni Battista);
- 4) Palazzo Municipale, sec. XIX (rifacimenti della prima metà del sec. XX);
- 5) Palazzo Giaccone, sec. XIX;
- 6) Palazzo Occhipinti, sec. XIX;
- 7) Palazzo Bona, sec. XIX (rifacimenti e ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 8) Palazzo Fiorentino, sec. XVIII;
- 9) Ex Chiesa di S. Maria degli Agonizzanti (o dell'Assunta), sec. XVII (annessa all'Ospedale, Chiesa Madre dal 1703 al 1730, demolita parzialmente e trasformata in salone parrocchiale di recente);
- 10) Ex Ospedale, sec. XVI (demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 11) Fonte abbeveratoio, sec. XIX (parzialmente demolito nel sec. XX);
- 12) Ex Conceria del Principe Tortorici, sec. XVIII-XIX (demolita e sostituita da edilizia abitativa multipiani recente);
- 13) Chiesa di S. Maria delle Grazie. 1746 (su precedente impianto chiesastico minore, dal 1751 annessa all'Orfanotrofio delle Suore Teresiane);
- 14) Orfanotrofio di S. Maria delle Grazie delle Suore Teresiane, 1751 (ristrutturazioni e rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 15) Palazzo Tortorici, sec. XIX;
- 16) Falegnameria Filippone, sec. XIX (dismessa);
- 17) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 18) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 19) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 20) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 21) Chiesa di S. Lucia, sec. XVII (già Cappella gentilizia della famiglia Del Giorgio, campanile del 1950);
- 22) Palazzo Raia, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 23) Chiesa della Maddalena, 1568 (rimaneggiamenti dei secc. successivi, danni a seguito del terremoto del 1968);
- 24) Chiesa di S. Gioacchino e S. Anna, 1633 (annessa al Convento dei Frati Minori Cappuccini fino al 1866);
- 25) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1633 (dal 1866 Ospedale Civico "Scavotto");
- 26) Chiesa di Maria SS. del Rosario, prima metà del sec. XVII (su precedente impianto chiesastico minore);
- 27) Congregazione del SS. Rosario, sec. XVIII-XIX;
- 28) Palazzo Barone Bona, sec. XVIII (rimaneggiamenti e parziali sostituzioni dei secc. successivi);
- 29) Palazzo signorile, prima metà del sec. XIX;
- 30) Palazzo signorile, prima metà del sec. XIX;
- 31) Chiesa di S. Caterina Vergine e Martire, sec. XVII (sul precedente impianto minore del 1450 della Chiesa di S. Agostino annessa al Convento dei Padri Agostiniani, manomissioni del sec. XX, rimaneggiamenti di facciata del 1914 e 1965)
- 32) Convento dei P. Trinitari della Redenzione degli Schiavi; sec. XVII (sul precedente impianto minore del sec. XV del Convento dei PP. Agostiniani; abbandonato dal 1756 al 1761 assieme alla Chiesa di S. Caterina; dal 1756 al 1767 sede per gli Esercizi Spirituali dei PP. Gesuiti; dal 1861 al 1892 adibito a Caserma militare; dal 1894 Istituto di Mendicizia retto dalle Suore Orsoline; dal 1926 "Boccone del Povero" delle Suore Bocconiste; trasformazioni e ampliamenti dei secc. XVIII, XIX e XX);
- 33) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 34) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, 1591 (rimaneggiamenti interni del 1786 a seguito della fondazione della Congregazione di Maria SS. del Sacro Cuore; campanile a pianta triangolare del sec. XVI-XVII);
- 35) Chiesa di S. Nicolò, 1480 (su precedente impianto chiesastico minore; annessa al Monastero delle Suore Benedettine dal 1525 al 1866, trasformata in mulino nel 1898; oggi stalla);
- 36) Ex Convento delle Suore Benedettine, 1525 (dal 1866 trasformato in Caserma militare, carcere mandamentale e macello; resti);

- 37) Mulini con sistema di captazione e convogliamento dell'acqua, sec. XIX (dismessi e parzialmente demoliti);
- 38) Trappeto Tortorici, seconda metà del sec. XIX (dismesso, oggi officina);
- 39) Palazzo Capra, sec. XIX;
- 40) Palazzo Spatafora, sec. XIX;
- 41) Trappeto Bonfiglio, sec. XIX;
- 42) Chiesa di Maria SS. Annunziata, 1540 (annessa al Convento dei PP. Carmelitani fino al 1866; rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII);
- 43) Convento dei PP. Carmelitani, 1540 (dismesso nel 1866 e trasformato in Scuola e Pretura Mandamentale);
- 44) Ex Ospizio della SS. Trinità, (abbandonato nella prima metà del sec. XIX, resti di elementi costruttivi);
- 45) Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVI (già annessa al Convento dei Frati Minori Conventuali del quale non resta traccia, restauri e rifacimenti del 1639 e 1837);
- 46) Palazzo Del Giorgio, sec. XVII (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 47) Chiesa di S. Vito, sec. XVI (annessa al Collegio di Maria dal 1736; rimaneggiamenti interni del 1880 e 1923, facciata e campanile del 1930);
- 48) Palazzo Platanella, sec. XVII-XVIII (dal 1735 Collegio di Maria);
- 49) Palazzo La Barbera, sec. XVII-XVIII (dal 1734 Collegio di Maria);
- 50) Casa Cantavespri, sec. XIX (poi Tenenza, oggi istituto d'istruzione);
- 51) "Regia Caserma CC.", sec. XIX;
- 52) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 53) Palazzo Imbrogiani, sec. XIX;
- 54) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 55) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 56) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 57) Palazzo Giangrasso, sec. XIX;
- 58) Palazzo Mancuso, sec. XIX;
- 59) Teatro Comunale, sec. XIX;
- 60) Chiesa di S. Francesco di Paola, 1799 (campanile del 1902, facciata del 1913, ristrutturazioni del 1915);
- 61) Chiesa del Calvario, 1833 (poi della Congregazione del SS. Crocifisso).







Descrizione. Il centro raggiungibile dalla trasversale madonita al bivio omonimo lungo la strada comunale Vaccarella, sorge nei pressi del Comune di appartenenza di Petralia Soprana a ridosso del Pizzo della Madonnuzza su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e gesso in cristalli. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata dal reddito degli addetti pendolari nel territorio e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Più prossimo al centro di Bompietro che a quello di appartenenza amministrativa fa parte del sistema montano delle Madonie costituendone uno degli insediamenti minori emarginati. Ha impianto urbanistico di tipo lineare, aggregativo di posti di casa a schiera, lungo un asse viario di attraversamento del territorio comunale e due modeste sacche edilizie all'inizio e alla fine dell'insediamento.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con la dimensione dell'aggregato ai primi del '900 e mantiene i suoi caratteri di centralità

abitativa, mentre le funzioni amministrative e commerciali appartengono al Comune di Petralia Soprana.

Prospettive di sviluppo. radicate alla possibilità di realizzare l'indipendenza amministrativa dal Comune di Petralia Soprana.

Danni eventuali. Modeste le sostituzioni edilizie e le ristrutturazioni. Qualche sporadica recente nuova edificazione è determinata dalle rimesse degli emigrati e non turba i caratteri di ambiente rurale dell'insediamento.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Inesistente una azione di tutela dei valori di ambiente urbano rurale che poggiano più sul rapporto col sito naturale che non sui caratteri architettonici intrinseci.



Descrizione geografica. Il centro, è situato a circa 700 m.s.m. nei pressi del Pizzo della Madonnuzza, nella regione Sud-Orientale delle Madonie su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e gesso in cristalli a pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto aggregativo, così come si era determinato all'inizio di questo secolo, lungo la strada comunale di attraversamento.

Caratteri ambientali: di borgo rurale ottocentesco di tipo lineare con prevalenza dei valori naturali su quelli del costruito. Paesaggio collinare di vallata.

Tipologia urbana: prevalente di posti di casa a schiera aggregati sull'allineamento viario di attraversamento. Spontaneo, ma notevole, il carattere tipologico delle unità abitative nel rapporto tra fronte stradale e orto posteriore che, nella sua ripetitività, filtra con chiarezza il passaggio tra l'urbano costruito e l'extraurbano della campagna circostante.

Condizione originaria.: aggregato abitativo rurale di tipo feudale del territorio di Petralia Soprana.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo in rapporto di dipendenza amministrativa con Petralia Soprana di cui costituisce frazione.

Estensione del C.S.U.: ettari 3,43

Abitanti (al 2008): **1.137**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.08.78

Blufi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Cristo Re), fine del sec. XIX (rimaneggiamenti recenti)



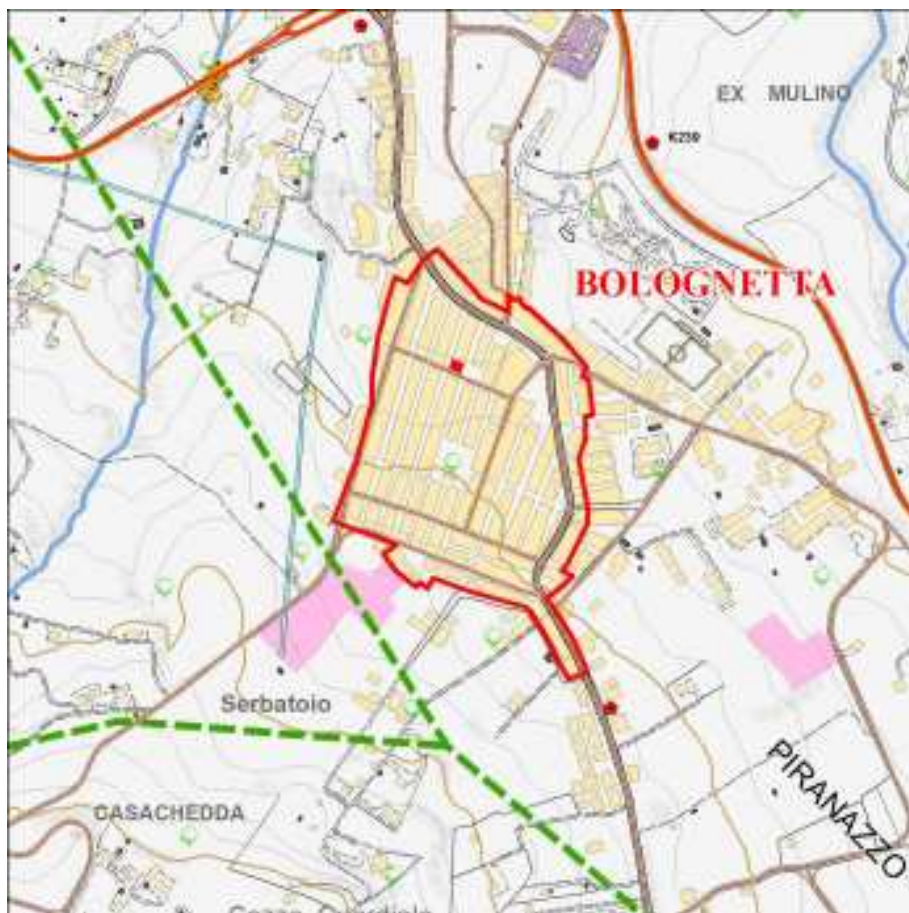
Descrizione. Raggiungibile dalla SS. 121 (veloce PA—EN) a 25 Km. da PAL il centro sorge alle estreme pendici settentrionali della Rocca Busambra sulla sinistra del F. Milicia. Ha terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e calce nummulites. L'economia è prevalentemente agricola e zootecnica sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del 1610 per opera della famiglia Mancini nei pressi del fondaco di S. Maria dell'Ogliastro. Nel 1882, passato in proprietà al Marchese Vincenzo Beccadelli Bologna di Marineo, assunse l'attuale denominazione. Impianto urbanistico regolare a comparti rettangolari allungati e assi viari rettilinei e ortogonali. L'area centrale compatta, si aggrega attorno al fuoco centrale della piazza quadrangolare. La fascia di margine dell'espansione ottocentesca nord—orientale, che presenta assetti di raccordo e qualche slabramento spaziale, è attraversata da un tratto di strada statale.

Stato attuale. Il centro tende a perdere le sue funzioni di centralità civile, commerciale e residenziale perché in via di progressiva emarginazione rispetto alle aree di espansione in direzione N.O, verso Palermo.

Prospettive di sviluppo. adeguate ad una valorizzazione del settore primario e all'insediamento nel sistema territoriale palermitano.

Danni eventuali. interventi di demolizioni e sostituzioni concentrati sull'esiguo patrimonio di architettura rappresentativa aulica.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La mancanza di qualunque forma di tutela negli strumenti urbanistici condanna il tessuto edilizio a una totale sostituzione entro breve termine.



Descrizione geografica. a 350 m.s.m., il centro sorge sulle ultime pendici settentrionali della Rocca Busambra alle falde del M. La Serra sulla sinistra del f. Milicia. Ha terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto seicentesco di fondazione ancora leggibile specie nell'area centrale.

Caratteri ambientali: qualità ripetitive dello spazio urbano incentrato sui due slarghi della piazza fontana e della piazza Madrice.

Tipologia urbana: a comparti regolari allungati e trama viaria ortogonale rettilinea priva di assi principali di composizione dello spazio urbano. Compatezza ripetitiva nell'area centrale, ordinata dallo slargo collettivo della piazza quadrangolare. Indeterminatezza figurativa delle zone di bordo a N.E. Posti di casa a spina e a blocco, allineamenti a schiera nelle corti-

ne di margine.

Condizione originaria. borgo agricolo di fondazione feudale.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e zootecnico con modeste capacità integrative nello sviluppo del sistema territoriale palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 11,23

Abitanti (al 2008): **3.890**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 23.11.80

Bolognetta

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Antonio), sec. XIX;
- 2) Case Banno, sec. XIX (trasformazioni del sec. XX, poi Municipio);
- 3) Palazzo Arrigo, sec. XIX;
- 4) Palazzo Lo Brutto, sec. XIX;
- 5) Palazzo Malleo, sec. XIX;
- 6) Palazzo Malleo, sec. XIX;
- 7) Chiesa dell'Oratorio del SS. Sacramento (o Addolorata), sec. XVIII-XIX;
- 8) Casa signorile, prima metà del sec. XX;
- 9) Magazzini Monachelli, sec. XIX (ristrutturazioni e parziali sostituzioni del sec. XX);
- 10) Palazzo Monachelli, sec. XVIII-XIX (parzialmente demolito e sostituito per la costruzione del Palazzo Municipale nella seconda metà del sec. XX);
- 11) Chiesa di Maria SS. Immacolata, sec. XIX (sconsacrata e abbandonata);
- 12) Collegio di Maria, sec. XIX (trasformazioni del sec. XX; poi Caserma CC; oggi segheria).





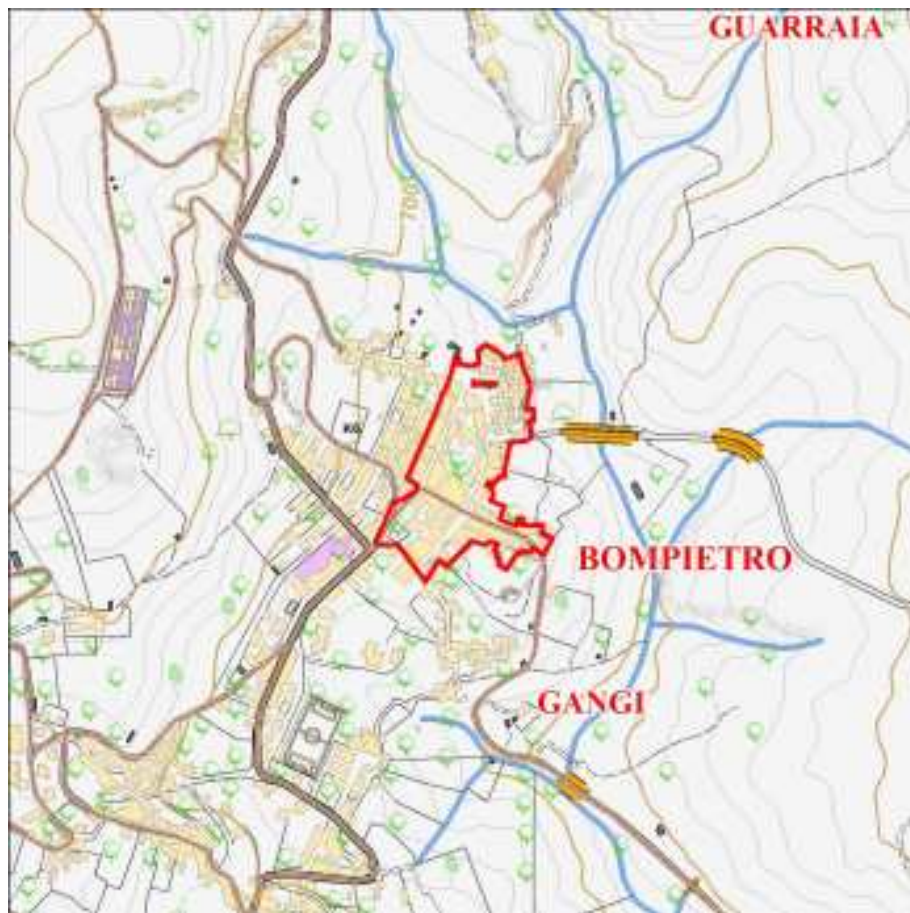
Descrizione. Raggiungibile dalla A 19 (PA-CT) all'uscita per Alimena, a 123 Km. da PA, il centro sorge sui rilievi delle Madonie nel bacino del Salso in terreni di conglomerati a elementi di varia grossezza. Ha economia agricola e zootecnica retta da attività piccolo-industriali e dalle rimesse dei numerosi emigrati. Borgo di fondazione feudale del XVIII sec. accresciutosi attorno ad un casale di poco più antico (sec. XVII). Dipendente dalla vicina Petralia Sottana, ebbe il riconoscimento di comune autonomo soltanto nel 1852. Impianto urbanistico ad aggregazioni irregolari di piccoli comparti fortemente articolati disposti attorno al fulcro centrale della Piazza Madrice e lungo i margini dell'asse mediano di crescita ad andamento curvilineo da O. a S. . Principi di razionalizzazione del tessuto dei comparti, nelle sacche della prima espansione a Sud ed a Ovest confermati dal disegno di impianto ripetitivo della recente espansione O.

Stato attuale. Il centro mantiene integri i propri caratteri di centralità abitativa, commerciale e civile, anche nei riguardi delle fasce della recente espansione (a S.O. del primo nucleo di impianto),

Prospettive di sviluppo. Legate alla riconversione dei settori agricoli e imprenditoriali integrati nel sistema madonita.

Danni eventuali. Fenomeni di sostituzione e trasformazione diffusa nel tessuto edilizio e fenomeni di aggregazione di nuove espansioni compromettono la compattezza figurativa del centro già scarsamente qualificata.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Caratteri di stretta integrazione fra la tipologia insediativa e la tipologia dei terreni agricoli che recingono il centro.



Descrizione geografica. a 685m,s,m, il centro sorge sui rilievi Sud-orientali delle Madonie fra i FF, Imera e Salso. Ha terreni di conglomerati a elementi di varia grossezza pedologicamente caratterizzati da suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche
:dell'impianto di fondazione feudale del XVIII sec. sia nella tipologia edilizia che, nelle parti centrali, in quella viaria.

Caratteri ambientali: di borgo rurale scarsamente aggregato e in via di disgregazione per le aggressioni delle nuove aree di espansione e per le trasformazioni diffuse.

Tipologia urbana: a comparti irregolari minuti e molto articolati nel piccolo nucleo originario di Nord-Est. A comparti integrati fra posti di casa e orti interni nell'area centrale. A comparti rettangolari allungati, su trama viaria con tentativi di ordine rigoroso, nell'espansione Ovest. Posti di casa a blocco articolato su corti interne irregolari e a spina disconti-

nua.

Condizione originaria. piccolo borgo agricolo di fondazione feudale accresciutosi attorno ad un casale del XVII sec. e soggetto alla giurisdizione di Petralia Sottana.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo a modesta imprenditoria mista emarginato dal sistema territoriale montano delle Madonie.

Estensione del C.S.U.: ettari 3,53

Abitanti al 2008: 1.538

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: **cattivo**

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.08.78

Bompietro

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

1) Chiesa Madre (Madonna della Grazia), sec. XIX-
(ampliamento di una precedente chiesa rurale, restauro recenti);

2) Ex Cappella del Calvario, sec. XIX (demolita e sostituita di recente da cappella a pianta ottagonale).





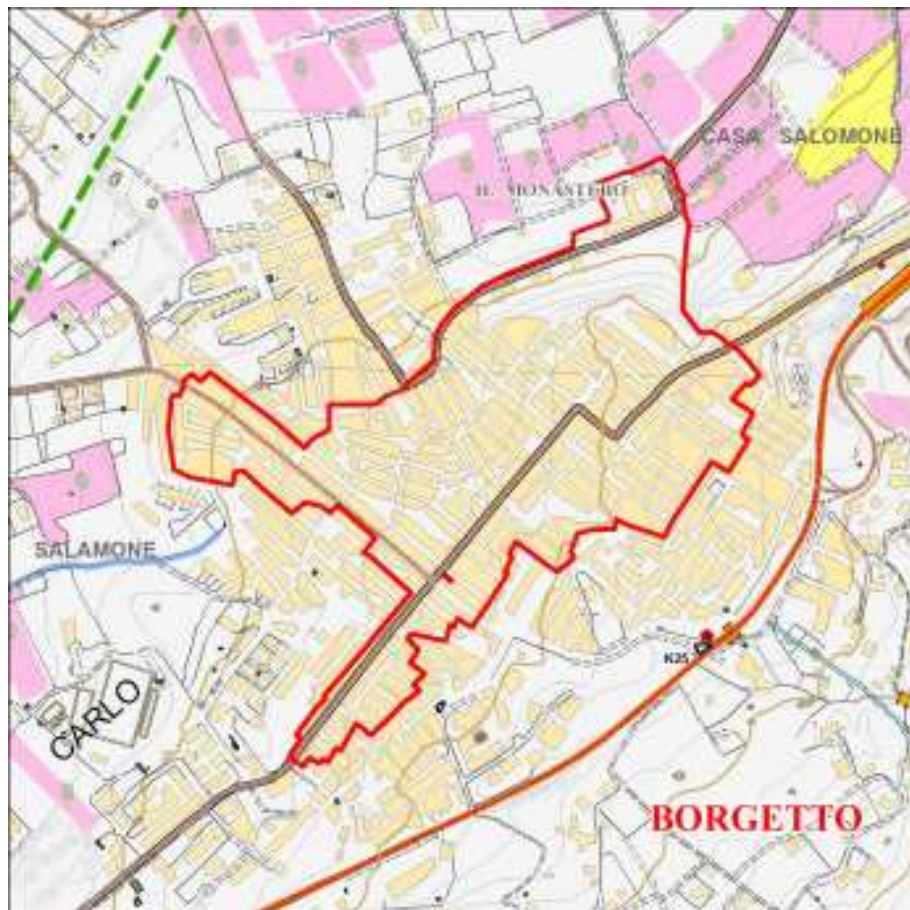
Descrizione. Raggiungibile dalla SS.113 (PA-TP) a 26 Km. da PA il centro è sito nella parte alta della piana di Partinico alle pendici del M. Gradara. Ha terreni di dolomia bianca o cinerea farinosa o cristallina, cavernosa o brecciforme. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica con presenze di piccole aziende di settore. Permangono attività artigianali (legno). Presenta emigrazione interna ed esterna. Il borgo nacque nel sec. XV a valle del monastero benedettino di S. Maria delle Ciambre di cui rimangono i resti sul vicino M. Crocefia. In prossimità del monastero è situato il Santuario della Madonna del Romitello del XV sec. ma interamente ristrutturato. Nel territorio resti di precedenti urbanizzazioni. Il borgo appartenne al monastero e passò quindi fra i possedimenti della città di Palermo. Impianto urbanistico a tr. ma ortogonale su schema a pettine lungo il corso principale, con sacche di raccordo a trama regolare, ma con diverso orientamento.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva i suoi caratteri di centralità abitativa civile e commerciale, anche rispetto alle recenti espansioni lungo le strade di accesso a monte ed a valle.

Prospettive di sviluppo. connesse ad una maggiore produttività del settore primario e ad una integrazione comm.-industr. con Partinico

Danni eventuali. Massicce e diffuse sostituzioni edilizie tendono a compromettere i valori ambientali originari. Incauti interventi di ristrutturazione e rimaneggiamenti di facciata hanno compromesso in maniera irreversibile.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il Monastero dei Benedettini, a valle, del XIV sec., con interventi del XVIII XIX sec., è stato massacrato dall'inserimento di una pretenziosa chiesa moderna e con demolizione sistematica del corpo conventuale.



Descrizione geografica. a 291 m.s.m. il centro sorge sulle pendici del m. Gradara alla estremità della piana di Partinico. Ha terreni di dolomia bianca o cinerea farinosa o cristallina, cavernose o brecciforme, pedologicamente caratterizzata da suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto nella configurazione assunta nel XVIII sec. Espansioni ottocentesche lungo gli assi di accesso e uscita, a monte e a valle. Ristrutturazioni interne nel tessuto minore del XIX secolo.

Caratteri ambientali: di borgo collinare rurale tardo-settecentesco. Paesaggio urbano di mezza costa e di vallata a pendenza regolare verso la piana di Partinico. Qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano.

Tipologia urbana: a comparti regolari su schema rettangolare, aggregati a pettine lungo il corso principale di attraversamento in direzione N.E./S.O. La trama si mantiene regolare, ma assume orientamenti diversi

in funzione delle accidentalità di pendenza del sito orografico di giacitura. Posti di casa a spina e assenza di corti interne. Case a schiera negli allineamenti stradali dei margini insediativi.

Condizione originaria. Borgo agricolo di fondazione feudale di appannaggio al Monastero di S. Maria delle Ciambre.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico economicamente e commercialmente dipendente dal contiguo polo di Partinico.

Estensione del C.S.U.: ettari 22,46

Abitanti (al 2008): **6.859**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 30.10.80

Borgetto

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maddalena), sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi,);
- 2) Casa Rappa, sec. XIX;
- 3) Palazzo signorile, sec. XVIII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 4) Villa Migliore, sec. XVIII (trasformazioni e parziali sostituzioni dei secc. successivi);
- 5) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 6) Palazzo Salamone (poi Palizzi) sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 7) Palazzo Rappa, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 8) Chiesa della Provvidenza, sec. XIX;
- 9) Palazzo Rappa, sec. XIX;
- 10) Casa signorile (F.S.), sec. XIX;
- 11) Chiesa di S. Antonio, sec. XVIII (rifacimenti e parziali sostituzioni del sec. XX);
- 12) Baglio Salamone, sec. XIX (impianto a corte aperta con blocco centrale per l'abitazione e ali laterali per i servizi; rifacimenti e sostituzioni del sec. XX);
- 13) Casa Salamone, sec. XIX;
- 14) Magazzini Salamone, sec. XIX;
- 15) Palazzo Salamone, sec. XIX;
- 16) Chiesa dei Benedettini, sec. XIV (ristrutturazioni e trasformazioni dei secc. XIX e XX);
- 17) Convento dei PP. Benedettini, sec. XIV (ristrutturazioni e trasformazioni dei secc. XIX e XX).





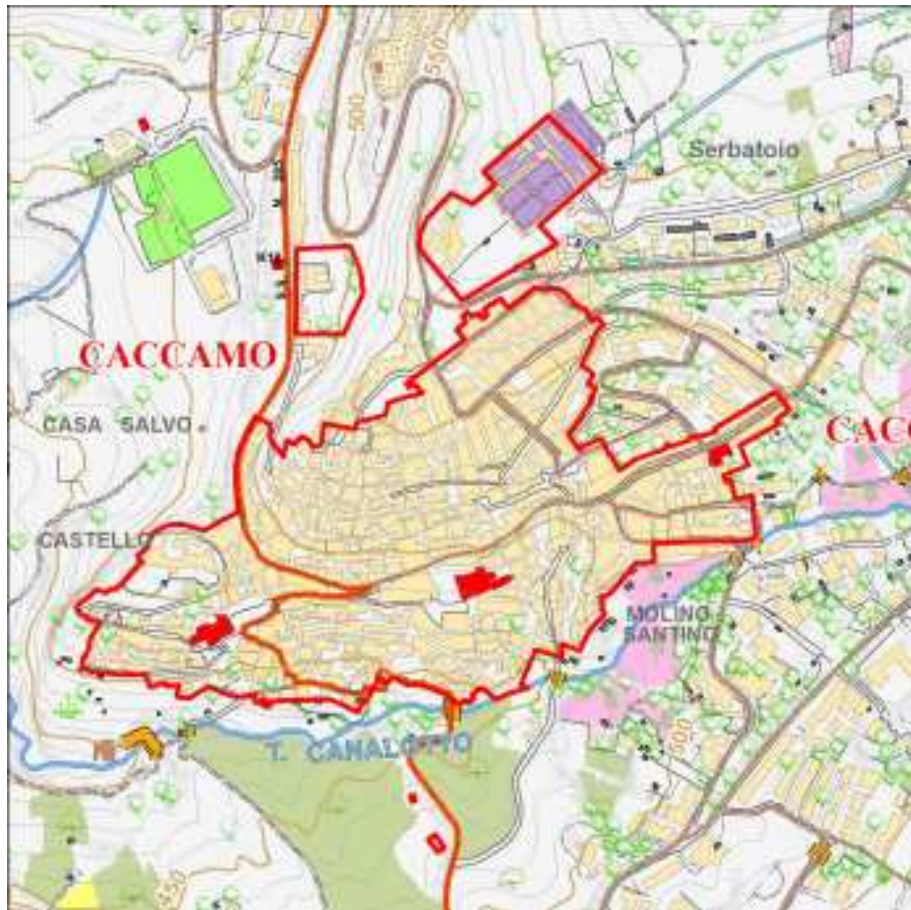
Descrizione. Raggiungibile dalla A 19 (PA-CT) a 50 km. Da PA, il centro è sito nella Valle del f. San Leonardo, alle pendici del m. San Calogero su un dosso di marne brune e rossastre con scisti silicee e/o semicristalline a crinoidi. È un centro agricolo di discreta importanza che produce una svariata qualità di prodotti anche lavorati, cui si associa la presenza di attività artigianali e imprenditoriali. Il centro, di origine bizantina, o greco-basiliana, nel 1094 fu feudo dei Sagejo e quindi, nel 1150 dei Bonello, per poi essere annesso al Regio Demanio. Nel 1203 è dei Cicala e nel 1215 dell'Arcivescovado di Palermo. Nel 1286 viene annesso ai possedimenti dei Chiaramonte e poi a quelli dei Cabrea di Modica ai quali permane fino al 1643. Sotto i Cabrera acquista il privilegio di città feudale. Impianto urbanistico medievale con nucleo centrale a fuso tra i due fuochi del Castello/Madrice ad Est e i complessi di S. Francesco e dell'Annunziata ad Ovest. Sulle pendici a monte tessuto minore otto-novecentesco.

Stato attuale. Il C.S.U. pressoché coincidente con il centro abitato, mantiene i suoi caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale, nonostante le recenti espansioni a Sud-Ovest.

Prospettive di sviluppo Capacità di integrazione tra le attività del settore primario e la ricettività turistica.

Danni eventuali Fatiscenza per mancanza di adeguati interventi di recupero edilizio del tessuto minore, soprattutto a valle. Demolizioni recenti e meno recenti, ristrutturazioni e pesanti manomissioni in molti complessi conventuali e chiesastici.

Osservazioni Stato di conservazione discreto. Incauti interventi di restauro e ristrutturazione compromettono il recupero conservativo di taluni dei principali complessi architettonici del C.S.U. Carenza di programmi di intervento coordinati.



Descrizione geografica. a 521 m.s.m. il centro si trova nella bassa valle del San Leonardo sulle pendici del M. San Calogero arroccato sul massiccio del Cozzo Guardiola in territorio di marne brune e rossastre con scisti silicee e/o semi-cristalline a crinoidi, pedologicamente caratterizzato da suoli bruni, litosuoli e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario medievale con elementi architettonici precedenti e successivi. Espansioni del tessuto minore otto-novecentesco a monte e ai margini. Interventi settecenteschi.

Caratteri ambientali di centro montano medievale sviluppatosi ai piedi della rocca del Castello. Paesaggio urbano montano e di vallata con eccezionali qualità.

Tipologia urbana a comparti irregolari allungati nel senso delle fasce di pendenza orografica e posti di casa a schiera con fronti su diversi livelli stradali. Regolarizzazione del tessuto a monte, nell'area Nord-occidentale, con comparti su trama pressoché ortogonale e posti di casa a spina.

Condizione originaria. Importante centro rappresentativo militare e religioso, con funzioni strategico-difensive dell'entroterra costiero nei sistemi di conquista e dominazioni successive.

Condizioni attuali. Centro agricolo, zootecnico e turistico del sistema montano delle Madonie.

Caccamo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giorgio), 1477 (su precedente impianto chiesastico minore del 1090, ampliamenti del 1615 e 1666, facciata e paramenti interni del sec. XVIII su disegni dell'arch. V. La Barbera);
- 2) Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento (Compagnia dei Bianchi), sec. XVII (paramenti di facciata incompleti);
- 3) Monte di Pietà, 1648 (dismesso);
- 4) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVII;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 6) Palazzo signorile, sec. XVIII (ristrutturazioni e rimaneggiamenti del sec. XX);
- 7) Chiesa di S. Spirito (già S. Pietro e Paolo), 1571 (rimaneggiamenti dei secc. successivi, già annessa all'Ospedale di S. Spirito, dismessa);
- 8) Ospedale di S. Spirito, 1594 (ristrutturazioni dei secc. successivi, abbandonato);
- 9) Chiesa di S. Maria della Catena, sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Pietro in Vincoli, sec. XVII (su precedente impianto, dal sec. XIX annessa al Ricovero di Mendicità);
- 11) Ricovero di Mendicità "S. Ferdinando" ("Albergo dei Poveri"), sec. XIX (ruderi);
- 12) Casa d'abitazione, sec. XVII;
- 13) Ex Chiesa di S. Orsola, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi, oggi case di abitazione);
- 14) Chiesa del Beato Giovannello (Beato Giovanni Liccio), 1618 (trasformazione della casa natale del Beato del sec. XV);
- 15) Resti di probabile plesso conventuale (Monastero delle Clarisse di S. Chiara del 1470?);
- 16) Chiesa di S. Giovanni Battista, sec. XVII-XVIII (diruta);
- 17) Chiesa di S. Filippo e S. Giacomo, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto);
- 18) Resti di probabile plesso conventuale, sec. XVII;
- 19) Cappella della Madonna del Passo, sec. XVIII-XIX;
- 20) Palazzo Celano, sec. XVIII;
- 21) Portale, sec. XIV (portale superstite del primo impianto della Chiesa di S. Marco);
- 22) Chiesa di S. Marco, 1679 (dismessa, oggi cinematografico);
- 23) Chiesa di Maria SS. Annunziata, sec. XIV (facciata del sec. XVII, rimaneggiamenti del sec. XVIII, campanili del 1571 e 1655);
- 24) Chiesa di S. Benedetto alla Badia (già di S. Maria la Mensa), 1615-1614 (già annessa al Monastero delle Benedettine);
- 25) Ex Monastero delle Benedettine di S. Maria della Mensa, sec. XVII;
- 26) Palazzo Zaffuto, sec. XVIII;
- 27) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 28) Chiesa delle Sette Vigilie, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 29) Casa Motta, sec. XIX;
- 30) Palazzo Motta, sec. XIX;
- 31) Palazzo Troina, sec. XIX;
- 32) Palazzo Cecala, sec. XVIII (trasformazioni e manomissioni dei secc. successivi);
- 33) Palazzo Grimaldi, sec. XVIII;
- 34) Palazzo Lo Faso, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 35) Palazzo Troina, sec. XVIII;
- 36) Chiesa di S. Maria degli Angeli (S. Domenico), 1480-1492 (navata laterale sinistra incompleta, dal 1586 annessa al Convento dei PP. Predicatori Domenicani, demolito nel sec. XX);
- 37) Sito probabile del Convento dei PP. Predicatori Domenicani del 1586;
- 38) Palazzo signorile (M.R.), sec. XIX;
- 39) Chiesa di S. Isidoro (già S. Agostino), sec. XVII (manomissioni e ristrutturazioni del sec. XX, già annessa al Convento dei PP. Agostiniani);
- 40) Convento dei PP. Agostiniani di S. Maria dell'Aiuto, 1568 (poi Carcere Mandamentale abbandonato per i danni a seguito del terremoto del 1968);
- 41) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 42) Palazzo Panzeca, sec. XIX;
- 43) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 44) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 45) S. Michele e S. Biagio, 1510 (fu sede dei Frati Minori Cappuccini prima del 1593, restauri del 1940);
- 46) Edicola sacra, 1729;
- 47) Casa Castelluzzo, sec. XIX (restauri in corso);
- 48) Casa Barreca, sec. XIX;
- 49) Casa Parisi, sec. XIX;
- 50) Casa Damiano, sec. XIX;
- 51) Casa Panzeca, sec. XIX;
- 52) Ex Chiesa di S. Elia (demolita e sostituita di recente);
- 53) Fonte ad una bocca, sec. XVIII;
- 54) Palazzo Di Bella, sec. XIX;
- 55) Palazzo Ponte, sec. XVIII;
- 56) Casa Panzeca, sec. XIX;
- 57) Fonte ad una bocca, 1788;
- 58) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 59) Palazzo Pusateri, sec. XIX (oggi Municipio, manomissioni e ristrutturazioni recenti);

- 60) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 61) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, sec. XVII-XVIII (sul precedente impianto chiesastico minore di S. Margherita del 1407 annesso al coevo Convento dei Frati Minori Conventuali);
- 62) Ex Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Margherita, 1407 (demolito e sostituito di recente da Istituto di istruzione e dalla "Biblioteca Comunale Popolare"; superstiti parte del colonnato del Chiostro e alcune strutture murarie);
- 63) Chiesa "Visita Poveri", sec. XVIII;
- 64) Edicola sacra, sec. XIX (icona di S. Giuseppe con cornice e paramenti marmorei policromi);
- 65) Chiesa dei SS. Cosma e Damiano, sec. XVIII (manomissioni recenti);
- 66) Chiesa dell'Immacolata Concezione (o di S. Giacomo Maggiore), sec. XII-XIII (rimaneggiamenti del sec. XVII e recenti, portale e campanile del sec. XII-XIII, dal 1642 annessa al Collegio Di Maria);
- 67) Collegio di Maria (Reclusorio delle Vergini), 1642 (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 68) Fonte, 1635 (tracce di elementi decorativi di spoglio di altro plesso);
- 69) Palazzo Barbera, sec. XVIII;
- 70) Case d'abitazione, sec. XVIII (elementi decorativi marmorei datati 1739 e 1758);
- 71) Chiesa della Raccomandata (o di S. Pietro), sec. XV-XVI (resti di elementi costruttivi);
- 72) Ex Monastero delle Benedettine, sec. XV-XVI (abbandonato nel sec. XVII, demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 73) Chiesa di S. Antonio Abate, 1700 (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 74) Magazzini, sec. XIX;
- 75) Palazzo Azzarello, sec. XVIII;
- 76) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 77) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 78) Orfanotrofio "G. Pusateri", 1909;
- 79) Chiesa dei Cappuccini, 1647-1674 (su precedente impianto chiesastico minore del 1589-93, manomissioni del sec. XX);
- 80) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1589-1593 (oggi dei Frati Terziari Regolari di S. Francesco, è sede di noviziato e studentato);
- 81) Chiesa di S. Croce, sec. XVIII;
- 82) Chiesa di S. Nicasio, sec. XVIII;
- 83) Cinta muraria, sec. XII-XIV (resti);
- 84) Torre campanaria della Chiesa Madre sec. XV (edificata sul basamento di una delle Torri del sistema di fortificazioni precedente);
- 85) Castello di Matteo Bonello, sec. XII (su precedente impianto del sec. X-XI, ampliato dai Chiaramonte nel sec. XIV e dai Cabrera nel sec. XVI, rimaneggiamenti e manomissioni dei secc. successivi, annessa Cappella della Immacolata Concezione del sec. XII rimaneggiata nei secc. successivi).







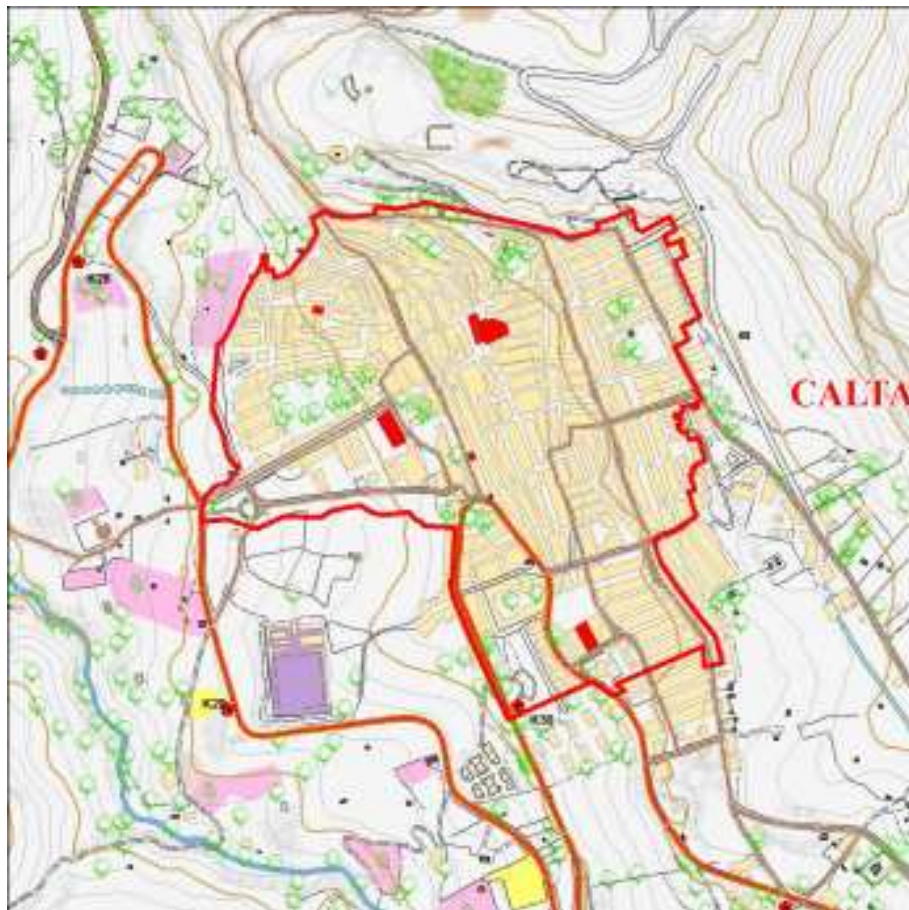
Descrizione. Lambito dalla SS. 120 (o delle Madonie) a 79 Km. da Palermo, il centro sorge nella zona centrale delle Madonie alle pendici della Rocca di Sciarra su terreni di marne scagliose e scistose grigie o rossastre con vene spatiche. Ma economia prevalentemente agricola e zootecnica di lavorazione dei prodotti di settore. Permangono attività artigianali (profumi, legno e pietre) e una forte emigrazione. L'attuale centro nasce come borgo di fondazione feudale dei Duchi di Ferrandina fra i secc. XVII e XVIII. Sul vicino Colle di Terravecchia, attorno al Castello arabo di Kalat-Abi-Thur, doveva presumibilmente sorgere un nucleo saraceno decaduto fra il XVI e il XVII sec.. Nel territorio tracce di insediamenti romani e punici e del periodo arcaico (V—IV sec. a.C.). Impianto urbanistico composito risultante da un fuso mediano in direzione N.S. e da due ali rispettivamente ad Ovest (la minore) e ad Est (la maggiore) che si adeguano alla pendenza del sito di giacitura. Ai margini S.O. le maggiori aggregazioni di complessi architettonici emergenti.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva integre le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale anche nei rigw.rdi delle aree di bordo e delle ridottissime aree di espansione.

Prospettive di sviluppo. Relative ad una valorizzazione delle attività primarie e alla loro integrazione nel sistema commerciale madonita

Danni eventuali. Fenomeni di demolizioni, e sostituzioni nei complessi claustrali emergenti dislocati in prevalenza lungo un asse di allineamento ideale tangente a Sud/Ovest il corpo dell'insediamento.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Diffusi fenomeni di degrado del patrimonio edilizio non ancora travolgenti i valori di compattezza figurativa.



Descrizione geografica. a 635 m.s.m. il centro sorge nella zona centrale delle Madonie alle pendici della Rocca di Solara (1080 m.) su terreni di marna scagliose e scistose grigie o rossastre con vene spatiche, pedologicamente caratterizzato da litosuoli, suoli bruni acidi, protorendina, rendzina. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo-seicentesca e delle espansioni ai margini Est e Ovest dell'800.

Caratteri ambientali di spazio urbano tardo-seicentesco con morfologia urbana articolata secondo i piani di giacitura del sito e tipologia edilizia pressochè autentica specie nella parte alta ad Est.

Tipologia urbana: a fuso nella fascia centrale con andamento di comparti rettangolari allungati da Nord a Sud, a sacca nelle due ali di crescita Est e Ovest in cui i comparti si dispongono secondo una direzione ortogonale alla prima. Assenza di gerarchizzazione dei tracciati viari tessuti prevalentemente nel senso longitudinale N./S..

Assetto dei complessi di architettura emergente secondo un allineamento ideale mediano-occidentale. Posti di case a spina e a schiera nelle cortine di margine.

Condizione originaria. borgo agricolo di fondazione feudale (Ducato di Ferrandina) integrato nel sistema territoriale dei centri madoniti.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico interno al sistema territoriale e geografico delle Madonie per cui urgente è una adeguata politica di riassetto produttivo e occupazionale anche connessa alla stanzialità stagionale.

Caltavuturo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Pietro e Paolo), 1730 (su precedente impianto chiesastico minore, portale del 1760, rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 2) Chiesa di S. Rosalia, 1663 (sconsacrata, manomissioni recenti);
- 3) Chiesa di S. Gaetano, sec. XIX (sconsacrata e abbandonata);
- 4) Chiesa dell'Immacolata Concezione, 1572 (manomissioni recenti);
- 5) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XIX (sconsacrata);
- 6) Chiesa di S. Maria di Gesù (poi S. Antonio), sec. XVII (su precedente impianto chiesastico minore);
- 7) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù, sec. XVII (su precedente impianto, rimaneggiamenti recenti dei corpi minori);
- 8) Fonte ad una bocca, sec. XIX;
- 9) Palazzo Comunale, fine del sec. XIX;
- 10) Palazzo Cirrito, sec. XIX;
- 11) Chiesa di S. Ciro, 1743;
- 12) Palazzo Cipolla, sec. XIX;
- 13) Chiesa di S. Maria della Nova, 1625 (annessa al Monastero delle Benedettine);
- 14) Ex Monastero delle Suore Benedettine di S. Maria della Nova, 1625 (demolito per la costruzione dell'Istituto "S. Domenico Savio" del sec. XX; superstiti i muri perimetrali del primo ordine e i pilastri angolari di facciata);
- 15) Palazzo Pensavecchio, sec. XVIII;
- 16) Palazzo Guggino, sec. XVIII;
- 17) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 18) Chiesa del Collegio di Maria (già del Convento degli Eremiti di S. Agostino), sec. XVII (su precedente impianto del sec. XVI);
- 19) Ex Convento degli Eremiti di S. Agostino, sec. XVI (Collegio di Maria dal sec. XIX, demolito e sostituito nel sec. XX);
- 20) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 21) Ex Chiesa di S. Rocco (demolita e sostituita); 22) Palazzo signorile, sec. XIX.



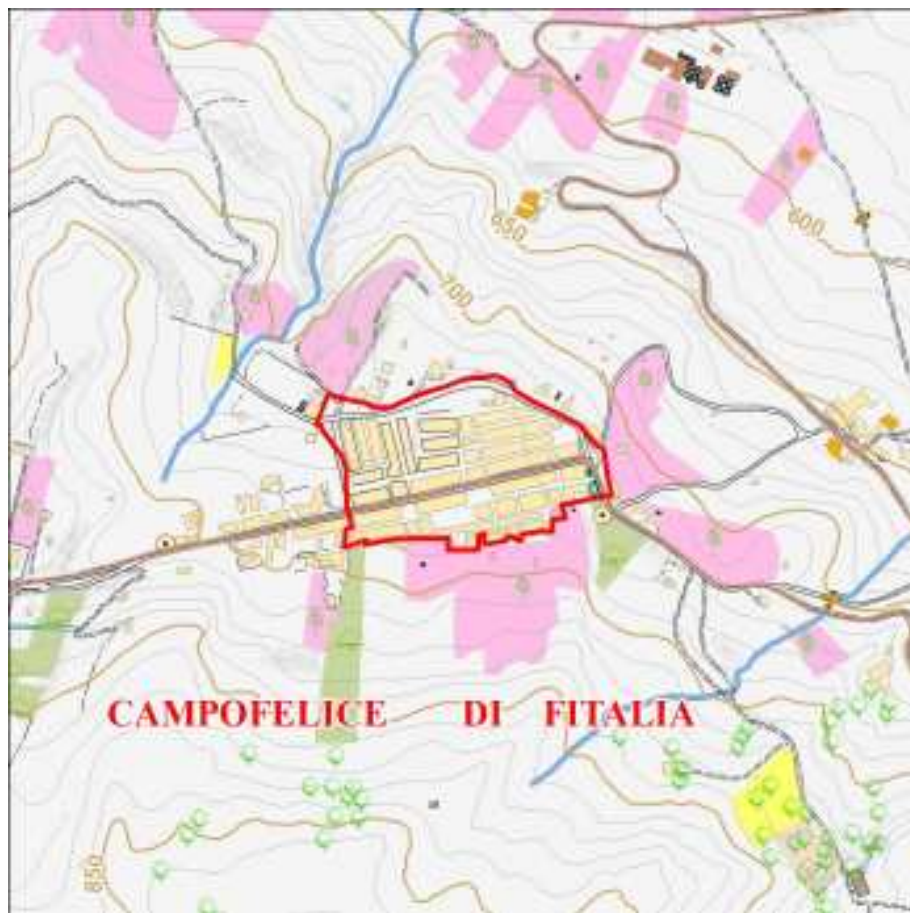


Descrizione. Raggiungibile dalla Strada Statale 121 e poi dalla Strada Comunale Mezzojuso-Prizzi, a 48 km. da Palermo, il centro sorge nel bacino del Fiume S. Leonardo, sul Pizzo Mezzaluna, in territorio di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha economia modesta, prevalentemente agricola e silvo-pastorale, e forte emigrazione. Il centro, di recente fondazione, nasce nella prima metà del sec. XIX su un fondo dei Principi di Furnari annesso al Comune di Mezzojuso, dal quale acquista autonomia, costituendosi come Comune, solo nel 1952. Impianto urbanistico a trama regolare, con comparti rettangolari allungati e orientamento rettilineo ortogonale. Molto ridotto nell'estensione, è generato lungo l'asse di attraversamento (tronco di Strada Comunale), che lambisce tangenzialmente le due piazze a Sud del suo tracciato. Delle due, la maggiore ha ruolo di luogo d'incontro civico e prospicenza dell'edilizia civile di un certo pregio; la minore sottolinea la presenza del corpo di fabbrica della Chiesa Madre di recente costruzione.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale, anche perché quasi interamente coincidente con l'intero centro abitato. -

Prospettive di sviluppo. connesse ad una riconversione del settore agricolo e silvo pastorale verso livelli di reale produttività. **Danni eventuali.** Diffusi fenomeni di degrado del già modesto valore tipologico e morfologico dello spazio urbano e dell'ambiente agricolo di immediata pertinenza.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Le esigue dimensioni del centro, quasi del tutto coincidente con l'intero insediamento, rendono immediati i rapporti tra area urbana e area agricola extraurbana.



Descrizione geografica. A 734 m.s.m. il centro sorge nel bacino del Fiume S. Leonardo, sul versante del Pizzo Mezzaluna nel vallone Sardo. Ha terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate, pedologicamente caratterizzati da suoli bruni, suoli bruni lisciviati, regosoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'aggregato di fondazione del XIX secolo, con qualche fenomeno di sostituzione recente.

Caratteri ambientali: di piccola borgata con valori spaziali e ambientali ridotti anche dimensionalmente che, nel loro equilibrio relazionale, tentano di simulare assetti simili di città maggiori di impianto del XIX secolo.

Tipologia urbana: Impianto regolare a comparti rettangolari allungati disposti prevalentemente in direzione Est-Ovest (parallelamente all'asse generatore di crescita) con eccezione del piccolo settore a Nord/Ovest ad andamento inverso. Trama viaria ret-

tilinea a incroci ortogonali e simmetria modulare. Posti di casa a spina e a blocco nell'area centrale con elementi di schiera negli allineamenti di margine.

Condizione originaria. Piccolo borgo di fondazione feudale con funzioni agricole e silvo pastorali e di stanzialità per gli addetti infeudati.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo del tutto emarginato dai processi di riassetto e di trasformazione del sistema territoriale della fascia centro-meridionale insulare.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,18

Abitanti (al 2008): 575

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 25.11.80

Campofelice di Fitalia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- | | |
|--|---|
| 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), prima metà del sec. XX (su precedente impianto del sec. XIX); | 6) Casa Cirrincione, sec. XIX; |
| 2) Casa Fascio, sec. XIX; | 7) Casa Ferrara, sec. XIX; |
| 3) Casa Moscato, sec. XIX; | 8) Casa Ruggeri, sec. XIX; |
| 4) Casa Mazzaresse, sec. XIX; | 9) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XIX (sconsacrata, oggi magazzino). |
| 5) Casa Mazzaresse, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX, oggi caserma CC.); | |





Descrizione. Raggiungibile dalla A20 (PA—ME) a 60 Km. da Palermo, il centro sorge in prossimità della costa tirrenica fra Imerese e Cefalù alla sinistra del. T. Roccella su terreni di sabbia e ghiaia leggermente cementate, argille, sabbie e ciottoli. Ha economia di tipo misto agricola, zootecnica e piccolo industriale agevolata dal turismo stagionale di tipo stanziale. Permangono forme artigianali. Il borgo sorge, come centro feudale, nel XVII sec., nei pressi della fortezza (Roccella) di origine saracena ricostruita nel sec. XIV e ora distrutta. Nel 1699, sotto i La Grutta, fu ampliato e ristrutturato e appartenne, in seguito, ai Principi di Furnari. Ha impianto urbanistico a morfologia singolare di largo fuso ad asse longitudinale N.—S., quasi ortogonale alla costa originato, a Nord, dal fuoco eccentrico della piazza circolare da cui si diparte a raggiera, una corona di isolati e la cresta del primo nucleo di impianto. La quasi totale assenza di espansioni recenti ha conservato integro il disegno d'impianto.

Stato attuale. il centro conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, commerciale e civile anche perché quasi del tutto coincidente con l'intero centro abitato delimitato ad E. dal confine naturale del letto del torrente Roccella.

Prospettive di sviluppo. adeguate alla valorizzazione dei settori produttivi in atto e alla stanzialità turistica stagionale.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione del tessuto edilizio minore e gravi manomissioni e demolizioni recenti del patrimonio (già esiguo) di architetture civili emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La esiguità di espansioni concentrate nella “coda” Sud consente il permanere di una forte integrazione fra spazio urbano costruito e ambiente naturale agricolo di immediato intorno.



cortine delle aree di bordo.

Condizione originaria. piccolo borgo agricolo di fondazione feudale con ragioni localizzative di radicamento su forme di precedenti insediamenti.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e zootecnico sede di residenze stagionali integrative del sistema turistico costiero di Palermo, Termini, Cefalù e Pollina.

Descrizione geografica. a 94 m.s.m. il centro sorge in prossimità della costa tirrenica a sinistra del T. Roccella su di un terrazzamento di sabbie e ghiaie leggermente cementate e argille con sabbie e cintoli pedologicamente caratterizzato da regosuoli da rocce argillose.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo seicentesco ancora emergente sul tracciato urbano e in alcune persistenti tipologie di architettura civile aulica.

Caratteri ambientali: di spazio urbano seicentesco ancora chiaramente individuabile nel disegno di impianto del tessuto viario e in qualche permanenza tipologica puntuale.

Tipologia urbana: a comparti in prevalenza rettangolari allungati disposti a raggiera attorno al fuoco eccentrico Nord della piazza circolare e accostati parallelamente da Nord a Sud nell'ampio fuso centrale. A blocco semplice o articolato nei cunei di raccordo e ai margini Nord. Posti di casa a spina con affacci su due fronti stradali a allineamenti di schiere nelle

Estensione del C.S.U.: ettari 9,26

Abitanti (al 2008): **6.418**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 13.11.80

Campofelice di Roccella

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Rosalia), 1699 (rimaneggiamenti dei secc. XVIII e XX);
- 2) Casa Civello, sec. XIX (parzialmente sostituita da edilizia abitativa recente);
- 3) Ex casa signorile, sec. XIX (demolita e sostituita da edilizia multipiani recente);
- 4) Chiosco a pianta poligonale, prima metà del sec. XX;
- 5) Casa Salvo, sec. XVIII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni del sec. XIX);
- 6) Casa signorile, prima metà del sec. XX (poi Caserma CC, oggi abbandonata);
- 7) Palazzo Comunale, prima metà del sec. XX (abbandonato);
- 8) Casa signorile, seconda metà del sec. XIX (parzialmente sostituita da edilizia abitativa recente);
- 9) Casa signorile, sec. XIX;
- 10) Palazzo Civello-Campagna, sec. XVIII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi; poi scuola elementare; oggi abbandonato);
- 11) Case signorili, secc. XVIII-XIX;
- 12) Ex Palazzo Civello, sec. XVIII (demolito e sostituito da edilizia abitativa recente);
- 13) Casa Chiavarello, sec. XVIII-XIX.





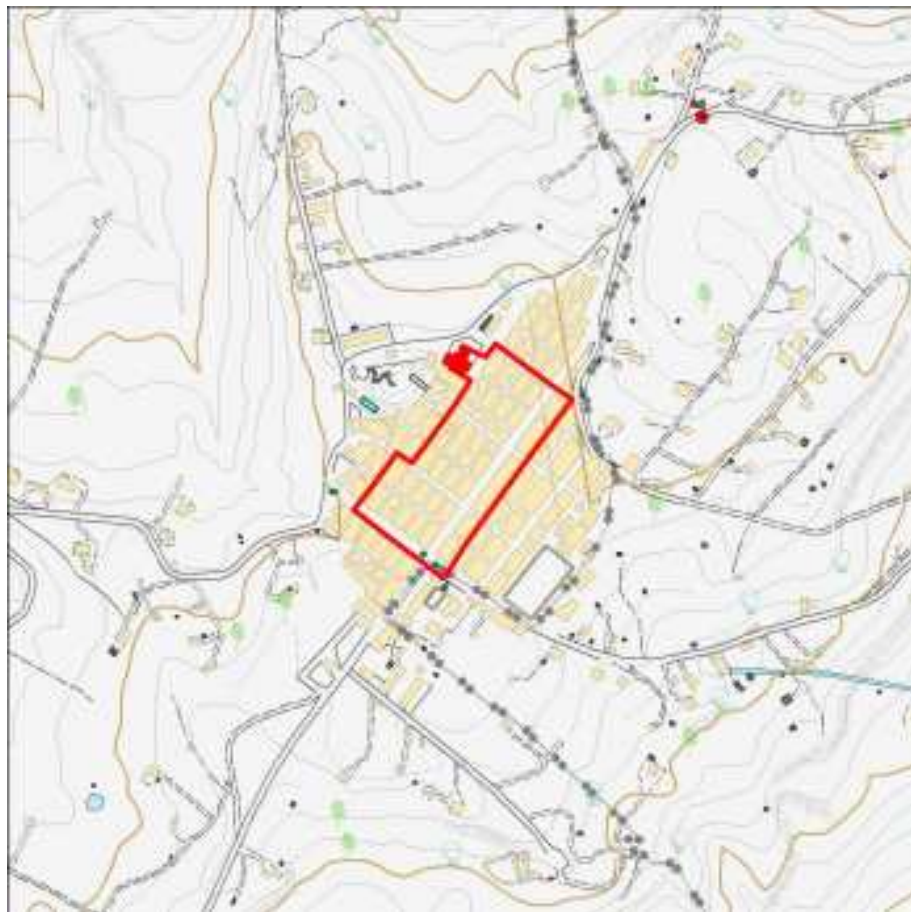
Descrizione. Attraversato dalla Strada Comunale Corleone-Chiusa Sclafani, a 70 km. da Palermo, il centro sorge nel bacino del Fiume Belice Sinistro, sito su di un dosso di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e calce a nummulites. Ha modesta economia agricola integrata dalle rimesse degli emigrati e dalla attività estrattiva e lavorativa delle pietre. Borgo di fondazione feudale del XVII secolo, come possesso dei Principi di Campofiorito. Casale autonomo dal 1660, sotto il Principato di Stefano Reggio. Poco distante dall'abitato, su di un poggio a Nord Ovest, sorgeva il seicentesco castello di Scorciavacche, di cui rimangono poche tracce. Impianto urbanistico regolare con assetto di comparti rettangolari poco allungati su griglia viaria modulare, con disegno gerarchico di tracciato. L'asse di attraversamento longitudinale, coincidente con un tratto della Strada Comunale, separa il nucleo di primo impianto dall'espansione a Sud/Est compiutasi tra i secoli XIX e XX.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma i propri ruoli di centralità abitativa, civile e commerciale, anche nei riguardi delle modeste frange di espansione dei secoli XIX e XX.

Prospettive di sviluppo. Razionalizzazione produttiva del primario da connettere al sistema territoriale del Corleonese.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di sostituzione e trasformazione della tipologia edilizia di primo impianto.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. I modesti valori dello spazio urbano potrebbero consentire una trasformazione controllata della tipologia abitativa nella permanenza dell'impianto del tracciato viario.



Descrizione geografica. A 660 m.s.m. il centro sorge sul bacino del Fiume Belice Sinistro, alle falde del Pizzo Cangialosi, su di un dosso di argille scagliose variegata con arenarie silicee e cloritiche e calce a nummulites, pedo-logicamente caratterizzato da suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto viario e della tipologia abitativa dell'assetto di fondazione del XVII secolo.

Caratteri ambientali: Qualità ripetitive dello spazio urbano, sia nella aggregazione morfologica del disegno d'impianto, sia nella tipologia edilizia minore.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari poco allungati, ordinati da Nord/Est a Sud/Ovest, su trama viaria rettilinea, a simmetria ripetitiva modulare. Disegno gerarchizzato dai tracciati stradali (asse principale Nord/Est-Sud/Ovest, penetrazioni ortogonali a pettine, ricorsi minori paralleli ai lati lunghi dei comparti). Posti di casa a spina, minutamente

parcellizzati nel nucleo di primo impianto, a maglia più ampia nelle espansioni otto-novecentesche.

Condizione originaria. Piccolo borgo agricolo di fondazione feudale annesso al Principato di Campofiorito, e poi casale isolato asservito a signoria.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo ed estrattivo, emarginato dal sistema territoriale di riferimento del Corleonese.

Estensione del C.S.U.: ettari 3,86

Abitanti (al 2008): 1.379

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: soddisfacente

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 28.10.80

Campofiorito

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), seconda metà del sec. XIX;
- 2) Chiesa di S. Stefano, 1660 (rimaneggiamenti e manomissioni dei secc. successivi, copertura ricostruita di recente)





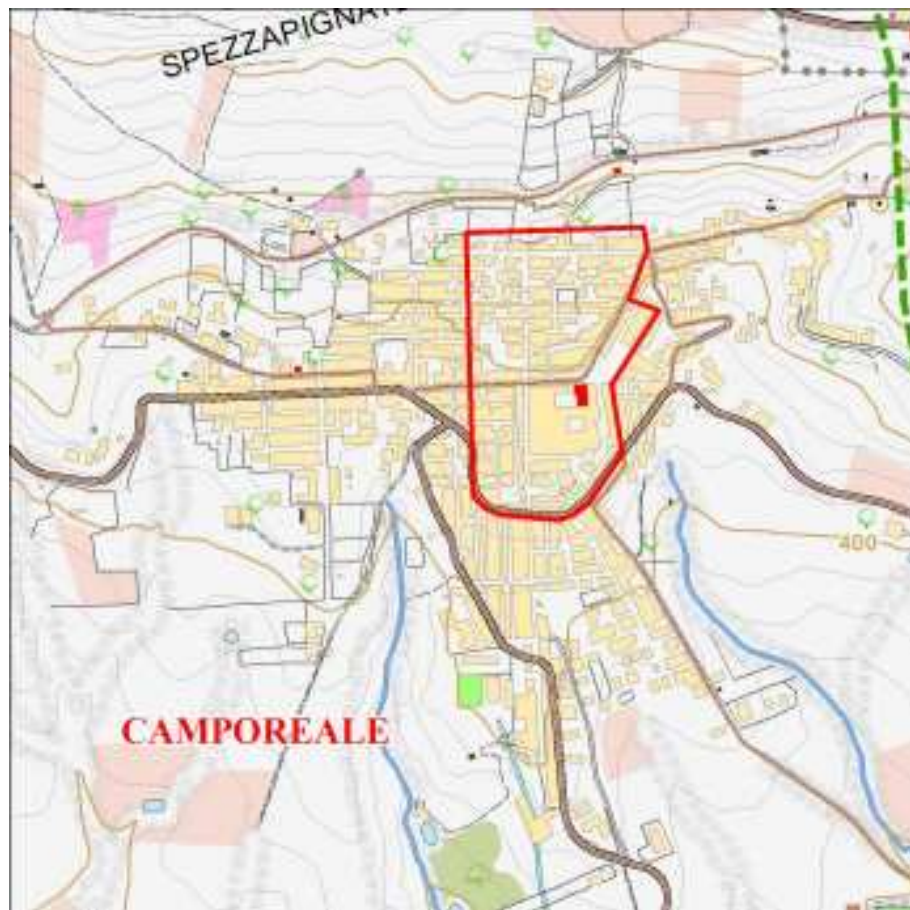
Descrizione. Attraversato dalla S. Comunale Alcamo-Corleone, a 46 Km. da Palermo, il centro sorge sullo spartiacque fra i Fiumi Freddo e Belice Destro su di un rilievo collinare di sabbie e arenarie a grana più o meno cementate. Ha economia di tipo agricolo e zootecnico, con presenza di piccole aziende per la lavorazione di prodotti di settore. Vi è attiva una fabbrica di laterizi. Permane una forte emigrazione. Borgo di fondazione del 1779 ad onera di Giuseppe Beccadelli Bologna dei Marchesi di Sambuca, ebbe fiorente sviluppo connesso all'esser feudo principesco. Nel 1852 contava oltre tremila abitanti. Già comune della provincia di Trapani, fu aggregato a quelle di Palermo nel 1954. Impianto urbanistico tardo settecentesco, a scacchiera regolare e croce principale. Comparti rettangolari, geometricamente sviluppati attorno al complesso gesuitico preesistente (XVII sec.) e aggreganti posti di casa con schema a spina. Espansioni e sostituzioni novecentesche.

Stato attuale. Pur mantenendo le sue funzioni civili e commerciali di centro agricolo, il C.S.U. è stato parzialmente abbandonato dopo il sisma del 1968 e la popolazione trasferita in parte nel nuovo centro, in parte in baraccopoli.

Prospettive di sviluppo. strettamente legate ad una rivalutazione dell'attività agricola e zootecnica di tipo consortile.

Danni eventuali. Sostituzioni edilizie incrementate dai danni del terremoto del 1968, che ha giustificato limitate aree di demolizioni nella parte superiore dell'abitato.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. Grave fatiscenza dell'edilizia tardo-settecentesca, accentuata dai danni del terremoto del 1968, A N. dell'abitato resti affioranti di età romana (mosaici, vasellame, reperti fittili). Gravi manomissioni del complesso gesuitico preesistente all'insediamento. Centro soggetto a trasferimento parziale.



Descrizione geografica. A 439 m. s.l.m., il centro sorge sullo spartiacque fra i fiumi Freddo e Belice Destro, posto alla sommità di un colle di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha terreni pedologicamente caratterizzati da suoli bruni, suoli bruni lisciviati, regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto regolare a scacchiera di origine tardo-settecentesca, geometricamente adattato al nucleo conventuale gesuitico preesistente.

Caratteri ambientali: di borgo feudale di colonizzazione agricola.

Tipologia urbana: a scacchiera regolare e croce principale di vie, con comparti rettangolari aggreganti posti di casa con schema a spina. Comparti a stecca semplice e posti di casa a schiera, di raccordo tra l'impianto tardo-settecentesco ed il complesso gesuitico preesistente.

Condizione originaria. Borgo rurale sviluppatosi intorno alla ex-masseria a corte dei Gesuiti (sec. XVII), poi residenza del Principe Beccadelli

fondatore del borgo (1779).

Condizioni attuali. Borgo agricolo soggetto ad intensi fenomeni di ristrutturazione e sostituzione edilizia.

Estensione del C.S.U.: ettari 7,72

Abitanti (al 2008): **3.556**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° - 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 13.08.78

Camporale

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Antonio), sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 2) Convento dei PP. Gesuiti, 1691 (dal 1719 Palazzo del Principe Beccadelli di Bologna; parzialmente abbandonato e sostituito);
- 3) Palazzo Paladino, prima metà del sec. XX (abbandonato).



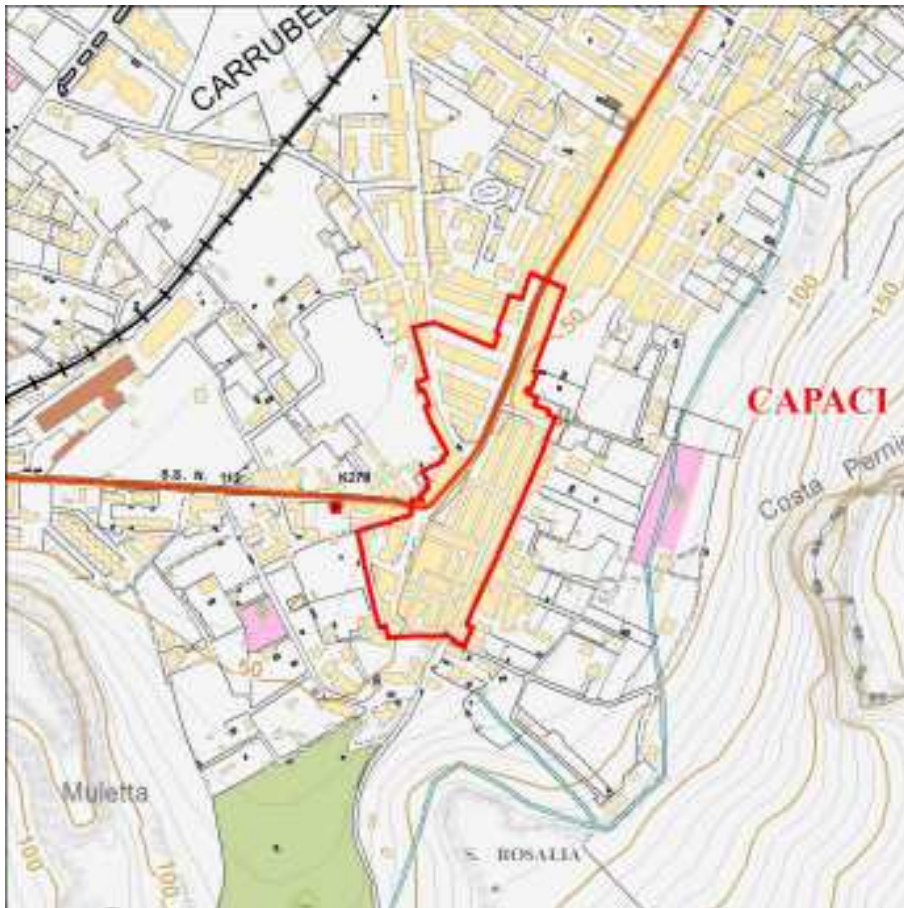
Descrizione. Attraversato dalla S. Statale 187 (PA-TP), a 18 km. da Palermo il centro sorge in prossimità della costa tirrenica, fra Punta Raisi e Capo Gallo, ai piedi del Monte Raffo Rosso. Ha terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. È retto da economia agricola e piccolo industriale cui contribuiscono alcune forme artigianali e il turismo. Borgo di fondazione feudale del XVI secolo, nei pressi di una torre di guardia già esistente nel XIII secolo. Nel 1556 fu baronia dei Bologna e nel 1624 contea dei Pilo, per privilegio di Filippo IV. Impianto urbanistico pseudo regolare ordito attorno al nucleo originario della Piazza con la Madrice e il Palazzo signorile, e accresciutosi in direzione Nord/Est con andamento di comparti paralleli all'asse di attraversamento, coincidente con un tratto della Strada Statale. La seconda espansione a Nord/Ovest si estende secondo uno schema a pettine monolaterale, appeso allo stesso asse longitudinale principale.

Stato attuale. Il C.S.U. tende a perdere il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale, perché ridotto in situazione marginale dalla massiccia espansione a cuneo allargato a Nord, verso la costa tirrenica.

Prospettive di sviluppo. Valorizzazione del primario e della stanzialità turistica stagionale del sistema costiero palermitano.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione delle tipologie edilizie minori. Le massicce espansioni tendono ad emarginare progressivamente la compattezza del nucleo storico.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto.



Descrizione geografica. A 51 m.s.m. il centro sorge in prossimità della costa tirrenica, fra Punta Raisi e Capo Gallo. E' sito sulle prime pendici del Monte Raffo Rosso, in terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla, pedologicamente caratterizzati da suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione feudale del XVIII secolo, nella tipologia edilizia e nella morfologia dell'assetto urbano.

Caratteri ambientali: di piccolo centro ad impianto regolare con qualità spaziali aggregate lungo l'asse di attraversamento e nel nucleo meridionale del primo impianto.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati disposti parallelamente all'asse di attraversamento nella prima espansione e, in senso ortogonale ad esso, nell'ala a Nord/Ovest. Raccordi ed intersezioni nel nucleo originario per esigenze di composizione della spazialità formale della

piazza principale. Posti di casa a spina con blocchi di testata e allineamenti di schiera nelle stecche abitative di margine.

Condizione originaria. Borgo agricolo di fondazione feudale costiero.

Condizioni attuali. Centro agricolo di medie dimensioni integrato al sistema territoriale costiero dell'area palermitana, a suscettività imprenditoriale e turistica.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,42

Abitanti (al 2008): 10.389

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 10.12.79

Capaci

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- | | |
|---|---|
| 1) Chiesa Madre (S, Erasmo), 1741; | 9) Palazzo signorile, sec. XX; |
| 2) Palazzo Cracolici, sec, XVIII; | 10) Palazzo signorile, sec, XIX; |
| 3) Magazzini annessi al Palazzo Cracolici, sec. XVIII; | 11) Palazzo signorile, sec, XIX (resti del portale e delle murature di tompagno); |
| 4) Chiesa della Madonna Addolorata, sec. XIX (rifacimenti recenti); | 12) Chiesa di Maria SS, Annunziata, sec. XVIII (senza copertura); |
| 5) Palazzo Di Maggio, sec, XIX; | 13) Casa d'abitazione, sec, XX; |
| 6) Palazzo signorile, sec. XX; | 14) Casa d'abitazione, sec. XX; |
| 7) Palazzo signorile, sec, XIX; | Case d'abitazione, sec, XX (senza numerazione). |
| 8) Chiesa di S. Rocco, 1927 (su impianto del 1773); | |



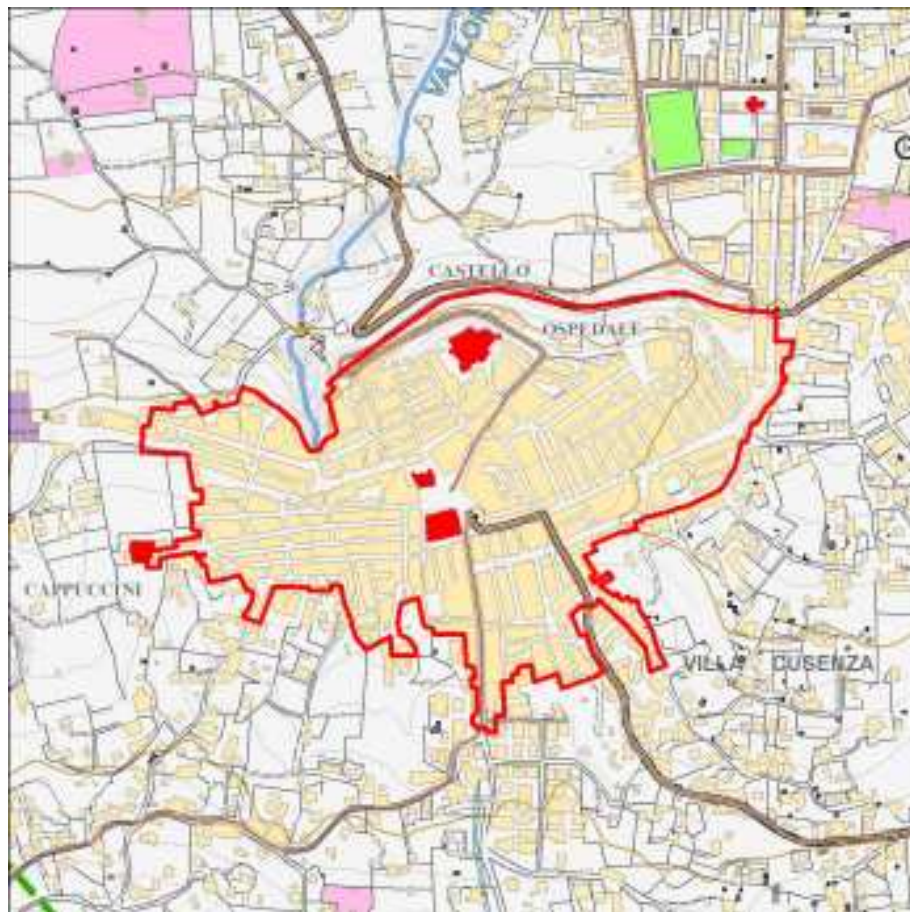
Descrizione. Raggiungibile dalla A29 (PA-Mazara del Vallo) il centro è situato nei pressi della costa tirrenica a 28 km. Da PA. Nell'entroterra del piccolo golfo omonimo. Poggia su terreni di titania corallina e calcari grigi. Ha economia prevalentemente agricola, con impianti per la lavorazione dei prodotti di settore, e zootecnica sorretta da molteplici imprese piccolo-industriali e manifatturiere e retta da attività commerciali. L'attuale centro sorge poco distante dal sito di Hyccara distrutta dagli ateniesi nel 415 a.C. Esso è di origine feudale del X sec. come possesso dei Bonello che nell'XI sec. fecero erigere il Castello, successivamente ampliato e ristrutturato. Fu in seguito dei Chiaramonte, dei Moncada e dei La Grua Talamanca che ebbero riconosciuto il titolo di principi nel 1622. La denominazione attuale risale al XVI sec. Impianto urbanistico a più settori convergenti nel fuoco centrale della piazza sede di concentrazione di episodi architettonici emergenti. Nell'area centrale dell'impianto, tra il Castello la Piazza e l'ex Convento dei Carmelitani è situata la spina monumentale principale.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene integre le proprie funzioni di centralità urbana anche nei confronti delle recenti aree di espansione che si estendono da N.E. dell'abitato in direzione della costa.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad un reale inserimento produttivo e commerciale nel sistema costiero-territoriale palermitano.

Danni eventuali. Interventi diffusi di trasformazione tipologica e sostituzione nel tessuto edilizio minore. Gravi forma di degrado e di abbandono.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. L'inadeguatezza degli strumenti di protezione esistente rischia di compromettere ulteriormente le eccezionali qualità dello spazio urbano già gravemente degradato.



Descrizione geografica. il centro sorge in prossimità della costa tirrenica a ridosso del piccolo golfo omonimo raccolto fra i rilievi di Montagna Longa e di Monte Saraceno, a 170 m.s.m. poggia su terreni di titania a facies corallina o promiscua e di calcari grigi o cerulei a pedologia di suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale nel primo nucleo di fondazione originatosi nei pressi del Castello e nell'area centrale. Inclusioni di presenze monumentali dal XIV al XVIII sec. Resti del sistema idrico marginale.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale accresciutosi e integratosi saldamente nelle sacche di espansione e riempimento dei secoli successivi. Morfologia adeguata al sito orografico di giacitura a ripido scoscendimento a Nord.

Tipologia urbana a comparti ampi e irregolari nel primo nucleo a ridosso del Castello. A comparti rettangolari, disposti a raggiera, nella fascia di saldamento con la piazza centrale. A settori regolari e tessuto incrociato nell'espansione cinquecentesca e sei-

centesca. Raccordi nei cunei intermedi. La maglia viaria, convergente verso il centro, è retta da un asse di penetrazione E.O. Posti di casa a spina, a blocco e a schiera ai margini con cortili retrostanti.

Condizione originaria. Centro di fondazione feudale alto-medievale con funzioni agricole, residenziali signorili e strategico-difensive del sistema territoriale del capoluogo.

Condizioni attuali. centro agricolo e imprenditoriale di medie dimensioni integrato al sistema territoriale costiero di Palermo e Alcamo.

Carini

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria dell'Assunzione, già del SS. Sacramento), 1492-1523 (rimaneggiamenti del 1704, restauri alla cupola e al coro del 1775-1798, restauri statici del 1927-31, campanile sinistro del 1704 crollato in parte nel 1931 e restaurato, Torre con orologio del 1721);
- 2) Pannelli figurati a formella-di terracotta dipinta, 1715, G. Milone (ricomposti sul tompagno esterno della Cappella del SS. Crocifisso dopo il crollo del Campanile della Chiesa Madre su cui erano alloggiati);
- 3) Oratorio del SS. Sacramento, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, restauri del 1958, stucchi interni attribuiti a G. Serpotta);
- 4) Palazzo Leone, prima metà del sec. XX;
- 5) Palazzo Genova, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 6) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 7) Palazzo Abbate, sec. XIX;
- 8) Palazzo Giambanco, sec. XIX;
- 9) Palazzo Cudietta, sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Vito, sec. XIV (Chiesa Madre dal 1450 al 1523; ampliamenti del 1447-50, portale del 1532, rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, trasformazioni dei secc. XIX e XX);
- 11) Fonte monumentale;
- 12) Chiesa di S. Maria del Rosario, 1560 (rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII);
- 13) Convento di S. Maria del Rosario dei PP. Domenicani, 1570-1631;
- 14) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 15) Ex Chiesa del "Rosariello" (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 16) Ex Chiesa di S. Spirito, sec. XVIII (demolita e sostituita da cinematografo nel sec. XX);
- 17) Ex Ospedale di S. Spirito, sec. XVIII (demolito e sostituito da cinematografo nel sec. XX);
- 18) Chiesa della Madonna del Carmine, 1566-1571 (rimaneggiamenti del sec. XVIII, restauri recenti);
- 19) Convento dei PP. Carmelitani, 1566-1606 (rimaneggiamenti del sec. XVIII; dismesso, oggi Caserma CC.);
- 20) Palazzo Giambanco, prima metà del sec. XX;
- 21) Cassa rurale "L'Assunzione", prima metà del sec. XX;
- 22) Palazzo Giambanco, prima metà del sec. XX;
- 23) Chiesa del Carminello, sec. XVIII (sconsacrata, oggi garage);
- 24) Palazzo del Principe di Galati, sec. XVI-XVII (trasformazioni dei secc. successivi);
- 25) Chiesa degli Agonizzanti, 1607 (facciata del 1918);
- 26) Palazzo Lo Piccolo, sec. XVIII (trasformazioni dei secc. XIX e XX);
- 27) Palazzo Mazzola-Mannino, sec. XIX;
- 28) Palazzo Pecoraro, sec. XVIII;
- 29) Ex Chiesa, (demolita, oggi casa Randazzo);
- 30) Chiesa di S. Antonio La Mancusa (poi S. Rocco), seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 31) Convento dei Frati Minori Conventuali, 1612 (poi carcere mandamentale, resti);
- 32) Chiesa di Maria SS. di Loreto, prima metà del sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 33) Chiesa di S. Lorenzo, seconda metà del sec. XVI (su precedente impianto minore del sec. XI, rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 34) Convento dei PP. Mercedari, seconda metà del sec. XVI (dal 1610 dei Frati Minori Osservanti; dismesso, oggi Ospedale S. Lorenzo);
- 35) Chiesa del Roccazzello, sec. XVIII-XIX;
- 36) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 37) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, inizi del sec. XVIII (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Giuliano del sec. XIII Chiesa Madre fino al 1450);
- 38) Chiesa, sec. XVIII (sconsacrata, oggi asilo infantile);
- 39) Fonte a due bocche e scalea monumentale, sec. XVIII;
- 40) Chiesa di S. Vincenzo (Badia), 1631 (restauri recenti);
- 41) Monastero di S. Vincenzo delle Suore Domenicane di S. Mercurio, 1631 (trasformazioni e parziali sostituzioni del sec. XX, oggi istituto scolastico);
- 42) Palazzo Marciànò, sec. XIX;
- 43) Chiesa di S. Caterina martire e vergine, sec. XVIII (restauri del 1927-31);
- 44) Collegio di Maria Addolorata, 1783;
- 45) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 46) Palazzo signorile, sec. XIX (sostituzioni parziali del secolo XX);
- 47) Tracce di elementi costruttivi e decorativi del sec. XVII;
- 48) Casa Pecoraro, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 49) Ex Chiesa "Libera Infermi" (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 50) Torre Di Vita, sec. XIV-XV (manomissioni dei secc. successivi);
- 51) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XIX-XX;
- 52) Chiesa di Gesù e Maria (o di S. Mercurio) sec. XVIII (sconsacrata);
- 53) Mulino con sistema ad acqua, sec. XIX (dismesso);
- 54) Chiesa di S. Maria degli Angeli, 1603;
- 55) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1603;
- 56) Porta di città, sec. XII (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 57) Cappella Palatina, sec. XVI (su precedente impianto, rimaneggiamenti del 1690);
- 58) Castello, sec. XI-XII (del Barone Rodolfo Bonello 1075-90, poi dei Lanza di Trabia nella seconda metà del sec. XVI; ristrutturazioni della seconda metà del sec. XVIII, torri del sec. XVI, ingresso del sec. XII, scala monumentale del sec. XV; restauri in corso).



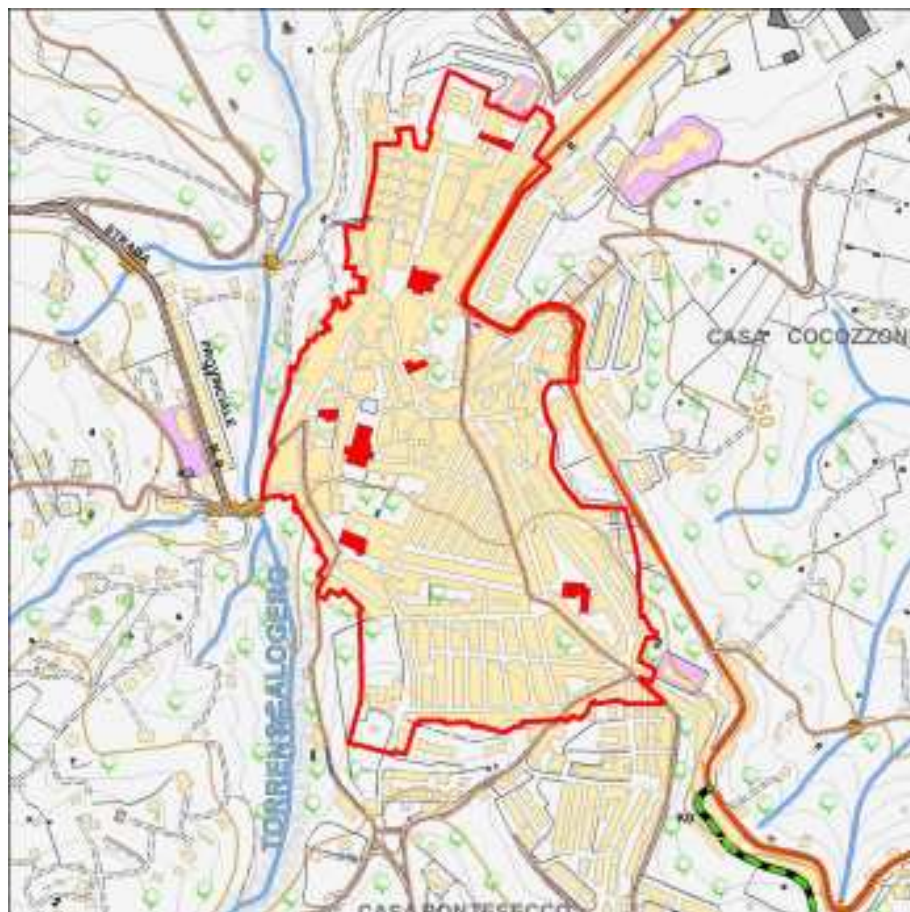
Descrizione. Il centro è situato nella regione settentrionale dei rilievi delle Madonie, ed è collegato da viabilità minore alla A19 (PA-ME). Esso poggia, a 96 km da Palermo, su terreni di argille brune scagliose e scisti. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da forme di imprenditoria mista, da attività turistiche stagionali e retta dall'emigrazione verso il MEC e il Nord Italia. L'attuale centro sorge nel XIV sec attorno al castello dei Ventimiglia la cui costruzione risale al 1316. In precedenza, nei pressi del castello sorgeva il borgo bizantino di Ypsigro (principato nel 1095), abbandonato in coincidenza della nascita del nuovo centro di Cestellum Bonum. Nel territorio, in direzione di Geraci Siculo, si sono rinvenuti i resti di tombe del periodo greco-romano con sovrapposizioni arabe. Impianto urbanistico medievale di sommità orografica, discendente a valle nelle espansioni regolari otto/novecentesche e organizzato intorno a quattro fuochi principali (Castello – Chiesa dell'Assunzione – Madrice – Piazza del Popolo).

Stato attuale Il C.S.U. conserva i suoi caratteri di centralità abitativa, civile, commerciale e rappresentativa anche rispetto alle massicce espansioni della prima metà del novecento e recenti.

Prospettive di sviluppo Integrazioni delle attività del primario e del turismo stagionale nell'intero sistema madonita.

Eventuali danni Dequalificazione edilizia nelle aree urbane di margine a valle. Demolizioni recenti e meno recenti in talune emergenze architettoniche principali.

Osservazioni Stato di conservazione discreto, eccezionali le qualità dell'ambiente urbano e dell'ambiente naturale circostante. Carenza di interventi organici di restauro e riuso.



Descrizione geografica Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie a ridosso del Pizzo Carbonara, nei pressi della fiumara di Pollina, a 423 m.s.m. Esso fonda su terreni di argilla bruna scagliosa con noduli di ferro e scisti cuticolari a pedologia di suoli bruni semplici o lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche Dell'impianto medievale di fondazione nella parte centrale del C.S.U. Espansioni e ristrutturazioni settecentesche fra il castello e l'area centrale. Espansioni otto/novecentesche discendenti verso valle.

Caratteri ambientali Di spazio urbano medievale favoriti dall'accidentalità del sito orografico di giacitura. Paesaggio urbano montano e di vallata. Alternanza di aree intercluse verdi e compattezza morfologica edificata nel rapporto fra tessuto edilizio minore e architettura aulica (civile e religiosa).

Tipologia urbana Nell'area centrale:

comparti irregolari a blocco con pertinenze posteriori a giardino per la tipologia "Palazzo" e per i complessi religiosi; a blocchi articolati e corti con affacci stradali per la tipologia minore. Tra il castello e l'area centrale: a tessuto regolare a pettine lungo l'asse centrale con isolati rettangolari e posti di casa a spina a schiera ed a blocco su corti interne. Nelle espansioni otto-novece.: trama viaria convergenti a comparti rettangolari e posti di casa a spina.

Condizione originaria Importante centro feudale con funzioni rappresentative e strategiche del sistema di controllo baronale del territorio montano dell'entroterra di Palermo, Cefalù e Termini Imerese.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico montano con funzioni residenziali stagionali dell'area palermitana.

Castelbuono**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Natività della Beata Vergine), 1820/30 (su precedente impianto minore del 1602/09);
- 2) Palazzo signorile, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 3) Chiesa della Badia;
- 4) Monastero della Badia;
- 5) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 6) Ex Chiesa di S. Sebastiano (demolita);
- 7) Stecca di case d'abitazione, sec. XIX;
- 8) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto del sec. XVI; facciata del sec. XX);
- 9) Convento di S. Francesco dei Frati Minori Conventuali, sec. XVII (su precedente impianto del sec. XV);
- 10) Palazzo signorile;
- 11) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 12) Chiesa di S. Agostino, sec. XVIII-XIX;
- 13) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 14) Chiesa dei Cappuccini, 1574 (manomissioni recenti);
- 15) Convento dei Cappuccini, 1572-1574; 16)
- 16) Ex Chiesa della Pietà (demolita);
- 17) Ex arco d'ingresso al paese (demolito);
- 18) Chiesa del Calvario, sec. XIX;
- 19) Fonte di S. Leonardo a tre bocche, 1764 (riedificato nel 1884 sul medesimo impianto);
- 20) Chiesa di S. Antonio Martire (sul precedente impianto della Chiesa di S. Maria del Soccorso del sec. XIV);
- 21) Porticato superstite della ex Chiesa di S. Maria del S., sec. XIV
- 22) Cappella;
- 23) Palazzo Marguglia, seconda metà del sec. XIX;
- 24) Palazzo Collotti, sec. XVIII;
- 25) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII;
- 26) Palazzo signorile;
- 27) Palazzo signorile;
- 28) Palazzo Collotti, sec. XVIII;
- 29) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII;
- 30) Palazzo Ebrodese, sec. XVIII;
- 31) Chiesa dell'Itria, sec. XVIII;
- 32) Ex Chiesa di S. Antonio (demolita e sostituita da istituto di credito nel sec. XX);
- 33) Chiesa di S. Nicola, sec. XVIII;
- 34) Oratorio del SS. Rosario;
- 35) Chiesa di Nostra Donna del SS. Rosario (o di S. Vincenzo) sec. XVI (facciata del sec. XX);
- 36) Convento dei PP. Domenicani, sec. XVI (riman. successivi);
- 37) 37) Palazzo Mercanti, sec. XVIII;
- 38) Palazzo signorile, secc. XVIII e XIX (rim. del XX);
- 39) Palazzo signorile, secc. XVIII e XIX (rim. del XX);
- 40) Palazzo Guerrieri, sec. XVIII-XIX;
- 41) Chiesa del SS. Crocefisso (sul precedente impianto della Ch. di S. Pietro esistente nel sec. XIV);
- 42) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 43) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 44) Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 45) Palazzo Failla, sec. XVIII;
- 46) Fornice, sec. XIV (rimanegg. dei secoli successivi);
- 47) Chiesa dell'Assunz. di Maria (già Ch. Madre), prima metà sec. XIV, ampliament. secc. XV-XVI, elementi del sec. XII);
- 48) Fontana ottagonale;
- 49) 50,51,52) Palazzi signorili, secc. XIX e XVIII;
- 53) Carcere, 1793 (dismesso e abbandonato);
- 54) e 55) Palazzi signorili del sec. XVIII e del sec. XIX;
- 56) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVIII;
- 57) Ex Chiesa del Monte di Pietà, sec. XVIII (demolita);
- 58) Chiesa della Madonna della Catena, sec. XIX;
- 59) Portale d'ingresso al Castello, sec. XIV;
- 60) Chiesa della SS. Annunziata, sec. XVII (riman. successivi);
- 61) Ex Convento dei PP. Benedettini, sec. XVII (su prec. imp.);
- 62) Castello dei Ventimiglia, sec. XIII (con Capp. Palatina).



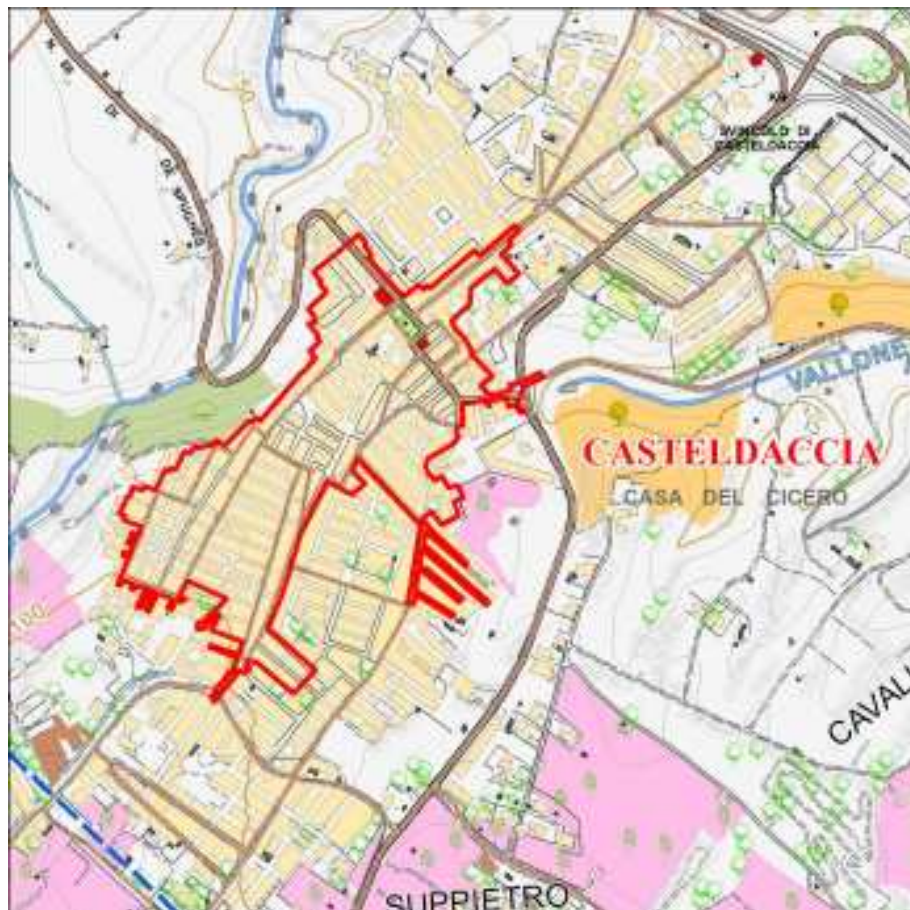
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A19, è situato nei pressi della costa tirrenica nell'entroterra occidentale del Golfo di Termini Imerese a 19 Km. da PA. Esso fonda su terreni/di conglomerati e arenarie; ha economia prevalentemente agricola integrata da imprenditoria manifatturiere, dalla zootecnia e dal commercio. Borgo di fondazione feudale del 1737, possesso dei Marchesi di Lungarini. Il nome deriva dal vicino Castello d'Accia a Solanto, già esistente in età medioevale. Impianto urbanistico o comportamenti rettangolari allungati ordinati parallelamente attorno a tre lati del complesso del palazzo del Duca di Salaparuta. L'area del palazzo e delle due chiese prospicienti la piazza centrale formano il fuoco generatore del nucleo di fondazione cui si attesta il tracciato, parzialmente urbanizzato, di collegamento con la costa.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene le proprie caratteristiche civili, abitative e commerciali anche nei confronti delle ampie espansioni ottocentesche e dei primi di questo secolo che ne hanno più che raddoppiato l'estensione.

Prospettive di sviluppo. Connesse alle attività di servizio del bacino residenziale stagionale e della produzione enologica.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di sostituzione del tessuto edilizio e demolizioni parziali al complesso emergente del palazzo signorile fortemente degradato.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La concentrazione progressiva e recente della costa e della campagna da parte di agglomerati di residenza stagionali ha compromesso le qualità di integrazione fra ambiente naturale e insediamento.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 79 m.s.m. in prossimità del Golfo di Termini Imerese, a S. di Capo Zafferani e a ridosso della foce del F. Milicia. Poggia su conglomerati e arenarie più o meno grossolane e cementate a pedologia di regosuoli da rocce argillose.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione settecentesca sia nel tracciato regolare della maglia viaria che nella tipologia architettonica aulica.

Caratteri ambientali: di spazio urbano tardo-settecentesco connotato dal riferimento centrale della piazza e del complesso residenziale signorile.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati allineati su tre lati del complesso centrale del palazzo signorile a trama viaria rettilinea a ricorsi paralleli. Posti di casa a spina con affaccio su due fronti stradali, con test. te di comparto a blocco negli affacci sulla piazza e sugli assi principali. Allineamenti di schiere nelle aree di bordo.

Condizione originaria. piccolo borgo agricolo di fondazione feudale con funzioni residenziali signorili alternative alle sedi cittadine.

Condizioni attuali. centro agricolo costiero di servizio alle concentrazioni residenziali stagionali e bacino residenziale degli occupati pendolari dai vicini centri maggiori.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,23

Abitanti (al 2008): **10.609**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: discreto

Grado I.P.C.E: 3°

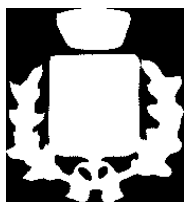
Scheda redatta da G. Gangemi il 07.12.79

Casteldaccia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Immacolata Concezione), 1746;
- 2) Palazzo Abate dei Marchesi di Lungarini (poi del duca di Salaparuta), sec. XVIII (parzialmente demolito e sostituito da edilizia multipiani recente);
- 3) Chiesa della Madonna del Rosario, sec. XVIII (già Cappella gentilizia del Palazzo Abate);
- 4) Palazzo Martorana, sec. XX;
- 5) Palazzo Allò, sec. XIX;
- 6) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 7) Casa Panno, sec. XIX;
- 8) "Villino Crescimanno", sec. XIX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa recente).





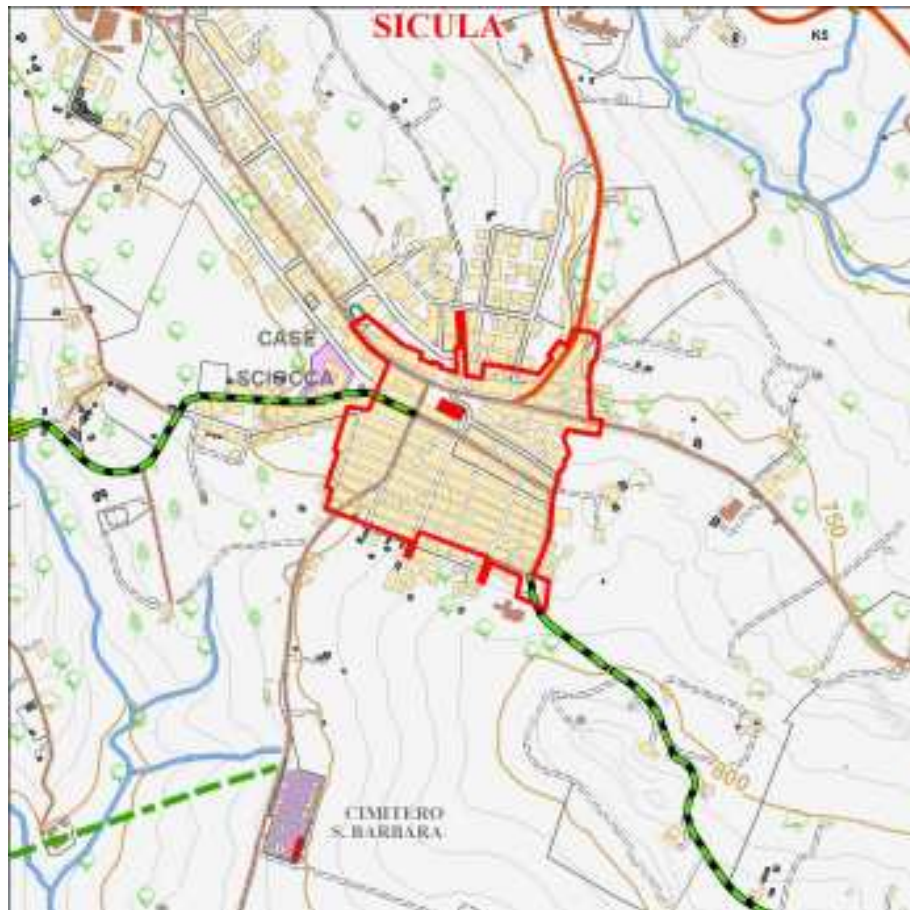
Descrizione. Il centro sorge sui rilievi centrali delle Madonie fra la contrada Nociazzi e il F. Salso. Raggiungibile dalla S.R. 117, a 103 Km. da PA, poggia su terreni conglomerati ad elementi di varia grossezza. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da forme imprenditoriali di lavorazione dei vari prodotti di settore, da intraprese artigianali e da iniziativa turistiche di tipo stagionale. Nel territorio sono state rinvenute tracce di antiche forme di vita insediata (periodo romano e cristiano); l'attuale centro ha origine nei primi anni del sec. XVIII e prende, presumibilmente, il nome da tale Donna Genna de Castellana. Impianto urbanistico a trama viaria regolare con ricorsi di tracciato rettilinei e paralleli e comparti ad andamento rettangolare, allungato e disposizione modulare ripetitiva in direzione E.O. La fascia Nord, attraversata dalla statale, presenta aggregazione più diradata; la sacca Sud, viceversa, è occupata più fitamente.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva integre le proprie funzioni civili, residenziali e commerciali anche nei riguardi delle modeste espansioni a Nord dell'intersezione della Strada Statale.

Prospettive di sviluppo. connesse a una industrializzazione di prodotti agricoli da integrare al sistema territoriale madonita.

Danni eventuali. diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione nel tessuto edilizio minore ed interventi recenti di sovvertimento morfologico della chiesa madre.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il centro conserva i caratteri di integrazione fra spazio costruito e qualità dell'ambiente naturale.



Descrizione geografica. il centro sorge a Ovest del F. Salso nella parte centrale dei rilievi delle Madonie a Sud del M. Salvatore a 765 m.s.m. Fonda su terreni conglomerati a elementi di varia grossezza a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Ha sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto settecentesco nella trama ripetitiva della maglia regolare con ampliamenti modesti del XIX e XX secolo.

Caratteri ambientali di borgo settecentesco accresciutosi nel XIX e XX sec. con qualità ripetitive della tipologia urbana e della morfologia edilizia.

Tipologia urbana: a trama regolare con ricorsi di tracciati viari modulari e allineati e tessuto edilizio, progressivamente addensato da Nord a Sud. Comparti rettangolari allungati orientati da Est a Ovest. Posti di casa a spina e allineamenti di schiere nelle fasce di margine.

Condizione originaria: borgo agricolo di fondazione feudale nel territorio a valle di Polizzi Generosa.

Condizioni attuali: piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal sistema territoriale madonita.

Estensione del C.S.U.: ettari 7,64

Abitanti (al 2008): **3.677**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.08.78

Castellana Sicula

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Francesco di Paola), 1799 (demolita e ricostruita nel 1968),





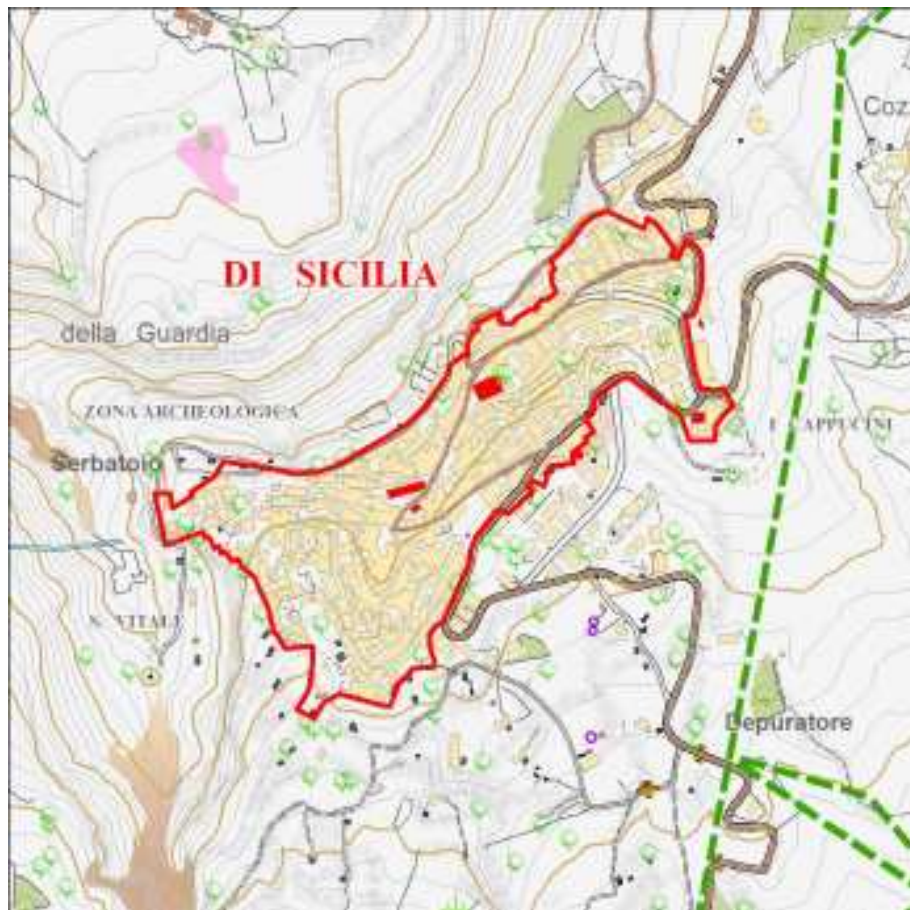
Descrizione Il centro è situato nel bacino del Platani, in prossimità del Pizzo della Guardia. Esso è raggiungibile dalla veloce 189 (PA-AG), a 82 km. da PA. Fonda su terreni di argille e arenarie con calce e nummulites. Ha economia agricola e zootecnica con forme di modeste imprenditorie per la prima lavorazione dei prodotti del settore; integrata da attività estrattive (cave di marmo) e sorretta dalle rimesse degli emigrati. L'attuale centro è di fondazione demaniale dell'XI secolo. Esso sorge poco più a valle dei resti di un insediamento sicano (Cassero). Nel 1347 fu possesso dei Chiaramonte dai quali, nel 1396 acquistò autonomia. Fu nuovamente feudo dei Moncada, dei Ventimiglia e dei Gaetani e dal 1633 dei Di Giovanni ai quali appartenne per tutto il sec. XVIII. Impianto urbanistico di tipo medievale fortemente integrato alla conformazione orografica del sito di giacitura. Al nucleo originario Sud, a cuneo, si saldano le prime aree di crescita a fuso verso N.E.

Stato attuale Il C.S.U. conserva le proprie qualità di centralità residenziale, commerciale e civile anche perché coincide, quasi interamente, con l'intero centro abitato.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad una razionalizzazione agricola e zootecnica da connettere al sistema montano centro/occidentale

Danni eventuali Diffusi fenomeni di sostituzione edilizia, di degrado e abbandono di svariati complessi di architettura emergenti e del sistema di canalizzazione idrica di fonte rabato.

Osservazioni Stato di conservazione cattivo. L'inadeguatezza degli strumenti urbanistici rischia di compromettere le qualità dello spazio urbano medievale.



Descrizione geografica Il centro sorge nell'alta valle del F. Platani in prossimità del rilievo di Pizzo della Guardia. Esso poggia, a 660 m.s.m. su territori di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites a pedologia di suoli bruni, rendzine e litosuoli.

Permanenze urbanistiche Dell'impianto di fondazione medievale nella densa trama viaria. Della trasformazione sei-settecentesca nella tipologia architettonica aulica e minore.

Caratteri ambientali. Di spazio urbano medievale fortemente aggregato in cui è preminente il rapporto fra ambiente naturale e morfologia del costruito. La mancanza di espansioni recenti esalta questo rapporto.

Tipologia urbana. Fitta trama viaria ad andamento curvilineo irregolare con alternanza di piccoli slarghi e stretti camminamenti spesso gradonati. Comparti mistilinei frastagliati spesso integrati fra tipologia aulica e tipologia residenziale minore. Addensamenti delle architetture emer-

genti nella spina centro settentrionale. Posti di casa a blocco articolato e a schiera con inclusione di orti e giardini ai limiti occidentali.

Condizione originaria Borgo di fondazione demaniale alto-medievale con funzioni agricole

Condizioni attuali Piccolo centro agricolo e zootecnico del sistema montano centro occidentale scarsamente connesso ai centri vicini maggiori.

Castronovo di Sicilia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Trinità), sec. XVII (portale laterale e monofora del sec. XV, torre campanaria del sec. XV, portale principale del 1759);
- 2) Palazzo Bagnati, sec. XVII-XVIII (parzialmente demolito e sostituito da edilizia abitativa dei secc. successivi);
- 3) Ospedale, sec. XVII-XVIII (resti);
- 4) Ex Chiesa dell'Ospedale, sec. XVII-XVIII (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 5) Oratorio, sec. XVIII (sconsacrato, oggi sede ACLI);
- 6) Palazzo C. Giantalia, sec. XIX;
- 7) Ex Chiesa di S. Sebastiano (demolita nella seconda metà del sec. XX);
- 8) Chiesa del SS. Rosario, sec. XVIII;
- 9) Chiesa del Carmine (o dell'Annunziata), (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 10) Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVII (poi Palazzo Giantalia-Celauro, poi Caserma CC.);
- 11) Edicola sacra, sec. XIX (icona con cornice e paramenti marmorei);
- 12) Edicola sacra, 1929 (icona con cornice a paramenti lignei);
- 13) Chiesa di S. Francesco, 1578 (ampliamenti dei secc. successivi);
- 14) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco sec. XVI (trasformato in Municipio nel 1868 con parziali demolizioni e sostituzioni);
- 15) Ex Chiesa di S. Giovanni (demolita e sostituita da edilizia abitativa recente);
- 16) Palazzo Milazzo, sec. XVIII-XIX;
- 17) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 18) Casa Cannella, sec. XVIII (ristr. dei secc. successivi);
- 19) Palazzo De Mendoza, sec. XVIII;
- 20) Edicola sacra, sec. XIX (icona con cornice 3 paramenti in stucco e marmo);
- 21) Palazzo Eugenio, sec. XIX;
- 22) Chiesa di S. Rosalia, inizi del sec. XVIII (rimaneggiamenti in facciata della seconda metà del sec. XIX);
- 23) Albergo "Tirrito-Vitale", prima metà del sec. XX (ristrutturazioni recenti, oggi casa d'abitazione);
- 24) Palazzo Pace, prima metà del sec. XX;
- 25) Fonte-abbeveratoio, sec. XIX;
- 26) Chiesa di S. Maria di Bagnara, sec. XI (ampliamenti del 1533, rimaneggiamenti del 1625 e dei secc. XIX e XX, dal 1625 annessa al Convento dei Frati Minori Cappuccini);
- 27) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1625 (ristrutturazioni dei secc. XIX e XX; dal 1869 al 1871 adibito a Collegio di studi ginnasiali, dal 1908 nuovamente Convento dei Cappuccini);
- 28) Casa d'abitazione, sec. XVIII (parz. Sost. del sec. XX);
- 29) "Fonte Regio", 1615 (restauri del 1936 e 1963, parziali demolizioni e manomissioni recenti, paramenti marmorei in disfacimento);
- 30) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 31) Palazzo Celauro, sec. XVIII (manomissioni e ristrutturazioni del sec. XX);
- 32) Palazzo Russotto, sec. XVIII (trasformazioni recenti; oggi frantoio);
- 33) Palazzo Libera, sec. XVIII (trasformazioni in corso);
- 34) Palazzo Iunile, sec. XVIII (trasformazioni in corso);
- 35) Caserma CC. sec. XIX (parzialmente demolita di recente, oggi istituto di istruzione);
- 36) Chiesa di S. Giorgio, sec. XVIII (recente demolizione parziale della navata unica con arretramento del piano di facciata e ricomposizione del portale originario);
- 37) Palazzo Modica, sec. XVI (manomissioni e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 38) Casa Bagnati, sec. XIX;
- 39) Carceri, sec. XVIII (dismesse e abbandonate);
- 40) Palazzo Tramontana, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 41) Palazzo Chibero, sec. XIX;
- 42) Palazzo Ninetti, sec. XIX;
- 43) Ex Chiesa dei Laurizzanti, (demolita e sostituita da edilizia recente, oggi sede della "Cooperativa agricola")
- 44) Palazzo Picone, sec. XIX;
- 45) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 46) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 47) Palazzo Gattuso, sec. XIX;
- 48) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 49) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 50) Ex Chiesa del SS. Salvatore (demolita);
- 51) Fonte Rabato (parziali dem. e rimaneggiamenti recenti);
- 52) Chiesa di S. Caterina e S. Antonio, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVIII, già annessa al Monastero della Badia Grande);
- 53) Ex Monastero della Badia Grande delle Monache Benedettine, seconda metà del sec. XVI (demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 54) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 55) Palazzo Landolina, sec. XVIII-XIX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 56) Ex Chiesa di S. Agata (o Badia Piccola), sec. XVI-XVII (dal 1615 Orfanotrofio femminile, oggi demolita).
- 57) Ex Chiesa (demolita e sostituita di recente dalla Sede del Corpo Forestale);
- 58) Sistema di mulini ad acqua (dismesso);
- 59) Cappella di Maria Addolorata, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 60) Chiesa di S. Vitale, sec. XIV (poi Steri dei Cervigli di Spagna; dal sec. XVII nuovamente chiesa; rimaneggiamenti e manomissioni dei secc. successivi; facciata del 1959);
- 61) Chiesa di S. Maria dell'Udienza (già Chiesa Madre di rito greco col nome di S. Maria di Castronovo), sec. XII (ruderi);
- 62) Chiesa di S. Maria dei Miracoli (già S. Maria la Bagnara), 1117 (dal 1365 dell'Ordine dei Cavalieri Teutonici, resti);
- 63) Chiesa di S. Giorgio dei Greci, 1375 (ampliamento di Manfredi Chiaramonte su precedente impianto bizantino; dal sec. XIX adibita a cimitero; ruderi);
- 64) Castello di Manfredi Chiaramonte, 1375 (su precedente impianto fortificato arabo; resti della torre, delle mura perimetrali e del camminamento detto "scala dei re").



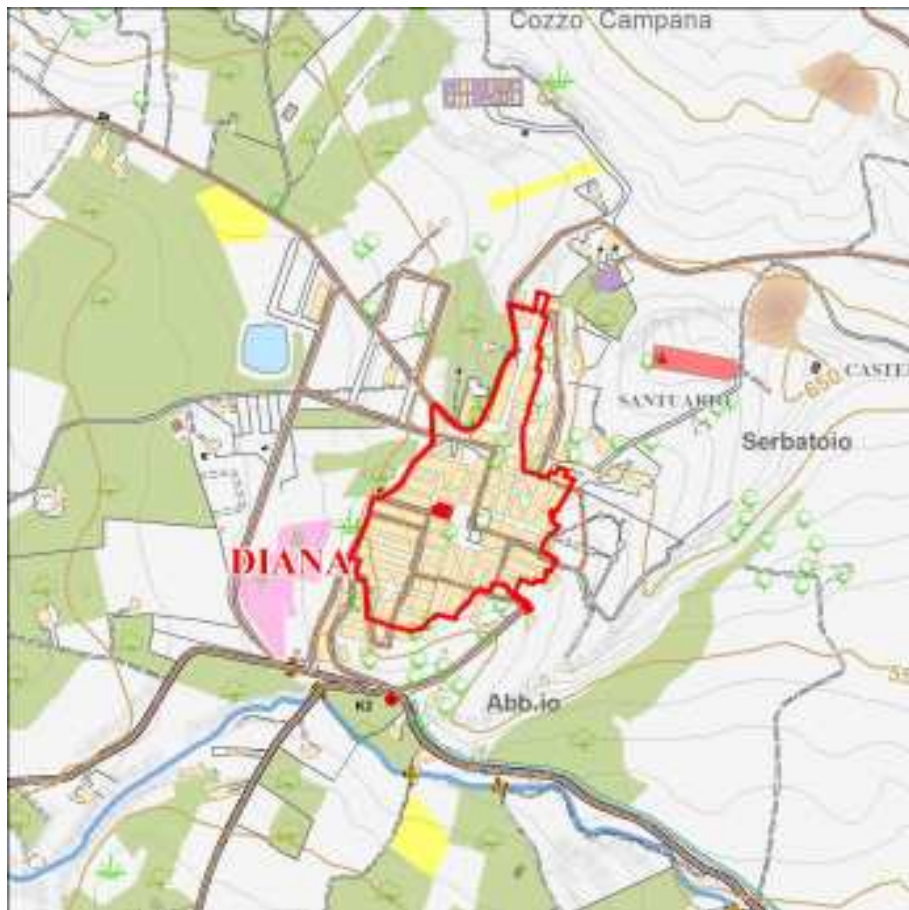
Descrizione. Il centro è situato nella regione montuosa della Rocca Busambra, nel bacino del F. Milicia. È raggiungibile, a 36 Km, da PA, dalla veloce 121 (PA-PN). Poggia su terreni di sabbia e arenaria più o meno cementate. Ha modesta economia agricola con piccole imprese di trasformazione dei prodotti. Presenta forte emigrazione. Nel territorio si trovano polle termali clorose. L'attuale centro di fondazione feudale del XVIII sec, per licentia populandi concessa nel 1684 a Nicolò Diana. Nella parte alta, sul colle, ancora individuabili i corpi del castello e le rovine della rocca già esistenti come primo impianto in età greco-sicula, e poi ristrutturati nel periodo islamico. Più a valle il complesso delle terme arabe (sec. XI) ancora quasi integro pur se inglobato in superfetazioni di edilizia minore dei periodi successivi. Impianto urbanistico a scacchiera regolare con sviluppo a croce attorno al nucleo quadrato della grande piazza centrale. Il braccio N, della croce si allunga nel corso principale sino al "calvario" sovrastante. Su un rilievo roccioso a ridosso del paese si erge un castello di origine saracena (resti delle mura e torre quadrangolare merlata).

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene le funzioni abitative contadine e di centralità civica anche in relazione alla quasi inesistenza di edilizia di espansione,

Prospettive di sviluppo. connesse ad un potenziato e razionale sfruttamento del turismo (terapia termale, bagni arabi e castello).

Danni eventuali. Edilizia di sostituzione di modesta entità e stato di fatiscenza per abbandono in talune parti dell'abitato.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. A ridosso del Castello saraceno santuario di epoca recente (XX sec.) Buoni i valori paesaggistico ambientali. Nel territorio edificio termale di accertata origine araba.



Descrizione geografica. il centro è situato a ridosso delta Rocca Busambra, a 563 m.s.m, nel bacino del F. Milicia. Fonda su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: il C.S.U. mantiene l'impianto del XVIII sec. a scacchiera ortogonale.

Caratteri ambientali: di borgo rurale tardo-settecentesco. Qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano. Paesaggio di vallata.

Tipologia urbana: a scacchiera regolare con comparti rettangolari, aggreganti posti di casa a spina e orientati secondo uno schema a croce e sviluppatasi attorno al nucleo centrale dell'ampia piazza quadrata su due livelli cui si attestano due comparti per lato.

Condizione originaria. di borgo rurale di fondazione tardo-settecentesca.

Condizioni attuali. piccolo centro contadino emarginato dai processi di

sviluppo del territorio palermitano, che non gli offrono neppure forme visitanti di turismo circuitale di qualche entità,

Estensione del C.S.U.: ettari 5.92

Abitanti (al 2008): **1.032**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° - 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.79

Cefalà Diana

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Francesco di Paola) sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XIX, manomissioni recenti nei paramenti interni);
- 2) Palazzo Ferrara, sec. XVIII-XIX;
- 3) Casa Prisciotta, fine sec. XIX (diruta);
- 4) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (manomissioni recenti);
- 5) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (abbandonato);
- 6) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (demolizioni parziali recenti);
- 7) Castello di Diana, sec. IX-X (ampliamenti del sec. XI-XII; ruderi; resti di Cappella palatina del sec. XI, superstiti una torre quadrangolare e parte della muratura esterna di cinta).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A.20 (PA-ME) è situato sulla costa tirrenica, a 74 Km. Da PA, a ridosso di una rupe scoscesa sulla quale si trovano resti di primitivi insediamenti. Poggia su terreni di alluvione, ghiaie e sabbie marine e argille fluviali. Ha economia integrata di tipo prevalentemente turistico - peschereccia con forme di artigianato e con intraprese industriali a supporto delle tradizioni agricole e artigianali. Sulla rocca, nelle grotte delle Giumente tracce di insediamenti neolitici. Cephaloedium fu conquistata dai romani nel 254 sotto i quali divenne "civica decumana". Diocesi bizantina, conquistata dagli Arabi nell'858, appartenne all'emirato di Palermo. L'attuale centro è di fondazione demaniale dell'XI sec. Feudo dei Chiaramonte nel 1348 e poi dei Ventimiglia. Nel 1451 ottenne il privilegio vescovile di non essere più venduta. Nel XIX sec. Fu capoluogo distrettuale. Impianto urbanistico normanno di città costiera fortificata ai piedi della rocca, già sede di insediamenti arcaici, articolato a spina su un asse principale e trama viaria regolare discendente verso il mare.

Stato attuale: Il C.S.U. mantiene i suoi caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale rafforzata dalla sua accentuata utilizzazione turistico - stagionale, anche rispetto alle massicce espansioni costiere che affiancano la SS. Di attraversamento per PA.

Prospettive di Sviluppo: decisamente orientate dalla funzione turistica per la qualità e quantità dei beni monumentali e naturali.

Danni eventuali: sostituzioni e ristrutturazioni non recenti del nucleo fortificato. Dequalificazione dell'ambiente urbano extra-moenia per l'addensarsi di edilizia ricettiva - turistica e edilizia multipiani recente.

Osservazioni: stato di conservazione discreto. La lungaggine burocratica della formazione e adozione degli strumenti urbanistici particolareggiati e di settore rischia di rendere inefficienti le azioni di salvaguardia e valorizzazione delle aree.



Descrizione geografica: Il centro è situato a 16 m.s.m. sulla costa tirrenica a ridosso di una rocca a strapiombo sull'abitato. Esso poggia su terreni di sabbie marine, ghiaie alluvionali e argille fluviali a pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario normanno (dall'asse verso il mare) e medievale (dall'asse alle pendici della Rocca). Edificazioni, allineamenti e sovrapposizioni seicettecenteschi. Interventi ed espansioni otto-novecenteschi.

Caratteri ambientali di città normanna e medievale con eccezionali qualità spaziali del rapporto tra elementi naturali (Rocca - mare) e elementi costruiti. Di grande valore le relazioni formali tra fulcro monumentale del Duomo, architettura aulica e tessuto minore.

Tipologia urbana a comparti rettangolari pressoché regolari dall'asse verso il mare, con posti di casa a spina e piccole corti interne su trama viaria ad andamento parallelo e ortogonale all'asse. Comparti irregolari a blocco e a fuso, su schema trapezoidale nell'area di raccordo tra l'asse e le pendici della

Rocca, in cui prevale l'andamento delle accidentalità del sito roccioso di giacitura. Tipologia a comparti a blocchi pressoché regolari nelle espansioni extra-moenia otto-novecentesche.

Condizione originaria. Città demaniale, già localizzazione di insediamenti arcaici e con funzioni primarie di polo strategico-difensivo del sistema di dominazione normanna. Importante centro di potere religioso (sede vescovile) sin dal XV sec.

Condizioni attuali. Centro principale del turismo nazionale e internazionale dell'intero sistema regionale e polo turistico costiero del sistema residenziale stagionale dei centri montani delle Madonie.

Cefalù**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Complesso monumentale del Duomo, 1131;
- 2) Palazzo Vescovile;
- 3) Seminario Vescovile;
- 4) Chiesa di S. Oliva, sec. XVIII;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XVII;
- 6) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 7) Chiesa di S. Giovanni Evangelista, sec. XVI;
- 8) Chiesa dell'Itria, sec. XVI;
- 9) Ex Convento (oggi scuola alberghiera);
- 10) Chiesa di S. Sebastiano, facciata del sec. XIX;
- 11) Collegio di Maria, sec. XIX;
- 12) Chiesa di Porto Salvo, sec. XVII;
- 13) Chiesa della Badiola, 1648 (su precedente impianto);
- 14) Orfanotrofio Regina Elena;
- 15) Antica casa degli Ortolani, sec. XVI;
- 16) Chiesa dell'Immacolatella, sec. XVII;
- 17) Monte di Pietà, 1703;
- 18) Ex Convento di S. Caterina (oggi Municipio);
- 19) Palazzo Piraino di Mandralisca, sec. XVII (oggi Museo);
- 20) Chiesa di S. Biagio (esistente nel 1508);
- 21) Lavatoio medievale "Il Fiume" ed edifici di contorno;
- 22) Palazzo Agnello, sec. XVIII;
- 23) Palazzo Genchi-Collotti, sec. XVII;
- 24) Palazzo Cassata, sec. XVIII;
- 25) Circolo "Unione, 1883;
- 26) Palazzo Piraino-Palmara, sec. XVII-XVIII;
- 27) Palazzo Maria, sec. XVIII (su precedente impianto sec. XV);
- 28) Chiesa del Santissimo, 1610;
- 29) Palazzo Legambi, sec. XVII-XVIII;
- 30) Chiesa del Purgatorio, 1488 (già di S. Stefano, amp. 1.1688);
- 31) Palazzo Agnello, sec. XVII-XVIII;
- 32) Palazzo Spinolo, sec. XVTT-XVTT1;
- 33) Palazzo Botta, sec. XVII-XVIII;
- 34) Palazzo signorile, sec. XVII-XVIII;
- 35) Chiesa dell'Annunziata, 1511;
- 36) Resti di edificio del sec. XVI;
- 37) Osterio piccolo, sec. XII-XIV;
- 38) Palazzo Municipale, 1862 (dismesso);
- 39) Osterio Magno, sec. XII-XIV;
- 40) Ex Chiesa (oggi esercizio commerciale);
- 41) Chiesa di S. Nicola, 1528 (su precedente impianto);
- 42) Teatro comunale, sec. XIX;
- 43) Caserma Botta, sec. XIX (dismessa);
- 44) Ex Chiesa di S. Gaetano (demolita);
- 45) Palazzo Turrisi, sec. XIX;
- 46) Palazzo signorile, inizi del sec. XX ;
- 47) Palazzo signorile;
- 48) Chiesa di S. Francesco, sec. XVIII;
- 49) Convento dei Frati Minori Conventuali, sec. XVII (su pre-);
- 50) Palazzo Culotta, sec. XIX;
- 51) Chiesa di S. Maria, sec. XVII;
- 52) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XX;
- 53) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 54) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 55) Albergo Barranco, inizi del sec. XX;
- 56) Chiesa della Catena, 1780;
- 57) Chiesa della Confraternita della SS. Trinità;
- 58) Oratorio del SS. Rosario;
- 59) Chiesa della SS. Trinità, sec. XV;
- 60) Convento di S. Domenico, sec. XVI;
- 61) Ex Chiesa di S. Maria della Mercede;
- 62) Chiesa di S. Calogero, esistente nel 1595;
- 63) Mura di cinta megalitiche;
- 64) Porta Dogana;
- 65) Porta d'Ossuna;
- 66) Chiesa di S. Pasquale, sec. XVII-XVIII;
- 67) Villa Maggio;
- 68) Mulini ad acqua;
- 69) Mulino a vento;
- 70) Tempio di Diana;
- 71) Tonnara;
- 72) Faro di segnalazione marittima.



Descrizione. Il centro, posto nella regione Nord-Occidentale delle Madonie, a 58 Km. da PA, è raggiungibile dalla A 19 (PA-EN); poggia su terreni di argille scagliose, arenarie silicee e calce. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata da forme artigianali di lavorazione dei prodotti di settore. Città di fondazione feudale del XVII sec, per privilegio di Carlo V alla famiglia tardi. Fu in seguito marchesato dei Santo Stefano (sec. XVIII) sotto i quali ebbe nuovo impulso di sviluppo. Impianto urbanistico regolare a camparti rettangolari allungati e trama viaria pressoché ortogonale ad andamento principale N.O./S.E. Assetto di giacitura dell'impianto aderente alla acclività del sito nel senso parallelo alle curve isometriche di pendenza. A valle l'asse portante del sistema a pettine coincide con un tratto della strada SS.120 che tangente allo slargo gradonato della Madrice. L'andamento regolare dei tessuto é intersecato da un asse secante obliquo che determina spigolature acute nei comparti.

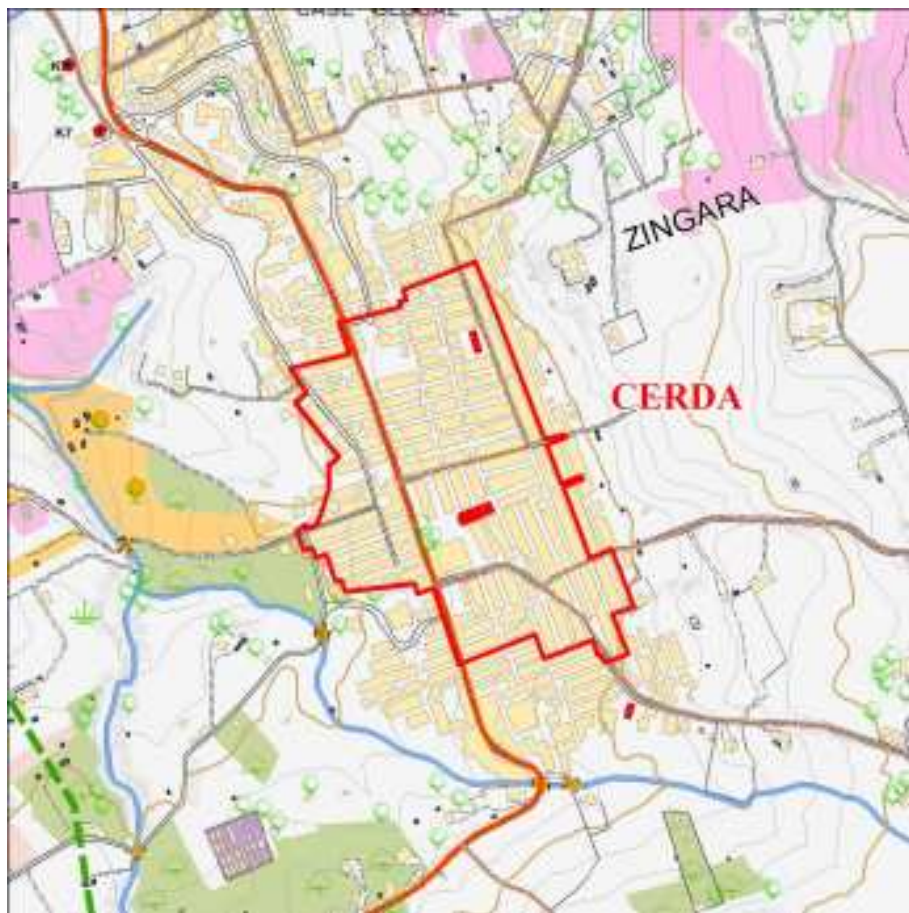
Stato attuale. Il centro mantiene i propri caratteri di centralità civile, commerciale e residenziale anche nei riguardi delle espansioni ottocentesche di bordo attualmente oggetto di forti sostituzioni edilizie.

Prospettive di sviluppo. connesse agli scambi commerciali con il sistema territoriale costiero di Termini e Cefalù.

Danni eventuali. massicci fenomeni di sostituzione e di demolizioni diffusi in tutto il corpo dell'insediamento. Gravi presenze di

dissesti strutturali localizzati sia nel tessuto edilizio che nella maglia viaria.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. La mancanza di strumenti urbanistici sta compromettendo le già modeste qualità spaziali del centro.



Descrizione geografica. Il centro è situato nel settore Nord-orientale delle Madonie, a 274 m.s.m, ad Est del F. Torto. Fonda su argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites a pedologia di regosuoli da rocce argillose. Ha sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione tardo-seicentesco, espansioni otto-novecentesche intorno al nucleo originario.

Caratteri ambientali: borgo rurale seicentesco, qualità ripetitive dello spazio urbano con rare interruzioni della maglia negli slarghi della Piazza Madrice (a valle) e della Piazza Lo Presti (a monte verso Nord).

Tipologia urbana: schema regolare a pettine innervato da un asse di attraversamento longitudinale principale (SS. 120) e da ulteriori 5 assi secondari ad esso paralleli. Scarsa connotazione figurativa degli spazi pubblici e collettivi (piazze e slarghi). Posti di case a spina con affacci su due fronti e raramente a blocco. Presenze di allineamenti di schiere delle

aree di bordo.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale con funzioni agricole e residenziali signorili,

Condizioni attuali. modesto centro agricolo e zootecnico soggetto a integrazione con il vicino sistema territoriale costiero di Termini e Cefalù.

Estensione del C.S.U.: ettari 13.58

Abitanti (al 2008): 5.320

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 06.08.78

Cerda

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Immacolata Concezione), 1850-60 (su precedente impianto);
- 2) Palazzo Russo, sec. XIX (demolizioni parziali, ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Palazzo Santo Stefano dei Marchesi di Cerda, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 4) Mulino, sec. XIX (dismesso);
- 5) Chiesa della Madonna dei Miracoli (detta Chiesa Nuova), sec. XIX.





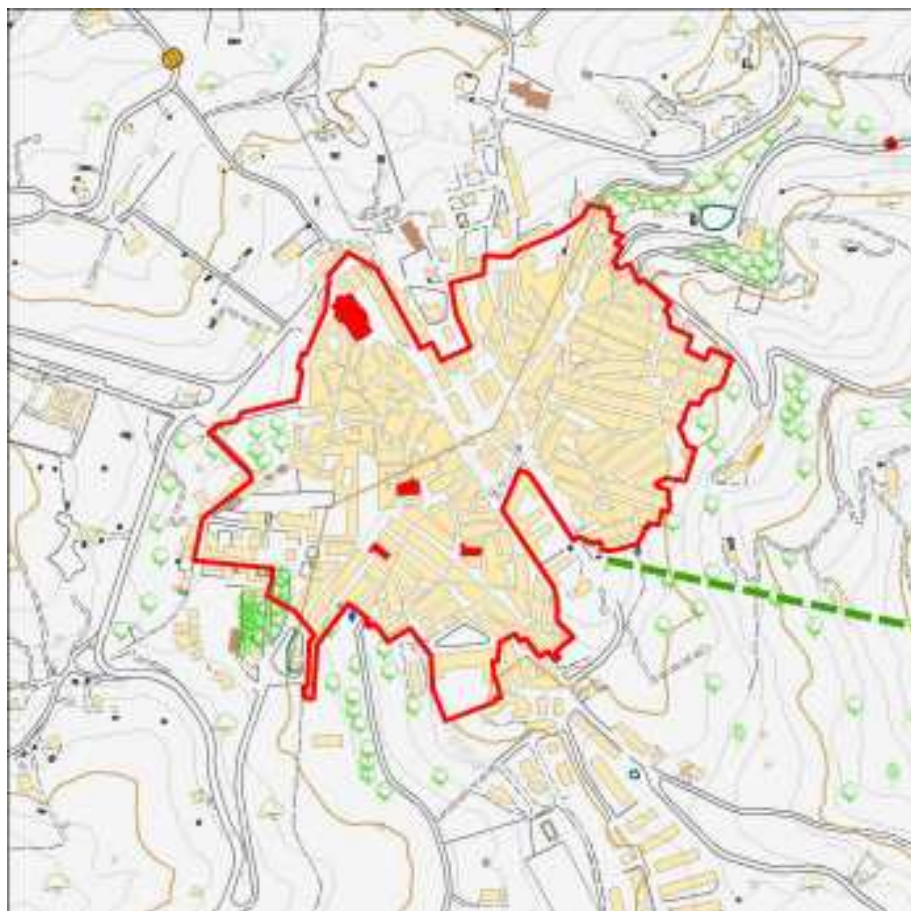
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS. 118 (Lercara Friddi – Menfi) è situato a 83 km da Palermo nell'alto bacino del Fiume Verdura, sul versante del Cozzo Ruzzolone, su calcari marnosi. Ha modesta economia agricola incentrata sulla coltura boschiva e integrata dalla zootecnia e da piccole iniziative imprenditoriali. Permane una forte emigrazione. Borgo murato di fondazione feudale del 1320 ad opera di Matteo Sclafani conte d'Adernò. In situ esisteva già un casale del feudo. Dopo una lunga dominazione degli Sclafani il centro fu sottoposto, nel XVI sec., alla famiglia Colonna. Impianto urbanistico di tipo organico-medievale con adeguamento alla conformazione dei comparti e della maglia viaria al sito di giacitura. Il primo nucleo sorge a ridosso del Castello del signore fondatore con disposizione a ventaglio dei comparti che costituiscono ancora la spina centrale dell'insediamento. Le espansioni successive crescono con morfologia più regolare a N.E., oltre il vallone mediano, e a S. del primo impianto secondo un tracciato di assi portanti ad X.

Stato attuale Il C.S.U. conferma le proprie funzioni di centralità abitativa, commerciale e civile anche perché coincidente con l'intero abitato quasi privo di espansioni sia per motivi di delimitazione naturale sia per mancanza di sviluppo.

Prospettive di sviluppo Adeguate ad una valorizzazione delle attività produttive in atto da riconnettere al sistema territoriale

Danni eventuali Fenomeni di trasformazione e di sostituzione, anche recenti, dei complessi rappresentativi religiosi e civili dell'area centrale.

Osservazioni Stato di conservazione mediocre. La mancanza di interventi restaurativi adeguati e di manutenzione del patrimonio edilizio hanno fortemente compromesso le notevoli qualità dello spazio urbano



Descrizione geografica Il centro è situato a 637 m.s.m., nella regione dell'alto bacino del Fiume Verdura, a ridosso del Cozzo Ruzzolone, su terreni di calcari marnosi. Ha pedologia di suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria

Permanenze urbanistiche Dell'impianto di fondazione medievale nel nucleo fra il Castello e il vallone centrale in direzione N.O./S.E. dell'espansione dei secoli XVI e XVII nell'ala Nord/Est oltre il vallone.

Caratteri ambientali Di spazio urbano fortemente aggregato e connaturato alle qualità del sito geografico di giacitura. La quasi totale inesistenza di espansioni esalta questo rapporto fra spazi interni costruiti e spazi esterni naturali. Paesaggio collinare.

Tipologia urbana A comparti fortemente articolati nella spina del primo insediamento fra il castello ed il vallone centrale con posti di casa a spina a blocco mistilineo con elementi di testate a blocco. Comparti allungati rettangolari irregolari nelle espansioni cinque-seicentesche e del XVIII secolo con tentativi di regolarizzazione dei

tracciati viari. Posti di casa a spina e a blocco e allineamenti di schiere nelle cortine di margine Sud/Ovest. Aggregazione nello stesso comparto di tipologie edilizie minori e tipologia aulica, civile e religiosa.

Condizione originaria Borgo medievale di fondazione feudale con funzioni agricole, strategiche e difensive dell'entroterra della costa mediterranea.

Condizioni attuali Piccolo centro agricolo e zootecnico, emarginato dal sistema territoriale delle aree interne e da quelle, meno prossime alla costa.

Chiusa Sclafani

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Nicolò di Bari), sec. XVIII-XIX (su precedente impianto crollato nella seconda metà del sec. XVIII a seguito del cedimento del terreno di fondazione; facciata ricost. nel sec. XX);
- 2) Chiesa di S. Rocco, sec. XVIII-XIX (diruta);
- 3) Sito probabile di plesso conventuale annesso alla Chiesa di S. Rocco;
- 4) S. Caterina, prima metà del sec. XVIII;
- 5) Palazzo Marchese, sec. XIX (rimaneg. sec. XX);
- 6) Palazzo Schifano-Bonfiglio, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 7) Palazzo Bonfiglio, sec. XIX;
- 8) Palazzo Reina, sec. XIX;
- 9) Palazzo Marchese, sec. XIX;
- 10) Palazzo Arcuri, sec. XVIII (rimaneggiamenti e parziali sostituzioni dei secc. successivi);
- 11) Chiesa di S. Antonio, 1545 (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 12) Ex Convento dei Frati Minori Conventuali, 1545 (dem. e sostituito da edilizia abitativa nel sec. XX);
- 13) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 14) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 15) Chiesa di S. Michele, sec. XVIII;
- 16) Chiesa di S. Leonardo, 1735;
- 17) Collegio di N.D. del Lume, 1677 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 18) Chiesa di S. Sebastiano, sec. XVII.
- 19) Palazzo Gianmalvo, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 20) Palazzo Cultrera, sec. XIX;
- 21) Palazzo Di Giorgio-Lo Cascio, sec. XIX (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 22) Palazzo Lo Cascio, sec. XVIII-XIX;
- 23) Palazzo Cultrera-Lo Cascio, sec. XIX;
- 24) Chiesa del Carmine, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto; portale del sec. XVI);
- 25) Torre campanaria della Chiesa del Carmine, sec. XVII;
- 26) Casa Fici, sec. XIX;
- 27) Casa Pace, sec. XIX;
- 28) Palazzo Stabile-Colonna, sec. XIX (su precedente impianto; resti di elementi costruttivi del sec. XVII-XVIII);
- 29) Ex Chiesa di S. Domenico (già del SS. Rosario), sec. XVIII (demolita a seguito del terremoto del 1968);
- 30) Chiesa di S. Maria, 1531 (rimaneggiamenti in facciata del sec. XVIII);
- 31) Ex Convento dei Frati Predicatori Domenicani, sec. XVIII (demolito a seguito del terremoto del 1968);
- 32) Palazzo Franzoni, 1685;
- 33) Fornice con archivolt a sesto acuto costolonato, sec. XIV;
- 34) Chiesa dell'Ospedale dei Bianchi, sec. XVIII;
- 35) Ospedale dei Bianchi, sec. XVIII (parzialmente sostituito da edilizia abitativa dei secc. XIX e XX; dismesso);
- 36) Palazzo Lo Cascio, sec. XIX;
- 37) Colonna con capitello, sec. XVII (elemento architettonico di spoglio);
- 38) Palazzo Fici, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 39) Palazzo del Barone Greco Marchese di Cordova, sec. XVIII
- 40) Chiesa della Madonna di Trapani, 1651;
- 41) Palazzo Greco, sec. XVIII, (rimaneggiamenti del sec. XIX; crolli parziali a seguito del terremoto del 1968);
- 42) Chiesa del SS. Salvatore, sec. XVII-XVIII (trasformata in mulino nella prima metà del sec. XX, danni a seguito del terremoto del 1968, oggi abbandonata);
- 43) Palazzo Colonna dei Principi di Paliano, sec. XVII (su precedente impianto del sec. XVI, resti di elementi decorativi del sec. XVI, parzialmente sostituito e rimaneggiato nei secc. XIX e XX);
- 44) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII-XIX;
- 45) Chiesa della Madonna Annunziata (o Badia), sec. XVII;
- 46) Monastero Benedettino della Madonna Annunziata, sec. XVII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 47) Cappella di S. Cecilia, sec. XVI-XVII (Cappella gentilizia annessa al Castello, manomissioni e trasformazioni del sec. XX, oggi deposito);
- 48) Castello di Matteo Sclafani Conte di Adernò, 1320 (poi dei Peralta; dei Cardona, Conti di Reggio, dalla seconda metà del sec. XV; dei Gioeni, Marchesi di Castiglione, dal 1593; dei Colonna Principi di Paliano, dal 1665; rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. XV, XVII; in rovina nel sec. XVIII; demolizioni e sostituzioni dei secoli XIX e XX)

Descrizione. Il centro è situato nel bacino del del F. San Lorenzo fra i rilievi S.Anania e Rotondo. A 42 km da PA, esso è raggiungibile dalla veloce 189 (PA-AG) al bivio omonimo. Poggia su argille sabbiose con lenti di salgemma e cristalli di gesso. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da attività estrattive (cioè di calce solfata) e dalle rimesse degli emigrati. Il centro attuale nasce come borgo di fondazione feudale dell'XI sec. Su un territorio già urbanizzato nei periodi punico e romano. Fu ducato dei ventimiglia (sec.XIV) e feudo degli Sclafani e, dal 1634 dei Graffeo, principi di Partanna. Impianto urbanistico di tipo medievale fortemente aderente all'acclività del sito di giacitura del nucleo originale Est dell'abitato, con inclusioni di architetture rappresentative dei periodi storici successivi. Regolarizzazione del tracciato e accenni di maglia regolare nell'espansione sei-settecentesca verso Nord a monte del corso principale. Fra i due nuclei zone di raccordo con fuoco nel sito affiorante del castello.

Stato attuale Il centro mantiene integre le proprie funzioni di centralità civile, commerciale e abitativa anche in relazione alle zone di espansione degli ultimi decenni, a N.O. dell'abitato, che contengono nuovi servizi scolastici.

Prospettive di sviluppo Connesse ad una valorizzazione delle attività agricole e estrattive da far rifluire a Termini e Palermo.

Danni eventuali Gravi fenomeni di degrado e di sostituzione per mancanza di adeguati interventi di manutenzione e restauro del patrimonio monumentale, civile e religioso rischiano di compromettere le eccellenti qualità dello spazio urbano.

Osservazioni Stato di conservazione cattivo. In abbandono importanti complessi monumentali religiosi di cui taluni allo stato di rudere. Gravi dissesti della rete viaria originaria, principale e secondaria.



Descrizione geografica Il centro sorge nel bacino del F. San Lorenzo in una valle fra i monti S.Anania e Rotondo a 500 m.s.m. su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e gesso in cristalli. Ha pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche Dell'impianto urbano originario di fondazione tardo medievale con sostituzioni successive delle architetture auliche dal XV al XVIII sec. Del tracciato e della conformazione edilizia tardo seicentesca nella seconda espansione a N.O. con alcune inclusioni di orti e giardini interni ai comparti.

Caratteri ambientali Di spazio urbano urbano stratificato per sovrapposizione di complessi monumentali dal XV al VXIII sec su un tessuto connettivo edilizio e assetto viario tardo medievale nel nucleo E. attorno il Castello e la Madrice

Tipologia urbana A comparti allungati irregolari e tracciati viari curvilinei aderenti alle curve di livello del sito a forte pendenza nel primo nucleo di fondazione. A comparti misti e qua-

drangolari nella espansione sei-settecentesca su trama viaria più regolare ad allineamenti rettilinei e tracciati di raccordo a ventaglio con il tessuto più antico. Posti di casa a schiera nelle cortine di margine, a spina e a blocco articolato su corti e spazi verdi collettivi nelle aree centrali.

Condizione originaria Borgo di fondazione feudale dell'entroterra costiero fra Termini e Bagheria con funzioni agricole e residenziali signorili.

Condizioni attuali Centro agricolo e zootecnico di medi dimensioni defilato dai processi produttivi del sistema territoriale costiero.

Ciminna**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maddalena) sec. XVI (su precedente impianto chiesastico minore; rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 2) Ex Chiesa delle "Vecchie Lettere" (demolita e sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 3) Cappella di M. SS. del Fervore, sec. XIX;
- 4) Chiesa di S. Benedetto, sec. XVII (dismessa, manomissioni del sec. XX; distrutti i paramenti di facciata);
- 5) Monastero di S. Benedetto, sec. XVII (manomissioni e ristrutturazioni del sec. XX, parzialmente demolito, oggi case d'abitazione);
- 6) Palazzo Alesi, sec. XVII (resti);
- 7) Chiesa di S. Lucia, sec. XVIII (manomissioni del sec. XX);
- 8) Casa d'abitazione, sec. XII (resti di elementi costruttivi);
- 9) Chiesa di S. Giacomo, sec. XIII (manomissioni dei secc. successivi);
- 10) Chiesa di S. Giovanni, 1709 (manomissioni del sec. XX);
- 11) Palazzo Frangipane, sec. XVIII (ristrutturazioni e parziali sostituzioni dei secc. XIX e XX);
- 12) Palazzo Municipale, 1870 (rimaneggiamenti recenti);
- 13) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 14) Ex Palazzo Ingraffia, sec. XVIII (demolizione e sostituzione da edilizia multipiani in corso);
- 15) Cappella di Maria SS. Addolorata, sec. XIX (manomissioni recenti);
- 16) Chiesa dell'Ospedale, sec. XVIII (dismessa, facciata in disfacimento);
- 17) Ospedale, sec. XVIII (dismesso);
- 18) Cappella di S. Croce, prima metà del sec. XX (manomissioni recenti);
- 19) Chiesa di S. Domenico, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 20) Convento dei PP. Predicatori Domenicani, sec. XVI (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 21) Oratorio dei PP. Domenicani, sec. XVI (ristrutturazioni del sec. XX, dismesso).
- 22) Ex Chiesa di S. Maria della Raccomandata (demolita e sostituita da caserma CC.);
- 23) Casa Catalano, sec. XVIII (edicola sacra del sec. XVIII in facciata);
- 24) Palazzo Cascio, prima metà del sec. XX;
- 25) Palazzo Cascio, seconda metà del sec. XIX;
- 26) Chiesa di S. Francesco di Paola, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 27) Convento dei Frati Minimi di S. Francesco di Paola, sec. XVI (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 28) Ex Cappella, (demolita);
- 29) Palazzo Bandì, sec. XIX;
- 30) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 31) Casa signorile, sec. XIX;
- 32) Palazzo Cassata, sec. XIX;
- 33) Chiesa del Carmine, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 34) Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVII (dismesso, trasformazioni d'uso dei secc. successivi);
- 35) Palazzo Cascio, sec. XIX;
- 36) Palazzo Sganga, sec. XIX;
- 37) Palazzo Guagenti, sec. XIX;
- 38) Palazzo Piraino, sec. XIX;
- 39) Palazzo Piraino, sec. XIX;
- 40) Ex Palazzo della Pretura, sec. XIX (demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 41) Cappella delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XIX;
- 42) Chiesa di S. Andrea, sec. XVIII (sconsacrata per magazzino);
- 43) Chiesa di M. SS. Assunta, sec. XIX;
- 44) Chiesa di S. Sebastiano, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 45) Palazzo Meli, sec. XIX;
- 46) Palazzo Patanella, sec. XIX;
- 47) Case d'abitazione, sec. XIX;
- 48) Palazzo Scimeca, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 49) Cappella dell'Ecce Homo, sec. XIX;
- 50) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. XVIII e XX);
- 51) Convento dei Frati Minori Conventuali, sec. XVI (ristrutturazioni e parziali sostituzioni dei secc. successivi, dismesso; oggi case d'abitazione);
- 52) Palazzo Milazzo, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 53) Palazzo Sasi, sec. XVIII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni del sec. XX);
- 54) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVII-XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 55) Collegio di Maria, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 56) Palazzo Di Falco, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 57) Palazzo Cascio, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 58) Palazzo Cascio, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 59) Castello (demolito, tracce).

Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A 29 (Palermo Mazzara del Vallo) è situato, a 33 Km. da PA, nei pressi della costa tirrenica, in prossimità di Punta Raisi, a ridosso della Montagna Longa. Esso poggia su terreni di argille con arenarie e calcari a mummuliti. Ha economia integrata: agricola, zootecnica e turistico stagionale con presenze di piccole intraprese manifatturiere e occupazioni commerciali in arte pendolari. Presenta forme di emigrazione verso il Nord Italia e i centri costieri maggiori. Già Casale normanno (Cines) il borgo fu soggetto dal 1383 al Monastero di San Martino delle Scale cui fu donato, definitivamente, nel 1403. Della fine del XIX secolo la sua autonomia comunale. Impianto urbanistico a cuneo regolare con direzione prevalente S.E.-N.O. retta dall'asse mediano longitudinale di riconnessione verso la costa. Il nucleo originario sorge ai margini del complesso del Monastero fortezza, a Sud di esso, fra il XVII e XVIII sec

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, commerciale e abitativa anche nei confronti della punta N.O. che ripropone, con regolarità di tracciato, la morfologia tardo-settecentesca.

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

Danni eventuali. Diffuse forme di trasformazione e di sostituzione nella tipologia abitativa delle aree di espansione ottocentesche.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La debolezza degli strumenti urbanistici e di protezione continua a legittimare le forme di trasgressione delle qualità dello spazio urbano di fondazione e di crescita.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 75 m.s.m. in prossimità della costa tirrenica fra Punta Raisi e Montagna Longa, su terreni di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche e calcari a nummuliti. Ha pedologia di suoli rossi mediterranei, litosuoli, suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione sei-settecentesco nel nucleo originario ad Est del complesso del Monastero fortezza benedettino.

Caratteri ambientali: le qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano del nucleo di primo impianto vengono esasperate nella espansione ottocentesca lungo i margini dell'asse longitudinale di crescita.

Tipologia urbana: a comparti regolari quadrangolari e rettangolari allungati su trama rettilinea ortogonale a direzione prevalente Est-Ovest nel nucleo di primo impianto aggregato al fuoco Sud della piazza e del Monastero. Irrigidimenti morfologici e tipologici nelle espansioni ottocentesche

dell'ampio corpo centrale accresciutosi simmetricamente ai margini dell'asse mediano N.O./S.E. (con inversione direzionale). Posti di casa a spina con inclusione di blocchi nel primo nucleo.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale ecclesiastica soggetto al Monastero benedettino normanno di San Martino delle scale (Monte Capurro).

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico con caratteri di stanzialità turistico-stagionale, integrato al sistema territoriale costiero fra Palermo e Alcamo.

Estensione del C.S.U.: ettari 19,46

Abitanti (al 2008): **11.456**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 08.12.79

Cinisi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Fara Vergine), 1711 (ristrutturazioni del sec. XX, ampliamenti in alzato delle facciate);
- 2) Monastero-fortezza dei PP. Benedettini, sec. XVII (dismesso, oggi Municipio);
- 3) Palazzo Napoli-Giunta, sec. XIX;
- 4) Chiesa della Badia, sec. XVIII;
- 5) Orfanotrofio della Badia, sec. XVIII, (delle suore del Sacro Cuore);
- 6) Palazzo signorile, sec. XX;
- 7) Palazzo signorile, sec. XX;
- 8) Palazzo Valenti, sec. XVIII;
- 9) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 10) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 11) Chiesa di S. Canale;
- 12) Istituto delle Suore Terziarie Regolari Cappuccine, sec. XVIII;
- 13) Chiesa del SS. Sacramento, sec. XVIII;
- 14) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 15) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 16) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 17) Palazzo signorile, sec. XVIII-XI:.;
- 18) Palazzo Cali, sec. XIX;
- 19) Chiesa delle Anime Sante, sec. XIX.





Descrizione. Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie, in prossimità del rilievo “La grotta del signore”, a 72 km da Palermo. È raggiungibile dalla A20 (PA-ME), e poggia su terreni di calcari sub cristallini con grandi nummulites. Ha economia agricola e zootecnica, integrata da forme artigianali (legno e ceramica) e sorretta dal turismo stagionale. Borgo di fondazione feudale del X secolo, crebbe attorno al castello di origine saracena. Fu feudo dei Ventimiglia, dei Moncada e degli Alvarez. Nei secc. XVI e XVII fu rinomato per l'attività artigianale della ceramica. Nel 1693 il centro viene quasi completamente distrutto dal sisma che investe la Val di Noto. Impianto urbanistico a fuso allungato da Nord a Sud, originato dall'insediamento del borgo ai piedi della rocca fortificata del castello, un tempo concluso nel fuoco basso della Vhiesa Madre. Il corpo dell'espansione sette-ottocentesca, a lunghi comparti regolari e trama viaria parallela all'asse longitudinale, salda il borgo antico con i complessi claustrali esterni del XVI secolo.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale, anche nei riguardi delle limitate frange di espansione a S.O. del sistema urbano.

Prospettive di sviluppo adeguate al potenziamento delle attività primarie e residenziali stagionali integrate nel sistema madonita

Danni eventuali. Trasformazioni tipologiche e sostituzioni nel corpo del tessuto edilizio minore. Gravi forme di degrado, abbandono e distruzione di complessi ecclesiastici e civili emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Forti i caratteri di integrazione fra le qualità dello spazio urbano costruito e quelle del paesaggio montano naturale che lo circonda. Urgenti i restauri richiesti per le strutture residue del Castello.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione settentrionale delle Madonie, a 468 m.s.m., sulle pendici del rilievo di Grotta del Signore. Ha territori di calcari cerulei o bianchi sub cristallini con grandi nummulites. Ha pedologia di litosuoli, suoli bruni, protorendzina e rendzina. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione alto-medievale nel borgo fra la rocca fortificata del Castello e la piazza della Madrice. Della crescita sette-ottocentesca nel corpo centrale del “fuso” Nord/Sud.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale fortemente aggregato e adeguato alla natura del sito geografico di giacitura del nucleo di testata Nord. Morfologia e tipologia urbana più regolare nel corpo centrale.

Tipologia urbana a comparti irregolari articolati su trama viaria a ventaglio convergente. In discesa sul fuoco eccentrico della piana di S. Giacomo e posti di casa a spina e a blocco irregolare. A comparti ordinati longitudinalmente da Nord a Sud su un tracciato viario parallelo all'asse principale della crescita urbana nel corpo centrale

dell'espansione ottocentesca, con tagli ortogonali modulari corrispondenti alla dimensione dei comparti. Posti di casa a spina con testate a blocco e a blocco articolato nell'area di raccordo. Allineamenti di schiera nelle zone di bordo.

Condizione originaria. Borgo di fondazione alto-medievale con funzioni agricole, strategiche e difensive, autonomamente integrato nel sistema territoriale feudale dell'entroterra della costa tirrenica.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico a ridosso della catena montuosa delle Madonie, emarginato dal sistema territoriale dell'entroterra di Cefalù.

Collesano

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Pietro Principe degli Apostoli), sec. XIV (trasformazioni del sec. XVI, portale laterale del sec. XV, coro e cupola del 1624, facciata della prima metà del sec. XX, manomissioni recenti);
- 2) Sagrato monumentale della Chiesa Madre, 1488 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 3) Torre, 1060 (adattata a Torre campanaria della Chiesa Madre nel sec. XIV, manomissioni dei secc. successivi);
- 4) Palazzo signorile, sec. XVIII (manomissioni dei secc. XIX e XX);
- 5) Chiesa di S. Domenico (o Annunziata Nuova), 1560 (rimaneggiamenti dei secc. successivi; annessa Cappella del SS. Rosario);
- 6) Convento di S. Domenico dell'Annunziata Nuova dei PP. Domenicani del SS. Rosario, 1553-1560 (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi, ampliamenti del 1769, facciata della prima metà del sec. XX: oggi Municipio e Pretura);
- 7) Palazzo Perì, sec. XIX;
- 8) Palazzo Palmeri, sec. XVIII - XIX;
- 9) Palazzo Barbera, sec. XIX;
- 10) Palazzo Pizzillo, sec. XIX;
- 11) Ex Palazzo Tamburello (demolito, sostituzioni di edilizia abitativa multipiani in corso);
- 12) Palazzo Pizzillo, sec. XIX;
- 13) Palazzo Tamburello, sec. XIX;
- 14) Palazzo Cuccia, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 15) Ex Palazzo Tamburello (demolito, sostituzioni di edilizia abitativa multipiani in corso);
- 16) Chiesa di S. Maria di Gesù, 1612-1614 (rimaneggiamenti del sec. XVIII. facciata del sec. XX);
- 17) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù: 1612-1614 (rimaneggiamenti dei secc. XVIIIeXX);
- 18) Palazzo Barbera, sec. XIX;
- 19) Palazzo Appiani, sec. XIX;
- 20) Portale di Chiesa, 1609 (elemento costruttivo di spoglio);
- 21) Palazzo Ferrara, sec. XIX (rimaneggiamenti e trasformazioni del sec. XX);
- 22) Palazzo del Barone Fatta, sec. XIX (manomissioni del sec. XX);
- 23) Fonte "Quattro Cannoli", sec. XIX-XX;
- 24) Palazzo signorile (D.F.T.), 1900-1913;
- 25) Ex Chiesa di S. Caterina (già S. Rocco), 1530 (parzialmente crollata nel 1767, restaurata nel 1851-52, demolita di recente e sostituita da parcheggio; resti dei muri perimetrali);
- 26) Ex Monastero delle Benedettine di S. Caterina, 1505-1530 (restauri del 1851-52; demolito di recente e sostituito da edificio scolastico);
- 27) Finestra, sec. XVI;
- 28) Portale di Chiesa, 1548 (elemento costruttivo di spoglio);
- 29) Ex Monte di Pietà, sec. XVI (dal sec. XVIII Ospedale degli Infermi, demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 30) Chiesa della Misericordia, sec. XVII (annessa al Monte di Pietà);
- 31) Ex Palazzo del Barone Fatta, sec. XVII (crollato a seguito del terremoto del 1693; sostituito da edilizia abitativa nei secc. successivi);
- 32) Palazzo del Barone Fatta, prima metà del sec. XVIII;
- 33) Ex Chiesa di S. Maria dello Stellario;
- 34) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, sec. XV (campanile del 1581, ristrutturazioni e restauri del 1853);
- 35) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco sec. XV (portale del 1554, abbandonato nel 1662, trasformazioni d'uso e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 36) Fonte "Due Cannoli", 1877;
- 37) Ospedale, 1813 (abbandonato);
- 38) Palazzo Aguzzo, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 39) Finestra, sec. XVI;
- 40) Ex Chiesa di S. Francesco (o Immacolata Concezione), (crollata a seguito del terremoto del 1815, sostituita da edilizia abitativa);
- 41) Ex Chiesa di S. Giovanni Battista, 1452 (su precedente impianto; resti);
- 42) Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. successivi, portale del 1616);
- 43) Collegio di Maria, 1740 (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. XIX e XX, oggi "Istituto Figli della Croce");
- 44) Chiesa di S. Maria la Vecchia (o Annunziata Vecchia), 1130-1140 (su precedente impianto chiesastico minore del sec. X; ampliamenti del sec. XVII, portale del 1610, cupola maggiore del 1645, già Chiesa Madre);
- 45) Chiesa dell'Annunziata (già S. Maria dei Miracoli), sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 46) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1351 (dal 1351 al 1450 dei Frati Minori Conventuali, dal 1450 al 1501 dei PP. Domenicani, dal 1501 al 1568 dei PP. Carmelitani, dal 1603 dei Frati Minori Cappuccini);
- 47) Porta del quartiere di Bovarino, sec. XVII (resti del pie dritto destro addossato all'abside della Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano);
- 48) Magazzini di servizio al Castello, sec. XVIII;
- 49) Castello dei Ventimiglia, sec. XIV (su precedenti resti. fortificati del sec. X-XI).



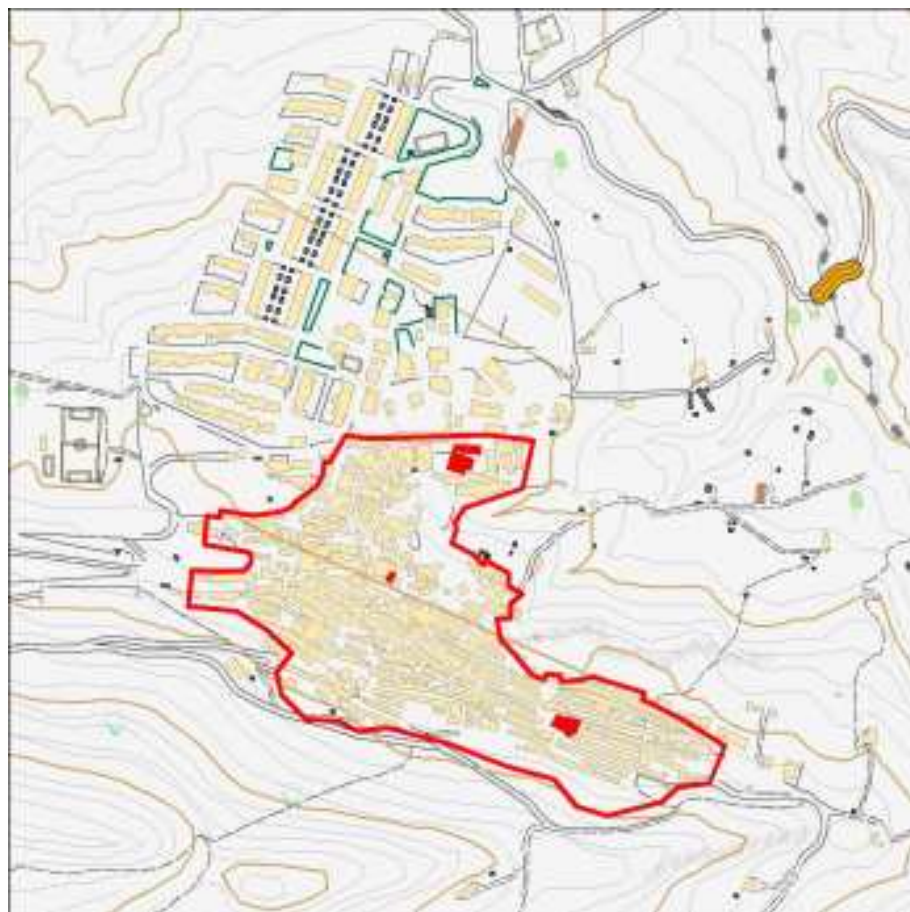
Descrizione. Raggiungibile dalla veloce Palermo-Sciacca, dal bivio di Santa Margherita Belice, il centro sorge nell'alto bacino del fiume Belice Sinistro, su di un breve ripiano di regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Ha economia prevalentemente agricola (uva, cereali, foraggi ed ortaggi), integrata da attività zootecniche (bovini ed ovini) e dalle rimesse degli emigrati. L'attuale centro fu fondato nel 1450 da una colonia di Albanesi trasferitisi dai pressi di Mazara. A N.O. del paese, sulla rocca omonima (557m s.l.m.) sorgeva la città di Entella, distrutta nel 1224 dall'Imperatore Federico II°. In tale luogo sono stati rinvenuti frammenti fittili di epoca Ellenistico-Romana. Ad O. dell'attuale abitato si ritrovano ruderi del castello di Calatamuro, di origine araba. Impianto urbanistico medievale inalterato su schema planimetrico determinato dall'andamento orografico del sito. Comparti allungati a stecca, aggreganti posti di casa in linea con andamento parallelo al livello di pendenza.

Stato attuale: Il C.S.U. conserva le proprie funzioni civili, commerciali e residenziali (queste ultime al di sotto della capacità ricettiva esistente). Parte della popolazione è stata trasferita nel nuovo centro. Baraccopoli.

Prospettive di sviluppo: Strettamente legate ad una rivalutazione dell'attività agricola e zootecnica di tipo consortile.

Danni eventuali: Incauti ripristini limitati ad alcune emergenze. Danni tellurici limitati, ma interventi di demolizione e ricostruzioni surdimensionate per l'utilizzo dei contributi assistenziali dello Stato.

Osservazioni. Stato di conservazione soddisfacente, a parte piccole aree urbane rase al suolo a seguito dei danni del sisma del 1968. Centro soggetto a trasferimento parziale. Il nuovo a ridosso del vecchio sorge su terreni alluvionali con falde idriche. Nel territorio comunale sorge il complesso conventuale di S. Maria del Bosco, danneggiato da incauti consolidamenti ('74).



Descrizione geografica. A 571 m.s.l.m., il centro sorge nell'alto bacino del Fiume Belice Sinistro, sul versante settentrionale del M. Genuardo, in prossimità della Rocca di Entella. L'abitato occupa un ripiano di regosuoli da rocce sabbiose e conglomerati che pedologicamente caratterizzate da sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche legate al tessuto originario (tardo-medievale) con riadattamenti dei sec. XVII e XVIII (slarghi, rampe cordate, allineamenti tipologici) soprattutto nelle aree di margine.

Caratteri ambientali di borgo rurale tardo-medievale, dal tessuto fortemente caratterizzato dalla situazione morfologica e dall'uso di pietra da taglio a faccia vista.

Tipologia urbana a comparti allungati e posti di casa a filare semplice, disposti secondo i piani di livello del terreno di insediamento.

Condizione originaria. Borgo di co-

lonizzazione albanese (metà del XV secolo).

Condizioni attuali. Borgo agricolo soggetto a ristrutturazioni interne e a trasferimento parziale a seguito del terremoto del 1968. Il nuovo centro presenta tipologia incongrua e ripetitiva nei moduli abitativi e rispetto alla base sociale.

Estensione del C.S.U.: ettari 15,86

Abitanti (al 2008): **4.122**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: **soddisfacente**

Grado I.P.C.E: **1° - 2°**

Scheda redatta da G. Gangemi il 13.08.78

Contessa Entellina

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre della Vergine Annunziata (S. Nicolò di Mira), sec. XVIII (su impianto del 1520, ingrossamento della sezione dei pilastri del 1927, facciata rivestita in lastre di marmo nel 1952);
- 2) Palazzo del Barone Greco (demolito e sostituito);
- 3) Palazzo Peralta, sec. XVI (in rovina per demolizioni post-terremoto '68);
- 4) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 5) Chiesa di Maria SS. Immacolata e S. Rocco (rito greco), sec. XVII-XVIII (crollata e riedificata nel 1744);
- 6) Palazzo Di Betta, sec. XVIII;
- 7) Palazzo del Barone Mulè, sec. XVIII;
- 8) Chiesa delle Anime Sante (rito greco), 1640 (ristrutturazioni del 1946);
- 9) Palazzo Barone, sec. XIX;
- 10) Pescheria Felice Chetta, 1925;
- 11) Palazzo Manale, sec. XVIII;
- 12) Chiesa di S. Maria della Favara (rito latino), sec. XVII (facciata del sec. XIX);
- 13) Palazzo Lojacono, sec. XVIII;
- 14) Chiesa di S. Rosalia (rito latino, prima metà del sec. XX).



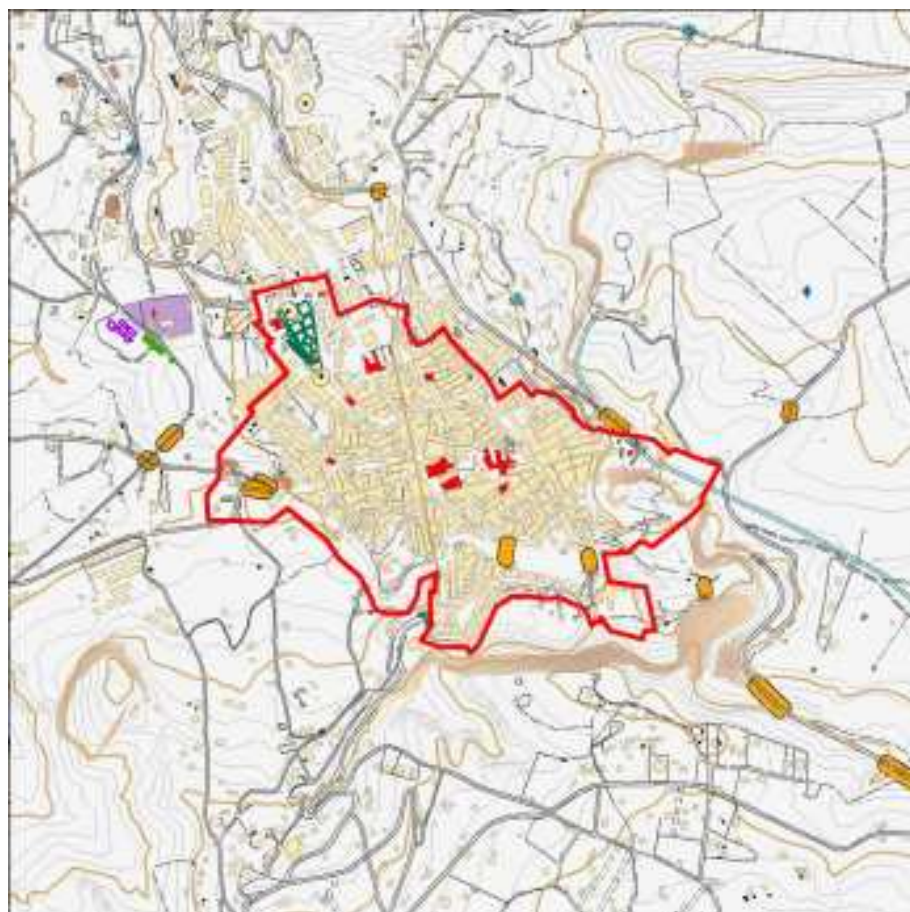
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS. 118 PA-AG, è situato, a 60 Km. da PA, nell'alto bacino del Fiume Belice nei pressi di una cresta rocciosa su cui si rinvennero i ruderi del Castello Soprano di origine saracena. Fonda su terreni di argille e arenarie con calce e mummulites. Ha economia agricola e zootecnica integrata da imprenditorie per la lavorazione dei prodotti di settore e dall'artigianato del legno e della pietra. Presenta forte emigrazione verso il Nord-Italia. Centro di fondazione demaniale, successivo all'antico insediamento ellenico di Shera, si accrebbe nel IX sec. sotto gli Arabi (Kurlyun). Conquistato dai Normanni nel 1079, fu ripopolato da Federico II nel 1237 con la gente di una colonia lombarda. Protagonista dell'insurrezione del Vespro (l'Animosa) riscattò la propria indipendenza nei secc. XVI e XVII. Impianto urbanistico di tipo medioevale su schema vagamente circolare con sacche di crescita ulteriormente compattate attorno ai complessi chiesastici maggiori. Il nucleo centrale murato si sviluppa lungo le anse fluviali e i due Castelli nella direzione dell'asse di attraversamento da monte a valle.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, residenziale e commerciale anche nei confronti delle aree di espansione ai margini settentrionali del XVIII, XIX e XX sec. che hanno saldato preesistenze isolate al corpo centrale,

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla riqualificazione dei settori primari e imprenditoriali da legare alla commercializzazione reg.le.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di sostituzione e trasformazione della tipologia abitativa minore e gravi forme di degrado e abbandono degli importanti complessi architettonici emergenti ridotti a ruderi anche in area centrale.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Le forme di degrado diffuso, la sparizione della cinta muraria e del sistema idrico fluviale di pozzi e mulini, hanno contribuito alla dequalificazione degli eccezionali valori dello spazio urbano



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 542 m.s.m. nell'alto bacino del Fiume Belice Sinistro, a N. della Montagna Vecchia. Fonda su terreni di argille scagliose variegate con arenarie, silicee o cloritiche e calce a nummulites a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione bizantina successivamente murato (sec.XIV-XV) fra i due Castelli in rocca Soprano e Sottano e delle stratificazioni intra-maenia dal XVI al XVIII secolo.

Caratteri ambientali: di spazio urbano con paesaggio fluviale e di rocca ad alto valore figurativo sia per la morfologia urbana complessa, sia per la tipologia architettonica aulica e minore.

Tipologia urbana: a grandi comparti irregolari con posti di case a blocco su piccoli corti interne o a spina irregolare nell'area centrale murata su trama viaria articolata retta dall'asse centrale trasversale E.O. che congiunge la rocca soprana con quella sottana. Concentrazione di tipologia aulica lungo la spina centrale. Maggiore regolarizzazione di tracciato nelle ampie fasce di espansione

sette/ottocentesca verso Nord. Posti di case a spina e schiera ai margini.

Condizione originaria. città di fondazione demaniale bizantina accresciuta e stratificatasi storicamente dal IX al XIX sec. con funzioni strategico-difensive, di egemonia ecclesiastica e residenziali signorili.

Condizioni attuali. grosso centro agricolo e imprenditoriale del sistema territoriale collinare della fascia centro-occidentale insulare.

Corleone

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Martino Vescovo), sec. XIII (ampliamenti del 1392, 1418, 1448; Torre Campanaria del 1638, cupola del 1663; rimaneggiamenti del 1783 alla cupola, del 1787, 1798, 1840 e 1910);
- 2) Palazzo Cammarata, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX e recenti; oggi Municipio);
- 3) Palazzo Comunale, sec. XX (rimaneggiamenti recenti; oggi sede della "Comunità Montana");
- 4) Palazzo Navarra, sec. XIX;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 6) Palazzo Bentivegna-Sarzana, sec. XIX;
- 7) Palazzo Castro, sec. XVIII;
- 8) Istituto Canzonieri-Palumbo, sec. XIX;
- 9) Palazzo Rizzo, sec. XIX;
- 10) Ex Fonte a vasca ottagonale, sec. XVII (demolito e sostituito da fontana metallica agli inizi del sec. XX).
- 11) Palazzo La Barba, sec. XVIII-XIX (parzialmente demolito e sostituito);
- 12) Palazzo Fontana, sec. XIX;
- 13) Chiesa del Carmine, seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del 1760);
- 14) Ex Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVI (adattamento del 1566 di precedente Palazzo signorile; demolito e sostituito da edilizia abitativa multipiani recente e da cinematografo);
- 15) Palazzo Miata, sec. XVIII;
- 16) "Cooperativa agricola", sec. XIX;
- 17) Casa Compagno, sec. XVIII;
- 18) Magazzini Maringo, sec. XIX;
- 19) Chiesa della Madonna della Neve, prima metà del sec. XIV (dal 1618 annessa alla Casa di S. Filippo Neri; trasformazioni e rimaneggiamenti del 1618; danni a seguito del terremoto del 1968, senza copertura, facciata e paramenti interni in disfacimento);
- 20) "Casa di S. Filippo Neri", 1618 (dal 1820 Collegio di Maria, crolli parziali a seguito del terremoto del 1968, abbandonato);
- 21) Chiesa di S. Maria d'Egitto, prima metà del sec. XVII (già sede di Confraternita, dal 1957 Circolo universitario cattolico);
- 22) Palazzo Listi, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 23) Chiesa di S. Francesco di Paola, 1660 (facciata della prima metà del sec. XX; dal 1677 sede della Confraternita dei "Maestri gissari");
- 24) Palazzo Provenzano, sec. XIX;
- 25) Palazzo Paternostro, sec. XVIII;
- 26) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 27) Palazzo Restivo, sec. XVIII;
- 28) Palazzo del Barone Sarzana di Ramata, sec. XVIII;
- 29) Palazzo del Barone Sarzana di Ramata, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 30) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 31) Palazzo Puccio, prima metà del sec. XX;
- 32) Chiesa di S. Domenico, 1638 (su precedente impianto del sec. XVI);
- 33) Ex Convento del SS. Rosario dei PP. Domenicani, prima metà del sec. XVI (demolito e sostituito; dal 1903 sede della Congregazione del Sacro Cuore del Verbo Incarnato);
- 34) Palazzo Cutrone, seconda metà del sec. XIX;
- 35) Palazzo del Barone Milone, sec. XVIII (parzialmente demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 36) Chiesa di S. Rosalia, prima metà del sec. XVII (dal 1843 annessa al Monastero delle Suore Benedettine; facciata del 1889);
- 37) Monastero delle Suore Benedettine, prima metà del sec. XIX (dismesso, trasformazioni del sec. XX; oggi sede del Corpo Forestale);
- 38) Palazzo Strevia, prima metà del sec. XIX (già Municipio);
- 39) Palazzo Vasi, sec. XIX;
- 40) Palazzo del Barone Mangiameli, prima metà del sec. XIX;
- 41) Palazzo Paternostro, sec. XVIII;
- 42) Palazzo del Barone Mangiameli, sec. XIX;
- 43) Palazzo Triolo, sec. XIX;
- 44) Chiesa di S. Pietro, prima metà del sec. XIV (Campanile della fine del sec. XIV, rimaneggiamenti del 1740, facciata in disfacimento);
- 45) Oratorio di S. Pietro, sec. XVII-XVIII (dismesso, oggi magazzino);
- 46) Chiesa di S. Andrea, 1383 (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 47) Palazzo Milona-Cammarata, sec. XIX;
- 48) Palazzo N. Cammarata, sec. XIX;
- 49) Palazzo N.L. Cammarata, sec. XIX (su precedente impianto del sec. XIV; resti di elementi costruttivi e decorativi del sec. XIV, portale con archivolt a sesto acuto e monofora);
- 50) Chiesa del Beato Bernardo, prima metà del sec. XIX;
- 51) Chiesa di S. Caterina, 1927 (sul precedente impianto minore della Chiesa della SS. Trinità del sec. XIV);
- 52) Palazzo Paternostro, fine del sec. XIX;
- 53) Palazzo Verro, sec. XVIII;
- 54) Chiesa di S. Anna dell'Ospedale dei Bianchi, sec. XVI (in rovina);
- 55) Ospedale dei Bianchi, sec. XVI (ristrutturazioni dei secoli successivi; dismesso e abbandonato);
- 56) Chiesa dell'Annunziata, sec. XIV (annessa alla Confraternita del Nome di Gesù; rimaneggiamenti dei secoli XVII e XVIII, pavimento in mattonelle ceramiche decorate del 1700; in rovina);
- 57) Chiesa di S. Ludovico, prima metà del sec. XX (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XV; annessa dal 1712 all'Orfanotrofio femminile);
- 58) Orfanotrofio femminile, 1712 (annesso Monte di Pietà dal 1777, parziali demolizioni e ristrutturazioni del sec. XX);
- 59) Palazzo Sarzana, sec. XIX;
- 60) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 61) Palazzo Provenzano, sec. XVIII;
- 62) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 63) Palazzo Culcasi, sec. XVIII;
- 64) Palazzo Miata, sec. XVIII (parziali sostituzioni del sec. XX);

- 65) Palazzo Provenzano, sec. XIX (demolizioni e sostituzioni parziali del sec. XX);
- 66) Palazzo Crescimanno, sec. XVIII-XIX;
- 67) Chiesa di S. Agostino, sec. XIV (rimaneggiamenti e trasformazioni del 1840; dalla prima metà del sec. XVII annessa al Convento dei Padri Agostiniani);
- 68) Convento dei PP. Agostiniani, prima metà del sec. XVII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. successivi);
- 69) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 70) Magazzini comunali, sec. XVIII-XIX (dismessi);
- 71) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 72) Palazzo Governale, sec. XIX;
- 73) Asilo dei PP. Gesuiti, sec. XVIII;
- 74) Chiesa di S. Leoluca, sec. XVII (portale e paramenti interni del sec. XVIII);
- 75) Ex Cappella della Madonna detta "Supra chiano", sec. XIX (demolita e sostituita da edilizia abitativa);
- 76) Chiesa di S. Maria di Portosalvo, 1750 (su precedente impianto minore del sec. XVI);
- 77) Palazzo Cascio, sec. XVIII (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 78) Chiesa della Vergine Annunziata (o Badia Nuova) sec. XVI (sconsacrata);
- 79) Monastero dell'Annunziata delle Clarisse di S. Chiara, sec. XVI (dismesso nel 1860, poi scuola elementare, oggi cinematografo);
- 80) Palazzo Palermo, sec. XVIII;
- 81) Palazzo Cammarata, sec. XIX;
- 82) Palazzo Sarzana, sec. XVIII (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 83) Chiesa dell'Immacolata Concezione, 1840 (nei pressi dell'impianto della ex Chiesa di S. Annuzza demolita nel 1737);
- 84) Convento di S. Giovanni di Rodi dei Cavalieri di Malta 1840 (su precedente impianto, dismesso oggi sede II. DD.);
- 85) Palazzo del Canonico Bentivegna, sec. XIX;
- 86) Casa Crescimanno, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 87) Teatro Dante, 1945
- 88) Palazzo Navarra, sec. XVIII-XIX;
- 89) Palazzo Mauri-Coniglio, sec. XIX (sostituzioni parziali del sec. XX);
- 90) Palazzo Saporito, sec. XIX;
- 91) Palazzo Strega, sec. XVIII-XIX;
- 92) Palazzo Calcaterra, sec. XVIII;
- 93) Sito della Chiesa di S. Rocco, sec. XVII (crollata a seguito della frana del 1839);
- 94) Chiesa di S. Maria delle Grazie, 1595-1597 (dal 1619 annessa al Convento dei Frati Minori del Terzo Ordine; facciata del sec. XVIII, restauri recenti);
- 95) Sito del Convento dei Frati Minori del Terzo Ordine di S. Francesco, 1619 (dismesso e sostituito da edilizia abitativa);
- 96) Chiesa di S. Leonardo, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 97) Chiesa di S. Maria di Gesù (poi di S. Maria degli Angeli) prima metà del sec. XV (trasformazioni dei secc. successivi, restauri recenti; dal 1486 annessa al Convento dei Frati Minori Riformati);
- 98) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria di Gesù 1486 (demolizioni parziali del sec. XX, dismesso dal 1860);
- 99) Cappella delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (manomissioni e trasformazioni recenti; attualmente adattata a latrina per istituto di istruzione);
- 100) Sito della Chiesa della Consolazione (abbandonata nel 1779);
- 101) Chiesa di S. Elena, inizi del sec. XVII (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XIV; rimaneggiamenti e manomissioni del sec. XIX e del 1905);
- 102) Chiesa di S. Maria della Misericordia, 1750 (su precedente impianto minore del sec. XV);
- 103) Casa Mauri, sec. XIX;
- 104) Ex Quartiere militare dei Borgognoni, 1618 (trasformazioni e demolizioni con sostituzioni a partire dal 1757);
- 105) Chiesa del Carmine al Quartiere, fine del sec. XVIII (trasformazione dell'androne di ingresso dell'ex Quartiere militare dei Borgognoni);
- 106) Chiesa di S. Giovanni Evangelista (detta "Superiore") inizi del sec. XIV restauri recenti;
- 107) Sito della chiesa di S. Cristoforo, 1681 (distrutta in seguito a frana)
- 108) Chiesa della Madonna del Malpasso, sec. XIX,
- 109) Chiesa di S. Michele, fine del sec. XVIII (su precedente impianto del sec. XVI);
- 110) Sito della Chiesa di S. Giuliano, menzionata in atti notarili del sec. XIV (demolita);
- 111) Palazzo Milone, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni recenti);
- 112) Ex Chiesa di S. Maria della Catena (sito probabile);
- 113) Casa d'abitazione, sec. XVIII (trasformazioni recenti);
- 114) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 115) Palazzo Strega, XIX;
- 116) Palazzo Strega, sec. XIX (trasformazioni recenti);
- 117) Palazzo Puccio, sec. XVIII;
- 118) Chiesa di S. Maria della Candelora, sec. XVIII (su precedente impianto del sec. XIV);
- 119) Chiesa del SS. Salvatore, sec. XIII (ampliamenti e rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII);
- 120) Monastero del SS. Salvatore delle Suore Benedettine, se XIII (ampliamenti dei secc. successivi; dismesso, oggi ospizio; ala Sud e ala Est parzialmente dirute);
- 121) Cappella dell'Addolorata, 1784;
- 122) Briaria di S. Giuliano, 1522 (dismessa);
- 123) Mulino della Brancica (superiore), sec. XV (dismesso);
- 124) Mulino della Brancica (inferiore), sec. XV (dismesso);
- 125) Mulino del Capitolo, sec. XV (dismesso);
- 126) Mulino del Gallo, sec. XV (dismesso);
- 127) Mulino del Pertugio, sec. XV (dismesso);
- 128) Casa d'abitazione e magazzini annessi, sec. XIX (demolizioni in corso);
- 129) Chiesa di S. Nicolò, fine del sec. XVIII (nei pressi del precedente impianto minore del sec. XIII-XIV crollato nel sec. XVI; adiacente alla Chiesa il Ponte di S. Nicolò del 1783 crollato nel 1976);
- 130) Fonte di S. Nicolò, 1783 (manomissioni del sec. XIX);
- 131) Chiesa di Maria SS. Addolorata, sec. XVIII;
- 132) Mulino della Madonna del Ponte, sec. XV (dismesso);
- 133) Ponte "Madonna del Ponte" sec. XVII-XVIII (ruderi; nei pressi ex Chiesa della Madonna del Ponte del sec. XVII, distrutta);
- 134) Mulino Nuovo, sec. XV-XVI (dismesso);
- 135) Ex Cappella di S. Agata (demolita);

- 136) Mulino e Briarera di S. Agata, sec. XV (dismessi nel 1950);
- 137) Ponte S. Marco (o S. Agata);
- 138) Chiesa di S. Marco, 1770 (su precedente impianto minore del sec. XIV; in rovina a seguito del cedimento dei terreni di fondazione);
- 139) Sito del secondo Convento dei Frati Minori Cappuccini, sec. XVI (abbandonato nel sec. XVII);
- 140) Chiesa di S. Maria Assunta (o di S. Francesco) 1640-1647 (abbandonata);
- 141) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1640-47 (demolizioni parziali del sec. XX, abbandonato);
- 142) Giardino Comunale, 1841-1846 (già terreno di pertinenza del n°141);
- 143) Chiesa di S. Antonio, fine del sec. XIV (facciata e paramenti interni del sec. XVIII; in rovina);
- 144) Sito dell'ex Monastero di S. Martino (poi della maddalena) delle Suore Benedettine, sec. XII (su precedente impianto; annessa la Chiesa di Maria Maddalena del 1737; abbandonati nel 1840, demoliti nel 1864 per la costruzione del muro di cinta dell'attuale cimitero);
- 145) Mura di città, sec. XVI (resti);
- 146) Porta Grande delle Boccherie, sec. XVI (demolita nel sec. XX);
- 147) Porta di Fabio, sec. XVI (demolita, resti);
- 148) Porta di S. Michele, sec. XVI (demolita);
- 149) Porta di Groppu, sec. XVI (demolita);
- 150) Porta Advocata, sec. XVI (demolita);
- 151) Porta di Persico (o dell'Ellera);
- 152) Porta di Torre, sec. XVI (demolita);
- 153) Porta Rubea (o Sottana), sec. XVI (demolita);
- 154) Castello inferiore, sec. IX-X (ristrutturazioni dei secc. successivi; poi carcere mandamentale fino al 1968, dal 1974 "Eremo del Beato Bernardo" dei Frati Minori Rinnovati Scalzi);
- 155) Castello superiore, 838-839 (abbandonato nel 1418; resti)





Descrizione. Il piccolo centro si sviluppa, quasi interamente lungo la SS. 113 (FA-ME). Esso sorge a 10 Km. da PA nei pressi della costa tirrenica al limite orientale della Conca d'Oro. Poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie e lenti di argilla. Ha economia agricola e zootecnica sorretta dall'occupazione terziaria pendolare verso Palermo e da intraprese turistiche stagionali. Borgo feudale dei Chiamonte e dei La Grua Talamanca (XIV sec.), nel 1648 fu acquistato dal Viceré Speciale Del Campo a cui si deve il ripopolamento e la bonifica del territorio. Nei primi anni del sec. XVIII il feudo passò ai Giardina Geraldini, marchesi di Santa Ninfa, che ebbero il titolo di Principi di Ficcarazzi da Carlo VI nel 1733. Il centro si sviluppò attorno al palazzo del Principe Giardina (1727) che ingloba una torre di ispezione del XV sec. Impianto urbanistico di tipo lineare sull'unico asse viario di attraversamento rappresentato dalla statale PA-ME con due piccoli agglomerati alle estremità dell'asse insediativo.

Stato attuale. Il C.S.D. mantiene i suoi caratteri di centralità insediativa civile e commerciale nonostante il suo carattere lineare che ne fa un "continuum" urbanizzato dell'area urbana palermitana.

Prospettive di sviluppo. connesse ad una migliore integrazione di servizi col sistema metropolitano PA-Bagheria.

Danni eventuali. Massicce sostituzioni edilizie recenti e meno recenti lungo l'asse di attraversamento e la stessa tipologia insediativa disperdono l'unità e la compattezza morfologica del C.S.U. riconoscibile ancora nel nucleo attorno al palazzo.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Abbandonato e fatiscente il complesso monumentale del palazzo. La modestia architettonica del tessuto edilizio minore esalta la tipicità lineare dell'insediamento.



Descrizione geografica. il centro sorge a 23 m.s.m. in prossimità della costa tirrenica al limite orientale della Conca d'Oro. Poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla a pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario di fondazione settecentesca nell'aggregato intorno al nucleo della chiesa e del palazzo. Allineamenti a schiera ottonevicesimeschi fra le due estremità.

Caratteri ambientali: Di borgo rurale settecentesco con una minima regolarità dei comparti solo intorno al nucleo originale. Paesaggio urbano anonimo e dequalificato lungo l'asse di percorrenza.

Tipologia urbana: allineamenti di posti di casa a schiera lungo l'asse e fronte principale stradale; giardini di pertinenza retrostante mediano il passaggio con la grande espansione di campagna ai due lati dell'asse. Nell'agglomerato pochi comparti su schema rettangolare con posti di casa

a spina e a schiera ai limiti urbanizzati.

Condizione originaria. Borgo rurale di fondazione feudale su precedenti forme insediative (torre di ispezione e avviamento del XV sec.).

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo costiero che costituisce un unicum urbanistico ai margini dell'area urbana si Palermo di cui costituisce borgata esterna.

Estensione del C.S.U.: ettari 5,91

Abitanti (al 2008): 11.081

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 11.08.78

Ficarazzi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Atanasio), sec. XVIII;
- 2) Palazzo Giardina dei Marchesi di Santa Ninfa, 1727/1730 (adattamento a dimora signorile di torre d'ispezione del sec. XV, nel cortile fortificato resti della Cappella dell'Ascensione del Signore del sec. XVII);
- 3) Pilone monumentale d'ingresso al parco di Palazzo Giardina, 1752 (resti);
- 4) Chiesa di S. Girolamo, fine del sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX),
- 5) Villa Macchiarella, sec. XIX,



Descrizione. A fianco della SS. 120 (Caltavuturo Nicosia), a 132 Km da PA il centro sorge all'estremo Est delle Madonie, quasi sui primi rilievi delle Caronie, su terreni disposti in declivio anche nel centro abitato. Essi hanno caratteristiche geologiche di sabbia ed arenarie a grana variabile, associate ad argille sabbiose. Ha economia prevalentemente retta da una fiorente attività zootecnica cui si attestano attività piccolo industriale di settore. Attiva anche l'agricoltura, l'artigianato e forme di turismo di transito. Di origini antichissime il centro era già "luogo strategico" fortificato nel 1340. Feudo dei Ventimiglia sec. XIV), dei Grifeo (sec. XVII) e dei Valguarnera (fino al XVIII sec.) impianto urbanistico medievale con

comparti residenziali molto allungati e seguenti le fasce orografiche del colle. Espansioni e sostituzioni seicentesche.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva ancora le caratteristiche di centralità e di bacino residenziale, anche in ragione delle minime nuove espansioni.

Prospettive di sviluppo legate alla ripresa delle attività agricole ed al turismo stagionale.

Danni eventuale. Degrado ed abbandono; pochi rimaneggiamenti di facciata ed edilizia di sostituzione.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto, buoni i valori paesistici ed ambientali.



Descrizione geografica. A 1050 m.s.m., il centro sorge al limite fra i rilievi delle Madonie e quelli delle Caronie arroccato fra gli alti rami del fiume cui dà il nome, in territorio di sabbie arenarie a grana variabile più o meno cementate ed associate ad argille sabbiose, pedologicamente caratterizzato da regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche medievali con espansioni e sostituzioni seicentesche.

Caratteri ambientali medievali di borgo agricolo-gentilizio. Ricco di valori architettonici emergenti.

Tipologia urbana definita dall'andamento delle fasce orografiche secondo cui si allineano i comparti residenziali, con prevalente sviluppo lineare.

Condizione originaria. Strategico-difensivo ed agricolo-feudale.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico segnato dal fenomeno del turismo stagionale.

Estensione del C.S.U.: ettari 25,92

Abitanti (al 2008): **7.266**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 21.01.78

Gangi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Niccolò di Bari), sec. XVI (torre campanaria del 1337)
- 2) Palazzo del Municipio, sec. XIX
- 3) Palazzo Bongiorno o Li Destri, sec. XVIII
- 4) Castello Ventimiglia, 1318 (rimaneggiata nel sec. XVII:)
- 5) Chiesa del Monte, 1572
- 6) Convento del Monte, 1572
- 7) Palazzo Mocciaro, sec. XIX
- 8) Chiesa di S. Giovanni, sec. XVI (rimaneggiata)
- 9) Chiesa dell'Abbadia
- 10) Monastero delle Benedettine - sec. XVIII (distrutto nel 1930; con annesso Oratorio di S. Pietro del 1368)
- 11) Chiesa di S. Paolo - 1812 (già Oratorio di S. Paolo del 1530)
- 12) Chiesa di S. Giuseppe dei Poveri - sec. XVII
- 13) Chiesa della Trinità - 1909
- 14) Chiesa del SS. Salvatore - sec. XVII (su impianto del sec. XIV)
- 15) Chiesa del Carmelo - sec. XIV (ingrandita nei sec. XVI e XVIII)
- 16) Convento dei Carmelitani di S. Maria del Carmelo sec. XIV
- 17) Ospedale - sec. XIX
- 18) Chiesa dei Cappuccini sec. XVII
- 19) Convento dei Cappuccini - sec. XVII
- 20) Torre cilindrica - sec. XIV
- 21) Chiesa di S. Maria di Gesù - 1665 (già ospizio benedettino del sec. XV, torre campanaria sec. XV)
- 22) Chiesa di S. Lucia
- 23) Chiesa del Collegio di Maria - sec. XVII
- 24) 124) Collegio di Maria - sec. XVII (restaurato nel 1750)
- 25) Chiesa della Catena - sec. XIV (restaurata nel 1647)
- 26) Palazzo Sgadari , sec. XX
- 27) Chiesa di S. Cataldo - 1504
- 28) Chiesa di Piedigrotta sec. XVII (ampliata nel 1834)
- 29) Chiesa dello Spirito Santo - sec. XVII (rimaneggiato sec. XVIII)



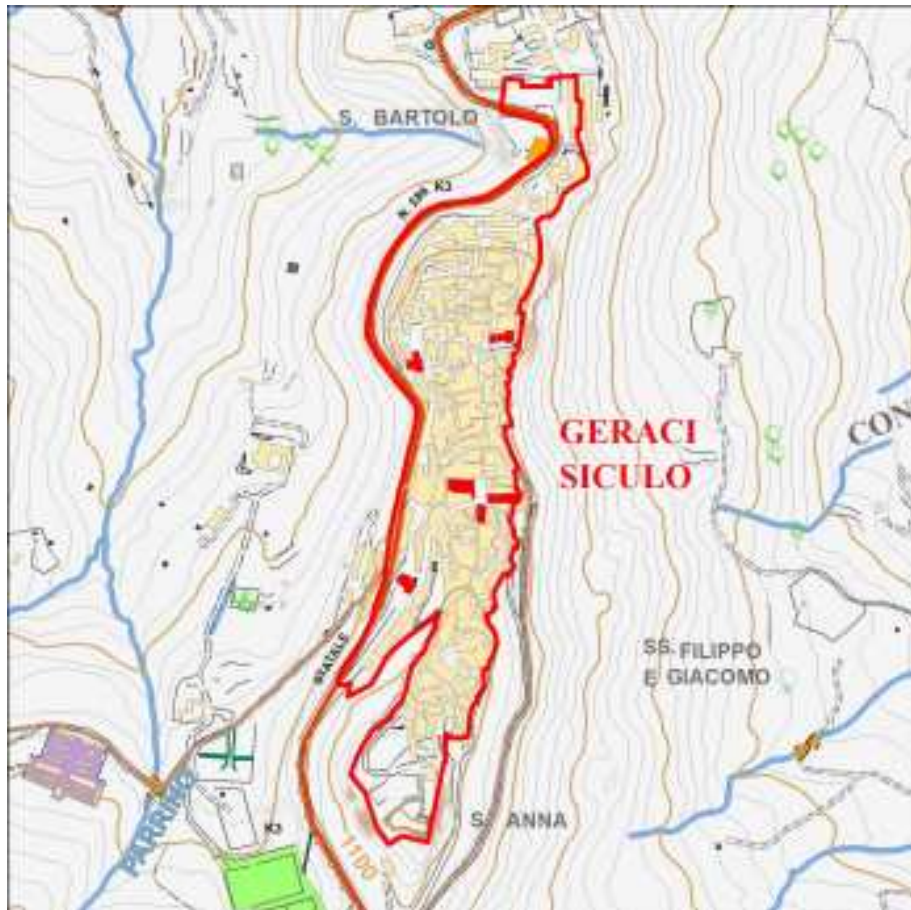
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS 120 (Termini-Nicosia) al bivio omonimo, è situato a km 117 da PA nella regione delle Madonie su uno stretto crinale fra due ripidi valloni della Fiumara di Pollina. Esso poggia su territori di arenarie e conglomerati con elementi di quarzo. Ha economia agricola e zootecnica integrata dallo sfruttamento dei boschi, da imprenditorie da lavorazione dei prodotti di settore e retta dalle rimesse degli emigranti del Nord-Italia. Borgo di fondazione saracena, come testimoniato dal Castello ancora individuabile, possesso dei Ventimiglia, scacciati dagli Aragona nel 1337 per tradimento. Nel 1440 ebbe il titolo di Marchesato. Impianto urbanistico a fuso con aggregazione di comparti mistilinei e trama viaria stretta e tortuosa con sbocchi di strade a visuale chiusa e assenza di ricorsi a simmetria ripetitiva. Sviluppo prevalente allungato in direzione N.S. sul crinale di giacitura. Condizioni di equilibrio fra spazio costruito e luoghi aperti pubblici e collettivi.

Stato attuale. Il centro mantiene integre le proprie funzioni di centralità residenziale, civile e commerciale anche perché quasi del tutto privo di espansioni recenti..

Prospettive di sviluppo adeguate ad una valorizzazione delle attività primarie e del turismo stanziale integrati nel sistema territoriale.

Danni eventuale. Fenomeni di degrado ed abbandono di molti complessi di architettura aulica (specialmente religiosa) talvolta ridotti allo stato di rudere (complesso del Castello e sue pertinenze a Sud).

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La mancanza di espansioni recenti ha finora arginato i fenomeni di abbandono della sede storica e garantito il mantenimento delle importanti qualità spaziali.



Descrizione geografica. Il centro, situato nella regione madonita a 1077 m.s.m. si arrocca su uno stretto crinale, fra due valloni della fiumara di Pollina alle falde S.E. del M. Catari-neci. Poggia su terreni di arenaria a grana fine con vene spatiche e conglomerati a piccoli elementi di quarzo a pedologia di suoli bruni, lisciviati e tipo suoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di formazione medievale con inclusioni di architetture emergenti del XVI e del XVII secolo.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale e paesaggio montano in cui preminenti sono le relazioni tra ambiente antropizzato costruito e ambiente agricolo e naturale. Compattezza figurativa costante e diffusa.

Tipologia urbana a comparti mistilinei aggregati su piccole corti interne o includenti giardini e orti privati. Tessuto viario a maglia organica minuta e compatta con pause ricorrenti di spazi pubblici e collettivi di piccoli slarghi e piazze. Qualità architettoniche

che diffuse anche nel tessuto dell'edilizia minore costruita in maniera tradizionale di conci di pietra a faccia vista. Posti di casa a blocco articolato con passaggi e vicoli interni e a schiera nelle cortine di bordo..

Condizione originaria. Borgo agricolo di fondazione medievale su precedente impianto arabo..

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo geograficamente interno al sistema territoriale madonita ma da esso emarginato per ruolo produttivo, commerciale e turistico..

Geraci Siculo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maggiore), sec. XIV (portale ogivale del sec. XIV, rimaneggiamenti dei secc. XVII e XIX);
- 2) Chiesa di S. Luigi, sec. XVIII;
- 3) Chiesa di S. Giuliano (ex Chiesa Madre), sec. XVII (rimaneggiamenti recenti);
- 4) Monastero delle Suore Benedettine, sec. XVII (demolito e ricostruito nel sec. XX);
- 5) Chiesa di S. Maria La Porta, sec. XV (portale laterale del 1496, rifacimenti dei paramenti interni del sec. XVIII);
- 6) Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo, sec. XVII;
- 7) Ex Convento dei Frati Agostiniani della Congregazione Centuripina, sec. XVII (parzial. demolito ed abbandonato);
- 8) Chiesa di S. Antonino, sec. XVIII;
- 9) Chiesa di S. Rocco, sec. XIX;
- 10) Ex Chiesa del SS. Salvatore, esistente nel sec. XVIII (demolita e sostituita da edilizia abitativa);
- 11) Ex Ospedale del SS. Salvatore, esistente nel sec. XVIII (demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 12) Palazzo Spallina, sec. XVIII;
- 13) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 14) Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 15) Chiesa di S. Stefano, sec. XVII-XVIII;
- 16) Chiesa di S. Pietro (sconsacrata);
- 17) Fonte-abbeveratoio a quattro bocche, sec. XVIII;
- 18) Chiesa di S. Giacomo, sec. XIX (su precedente impianto chiesastico minore);
- 19) Chiesa di S. Anna, 1311 (Cappella Palatina del Castello);
- 20) Castello dei Ventimiglia, 1072 (ampliamenti dei secc. XIII-XIV; ruderi; superstite la Cappella palatina)





Descrizione. Il piccolo centro è situato nell'entroterra della costa tirrenica nei pressi del promontorio di Punta Raisi a ridosso del Cozzo Sciascia. Raggiungibile a mezzo di viabilità minore, esso poggia, a 26 km. Da PA, su terreni di calcare grigio cupo a crinoidi. Ha modesta economia agricola integrata da imprenditorie artigianali di lavorazione dei prodotti di settore e sorretta dalla pendolarità terziaria sulla vicina Palermo. Borgo agricolo di fondazione feudale del sec. XVIII appartenne all'Arcivescovato di Monreale, e solo di recente acquistò economia di Comune. Impianto urbanistico di tipo lineare, sorretto dalla strada di attraversamento, cui si innesta a spina e in accesa salita la via Regina Margherita che

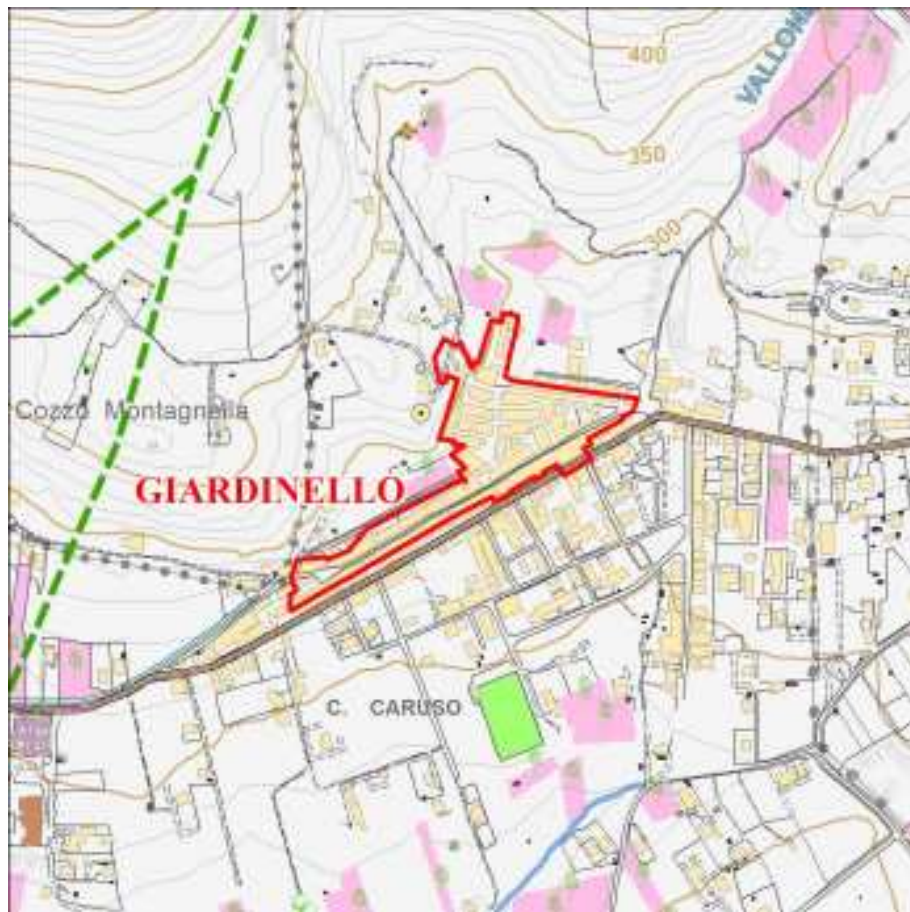
conduce rapidamente al palazzo del Principe di Niscemi, barone di Giardinello. Il complesso, ad ampia corte aperta, ingloba su di un lato l'attuale Madrice.

Stato attuale. Il C.S.U. costituisce ancora il centro abitato, nonostante qualche prolungamento recente di edilizia multipiano, e pertanto conserva le modeste funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale,

Prospettive di sviluppo. integrazione delle attività del primario nella rete dei mercati e dell'industrializzazione territoriale

Danni eventuali. Notevoli le sostituzioni e le ristrutturazioni edilizie che alterano i valori dell'ambiente urbano originario. Parziali demolizioni e pesanti ristrutturazioni recenti e meno recenti del palazzo baronale.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Assolutamente inesistente l'azione pubblica di tutela e valorizzazione delle poche emergenze architettoniche, nonostante la presenza continua di strumenti urbanistici comunali e comprensoriali.



Descrizione geografica: il centro è situato a 275 m.s.m., in prossimità del promontorio di Punta Raisi a ridosso del Pizzo Sciascia, fonda su terreni di calcare grigio cupo a crinoidi e pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario di fondazione settecentesca a schema triangolare, il cui vertice di sommità e di controllo spaziale è il palazzo baronale e il cui sviluppo otto-novecentesco è di tipo lineare.

Caratteri ambientali: di borgo rurale settecentesco in cui è preminente il rapporto casa-campagna sull'unità della morfologia urbana.

Tipologia urbana: di posti di casa a schiera, lungo l'asse principale di attraversamento, e orti di dipendenza rivolti verso la campagna, alle spalle del fronte stradale. All'asse trasverso di via Regina Margherita si attestano ortogonalmente pochi comparti a schema rettangolare con posti di casa a spina.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione feudale

Condizioni attuali. modesto centro agricolo e zootecnico dell'entroterra palermitano, con scarse capacità autoctone di resistenza all'effetto metropolitano della vicina Palermo.

Estensione del C.S.U.: ettari 4,20

Abitanti (al 2008): **2.172**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 18.12.79

Giardinello

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Gesù, Giuseppe e Maria; già S. Giuseppe), sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 2) Palazzo del Principe di Niscemi, Barone del Giardinello, sec. XVIII (ristrutturazioni del 1834, parzialmente demolito e sostituito da edificio scolastico recente);
- 3) Palazzo signorile, sec. XIX (parzialmente demolito e sostituito da edilizia recente);
- 4) Palazzo signorile, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 5) Chiesa della Madonna della Mercede, sec. XIX (ristrutturazioni recenti).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS 188 (Menfi-Lercara Friddi) a km 86 da PA, è situato nell'alta valle del F. Verdura su terreni di calcare semicristallino o a crinoidi. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata da iniziative piccolo industriali e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale dell'XI sec. Murato e fortificato, nel sec. XII da Federico II d'Aragona, con il castello arroccato sull'alto della rupe. Nel 1185 fu infeudato da Guglielmo II alla curia di Monreale e sotto il regno di Federico II (1296-1337) appartenne al demanio regio. Nel 1543 ebbe titolo di marchesato dei connestabili Colonna principi di Paliano. Impianto urbanistico medievale con trama vi-

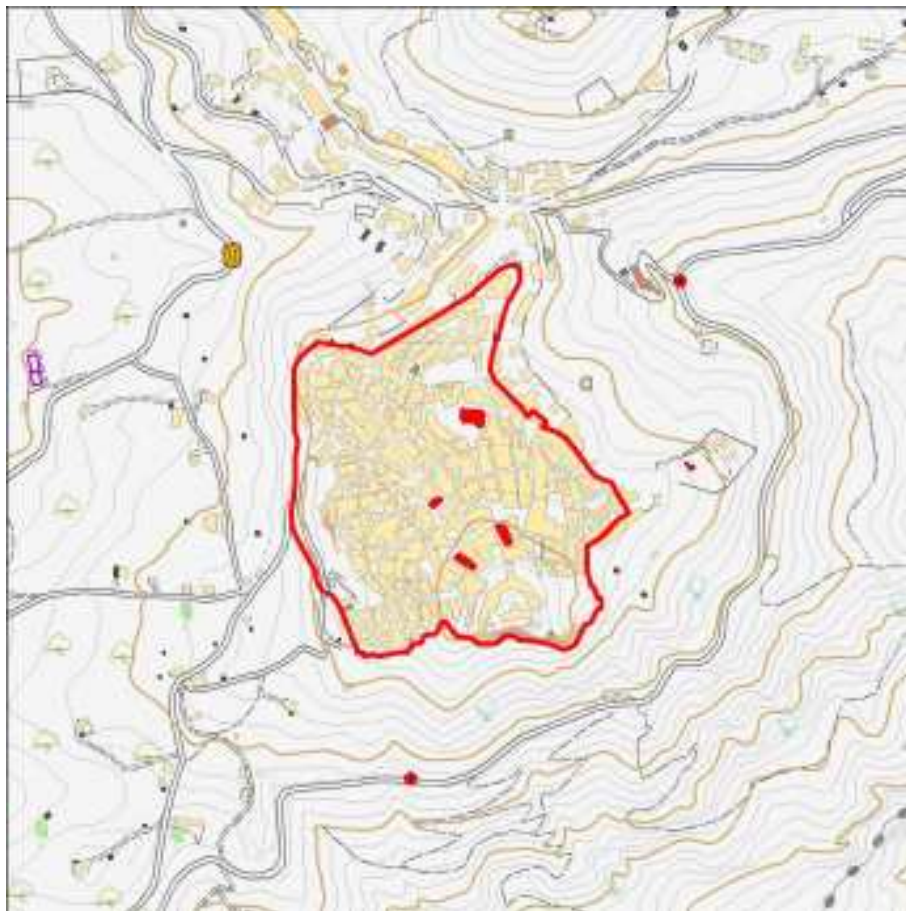
aria adagiata alle fasce di pendenza orografica nelle aree di margine e tagli stradali "a ventaglio" convergenti in alto verso la rocca del Castello. Tessuto edilizio organizzato intorno a tre "fuochi" monumentali (Castello, Madrice, Badia) a morfologia densa e compatta per la fitta presenza di architetture emergenti (auliche, civili, chiesastiche e conventuali) strettamente integrate alle tipologie minori.

Stato attuale. Il C.S.U., pressoché coincidente con l'intero centro abitato tranne alcuni episodi edilizi recenti ai margini di accesso, mantiene i suoi caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale.

Prospettive di sviluppo Il Castello non è l'unica risorsa del turismo che si presta a una vocazione residenziale stagionale più ampia.

Danni eventuale. Massicce manomissioni e demolizioni recenti e meno recenti delle architetture conventuali e chiesastiche. Abbandono per fatiscenza di taluni complessi di architettura aulica. Precarietà statica del Castello federiciano e spazi di pertinenza.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Necessitano interventi urgenti di restauro nei principali complessi architettonici, oltre ad una adeguata destinazione d'uso eccezionali valori di paesaggio urbano e naturale.



Descrizione geografica. Il centro, è situato nella regione centro-settentrionale dei Monti Sicani nell'alta valle del F. Verdura a 710 m.s.m. su terreni di calcare semicristallino con o senza diaspri e calcare a crinoidi. Ha pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario di fondazione normanna. Ristrutturazioni massicce, allineamenti stradali e manomissioni tipologiche dal sec. XVI al sec. XIX.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale e paesaggio montano e di vallata. Densità e compattezza morfologica del rapporto fra pieni e vuoti, con l'unico fulcro emergente e dominante del Castello arroccato in alto

Tipologia urbana a comparti irregolari a blocchi articolati con corti aperte nei margini Nord-Est e posti di casa a spina. Comparti su schema rettangolare e a fuso con posti di casa a spina o a blocco unico (tipo "palazzo") nel nucleo centrale e occidentale.

Condizione originaria. Importante caposaldo strategico difensivo murato del sistema di conquista e dominazione normanna.

Condizioni attuali. Modesto borgo agricolo e zootecnico montano, emarginato dal circuito produttivo e occupazionale del sistema territoriale di appartenenza (Palermitano).

Giuliana

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Vecchia Chiesa Madre (SS. Vergine Assunta o S. Giuliana), sec. XIV (ampliamenti dei secc. XV e XVI, trasformazioni alle coperture del sec. XVII, rimaneggiamenti interni del 1721, in rovina nel 1882, rudere nel 1926; interamente ricostruita nel 1935-36 su disegni dell'arch. V. Luparello; portale principale del sec. XIV proveniente dalla Ex Chiesa di S. Benedetto);
- 2) Ex Sacrestia della Vecchia Chiesa Madre, sec. XIV-XV (rudere nel 1926);
- 3) Ex Chiesa dell'Addolorata, sec. XVI (demolita e sostituita da edilizia abitativa);
- 4) Palazzo Di Giorgio, sec. XIX;
- 5) Ex Chiesa di S. Vito, sec. XV (rimaneggiamenti del sec. XIX; sconsacrata e trasformata in mattatoio nel sec. XX);
- 6) Palazzo Bella, sec. XIX;
- 7) Palazzo Campisi, sec. XVIII;
- 8) Ex Chiesa di Maria SS. Addolorata, 1580 (demolita e sostituita da edilizia abitativa);
- 9) Casa Russo, sec. XIX;
- 10) Palazzo Cossentino, sec. XVIII;
- 11) Cappella della Madonna di Monserrato, sec. XVIII (Cappella gentilizia di Palazzo Cossentino);
- 12) Casa delle Benedettine, sec. XIX (sostituzioni e demolizioni in corso);
- 13) Chiesa di S. Benedetto (poi di S. Antonino), sec. XIV (trasformata in casa d'abitazione agli inizi del sec. XX; portale traslato alla Chiesa Madre);
- 14) Sito dell'Ex Monastero di S. Benedetto, sec. XIII-XIV (dismesso nel sec. XVI);
- 15) Chiesa di S. Michele, 1594 (sconsacrata);
- 16) Chiesa del SS. Rosario, 1634-1639;
- 17) Palazzo Campisi, sec. XIX;
- 18) Palazzo Russo, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 19) Palazzo Russo, sec. XIX;
- 20) Chiesa di S. Nicolò di Bari (o della Badia), 1550 (rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 21) Monastero delle Benedettine, sec. XVI (dal 1609 ospita anche le Clarisse provenienti dal Monastero di S. Giuliano fuori mura; dal 1866 abitazione privata);
- 22) Palazzo Buttafuoco-Tomasini, sec. XIX;
- 23) Chiesa del SS. Crocifisso, 1738 (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Margherita del sec. XIII-XIV);
- 24) Palazzo Municipale, seconda metà del sec. XIX (dismesso, oggi "Casino dei civili");
- 25) Chiesa degli Agonizzanti, 1657 (facciata del sec. XX, sconsacrata);
- 26) Chiesa del Cuore SS. di Maria, 1771-1817;
- 27) Collegio di Maria, 1757;
- 28) Palazzo Cantavespri-Musso, sec. XIX;
- 29) Chiesa del Carmine, sec. XVIII (sul precedente impianto minore della Chiesa di Maria SS. Annunziata del 1578; facciata della prima metà del sec. XX);
- 30) Ex Convento dei PP. Carmelitani, 1594 (dismesso nel sec. XVIII; oggi abitazioni private);
- 31) Ex Teatro, sec. XIX (dal 1940 Municipio);
- 32) Ex Chiesa di S. Giuliano, sec. XIII-XIV (demolita nel 1890);
- 33) Ex Convento delle Clarisse di S. Giuliano (demolito nel 1890);
- 34) Ex Chiesa di S. Calogero, sec. XVI (demolita);
- 35) Chiesa della SS. Trinità 1647-1695 (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Caterina);
- 36) Convento della SS. Trinità dei PP. Olivetani di S. Maria del Bosco, 1648-1655 (costruito sulla cinta muraria settentrionale del Castello Federiciano; dismesso nel 1784 poi abitazione, dal 1902 al 1918 Istituto Boccone del Povero, dal 1919 Opera Pia "Buttafuoco-To masino");
- 37) Ospedale, sec. XIX (dismesso e abbandonato);
- 38) Mura di città, sec. XIII-XIV (tracciato probabile);
- 39) Ex Porta Palermo, sec. XIII-XIV (demolita);
- 40) Ex Porta Beccheria, sec. XIII-XIV (demolita);
- 41) Ex Porta Pertugio, sec. XIII-XIV (demolita);
- 42) Cinta muraria del Castello Federiciano, sec. XIII-XIV;
- 43) Castello Federiciano, sec. XIII-XIV (corpi di fabbrica a pianta aperta convergenti sulla torre a base pentagonale, in rovina).



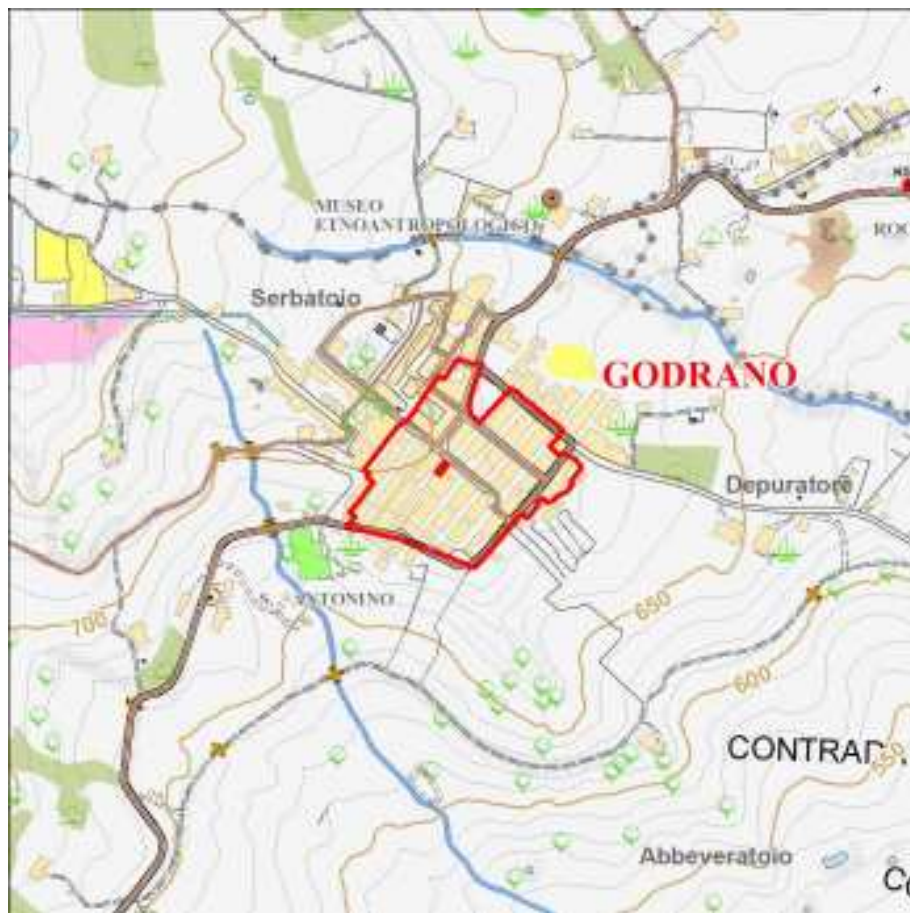
Descrizione. Raggiungibile dalla SS 118 (PA-AG) al bivio omonimo, il centro è situato, a 39 Km. da PA, alle falde settentrionali della Rocca Busambra nel bacino del F. San Leonardo su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata dalle colture del sughero e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo agricolo di fondazione feudale del XVII sec., appartenne ai Costello (1666) ai Favara (1681) e infine ai Colonna-Cesarò cui permase per tutto il secolo XVIII. Ha impianto urbanistico a scacchiera regolare su schema trapezoidale e croce viaria principale, su sito in declivio N.E.-S.O.. Tracce di un precedente abitato, sempre seicentesco, 1 Km. a valle dell'attuale centro, verso Sud.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene i suoi caratteri di centralità civile e abitativa, anche per la inesistenza di aree di nuova espansione.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un potenziamento della attività zootecnica e del turismo stagionale (vicinanza con R. Busambra)

Danni eventuali. Edilizia di sostituzione di lieve entità e localizzata soprattutto nella parte meridionale dell'abitato che è parzialmente abbandonata e in grave stato di degrado fisico, a seguito del terremoto del Gennaio 1968.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo; pessimo nella parte meridionale dell'abitato. Il tracciato originario è rimasto incompleto nella realizzazione di una piazza ottagonale. La Chiesa Madre è stata ricostruita nel 1791



Descrizione geografica. Centro dell'entroterra collinare palermitano, sorge a 693 m.s.m. nell'alto bacino del Fiume San Leonardo alle pendici settentrionali del massiccio della Rocca Busambra su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile, più o meno cementate. Ha pedologia di suoli bruni e regosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: settecentesche in tutto il nucleo del C.S.U. Il disegno urbanistico originario prevedeva una piazza ottagonale, di cui si intravede un inizio di realizzazione in prossimità della Chiesa Madre.

Caratteri ambientali: Lo spazio urbano del C.S.U. è caratterizzato da qualità geometriche e ripetitive tipiche dei centri di nuova fondazione settecentesca. Paesaggio di vallata.

Tipologia urbana: a scacchiera ortogonale con croce viaria principale e schema trapezoidale. I comparti, rettangolari, aggregano posti di casa a spina sui due fronti stradali. assenza del tipo a corte.

Condizione originaria. Borgo rurale di fondazione settecentesca

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico, il cui sviluppo è condizionato dalla minima estensione dei pascoli oggi disponibili.

Estensione del C.S.U.: ettari 4,58

Abitanti (al 2008): **1.121**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.79

Godrano

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Immacolata Concezione, già S. Pietro Apostolo), 1791 (su precedente impianto).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A20 (PA-ME) al bivio omonimo nei pressi di Cefalù. Sorge a 76 km da PA nella regione settentrionale delle Madonie, a ridosso del Pizzo Dipilo su terreni di calcare grigio sub cristallino con brachiopodi. Ha economia zootecnica e agricola sorretta dalle rimesse degli emigrati ed integrata da piccole iniziative manifatturiere. Borgo di fondazione feudale del X sec fu acquisito, dopo la conquista normanna, dai conti Monforte di Petralia. Feudo della Curia di Palermo dal 1250, appartenne ai Ventimiglia di Geraci per vari periodi fino al XVII sec con temporanee fasi di dominio angioino dei Mosterio e dei principi di Pandolfina e degli Alcontre nel XVI sec. Poco distante dall'insediamento, nel 1140, i Padri Premostratensi vi fondarono l'unico loro convento di Sicilia. Impianto urbanistico a cuneo nel nucleo originario alto medievale ai limiti S.O. dell'abitato. E bidirezionale nelle due ali dell'espansione sei-settecentesca formante cuspidi in un asse di simmetria ideale E/O.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche nei riguardi delle limitate recenti espansioni di margini settentrionali e occidentali dell'abitato.

Prospettive di sviluppo connesse al potenziamento del primario e della imprenditoria manifatturiera da integrare al sistema territoriale..

Danni eventuale diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione delle tipologie abitative del tessuto minore e forme di degrado localizzato nei corpi dei complessi architettonici emergenti talvolta ridotti a rudere.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Le eccezionalità dello spazio urbano sono connotate da una forte integrazione fra elementi di paesaggio naturale (montano fluviale) e geometrie "organiche" del costruito.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 657 m.s.m. nella regione settentrionale delle Madonie, a ridosso del Pizzo Dipilo, su terreni di calcare grigio ceruleo sub cristallino con brachiopodi. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche di morfologia e tipologia alto-medievale nel nucleo di fondazione ai margini S.O. dell'abitato. Di assetto razionalizzato nelle due ali dell'espansione sei-settecentesca.

Caratteri ambientali di spazio urbano denso e tortuoso nel primo borgo di fondazione insinuatosi trasversalmente fra i due rilievi collinari a S.E. e a N.O. Qualità ripetitive e regolari nel tracciato e nella tipologia delle due aree di crescita a morfologia estensiva.

Tipologia urbana a comparti irregolari a blocchi mistilineo, con posti di casa a schiera ricurva e a spina discontinua su trama viaria tortuosa e articolata nel nucleo originario sviluppatosi con morfologia di cuneo

sinuoso. A comparti rettangolari allungati e posti di casa a spina e a schiera nelle due larghe ali di crescita su allineamenti stradali formanti angolo retto.

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale alto-medievale soggetto al potere ecclesiastico della città di Palermo.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di crescita e trasformazione dei sistemi territoriali costieri, pur se prossimi.

Estensione del C.S.U.: ettari 11,23

Abitanti (al 2008): **1.024**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 09.12.79

Gratteri

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Michele Arcangelo), 1811 (ingloba elementi di spoglio del Castello dei Ventimiglia);
- 2) Palazzo Signorile, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Chiesa della Madonna del Rosario (Madrice Vecchia) sec. XVII (manomissioni recenti);
- 4) Magazzini, sec. XVIII;
- 5) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XVIII;
- 6) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, sec. XVIII (chiusa al culto);
- 7) Chiesa di S. Sebastiano, 1696;
- 8) Chiesa di S. Andrea, sec. XVIII (annessa al Collegio di Maria);
- 9) Collegio di Maria (Benedettine della Congregazione di Carità), 1764 (demolito e ricostruito nel sec. XX);
- 10) Chiesa di S. Maria di Gesù, sec. XVII-XVIII (su precedente impianto);
- 11) Convento dei PP. Minori Conventuali di S. Maria di Gesù, XVII-XVIII (oggi Municipio);
- 12) Ex Castello dei Ventimiglia, sec. XIII-XIV (demolito nel sec. XIX, resti).





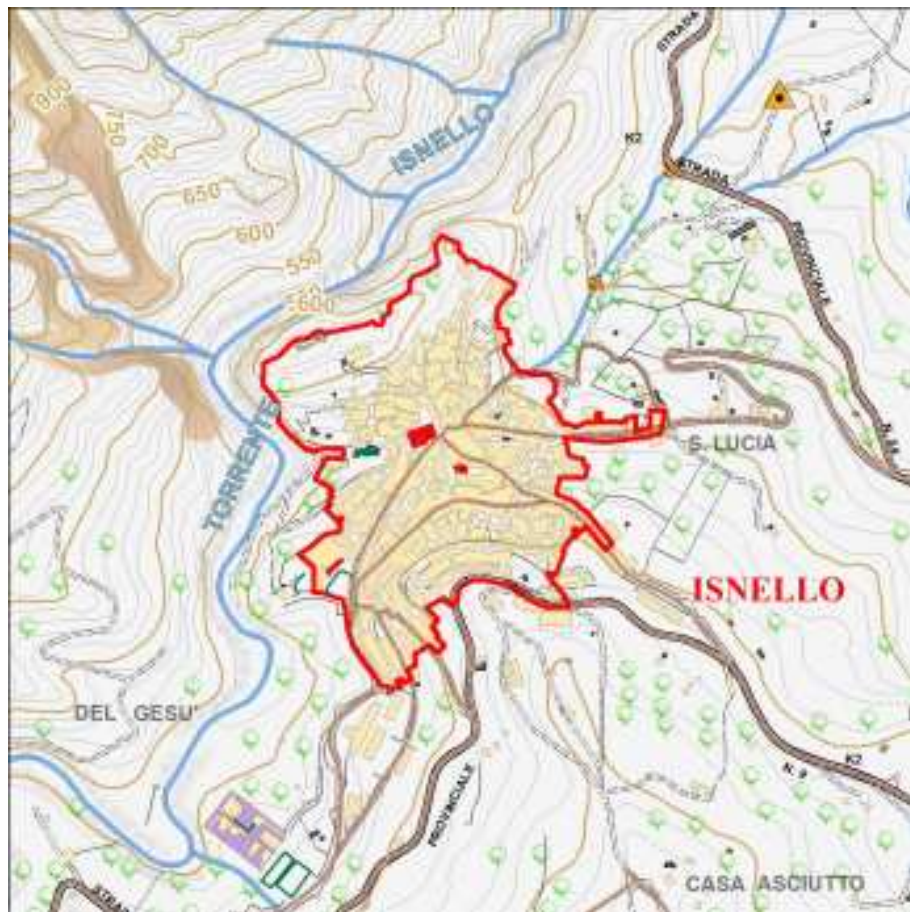
Descrizione. Il centro è situato, a 82 km da PA, lungo le pendici del Monte Grotta Grande ed è lambito, ad Est, dal torrente omonimo. Raggiungibile dalla A19 (PA-CT) fonda su terreni di dolomia compatta cristallina o farinosa. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme residue di artigianato, da imprese manifatturiere di lavorazione dei prodotti di settore, dallo sfruttamento delle colture boschive e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del sec XII, sorse nei pressi del Castello di origine bizantina (sec VIII) ristrutturato dai musulmani. Dal XII sec in poi ebbe le dominazioni degli Abate, dei Filangeri, dei Ventimiglia, dei Santacolomba e dei Termini, Marchesi di Montemaggiore. Impianto urbanistico medievale ai piedi del Castello, con un tessuto edilizio organico alle accidentalità del sito orografico di giacitura, generato da uno schema triangolare (i tre assi medievali), un vertice del quale costituisce il fulcro baricentrico della Madrice e di P.zza Magazzini.

Stato attuale. Il C.S.U. conserva le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale, anche rispetto alle modeste espansioni dell'inizio di questo secolo, all'ingresso del paese, e alle nuove edificazioni di edilizia popolare ai margini..

Prospettive di sviluppo. Potenziamento e integrazione del settore agricolo-zootecnico con il settore turistico di tipo stanziale e

Danni eventuali. Massicce demolizioni e ristrutturazioni edilizie nelle principali emergenze architettoniche, soprattutto quelle chiesastiche e conventuali, ma notevoli anche in quelle civili.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. In anni recenti e meno recenti sono scomparsi i principali edifici chiesastici e conventuali. Pesanti le ristrutturazioni e i rimaneggiamenti anche nel nucleo originario storico.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 530 m.s.m. nella regione Nord-orientale delle Madonie, nell'entroterra di Cefalù. Esso, sulle pendici del Monte Grotta Grande, poggia su terreni di dolomia bianca, grigia o rosea, compatta, cristallina e farinosa. Lambito ad Est dal Torrente omonimo, ha pedologia di regosuoli da rocce argillose.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale di fondazione. Ristrutturazioni interne al tessuto del XVIII e XIX sec espansioni novecentesche.

Caratteri ambientali di centro montano medievale. Paesaggio urbano di vallata. Unità e compattezza morfologica del tessuto molto densa e articolata, con qualità eccezionali di spazio urbano in rapporto organico col sito di giacitura..

Tipologia urbana a comparti irregolari su schema rettangolare, a blocco o a emiciclo articolato, con corti aperte, nel nucleo originario. Allineamenti sette-ottocenteschi e comparti allungati nelle aree ai margini, con

posti di casa a schiera (a scala interna e abitazione sopra il rustico del piano terreno).

Condizione originaria. Importante centro rappresentativo, militare e religioso nella successione delle conquiste e delle dominazioni del territorio isolano.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo e zootecnico del sistema montano delle Madonie, emarginato dai processi di sviluppo territoriale del sistema metropolitano costiero.

Isnello

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Niccolò), sec. XIV-XV (trasformazioni del sec. XVII e del 1876);
- 2) Ex Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (sostituito di recente con ufficio postale);
- 3) Ex Palazzo del Barone di Santacolomba (poi conte d'Isnello), fine sec. XV (abbandonato fine sec. XVI, sostituito da edilizia abitativa);
- 4) Ex Chiesa di S. Maria di Monteserrato, sec. XVII (dal sec. XIX Oratorio della Compagnia del SS. Sacramento, demolita e sostituita di recente);
- 5) Chiesa di S. Vito, sec. XVII (già Oratorio della Compagnia della SS. Annunziata, sconsacrata, oggi garage);
- 6) Ex Cappella di S. Sebastiano, 1806 (demolita e sostituita da edilizia abitativa, recente);
- 7) Chiesa di S. Francesco (poi di S. Maria Maddalena) esistente nel 1572 (manomissioni e ristrutturazioni del sec. XIX e recenti, torre campanaria del sec. XIX su impianto del sec. XIV);
- 8) Ex Convento dei PP. Minori Conventuali, 1574 (su precedente impianto, soppresso nel 1614, sostituito da edilizia abitativa nei sec. successivi);
- 9) Palazzo Fiorino, inizi del sec. XIX (oggi Caserma CC.);
- 10) Ex Monte di Pietà, 1808;
- 11) Palazzo Ortolani, prima metà del sec. XIX;
- 12) Ex Cappella Figurella (demolita nel 1884);
- 13) Ex Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVII (demolita di recente e sostituita da istituto di credito);
- 14) Ex Ospedale S. Michele, sec. XVIII (abbandonato nel sec. XIX, oggi case d'abitazione);
- 15) Chiesa del SS. Rosario, sec. XIII (adibita ad Ospizio dei PP. Domenicani di S. Leonardo nella prima metà del sec. XVI, ripristinata e aggregata al Palazzo dei Conti di Isnello alla fine del sec. XVI, restauri e manomissioni dei secc. XVIII, XIX e XX);
- 16) Palazzo dei Conti di Isnello, seconda metà del sec. XVI (manomissioni e ampliamenti del sec. XVIII, restauri della prima metà del sec. XX, oggi "Casa delle Fanciulle" delle Suore Passioniste);
- 17) Chiesa di S. Michele, sec. XIII-XIV (manomissioni del sec. XVIII, restauri recenti);
- 18) Chiesa della Madre di Dio (poi della Mendola), sec. XII (resti);
- 19) Chiesa di S. Maria Maggiore, seconda metà del sec. XIV (rimaneggiata nei secc. XVII e XVIII, dal 1762 annesso Collegio di Maria);
- 20) Cappella di S. Caterina, sec. XIX (resti);
- 21) Chiesa della SS. Annunziata, sec. XVIII (su impianto del sec. XIV-XV);
- 22) Chiesa di S. Lucia, 1631;
- 23) Ex Pozzo della Cuba, sec. XII (demolito agli inizi del sec. XX);
- 24) Antica Cinta muraria, sec. X-XI (tracciato probabile);
- 25) Cinta muraria, sec. XII-XVI (tracciato probabile);
- 26) Ex Porta di S. Elia, sec. XIV (demolita);
- 27) Ex Porta della Terra, sec. XIV (demolita).





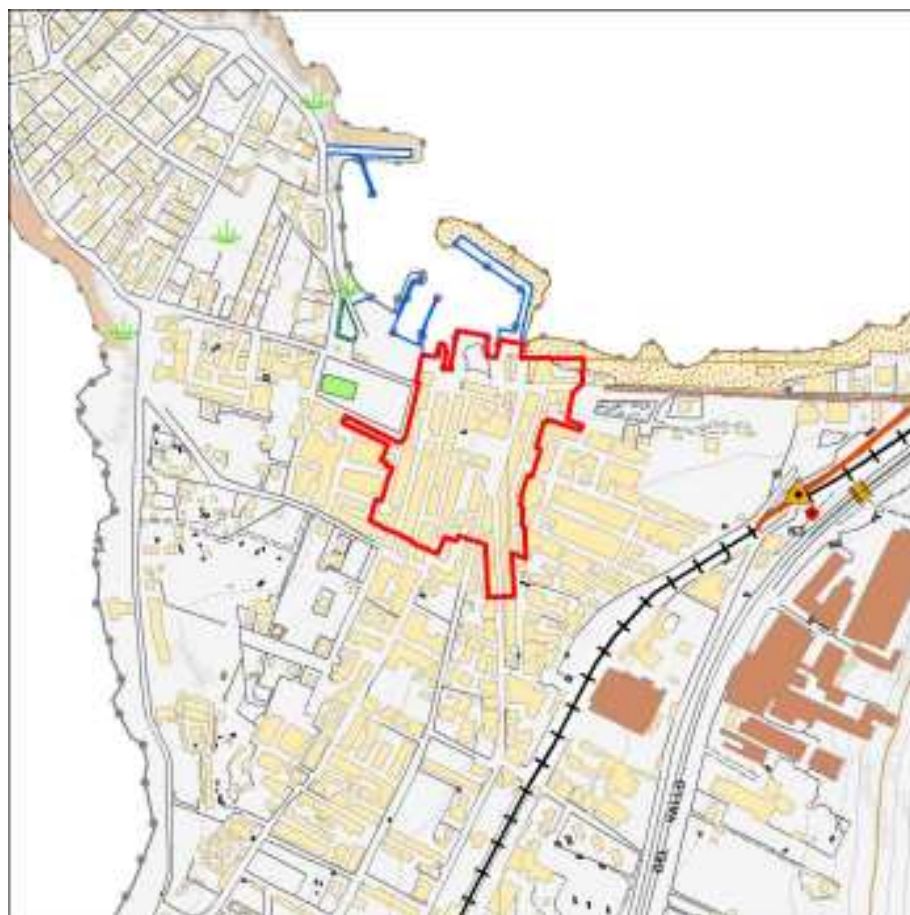
Descrizione. Il centro è situato nella costa tirrenica fra Punta Raisi e Capo Gallo a 15 Km. da PA. Raggiungibile dalla A 29 (PA-Mazara del Vallo), poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie e argille. Ha economia integrate: agricola, zootecnica, turistica e peschereccia, sorretta da intraprese industriali e manifatturiere. Il borgo venne impiantato alla fine del sec. XVIII come insediamento marinaro a ridosso della tonnara adiacente alla torre di ispezione quadrangolare (di terra) del XVI secolo. Sull'isolotto omonimo prospiciente il centro è situata una seconda torre circolare (di mare) di riscontro alla prima. L'etimo del nome deriva da una distorsione del termine arabo di "fimi" (passaggio) o "fim" (imboccatura). Impianto urbanistico a trama regolare con stecche di cose disposte ortogonalmente alla costa, generate per ampliamento del primo nucleo del baglio centrale al limite settentrionale dell'abitato.

Stato attuale. Il C.S.U. rappresenta oggi per la sua posizione costiera, la parte centrale di un insediamento urbano estensivo che nella sua crescita recente ha superato il taglio dell'infrastruttura autostradale.

Prospettive di sviluppo. adeguate alla commercializzazione e al potenziamento dei prodotti industriali e manifatturieri e al turismo

Danni eventuali. sovvertimento delle condizioni tipologiche come effetto delle diffuse sostituzioni e trasformazioni (sopraelevazioni e ricomposizioni di fronti stradali).

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il taglio della strada costiera di collegamento fra l'autostrada e la Punta di Passaggio ha alterato il rapporto terra-mare, un tempo principale fattore insediativo.



Descrizione geografica. il centro è situato sulla costa tirrenica, a ridosso del promontorio di Punta Passaggio fra Capo Gallo e Punta Raisi, a 7 m.s.m. Esso poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla a pedologia di suoli rossi mediterranei, suoli bruni, regosuoli e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto tardo settecentesco nel disegno regolare della trama viaria e nella tipologia del baglio centrale. Della crescita ottocentesca nel tessuto edilizio.

Caratteri ambientali: di borgo marinaro con qualità estensive e ripetitive dello spazio urbano ormai fagocitato e disgregato dalle ampie fasce di espansione ai margini.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati disposti ortogonalmente alla costa come prosecuzione (non tipologica) del primo nucleo del baglio comprendente la Chiesa Madre e il Palazzo Municipale. Posti di casa a spina con affacci su due fronti e blocchi di testata. Tracciato

viario regolare divergente a forcella verso l'entroterra.

Condizione originaria. borgo marinaro di fondazione settecentesca con funzioni di servizio alle attività della vicina tonnara.

Condizioni attuali. centro imprenditoriale e piccolo industriale cresciuto per la consuetudine residenziale turistico stagionale.

Estensione del C.S.U.: ettari 5,34

Abitanti (al 2008): **7.015**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: **soddisfacente**

Grado I.P.C.E: **3°**

Scheda redatta da G. Gangemi il 08.12.79

Isola delle Femmine

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. delle Grazie), sec. XIX;
 - 2) Palazzo Comunale, prima metà del sec. XX (restauro e rifacimenti recenti);
 - 3) Dogana, sec. XX, dismessa (ristrutturazioni recenti);
 - 4) Palazzo signorile, sec. XX;
- Case d'abitazione, sec. XX (senza numerazione).



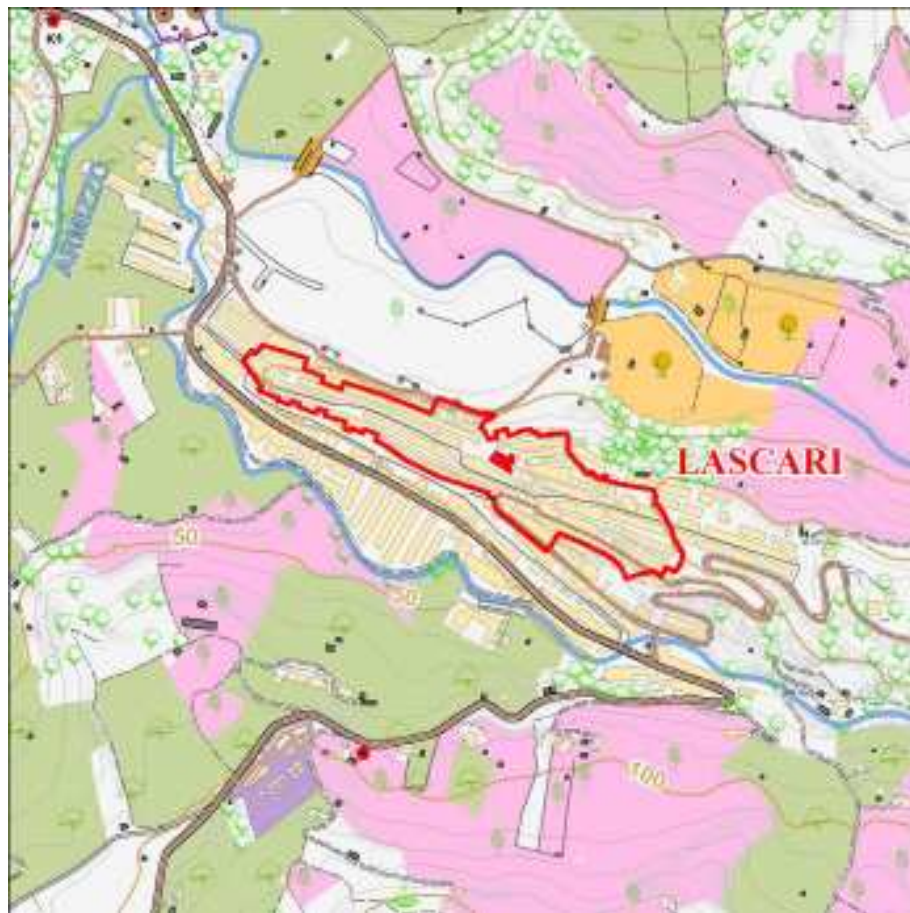
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A20 (PA-ME) è situato a 65 km da PA, in prossimità della costa tirrenica, ad ovest di capo Plaia. Poggia su terreni di dolomia farinosa o cristallina. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata da attività artigianali di lavorazione del sughero e retta dalle rimesse degli emigrati. L'attuale centro è di origine feudale del XVIII secolo, popolato da una colonia del vicino borgo di Gratteri. I resti di un castello medievale nei pressi dell'abitato, ma esterni ad esso, fanno presumere la presenza di un primitivo borgo coevo all'impianto della struttura difensiva. Impianto a fuso allungato, disposto sui terreni di una gola valliva stretta tra i due lievi rilievi collinari a S.E. e a N.E. del nucleo abitato. La disposizione dei comparti, fittamente accostati nel settore occidentale, si allarga a stretto ventaglio verso Est, oltre il fuoco centrale della piazza della Madrice.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma i propri ruoli di centralità abitativa, commerciale e amministrativa, anche nei confronti delle limitate aree di espansione a S.O. dell'abitato.

Prospettive di sviluppo. Valorizzazione produttiva e commerciale del settore agricolo, integrato nel sistema territoriale costiero.

Danni eventuali. Diffuse sostituzioni e alterazioni tipologiche al corpo dell'edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni di facciata). Demolizioni di due piccole chiese ai margini dell'abitato.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La mancanza di adeguate norme edilizie per la tutela delle tipologie abitative conduce all'alterazione irreversibile dell'ambiente urbano-contadino originario, a favore dell'anonimato costruttivo recente.



Descrizione geografica. Il centro è situato nei pressi della costa tirrenica, ad Ovest di capo Plaia, a 76 m.s.m. esso poggia su roccia dolomia bianca, rosa o grigio compatta, cristallina o farinosa, a pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione tardo settecentesco nella tipologia edilizia minore e nella morfologia urbana.

Caratteri ambientali di spazio urbano contadino nell'impianto di fondazione del XVIII secolo, con qualità simmetriche e ripetitive della morfologia insediativa.

Tipologia urbana a comparti rettangolari allungati, ad andamento parallelo all'asse di giacitura Est/Ovest, divergente a forcella verso Est, con vertice a ridosso della piazza centrale con la Chiesa Madre. Posti di casa a schiera e a spina, con limitate presenze di blocchi nell'area centrale. Trama viaria regolare a gerarchia longitudinale.

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale del XVIII secolo, con funzioni agricole e popolato con abitanti dei centri vicini (Gratteri).

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico, solo parzialmente integrato nel sistema territoriale costiero di Cefalù..

Estensione del C.S.U.: ettari 4,97

Abitanti (al 2008):**3.349**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2°

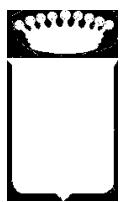
Scheda redatta da G. Gangemi il 09.12.79

Lascari

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Francesco d'Assisi), sec. XVIII (restauri recenti);
- 2) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 3) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 4) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 5) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 6) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 7) Ex Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XVIII (demolita e sostituita da Palazzo Municipale nel 1940);
- 8) Convento dei PP. Cappuccini di Gibilmanna, dismesso (rimaneggiamenti e sostituzioni recenti);
- 9) Ex Chiesa del Carmine (demolita nella prima metà del sec. XX).





Descrizione. Il centro è situato nei pressi del bivio delle veloci 121 (PA-EN) e 189 (PA-AG), a 66 Km. da Palermo allo spartiacque fra i FF. Torto e Platani. Poggia su sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate. Ha avuto fino a qualche anno addietro economia prevalentemente industriale, connessa all'estrazione e alla lavorazione dello zolfo, e integrata da iniziative commerciali e attività agricole e zootecniche, e retta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale con licenza del 1604 ad opera dei Gomez de Amiscua e dei Lercara in contrada Friddi. Successivamente fu principato dei Buglio e quindi dei Gravina. Ebbe sviluppo nel sec. XVIII e XIX in relazione alle attività estrattive dello zolfo. Impianto urbanistico a trama regolare e tessuto viario ad incroci ortogonali intorno al fuoco centrale della Madrice e dell'ampia piazza antistante. Leggere deviazioni dall'orientamento ripetitivo e costante nelle espansioni novecentesche ad Ovest e nelle frange di margine per accidentalità di giacitura.

Stato attuale. Il C.S.U. pressoché coincidente con la compattezza dell'intero centro abitato, conserva le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale, soprattutto nel suo nucleo originario di fondazione.

Prospettive di sviluppo. Capacità equilibranti nel sistema produttivo del primario nei confronti delle attrazioni costiere di PA/AG

Danni eventuali. Avviato di recente un processo di sostituzione edilizia nelle aree abitative centrali, soprattutto nei blocchi architettonici più rappresentativi del XIX sec. Mancanza di interventi di manutenzione nelle architetture chiesastiche.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'assenza di una chiara regolamentazione urbanistica è provocata dal fallimento della pianificazione comprensoriale regionale e mantiene inesistente l'azione di tutela dei pur notevoli valori ambientali.



Descrizione geografica. il centro è situato allo spartiacque dei FF. Platani e Torto sulle pendici del Pizzo Lanzone, a 700 m.s.m. Poggia su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate, a pedologia di regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto seicentesco di fondazione nel nucleo centrale del C.S.U. Chiara la lettura spaziale e ambientale delle espansioni otto novecentesche sino ai margini dell'abitato.

Caratteri ambientali: di borgo rurale seicentesco, per le qualità ripetitive e regolari dello spazio urbano più attento alle geometrie dell'impianto che ai singoli valori architettonici e di tipologia edilizia.

Tipologia urbana: a comparti regolari rettangolari con posti di casa a spina e a schiera in assenza di corti interne. Le emergenze architettoniche, sia civili che religiose, sono inserite sull'interno dello schema regolare dei comparti che le inglobano, anche se talvolta non rispettano gli allineamenti di facciata rispetto agli assi viari.

re dei comparti che le inglobano, anche se talvolta non rispettano gli allineamenti di facciata rispetto agli assi viari.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione seicentesca per ragioni di prestigio feudale.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico in condizioni di riflesso lavorativo per l'abbandono delle attività estrattive e alla ricerca di un equilibrio produttivo nel primario coinvolto nel Palermitano e nell'Agrigentino.

Lercara Friddi**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. della Neve), 1701-1721 (rimaneggiamenti del 1750-65 e 1850-60, facciata della fine del sec. XIX su disegni di A. Lazzarini);
- 2) Palazzo Scarlata, sec. XVIII (trasf. del sec. XX);
- 3) Palazzo Raia, prima metà del sec. XX;
- 4) Palazzo Salerno-Mollica, sec. XIX;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 6) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 7) Palazzo Cavava, seconda metà del sec. XVIII;
- 8) Palazzo Cuccia, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 9) Palazzo Ganci, seconda metà del sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Giuseppe, prima metà del sec. XVIII (rif. del sec. XX; dal 1756 annessa al Collegio di Maria);
- 11) Collegio di Maria, 1756 (rifacimenti recenti);
- 12) Casa Favarò, sec. XIX;
- 13) Casa Loria, sec. XIX;
- 14) Casa Loria, sec. XIX;
- 15) Casa Giordano, sec. XIX (trasf. del sec. XX);
- 16) Palazzo C. Bongiovanni, sec. XIX;
- 17) Chiesa di S. Francesco, seconda metà del sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 18) Palazzo Bongiovanni, sec. XIX;
- 19) Calvario, 1814 (rimaneggiamenti del 1883, manomissioni recenti);
- 20) Serbatoio di captazione idrica, 1877;
- 21) Casa Miceli, sec. XIX;
- 22) Palazzo Bongiovanni, seconda metà del sec. XVIII;
- 23) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 24) Casa Di Salvo, sec. XIX;
- 25) Palazzo Orlando, sec. XVIII (resti);
- 26) Casa d'abitazione, sec. XVIII (ristrutt. del sec. XX);
- 27) Palazzo Samperi, sec. XIX;
- 28) Caserma CC., sec. XIX (dismessa, oggi casa Russo - Sferlazza, trasformazioni del sec. XX);
- 29) Palazzo Municipale, prima metà del sec. XX;
- 30) Palazzo Scarlata, sec. XIX;
- 31) Palazzo Scalpello, sec. XIX;
- 32) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 33) Palazzo Favarò, sec. XIX;
- 34) Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, sec. XIX;
- 35) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 36) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 37) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 38) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 39) Palazzo Guarneri, sec. XIX;
- 40) Ex Chiesa del SS. Rosario (demolita e sostituita da edificio per l'assistenza sociale del sec. XX);
- 41) Casa d'abitazione, 1882;
- 42) Palazzo Di Salvo, sec. XIX;
- 43) Palazzo Romano, prima metà del sec. XX;
- 44) Palazzo Rotolo, 1877;
- 45) Chiesa di S. Alfonso, 1854 (completata negli ultimi anni del sec. XIX, rimaneggiata nel 1924 per la costruzione del "Boccone del Povero"; contiene elementi di spoglio dell'ex Chiesa di S. Anna);
- 46) "Boccone del Povero", 1924 (sul prec. impianto della "Casa Santa" della Congregazione del SS. Redentore di S. Alfonso de' Liguori, dei Frati Redentoristi Liguorini);
- 47) Palazzo Caruso, seconda metà del sec. XIX (sull'area dei ruderi della Chiesa di S. Anna della prima metà del sec. XVIII);
- 48) Palazzo Caruso, seconda metà del sec. XIX;
- 49) Palazzo Nicolosi, sec. XIX;
- 50) Case Iovino, sec. XIX;
- 51) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 52) Palazzo Pace, sec. XIX;
- 53) Palazzo del Barone Fava, sec. XIX;
- 54) Palazzo Furitano, prima metà del sec. XX;
- 55) Chiesa di S. Antonio di Padova, prima metà del sec. XIX (facciata rimaneggiata nel 1898);
- 56) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 57) Palazzo Furitano, sec. XIX;
- 58) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 59) Palazzo Raia, sec. XIX;
- 60) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 61) Palazzo Di Salvo, 1919;
- 62) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 63) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 64) Chiesa di S. Matteo (detta del Purgatorio), sec. XVIII (facciata del sec. XX);
- 65) Palazzo Di Caro, sec. XIX;
- 66) Scuole elementari, prima metà del sec. XX;
- 67) Casa Di Stefano, sec. XIX;
- 68) Palazzo Mentauro, sec. XIX;
- 69) Palazzo Orlando, sec. XIX;
- 70) Palazzo Barsalone, sec. XIX;
- 71) Palazzo Barsalone, sec. XIX;
- 72) Ex Chiesa di S. Gregorio, prima metà del sec. XVIII (crollata nel 1850 a seguito del cedimento del terreno di fondazione);
- 73) Palazzo Vento, sec. XIX (rimaneggiamenti e ristrutturazioni del sec. XX);
- 74) Casa d'abitazione, sec. XVIII-XIX;
- 75) Casa C. Catalano, sec. XVIII-XIX;
- 76) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 77) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 78) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 79) Casa Vitrano, sec. XIX;
- 80) Casa Vicari, sec. XIX (abbandonata);
- 81) Palazzo M. Giordano, sec. XIX



Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-AG) è situato a 30 km da PA, nell'alta valle del F. Eleuterio, a ridosso di una rocca scoscesa, su terreni di calcari marnosi. Ha piccola economia integrata: agricola, zootecnica e industriale (cave di pietra) retta dal turismo stagionale e dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del 1540 ad opera della famiglia Beccadelli Bologna su un territorio di cui esistono tracce di forme di vita arcaica (VIII-III sec. a.C.) documentate dai rinvenimenti di scavo. Il borgo fu in seguito marchesato dei Conti Pilo di Capaci. All'estremità N.O. dell'abitato ancora compatto, pur se compromesso da massicce trasformazioni successive, il corpo del Castello merlato dei Beccadelli Bologna. L'impianto urbano, dominato dall'aspra rocca che vi incombe sa S.E., è ordinato su due assi principali paralleli N.O.-S.E. dai quali si diparte il fitto tessuto edilizio che aggira lo sperone fino a mezza costa e, nella parte opposta raggiunge l'orlo della vallata.

Stato attuale. Il centro mantiene integro il proprio ruolo civile, commerciale, insediativo e amministrativo anche nei riguardi delle espansioni recenti che si snodano lungo la statale per Palermo e che non sono saldate al nucleo storico.

Prospettive di sviluppo. Connesse alla valorizzazione del primario e a una regimentazione delle attività estrattive.

Danni eventuali. Molte le sostituzioni edilizie specialmente in area centrale (più pianeggiante). Un intero quartiere delle pendici a N.E. è stato demolito per la fatiscenza irreversibile della struttura edilizia.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. In abbandono alcune architetture chiesastiche e il complesso monumentale del Castello cinquecentesco. Le numerose sostituzioni alterano la configurazione originaria del C.S.U.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 531 m.s.m. a ridosso di una ripida rocca nella valle del F. Eleuterio, su terreni calcarei marnosi, a pedologia di suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione tardo per piccole parti (largo Castello e tratti di mura merlate in area centrale) incluse nelle espansioni successive del XVIII e del XIX sec.

Caratteri ambientali di borgo seicentesco agricolo connotato dalla singolarità del sito di giacitura a forti acclività e dalla presenza dello sperone roccioso. Integro il rapporto fra agglomerato urbano e territorio agricolo di pertinenza.

Tipologia urbana a comparti rettangolari allungati e posti di casa a spina sia nell'area centrale che nelle due propaggini in forte pendio che aggirano lo sperone roccioso a S.O. Tessuto urbano compatto e a più direzioni invertite sia dagli assi principali che dagli slarghi di piccole dimensioni delle piazze. Emarginato dal

nucleo centrale il Castello e le sue pertinenze.

Condizione originaria. Borgo rurale murato di fondazione feudale dell'entroterra palermitano con funzioni strategiche e difensive.

Condizioni attuali. Centro agricolo e commerciale di modeste dimensioni integrato nel sistema collinare dell'entroterra di Palermo

Estensione del C.S.U.: ettari 24,29

Abitanti (al 2008): 6.872

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 23.11.80

Marineo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Ciro e Giorgio), sec. XVII (rimaneggiamenti e trasformazioni del sec. XIX);
- 2) Palazzo Salerno, sec. XIX (poi sede della Congregazione dei Maestri sotto il titolo di Maria Immacolata del SS. Viatico);
- 3) Chiesa del Corpus Domini, sec. XIX;
- 4) Chiesa di S. Vincenzo Ferreri (poi della SS. Vergine Addolorata), sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 5) Collegio di Maria, fine del sec. XVIII trasformazioni d'uso parziali del sec. XX);
- 6) Palazzo Arnone, 1890;
- 7) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 8) Palazzo Caramanna, sec. XIX;
- 9) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, suv. XIX;
- 10) Palazzo Pecoraro, sec. XIX;
- 11) Chiesa di S. Anna, sec. XIX (su precedente impianto, facciata del sec. XX);
- 12) Chiesa di S. Antonino (S. Antonio di Padova), inizi del sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 13) Chiesa di Gesù, Giuseppe e Maria, sec. XIX;
- 14) Palazzo Raimondi, sec. XIX;
- 15) Palazzo Patti, sec. XIX;
- 16) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 17) Palazzo Cangialosi, sec. XIX;
- 18) Chiesa di S. Michele Arcangelo, sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 19) Chiesa del Calvario, sec. XIX;
- 20) Casa Fiduccia, sec. XIX;
- 21) Palazzo Arnone, prima metà del sec. XX;
- 22) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XVI (rimaneggiamenti dei secc. XVIII e XIX);
- 23) Convento dei PP. Olivetani, sec. XVI (dal 1784 al 1866 dei Frati Minori Conventuali, oggi Caserma CC.; rimaneggiamenti dei secc. XIX);
- 24) Cappella della Santa Croce, sec. XIX;
- 25) Chiesa di S. Maria della Dajna, sec. XV (già romitorio nel 1526; dal 1570 annessa al Convento dei Frati Minori Conventuali Riformati; dal 1944 Santuario della Madonna della Dajna sul precedente impianto con inversione della facciata principale);
- 26) Ex Convento dei Frati Minori Conventuali Riformati, 1570 (dismesso nel 1866, in rovina agli inizi del sec. XX, dal 1944-46 Santuario della Madonna della Dajna con restauri e ristrutturazioni);
- 27) Case Raineri, sec. XIX;
- 28) Corpi di servizio del n° 30, sec. XIX (oggi case d'abitazione);
- 29) Tracce di camminamento con mura di fortificazione merlate, sec. XVI;
- 30) Castello di Gilberto Beccadelli Bologna, 1559 (rimaneggiamenti dei secc. successivi).





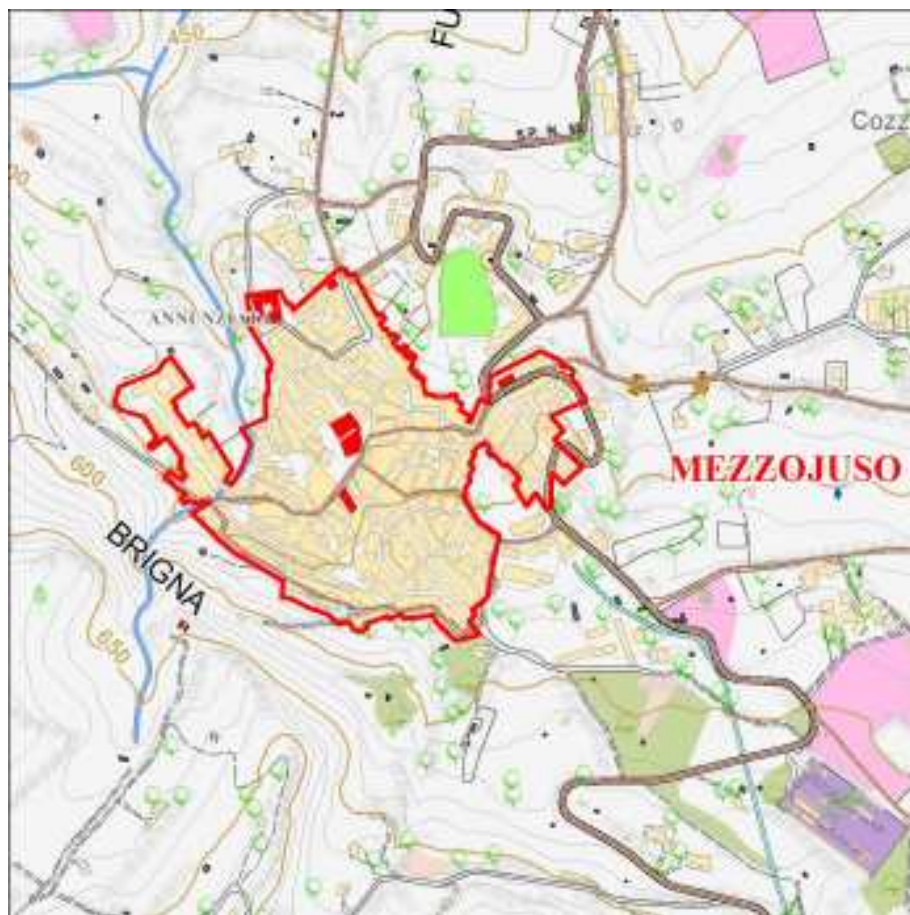
Descrizione. Il centro raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN) è situato a 41 km da PA, nella regione montagnosa della Rocca Busambra, nel bacino del F. San Leonardo su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma. Ha economia agricola e zootecnica integrata all'artigianato del legno derivato dalle colture boschive e dalle rimesse degli emigrati. Casale feudale di origine araba (Menzil-Jusuph) fu accresciuto nel XV sec. Da una colonia albanese. Possedimento dei Corvino duchi di Villaga con titolo di Principato. Mantiene tradizioni e forme di cultura popolari ancora legate a vecchi riti albanesi per le principali ricorrenze liturgiche e per le rappresentazioni di vita associata. Impianto urbanistico a tessuto irregolare organico incentrato sul fuoco della piazza centrale su cui si addensano le principali architetture emergenti. Forma urbana tentacolare aderente al sito di giacitura e penetrata in più parti da bracci di bosco.

Stato attuale. Il centro mantiene integre le proprie connotazioni di centralità abitativa, residenziale e commerciale anche nei confronti delle modeste espansioni a Nord.

Prospettive di sviluppo connesse alla valorizzazione del primario e delle forme artigianali da integrare nel sistema territoriale.

Danni eventuali in area centrale modesti fenomeni di sostituzione diffusa; più massicci nella frangia a Sud. Ristrutturazione e stravolgimento di taluni complessi monastici e chiesastici emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. L'alto grado di fatiscenza in assenza di adeguati strumenti urbanistici e di forme di finanziamento rischia di compromettere le qualità originarie dello spazio urbano ed ambientale.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione montuosa della Rocca Busambra nel bacino del F. San Leonardo, a 531 m.s.m. Poggia su argille sabbiose con lenti di salgemma ed ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e suoli bruni lisciviati. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto alto medievale di fondazione e dell'espansione quattrocentesca con inclusioni di architetture auliche successive dei secoli XVII e XVIII.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale fortemente integrato fra elementi costruiti ed elementi di paesaggio agricolo naturale. Adeguamento della forma urbana al sito accidentato di giacitura raccolto, a mezza costa, sulle pendici del colle La Brigna.

Tipologia urbana a comparti irregolari fortemente articolati ritaglianti piccoli spazi vuoti collettivi. Tentativi di regolarizzazione del tessuto nelle aree di bordo. Trama viaria stretta e tortuosa confluyente nello slargo della piazza centrale triangolare. Posti di

casa a blocco articolato, a spina e a schiera nelle cortine edilizie delle fasce di margine di mediazione con la campagna.

Condizione originaria. Casale feudale arabo, nel sec. XV colonizzato da gruppi albanesi per esigenze di autonomia e ricomposizione etnica.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal sistema territoriale dell'entroterra palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 14,60

Abitanti (al 2008): 3.012

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 22.11.80

Mezzojuso

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre di rito Latino (SS, Annunziata), sec. XVI (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XIII, facciata della prima metà del sec. XX);
- 2) Chiesa Madre di rito Greco (S. Nicolò di Mira), seconda metà del sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVII e della prima metà del sec. XX);
- 3) Casa canonica, sec. XVIII;
- 4) Palazzo Braccidenti, sec. XIX;
- 5) Palazzo Trippodo, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX, oggi Municipio);
- 6) Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, sec. XVIII (rito latino, annessa al Collegio di Maria);
- 7) Collegio di Maria, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 8) Palazzo del Barone Schiros, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX, oggi Pretura);
- 9) Casa Cuccia, 1897;
- 10) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (già di rito latino; sconsacrata);
- 11) Teatro comunale, sec. XIX (dismesso, oggi magazzino);
- 12) Chiesa del SS. Crocifisso (già S. Venera), sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi; rito greco);
- 13) Casa delle suore Basiliane, sec. XVII (ristrutturazioni dei secc. successivi, oggi istituto di istruzione);
- 14) Chiesa di S. Rocco, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX; rito greco);
- 15) Ex Chiesa di S. Anna (demolita e sostituita da edilizia abitativa multipiani recente);
- 16) Chiesa di S. Francesco, sec. XVII (sconsacrata);
- 17) Fontana, 1650 (rimaneggiamenti del 1971);
- 18) Chiesa di S. Maria delle Grazie, sec. XVII (rimaneggiamenti recenti; rito greco);
- 19) Convento dei PP. Basiliani, sec. XVII (rimaneggiamenti e ristr. recenti, oggi caserma CC. e scuola media);
- 20) Chiesa dell'Immacolata Concezione (o S. Antonio), 1659 (rimaneggiamenti del sec. XVIII; rito latino);
- 21) Convento dei Frati Minori Riformati, 1659 (rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 22) Chiesa della Vergine dei Miracoli, sec. XVII (ricostruita e ingrandita nel sec. XX; rito latino);
- 23) Case Spallina, sec. XIX;
- 24) Chiesa di S. Macrina delle Suore Basiliane (resti);
- 25) Palazzo del Conte Marigliano, sec. XVIII (ruineri).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-AG) è situato a 15 km da PA, nella valle del F. Eleuterio su terreni di scisti marnosi e scisti silicei e calcari marnosi. Ha economia agricola e zootecnica integrata da imprenditorie di trasformazione dei prodotti del settore; dalla pendolarità terziaria con il capoluogo e da tradizioni di turismo stagionale nella zona collinare di Gibilrossa. L'attuale centro ha origine come borgo di fondazione feudale del 1540 ad opera di Francesco Bosco. Ma già in periodo arabo (IX-X sec.) si presume dovette esistere un borgo nei pressi del Castello conquistato dai Normanni nel 1068. Nel XII sec. è citato come villaggio; nel XIII sec. appartiene ai Caltagirone; nel XIV sec. ai Chiaramonte quindi ai Moncada e ai La Grua Talamanca e ancora agli Ajutamicristo; nel 1600 è ducato dei Bosco e principato dal 1642; dal 1721 è principato dei Bonanno di Campofiorito. Impianto urbanistico determinato dalla vecchia SS. di attraversamento cui il centro è addossato con schema a pettine nella parte occidentale e con una anonima scacchiera recente nella parte Sud-orientale, che altera l'originario disegno a fuso.

Stato attuale. Il C.S.U. tende a perdere le sue funzioni di centralità abitativa per le massicce espansioni recenti a S.E.; mentre mantiene il carattere di centralità commerciale e civile nella parte più antica.

Prospettive di sviluppo. Connesse a integrazione territoriale dei mercati ortofrutticoli del Palermitano. Potenz. turismo circuitale

Danni eventuali. Massicce sostituzioni edilizie nel C.S.U. ed espansioni, con ristrutturazioni edilizie, "a macchia d'olio" nelle fasce a S. e ad E. tendono ad alterare i valori originari dell'ambiente urbano e naturale del sito circostante.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il castello necessita di interventi di restauro urgenti e di una adeguata protezione di tutta la rocca su cui poggia. Lo strumento urbanistico vigente non esercita una efficace azione di tutela del centro.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella valle del F. Eleuterio, nell'entroterra della costa tirrenica, a 129 m.s.m. su terreni di scisti marnosi rosso vinaccia e scisti silicei con agate, calcari marnosi rossi o gialli a pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: del primitivo insediamento attorno al Castello. Sei-settecentesche nella parte centrale originaria del C.S.U. Espansioni otto-novecentesche ad Est e ad Ovest.

Caratteri ambientali: predominanti sette-ottocenteschi, a trama tendente alla regolarizzazione ortogonale delle acclività del sito di giacitura. Integrazioni spaziali tra carattere medievale dei margini e geometrizzazione delle espansioni posteriori.

Tipologia urbana: a comparti regolari su schema rettangolare allungato a diverso orientamento in funzione dei dislivelli di giacitura. Posti di casa a spina regolare con assenza di corti interne. Nelle stecche abitative

dei margini, posti di casa aggregati in continuità lineare a schiera con fronte principale sull'asse stradale.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione feudale, su precedenti insediamenti, del periodo arabo e normanno come polo strategico-difensivo di varie dominazioni. Tradizioni storiche anche recenti (Risorgimento e indipendenza).

Condizioni attuali: centro agricolo e di pendolarità terziaria con il polo di Palermo; caratteri favoriti e potenziati a partire dalla fine degli anni '60 per l'apertura della strada a scorrimento veloce PA-AG.

Misilmeri

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giovanni Battista), sec. XVI (facciata del 1883);
- 2) Ex Oratorio della Confraternita (demolito e sostituito nel sec. XX);
- 3) Palazzo Gucciardi, sec. XIX;
- 4) Palazzo Traina, prima metà del sec. XX;
- 5) Palazzo Bonanno, sec. XIX;
- 6) Case Giaconia, sec. XIX;
- 7) Chiesa del Cuore Immacolato di Maria (della Chiesa Nuova), prima metà del sec. XX;
- 8) Chiesa di Maria SS. Annunziata (o della Beata Vergine già S. Maria di Monte Carmelo), sec. XVIII (su precedente impianto del sec. XII; rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 9) Collegio di Maria, sec. XIX (sul precedente impianto dell'Ospizio della SS. Annunziata del sec. XVI, Convento dei PP. Carmelitani dal sec. XVIII; oggi Collegio delle Suore del Terzo Ordine Domenicano);
- 10) Palazzo Romano, sec. XIX;
- 11) Palazzo Landolina, sec. XIX;
- 12) Palazzo Traina, sec. XVIII (poi "Regio Convitto Ferdinando" dei PP. Gesuiti, rimaneggiamenti del sec. XIX).
- 13) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, 1704;
- 14) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX;
- 15) "Fontana grande" a 13 bocche, 1879 (B. Civiletti);
- 16) Palazzo Polizzi, sec. XIX;
- 17) Palazzo Scarpello, sec. XIX;
- 18) Ex Chiesa della Madonna delle Grazie, 1639 (demolita e sostituita da asse viario nel 1882);
- 19) Palazzo Traina, sec. XIX;
- 20) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 21) Sito dell'Ex Chiesa di S. Paolino, 1747 (dismessa nel 1783 oggi magazzino);
- 22) Casa- fattoria Lo Presti, prima metà del sec. XIX;
- 23) Palazzo Sarti, sec. XIX;
- 24) Palazzo Bonanno, sec. XIX;
- 25) Chiesa di S. Rosalia (detta di S. Paolino), 1625 (restauri del 1783);
- 26) Ex Chiesa di Gesù e Maria 1752 (demolita nel sec. XX);
- 27) Sito dell'ex Palazzo del Barone Furitano, sec. XVII-XVIII (distrutto nel 1837);
- 28) "Fontana nuova", del Principe di Cattolica, 1772 (manomissioni del 1932);
- 29) Chiesa di S. Gaetano, sec. XIX (su precedente impianto della Chiesa di S. Maria del Fiume del sec. XVIII; facciata del sec. XX);
- 30) Chiesa di S. Francesco, 1576 (restauri con manomissioni in facciata del 1876 e 1958, restauri statici del 1940);
- 31) Sito dell'ex Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco, sec. XVI (dismesso nel sec. XVII, oggi sostituito da edilizia abitativa);
- 32) Ex Chiesa di S. Apollonia, sec. XII (già Chiesa Madre; demolita, resti di elementi costruttivi di fondazione);
- 33) Chiesa di S. Vincenzo, 1576 (rimaneggiamenti del sec. XIX, facciata del 1974, restauri del 1975);
- 34) Sito dell'ex Convento dei PP. Domenicani, 1576;
- 35) Castello di Manfredi Chiaramonte, sec. XIV (ampliamento del precedente impianto del "Castello dell'Emiro"; ristrutturazioni dei secc. XV e XVII, annessa Cappella di S. Antonio del sec. XIV e orto botanico del Principe di Cattolica del
- 36) Castello di Manfredi Chiaramonte, sec. XIV (ampliamento del "Castello dell'Emiro", ristrutturazioni dei secc. XV e XVII, annessa Cappella di S. Antonio del sec. XIV e orto botanico del Principe di Cattolica del 1692; resti).





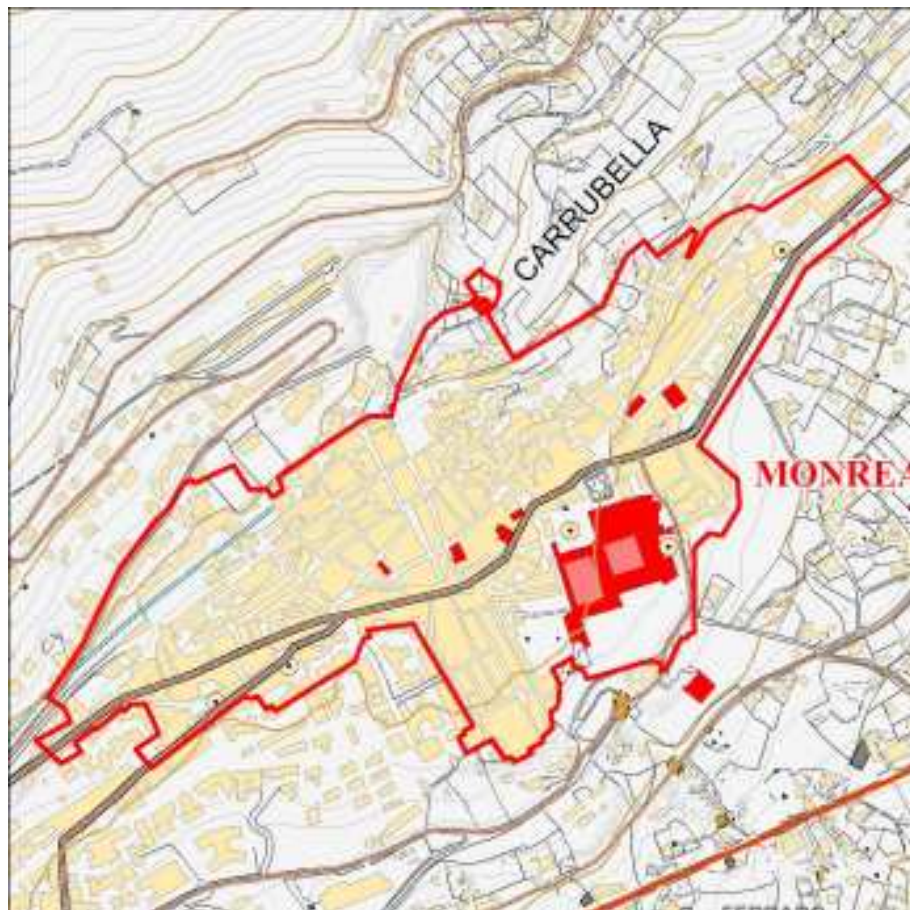
Descrizione. Il centro è situato, a 7 km da PA, alle falde del M. Cuccio, nell'entroterra del capoluogo, su territori di dolomia cristallina o brecciforme. Esso, raggiungibile dalla Regionale 113 (PA-TP) ha economia manifatturiera imprenditoriale, agricola e zootecnica integrata dalla pendolarità terziaria con Palermo e dalle rimesse degli emigrati. Il borgo si formò attorno al Duomo di S. Maria La Nuova e al Palazzo di Guglielmo II a baluardo montano della città di Palermo, insieme al vicino castellaccio di San Martino delle Scale. Sede arcivescovile dal 1182, trasse la propria motivazione di insediamento e crescita dalla permanenza residenziale e rappresentativa del potere regio e di quello ecclesiastico. Impianto urbanistico su schema a fuso orientato Est-Ovest e dominato a sud dal "fuoco" del complesso monumentale del Duomo-fortezza e sue pertinenze conventuali. Tendenza alla regolarizzazione della trama viaria, nonostante le accidentalità del sito orografico di giacitura e i diversi orientamenti dei comparti su schemi rettangolari, a blocco e quadrangolari.

Stato attuale. Il C.S.U. tende a perdere i suoi caratteri di centralità abitativa, commerciale e civile per le massicce e incontrollate espansioni a valle che ne hanno compromesso la compattezza morfologica.

Prospettive di sviluppo connesse ad una integrazione col turismo palermitano del patrimonio monumentale che non sia solo il Duomo.

Danni eventuali. Più che singoli episodi di sostituzione edilizia all'interno del C.S.U., ad alterare e compromettere gli eccezionali valori d'ambiente urbano e di paesaggio di vallata contribuisce l'assenza di adeguate strumentazioni urbanistiche.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Le difficoltà politiche e burocratiche ad adottare il P.R.G. favoriscono il caos edilizio e rendono inefficace qualunque iniziativa di tutela e valorizzazione del notevole patrimonio ambientale e monumentale.



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 343 m.s.m. sulle pendici del M. Cuccio, nell'entroterra palermitano, su terreni di dolomia bianca o cinerina farinosa o cristallina, cavernosa o brecciforme. Ha pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario normanno e medievale nella corona insediativa intorno al Duomo. Espansioni sette-ottocentesche guidate da un asse di attraversamento principale Est-Ovest che collegava talune preesistenze.

Caratteri ambientali normanni e medievali, morfologicamente definiti e contenuti dai successivi valori spaziali sette-ottocenteschi (porte di città, allineamenti monumentali, regolarizzazione della tipologia edilizia minore).

Tipologia urbana il disegno urbano complessivo "a fuso" è attraversato da un asse principale che ne sottolinea la sinuosità, a valle del quale si colloca il nucleo originario del Duomo e delle stecche abitative rettangolari con posti di casa a spina. A monte dello stesso asse, comparti quadrangolari, rettango-

lari, trapezoidali di raccordo con trama viaria per lo più regolare e discendente verso valle e posti di casa a spina, a blocco e piccole corti aperte sulla strada.

Condizione originaria. Importante polo strategico-difensivo del potere regio ed ecclesiastico, sorto come baluardo montano di Palermo nel sistema di conquista e dominazione normanna.

Condizioni attuali. Centro agricolo, imprenditoriale e di pendolarità terziaria da Palermo, cui ormai è quasi congiunto in un unico sistema urbano.

Monreale**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Duomo (S. Maria La Nuova), 1174 (ristrutturazioni secc. XVI e XVIII, portico settentrionale del sec. XVI, portico principale del 1770, restauri del 1816, 1959 e in corso);
- 2) Antico Convento Benedettino, 1176 (ampliamenti e ristrutturazioni secc. XIV, XVIII, XIX, chiostro sec. XII/XIII);
- 3) Nuovo Convento Benedettino, sec. XVIII (facciata del 1747 rimaneggiamenti secc. XIX/XX, oggi sede di istituto d'istruzione e del "Convitto Guglielmo");
- 4) Ex Palazzo Reale, inizi del sec. XII (dal 1590 Seminario Diocesano detto "Minore"; trasformazioni e rimaneggiamenti dei secc. XVI e XVIII, portale del 1772);
- 5) Palazzo Comunale, sec. XVIII-XIX (sul precedente impianto dell'ala Ovest dell'ex Palazzo Reale);
- 6) Cappella di S. Placido dell'Antico Convento Benedettino, sec. XII;
- 7) Palazzo Arcivescovile, sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. XVI e XIX; dal 1824 ospita il Convitto dei Chierici, oggi Seminario Maggiore);
- 8) Ex Chiesa di S. Pietro (demolita nel sec. XX);
- 9) Scuole Seminario, 1809 (su precedente impianto; ristrutturazioni del sec. XX);
- 10) Case d'abitazione, sec. XVIII (resti);
- 11) Palazzo Cutò, sec. XVIII;
- 12) Porta Cappuccini (resti);
- 13) Albergo Savoia, sec. XX;
- 14) Ex Chiesa di S. Onofrio, sec. XVII (sconsacrata, oggi circolo della Fratellanza del SS. Crocifisso);
- 15) Chiesa del Monte, sec. XVII (su precedenti impianti della Chiesa di S. Antonio, della Chiesa di S. Sebastiano e dell'Ospedale esistenti nel 1589; abbandonata);
- 16) Chiesa di S. Ignazio, 1631;
- 17) Convento dei PP. Gesuiti, sec. XVII (dal 1792 Istituto del Sacro Cuore di Gesù);
- 18) Chiesa della Badiella, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 19) Orfanotrofio della Badiella (suore Oblate al Divin Amore), inizi del sec. XVI (dal 1589 al 1646 Ospedale; rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 20) Ex Chiesa di S. Gaetano, 1687 (sconsacrata e diruta);
- 21) Chiesa Nuova di S. Gaetano, 1814 (sconsacrata, oggi asilo infantile);
- 22) Ex Monastero delle Teatine dell'Immacolata Concezione 1708 (oggi Istituto Casa delle Fanciulle; in parte abbandonato);
- 23) Chiesa di S. Giovanni Decollato, 1893 (ristrutturazioni del sec. XX);
- 24) Porta della Carrubella (resti);
- 25) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 26) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 27) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 28) Chiesa del SS. Salvatore (collegiata del SS. Crocifisso), prima metà del sec. XVI (ampliamenti del 1719-1754);
- 29) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 30) Chiesa di S. Antonino, sec. XVIII;
- 31) Fontana monumentale, sec. XVIII;
- 32) Ex Abitazione di Antonio Veneziano, sec. XVI (ristrutturata nei secc. successivi);
- 33) Chiesa di S. Vito, sec. XVIII (su precedente impianto minore del sec. XII);
- 34) Chiesa di Maria SS. al Calvario delle Croci, sec. XIX (su precedente impianto);
- 35) Chiesa di S. Maria dell'Orto, 1625 (ampliam. del 1653);
- 36) Ex Chiesa di S. Paolino (oggi casa d'abitazione);
- 37) Edicola sacra, sec. XVIII;
- 38) Chiesa di Maria SS. del Rosario, sec. XVIII;
- 39) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 40) Chiesa della Madonna delle Grazie dei PP. Cappuccini, sec. 1703 (su precedente impianto minore del 1513, facciata del 1814);
- 41) Convento dei PP. Cappuccini, 1793 (riman. recenti);
- 42) Chiesa di S. Rocco, fine sec. XVIII;
- 43) Porta di città (resti);
- 44) Porta di S. Castrense (resti);
- 45) Chiesa di S. Castrense, 1624 (su impianto del sec. XV);
- 46) Ex Monastero Benedettino, 1499 (quasi totalmente demolito e sostituito);
- 47) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 48) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 49) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 50) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 51) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 52) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 53) Casa signorile, sec. XVIII;
- 54) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 55) Ospedale Civico S. Caterina 1646;
- 56) Chiesa di Maria SS. dell'Odigitria, 1596 (ristrutturazioni del sec. XVIII);
- 57) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 58) Casa signorile, sec. XVIII;
- 59) Chiesa di Maria SS. del Carmine, 1560;
- 60) Ex Monastero dei PP. Carmelitani, sec. XVI;
- 61) Chiesa di S. Giuseppe, 1636;
- 62) Casa signorile, sec. XIX;
- 63) Casa signorile, sec. XIX;
- 64) Palazzo signorile (liberty);
- 65) Ex Chiesa di S. Giuseppe d'Arimatea (sconsacrata);
- 66) Chiesa di S. Francesco, sec. XVIII;
- 67) Chiesa della SS. Trinità, 1736;
- 68) Collegio di Maria, 1724 (facciata del 1880-81);
- 69) Chiesa di S. Antonio Abate, 1614;
- 70) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 71) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 72) Ex Monte di Pietà (demolito nel 1937)
- 73) Casa signorile, sec. XIX;
- 74) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 75) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 76) Chiesa degli Agonizzanti, sec. XVIII;
- 77) "Casa del Prete", sec. XVIII; (ex Chiesa del Ritiro);
- 78) Ex Chiesa (demolita e sostituita con edilizia moderna);
- 79) Albergo dei Poveri, 1831;
- 80) Fontana del Tritone, 1881 (arch. M. Rutelli);
- 81) Torrioni fortificati (resti).
- 82) Palazzo Pecorella, sec. XVII-XVIII.

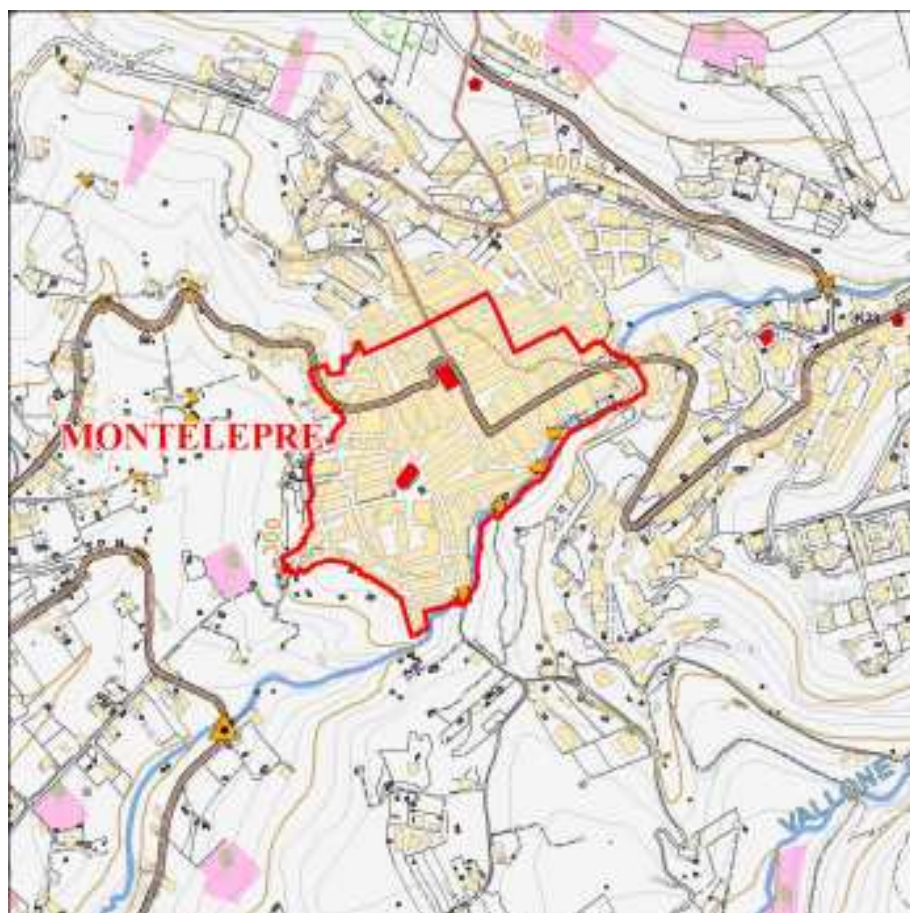
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A. 29 (PA-Mazara del Vallo) è situato, a 25 Km. da PA, nell'entroterra palermitano, a ridosso dei M. Gibilmesì sul ciglio del Vallone Malpasso su terreni di calcare grigio a crinoidi. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica, con forme di artigianato del legno e del ferro, integrata da, le rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale della prima metà del sec. XVII su terreni già posseduti dalla Mensa Arcivescovile di Monreale e probabilmente abitati in periodo arcaico (IV sec. a.C.). Sviluppatisi intorno alla Torre dei Ventimiglia, ancora oggi interna al centro urbano, il cui maschio è successivo al 1433, data della licentia aedificandi concessa da Alfonso il Magnanimo all'Arcivescovo di Monreale Giovanni Ventimiglia. FU feudo dei Formia, marchesato dei Regalmici e principato dei Talamanca di Carini. Impianto urbanistico medievale regolare attorno al fuoco centrale della Piazza Ventimiglia; a pettine e a comparti allungati nella seconda espansione del XVIII sec. a Nord.

Stato attuale. il centro mantiene integre le proprie funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale anche nei riguardi delle zone di nuove espansioni a Nord nella parte più alta dell'abitato e ad Ovest.

Prospettive di sviluppo. connesse alla valorizzazione del primario e alla commercializzazione dei prodotti nel sistema palermitano.

Danni eventuali. gravi forme di sostituzione diffuse nella fascia di espansione settecentesca; fenomeni di degrado per mancanza di manutenzione e restauro nei complessi di architettura emergente del nucleo originario.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il nucleo originario nettamente delimitato da confini naturali su tre lati, mantiene, integri i propri rapporti ambientali con il sito di appartenenza. Le nuove espansioni hanno investito l'abitato a N. e O.



Descrizione geografica. il centro sorge nell'entroterra palermitano, a 343 m.s.m., nei pressi del Monte Gibilmesì sul crinale del Vallone Malpasso. Poggia su terreni di calcari grigio cupo a crinoidi a pedologia di suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto seicentesco con preesistenze nel nucleo originario attorno alla torre di Ventimiglia. Della maglia regolare settecentesca nella seconda espansione a pettine verso Nord.

Caratteri ambientali di spazio urbano tardo medievale nel nucleo a Sud in cui è integro il rapporto fra insediamento e ambiente naturale ad esso esterno. Qualità ripetitive e degradate nel corpo centrale lungo l'asse del corso.

Tipologia urbana a comparti regolari allungati su schema viario a pettine con inversioni direzionali della giacitura dei lotti nella fascia settentrionale dell'impianto urbano; andamento pseudo-radiale dei comparti attorno

al fuoco della Piazza Ventimiglia nel nucleo Sud originario con effetti scenografici di contralto tra architetture emergenti, tessuto minore e spazi vuoti pubblici e collettivi. Posti di casa a spina e a blocco e allineamenti di schiera nelle zone di bordo.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale con funzioni agricole di supporto alla presenza del luogo forte della torre di Ventimiglia con funzioni strategiche e difensive.

Condizioni attuali. centro agricolo e commerciale di medie dimensioni integrato al sistema territoriale di Palermo e Partinico.

Estensione del C.S.U.: ettari 10,58

Abitanti (al 2008): **6.354**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° -3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 10.12.79

Montelepre

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Maria SS, del Rosario), 1862-1885 (su precedente impianto minore del 1676 ampliato nel 1751);
- 2) Chiesa di S. Giuseppe (o del Purgatorio), 1717-1721 (rimaneggiamenti del 1824);
- 3) Palazzo Galluzzo, sec, XIX;
- 4) Palazzo signorile, sec, XIX;
- 5) Ex Monte di Pietà, 1794 (dismesso, oggi casa d'abitazione);
- 6) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 7) Sacrario ai caduti della Grande Guerra (1815/18) sec, XX;
- 8) Casa signorile, sec, XIX;
- 9) Magazzino Caruso, sec, XIX;
- 10) Casa d'abitazione, sec, XVIII;
- 11) Chiesa di S. Rosalia, 1816-1860 (ristrutturazioni recenti);
- 12) Chiesa di S. Antonio di Padova, 1761-1777 (restauri del 1864 e 1906);
- 13) Palazzo Merla, sec. XVIII;
- 14) Casa d'abitazione, fine sec. XVIII;
- 15) Casa d'abitazione, fine sec. XVIII (resti);
- 16) Torre-castello dei Ventimiglia, sec. XIV-XV (ristrutturazioni dei secc. successivi; abbandonato).





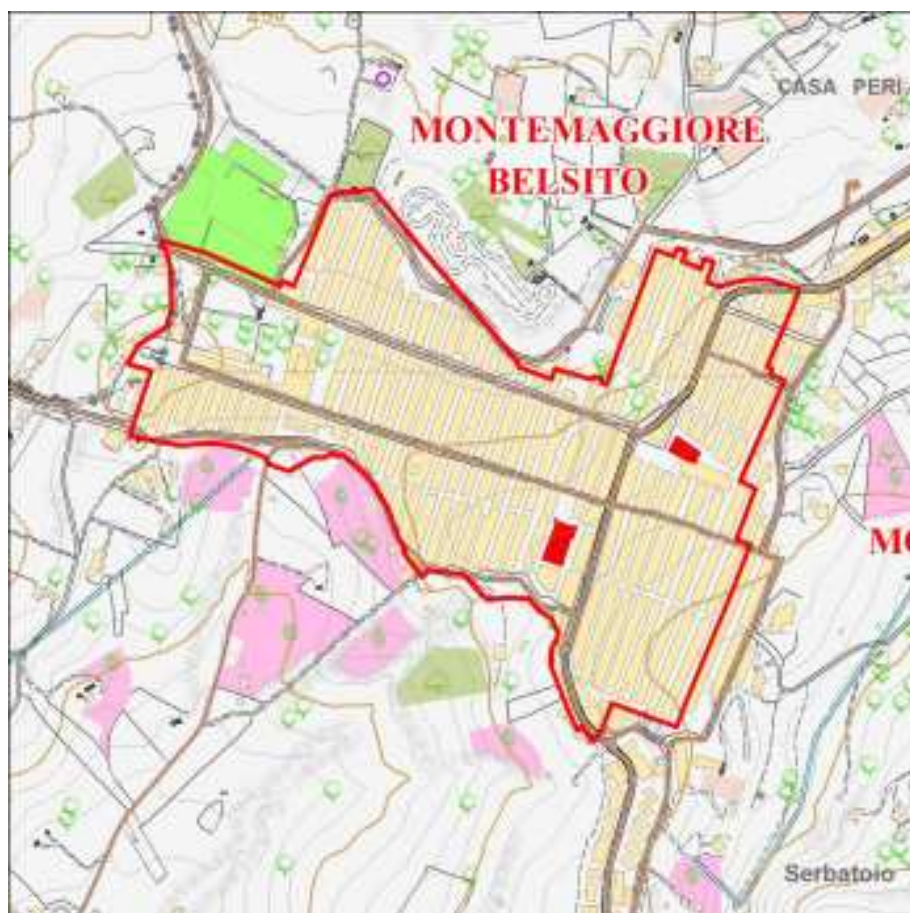
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla SS 121 (PA-EN) al bivio omonimo, è situato a 68 Km. da PA nella regione Occidentale delle Madonie nel bacino del F. Torto. Poggia su terreni di argille sabbiose con salgemma e gesso in cristalli. Ha economia agricola e zootecnica in prevalenza integrata da forme di artigianato e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Di probabile origine saracena fu feudo dei Termine dopo la conquista normanna. Ripopolato e ampliato nel XVI sec, come borgo feudale ha impianto urbanistico a due bracci principali congiunti a T di cui quello più lungo, in direzione N.O./S.E. è retto da due assi viari longitudinali paralleli e a forte pendenza verso N.O. entrambi tangenti il complesso monumentale dell'ex Badia e del Palazzo del Principe di Baucina. Quello più corto mantiene la medesima disposizione dei comparti allungati che si dispongono ortogonalmente alle linee di massima pendenza del sito di giacenza.

Stato attuale. Il Centro mantiene integri i propri caratteri di centralità civile, commerciale e residenziale anche perché quasi del tutto privo di nuove espansioni edilizie recenti.

Prospettive di sviluppo. adeguate ad una valorizzazione dei settori del primario integrati da ferme di lavorazione.

Danni eventuali. Le massicce sostituzioni edilizie del tessuto urbano nel settore di S.E, hanno in parte compromesso i caratteri di spazio urbano ripetitivo di matrice tardo-cinquecentesca.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Modeste le qualità ambientali e il valore architettonico sia dell'edilizia minore che delle poche architetture auliche, civili e religiose



Descrizione geografica. il centro è situato a 517 m.s.m. nella regione Occidentale delle Madonie, nei pressi del M. Roccalito, ad Est del F. Torto. Poggia su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e cristalli di gesso a pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'espansione del XVII e del XVIII sec. successiva all'impianto originario del sec. XVI.

Caratteri ambientali: di borgo feudale accresciutosi nei sec. XVIII-XIX come effetto del riempimento fra i primi nuclei tardo-cinquecenteschi del palazzo signorile e della chiesa di S. Maria delle Grazie.

Tipologia urbana: a comparti regolari allungati e allineamenti viari paralleli alle curve orografiche di giacitura del cui sito intersecati da due assi longitudinali di cui quello più a N. si conclude nella piazza Municipale e l'altro, dopo aver superato tangenzialmente la piazza Madrice si prolunga fino al limite S.E. dell'abitato a

mezza costa. Posti di casa ordinati a spina e, talvolta a blocco.

Condizione originaria. borgo rurale di fondazione feudale dell'entroterra di Termini Imerese.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico (li modeste dimensioni ai margini del sistema territoriale madonita e di quello costiero termitano-cefaludese.

Estensione del C.S.U.: ettari 30,45

Abitanti (al 2008): **3.710**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° -3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.12.80

Montemaggiore Belsito

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Agata Vergine), sec. XVIII (restauro del 1975);
- 2) Oratorio del SS. Sacramento, sec. XVIII;
- 3) Chiesa di S. Maria delle Grazie, sec. XVII-XVIII;
- 4) Palazzo Militello, sec. XIX;
- 5) Palazzo Militello, sec. XIX;
- 6) Casa del Reverendo Cascio, prima metà del sec. XX;
- 7) Ex Chiesa della Madonna della Mercede (o di S. Isidoro) dei PP. Mercedari (demolita e sostituita da istituto scolastico negli anni '40);
- 8) Cappella della Bara, sec. XIX;
- 9) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XVIII;
- 10) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 11) Palazzo Militello, sec. XIX;
- 12) Palazzo Militello, sec. XVIII;
- 13) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 14) Palazzo Saele, prima metà del sec. XX;
- 15) Case Mogavero, prima metà del sec. XX;
- 16) Palazzo Mogavero, sec. XIX;
- 17) Palazzo Guccione, sec. XIX;
- 18) Palazzo Nicosia, sec. XIX;
- 19) Palazzo Passafiume, sec. XIX;
- 20) Chiesa di Maria SS. Immacolata (o Concezione della Beata Vergine), 1764;
- 21) Collegio di Maria, 1770 (rimaneggiamenti in facciata del sec. XX);
- 22) Casa Cascio, sec. XIX;
- 23) Casa Zagnì, prima metà del sec. XX;
- 24) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 25) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 26) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 27) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 28) Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII;
- 29) Chiesa del Calvario, sec. XIX;
- 30) Palazzo Licata, sec. XVIII-XIX;
- 31) Chiesa della Badia, 1764;
- 32) Monastero delle Benedettine, 1764 (Palazzo del Principe di Baucina dal 1866);
- 33) Corpi di servizio del n° 32, sec. XVIII;
- 34) Recinzione monumentale, sec. XVIII.



Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla S. 188 (Menfi, Lercara Friddi) è situato, a 91 Km, da PA, nella regione centro settentrionale dei Monti Sicani, nell'alta valle del F. Sosio sui rilievi Occidentali della Rocca Fatocchio su terreni di argille scagliose con arenarie e calce. Ha modesta economia agricola e zootecnia integrata a forme artigianali di trasformazione dei prodotti agricoli, da piccole imprenditorie eterogenee e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Colonia greco - albanese di fondazione feudale del 1488 ad opera della commenda dei Cavalieri Teutonici della Chiesa della Magione di Palermo.

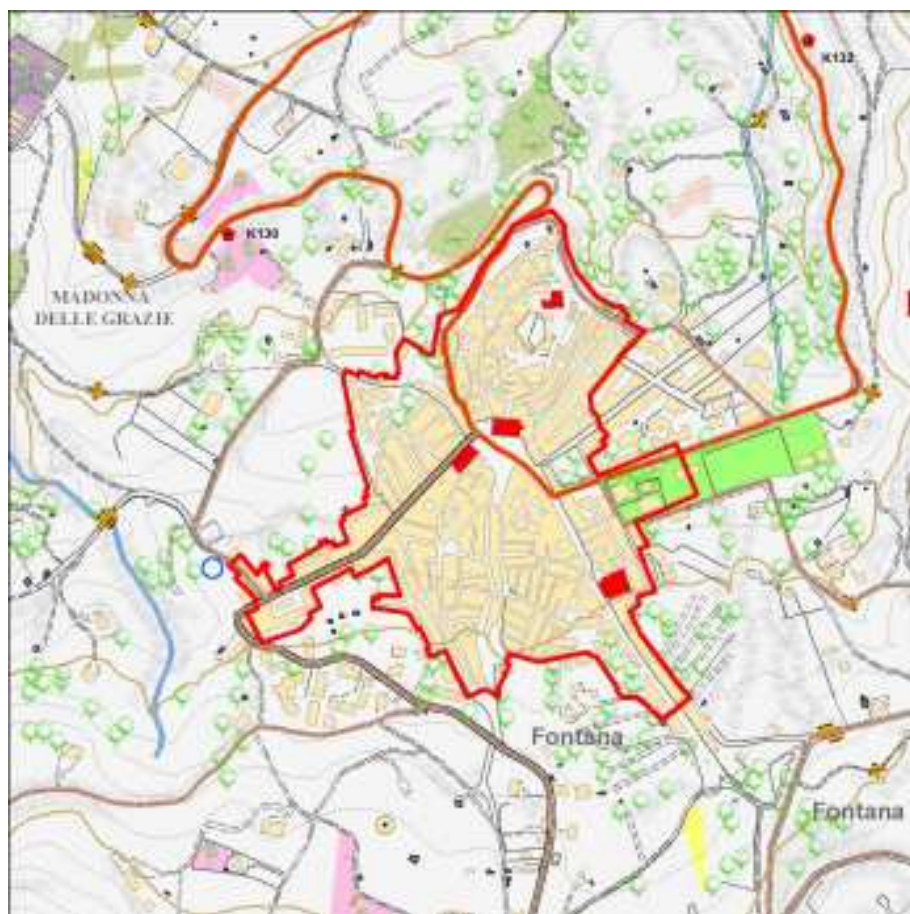
Impianto urbanistico a più direzioni, convergenti sul fuoco centrale della piazza della Matrice, retta da due assi principali che individuano quattro settori di crescita: il nucleo di primo impianto, compattato attorno al corpo del Castello Medievale, e le tre espansioni successive dei secoli XVII, XVIII e XIX. Concentrazione di Architetture auliche nell'area centrale e lungo i due assi portanti.

Stato attuale: il centro mantiene integre le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale anche nei riguardi delle modeste espansioni a S.O. e a N.E. del corpo centrale.

Prospettive di sviluppo: connesse al funzionamento e alla riqualificazione del primario e del turismo stanziale del Corleonese.

Danni eventuali: diffusi fenomeni di degrado e manomissioni dei complessi architettonici emergenti civili e religiosi talvolta ridotti a ruderi (castello). Sostituzione progressiva del sistema acciottolato di pavimentazione viaria originale.

Osservazioni: stato di conservazione cattivo. La quasi totale inesistenza di adeguati strumenti urbanistici rischia di compromettere le singolari qualità dello spazio urbano complessivo.



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 680 m.s.m., nella regione centro- settentrionale dei Monti Sicani nella valle del F. Sosio sui rilievi rocciosi della Rocca Fatocchio. Esso fonda su terreni di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloridriche e con calce a nummulites a pedologia di suoli bruni e regosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale nel nucleo della prima aggregazione attorno al Castello. Stratificazioni storiche nelle due sacche della seconda espansione seicentesca e settecentesca.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale con inclusione di architetture auliche successive che ne esaltano le qualità ambientali per la eccezionale integrazione fra tessuto minore abitativo e conformazioni rappresentative.

Tipologia urbana a comparti mistilinei a allungati su fitta trama viaria curvilinea sorretta dai due tagli principali convergenti nello spazio pubblico triangolare della piazza centrale.

le. Assestamento della morfologia abitativa al sito orografico di giacitura. Posti di casa a schiera e a spina con affaccio e accesso su due fronti stradali. Presenza di comparti integrati fra tipologia monumentale e tipologia residenziale minore.

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale con funzioni agricole e residenziali signorili.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo emarginato dal sistema territoriale del Corleonese

Palazzo Adriano

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. Assunta), sec. XVII (rimaneggiamenti del sec. XIX, rito greco);
- 2) Casa Canonica, sec. XIX;
- 3) Casa Adrignola, sec. XIX (parzialmente sostituita da edilizia abitativa recente);
- 4) Fontana ad una bocca, sec. XVIII-XIX;
- 5) Palazzo Dara, sec. XIX (oggi Municipio);
- 6) Palazzo Comunale, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti, oggi istituto di istruzione);
- 7) Chiesa della Madonna del Lume, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. XVIII e XIX);
- 8) Torre campanaria, sec. XVII (rimaneggiamenti recenti);
- 9) Casa cantoniera, sec. XIX;
- 10) Palazzo Scariano, sec. XVIII (manomissioni dei secc. XIX e XX);
- 11) Casa d'abitazione, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 12) Palazzo Adrignola-Stecca, sec. XVIII (manomissioni e sostituzioni dei secc. XIX e XX);
- 13) Fontana ad una bocca, sec. XVIII;
- 14) Palazzo Alessi, sec. XIX (manomissioni del sec. XX);
- 15) Ospedale, seconda metà del sec. XVIII (su disegni attribuiti all'arch. L. Dufourny);
- 16) Casa d'abitazione sec. XVIII;
- 17) Chiesa di S. Giovanni, 1820 (rito greco);
- 18) Collegio di Maria, 1820;
- 19) Fontana ad una bocca, sec. XVIII;
- 20) Palazzo Barcia, sec. XVIII (ristrutturazioni e parziali sostituzioni dei secc. successivi);
- 21) Palazzo Basta, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 22) Palazzo Lala, sec. XVIII (manomissioni e ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 23) Palazzo Riggio, sec. XVIII (manomissioni dei secc. successivi);
- 24) Casa d'abitazione, sec. XVIII (manomissioni dei secc. successivi);
- 25) Palazzo Alessi, sec. XIX;
- 26) Palazzo Masaracchia, sec. XVIII (parzialmente sostituito da edilizia abitativa recente);
- 27) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 28) Fontana ad una bocca, 1715 (rimaneggiamenti recenti);
- 29) Sistema d'acqua, sec. XVIII (manomissioni dei



- secc. successivi);
- 30) Chiesa di S. Maria di Monte Carmelo, sec. XVIII (manomissione dei secc. successivi);
 - 31) Casa Conti, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
 - 32) Casa Buccola, sec. XIX;
 - 33) Casa d'abitazione, sec. XIX;
 - 34) Stazione FF.SS., prima metà del sec. XX (abbandonata);
 - 35) Locali deposito FF.SS., prima metà del sec. XX (abbandonati);
 - 36) Giardino all'inglese, prima metà del XX sec. (pertinenza del n° 37);
 - 37) Villa Mancuso, sec. XIX, (rimaneggiamenti della prima metà del sec. XX);
 - 38) Palazzo Bidera-Filippello, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
 - 39) Caserma CC., seconda metà sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
 - 40) Palazzo Monteleone, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. successivi);
 - 41) Palazzo Raggia, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi, sopraelevazioni recenti);
 - 42) Fonte a quattro bocche e vasca centrale, 1608 (manomissioni recenti);
 - 43) Palazzo Mancuso, sec. XVIII (manomissioni dei secc. XIX e XX);
 - 44) Palazzo Mancuso, sec. XVIII (manomissioni e ristrutturazioni dei secc. successivi);
 - 45) Ex Chiesa del Purgatorio, demolita;
 - 46) Chiesa di S. Nicola, 1717 (rimaneggiamenti del 1756, rito greco);
 - 47) Fontana ad una bocca, sec. XVIII;
 - 48) Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XIX (resti);
 - 49) Sistema d'acqua, sec. XVIII-XIX (manomissioni dei secc. successivi);
 - 50) Palazzo Ajovalasit, sec. XIX;
 - 51) Fontana ad una bocca, sec. XVIII (manomissioni dei secc. successivi);
 - 52) Castello, sec. XII-XIII (trasformazioni dei secc. successivi, resti).



Palermo

Centri Storici Urbani

Estensione dei C.S.U.: ettari 1.294

Abitanti (al 2008): 663.173

Strumenti urbanistici (al 9/2009): scaduti

Per Palermo non è mai stata redatta la schedatura del Consiglio d'Europa IPCE/CSU, alla pari di tutte le città capoluogo. Infatti per realtà urbane di elevata complessità storico-insediativa, come è Palermo, la riduzione in una scheda rende oggettivamente impossibile una lettura – sia pure sintetica al massimo – che sia fedele testimonianza degli accadimenti storici principali che caratterizzano il tessuto urbano come ci è pervenuto dal passato. Pertanto per gli aspetti relativi ai valori storici dell'intero insediamento urbano per la connessa perimetrazione dei vari centri storici urbani che lo compongono si rinvia agli strumenti urbanistici della città (PPE, 1993, e zone A del P.R.G., 2002).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A_29 (Palermo Mazara del Vallo), è situato a ridosso del M. Cesarò, a 27 Km. da PA, su terreni pianeggianti di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. Ha economia agricola, zootecnica e commerciale, sorretta da iniziative imprenditoriali per la lavorazione dei prodotti di settore (enologici), oltre ad attività industriali del settore edilizio e a manifatture artigianali. L'attuale insediamento è la ricostruzione di un borgo preesistente, attuata nel 1309 per concessione feudale di Federico II d'Aragona al Monastero Cistercense di S. Maria d'Altofonte. Nel 1616, per atto del Viceré d'Ossuna, è dichiarato V° Quartiere di Palermo. Principato dei Torralba-Villafranca dal 1650 al 1668. In seguito Regio Demanio fino all'Aprile del 1800, in cui ottenne il titolo di città e di

Comune autonomo. Impianto urbanistico generato da due assi portanti connessi a T sul fuoco principale della piazza della Madrice. Comparti rettangolari allungati su trama viaria rettilinea, che determinano tessuti edilizi incrociati.

Stato attuale. il C.S.U. mantiene integre le proprie funzioni di centralità civile, commerciale e abitativa, anche in relazione alle larghe fasce dell'espansione ottocentesca a Sud e a quelle dell'espansione attuale a N.E.

Prospettive di sviluppo. razionalizzazione delle attività agricole (enologiche), nel quadro commerciale nazionale ed europeo.

Danni eventuali. diffusi fenomeni di sostituzioni del tessuto edilizio, anche in area centrale. Abbandono e demolizioni recenti e meno recenti dei grossi complessi claustrali in area periferica e delle architetture auliche in area centrale.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Le normative degli strumenti urbanisti vigenti risultano inadeguate a mantenere integro il patrimonio storico-urbanistico e architettonico già compromesso in periodi non recenti.



Descrizione geografica. il centro è situato nell'entroterra del Golfo di Castellammare, a ridosso del massiccio roccioso di Cesarò, su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse a lenti di argilla. ha pedologia di suoli rossi mediterranei, suoli bruni, regosuoli e litosuoli. Zona sismica di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'assetto assunto nel corso della espansione del XVII sec. con soppressione e trasformazione delle permanenze sia urbanistiche che architettoniche precedenti.

Caratteri ambientali: di spazio urbano estensivo e ripetitivo con qualità di allineamenti monumentali lungo i due assi portanti del sistema urbano.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati disposti in aree di riempimento ad andamento viario regolare e rettilineo incrociato (doppia direzione ortogonale del tessuto edilizio di impianto e crescita). Ordinamento gerarchico della trama viaria cui corrisponde un analogo criterio di apertura degli spazi

pubblici delle piazze. Posti di casa a spina con apertura su due fronti, e a blocco nell'area centrale.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale integrato ai processi di crescita e trasformazione del capoluogo di Palermo.

Condizioni attuali. grosso centro agricolo e commerciale integrato nel sistema territoriale costiero di Palermo e Alcamo

Partinico**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. Annunziata), 1639-1646 (sul precedente impianto chiesastico minore di S. Cristo foro del 1552-70; restauri del 1950-60; campanile del 1783);
- 2) Cappella della Compagnia del SS. Rosario, sec. XVIII;
- 3) Casa Canonica della Chiesa Madre, sec. XVIII;
- 4) Magazzino, sec. XLX;
- 5) Casa d'abitazione, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 6) Ospedale, 1570 (sul sito della Chiesa della Confraternita dell'Immacolata del sec. XVI; dismesso, oggi Pretura Mandamentale);
- 7) Torre Ficarra, sec. XV-XVI (trasformazioni dei secc. successivi, oggi casa d'abitazione);
- 8) Palazzo Ragona, sec. XVIII;
- 9) Palazzo Bonura, sec. XVIII;
- 10) Palazzo Ragona, sec. XVIII;
- 11) Palazzo Russo, sec. XIX;
- 12) Palazzo Bonura, sec. XIX;
- 13) Palazzo del Duca della Ferla, sec. XVIII (sede dell' "Accademia dei Pastori Accademici" dal 1776 al 1794; parzialmente demolito e sostituito);
- 14) Sito probabile della Torre del Camillo, sec. XIV;
- 15) Chiesa della Madonna del Carmine, 1634 (annessa al Convento dei PP. Carmelitani, restauri del 1819, facciata del 1926);
- 16) Convento dei PP. Carmelitani, 1634 (rimaneggiamenti in facciata del 1926);
- 17) Palco della musica, 1875 (su disegni dell'arch. V. Di Stefano);
- 18) Ex Chiesa di S. Rocco, 1633 (poi Oratorio dei PP. Carmelitani; dismessa, oggi uffici comunali);
- 19) Chiesa di S. Leonardo, 1634 (sede del Consiglio Civico dal 1634 al 1819);
- 20) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 21) Palazzo signorile, sec. XVIII-XIX;
- 22) Ex Palazzo Del Castillo Marchese della Gran Montagna, sec. XVIII (sede della "Accademia dei Pastori Accademici e degli Agricoltori Scientifici" dal 1776 al 1824);
- 23) Magazzini, sec. XIX;
- 24) Chiesa di Maria SS. del Rosario, seconda metà del sec. XIX (sul precedente impianto minore del 1778-89 della Cappella della Madonna del Paradiso annessa al complesso "Casa Santa")
- 25) "Casa Santa", 1778-1789 (danni a seguito dei moti del 1848, passata al Comune nel 1866 fu adibita ad ospedale e ristrutturata nella prima metà del sec. XX);
- 26) "Cantina Reale" del Re Ferdinando I° di Borbone, 1803 (dismessa e abbandonata);
- 27) Palazzo Scalia, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 28) Fonte-abbeveratoio, 1887;
- 29) Ex Chiesa dell'Ecce Uomo (demolita);
- 30) Oleificio, sec. XIX;
- 31) Palazzo Salvia, seconda metà del sec. XVIII;
- 32) Chiesa di S. Gioacchino, 1782-1808 (completamenti alla struttura della seconda metà del sec. XIX, restauri e rimaneggiamenti del 1833);
- 33) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 34) Fonte a due bocche, sec. XIX;
- 35) Basamento con croce, sec. XIX;
- 36) Palazzo Avellone, sec. XVIII;
- 37) Palazzo del Vice Ammiraglio Bisazza (poi Avellone), sec. XVII (demolizioni e sostituzioni in corso, resti);
- 38) Ex Baglio del Marchese Bellarota, sec. XVIII (resti);
- 39) Ex Cappella gentilizia del Marchese Bellarota, sec. XVIII (demolita);
- 40) Ex Torre(demolita);
- 41) Chiesa di Maria SS. degli Agonizzanti (o di S. Paolina), 1689 (restauri recenti);
- 42) Palazzo Minore, sec. XVIII (trasformazioni in corso);
- 43) Fonte a tre bocche, sec. XVIII;
- 44) Palazzo Cannizzo, sec. XIX;
- 45) Palazzo del Marchese Bellarota, sec. XVIII (parzialmente sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 46) Palazzo Cannizzo, sec. XIX (parzialmente demolito e sostituito da edilizia abitativa);
- 47) Magazzini Cannizzo, sec. XIX (trasformazioni e parziali sostituzioni del sec. XX);
- 48) Palazzo Cannizzo-Minore, sec. XVIII;
- 49) Magazzini Minore, sec. XVIII;
- 50) Casa Inghilleri, sec. XVIII;
- 51) Palazzo Recùpati, sec. XIX-XX;
- 52) Chiesa di S. Antonio, sec. XVIII (facciata del sec. XIX-XX, annessa al Collegio di Maria);
- 53) Collegio di Maria (già Conservatorio delle Vergini o Badiella), 1714 (rimaneggiamenti recenti);
- 54) Palazzo Motisi, sec. XIX;
- 55) Palazzo Longo, sec. XIX;

- 56) Palazzo Municipale, sec. XX (restauri e ampliamenti del 1953 e recenti);
- 57) Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (già della Congregazione "Opera Santa della Misericordia" sotto il titolo di S. Giuseppe D'Arimatea e Nicodemo), 1683 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 58) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 59) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 60) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 61) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 62) Palazzo Cannizzo, sec. XVIII;
- 63) Palazzo Cannizzo, sec. XIX su precedente impianto;
- 64) Casa Somma, sec. XVIII;
- 65) Chiesa di Gesù e Maria, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 66) Reclusorio di S. Maria del Ponte delle Suore Francescane, sec. XVIII (oggi Orfanotrofio);
- 67) Ex Chiesa di S. Francesco (o delle Anime Sante del Purgatorio), seconda metà del sec. XVI (demolita e sostituita da istituto "Maria Pia" nel 1950);
- 68) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 69) Torre dell'Abazia, 1480 (trasformata in abitazione nei secc. successivi, oggi biblioteca comunale);
- 70) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 71) Palazzo signorile, sec. XVIII (su probabile sito di una delle torri del sistema difensivo di città);
- 72) Palazzo Barra, prima metà del sec. XX (su precedente impianto del sec. XV);
- 73) Fonte a otto bocche, 1716 (ringhiera in ferro del 1824);
- 74) Sito probabile della ex Chiesa di S. Cristoforo, sec. XI (dal 1599 al 1634 di S. Leonardo);
- 75) Palazzo Aragona, prima metà del sec. XX (su precedente impianto);
- 76) Palazzo Catalano, prima metà del sec. XX;
- 77) Palazzo Ascone, sec. XVIII-XIX;
- 78) Consorzio Agrario, sec. XVII-XVIII (dismesso e abbandonato, senza copertura);
- 79) Chiesa di S. Giuseppe, prima metà del sec. XVIII (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Francesco Lo Vecchio demolita nel 1737; campanile del 1780, rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 80) Palazzo Amato, prima metà del sec. XX;
- 81) Palazzo Giacalone, sec. XIX;
- 82) Palazzo Giacalone, sec. XIX;
- 83) Palazzo Salamone, sec. XIX;
- 84) Palazzo Savarino, prima metà del sec. XX (parzialmente sostituito da edilizia abitativa);
- 85) Casa d'abitazione, sec. XVIII (su precedente impianto);
- 86) Palazzo signorile, 1861;
- 87) Villa Comunale "Regina Margherita", 1860 (già pertinenza del n° 89);
- 88) Chiesa di S. Maria degli Angeli, 1617-1619 (annessa al Convento dei Frati Minori Cappuccini);
- 89) Convento dei Frati Minori Cappuccini, sec. XVII (ristrutturazioni dei secc. successivi, oggi "Casa del Fanciullo");
- 90) Basamento con croce in ferro, sec. XIX;
- 91) Chiesa dell'Istituto Figlie della Misericordia, 1892;
- 92) Istituto "Figlie della Misericordia e della Croce", 1892 (ristrutturazioni recenti);
- 93) Basamento con croce, sec. XVIII;
- 94) Chiesa della Madonna del Rifugio, sec. XVIII (sconsacrata, oggi negozio);
- 95) Giardino Lo Baido, prima metà del sec. XX.





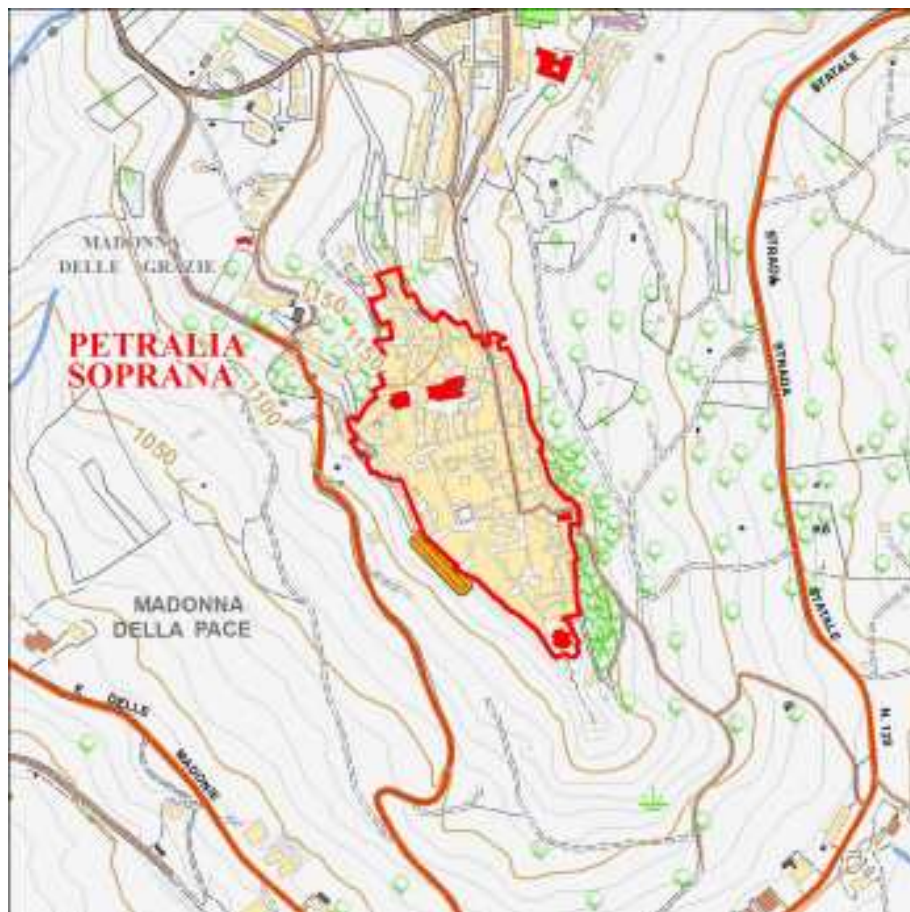
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla Regionale 120 (termini Imerese-Nicosia) è situato a 114 km da PA, nella regione orientale delle Madonie, nell'alto bacino del F. Imera settentrionale su terreni di calcare solfifero e concrezionato siliceo. Ha economia agricola e zootecnica integrata da iniziative artigianali e imprenditoriali eterogenee e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Centro di fondazione feudale del XIII sec. nacque attorno al Castello che sorgeva nella parte più alta del colle. Il sito del Castello è oggi occupato dalla chiesa di S. Maria di Loreto. Congiuntamente al centro sottano il borgo fu compreso nei feudi del Duca di Ferrandina fino ai primi anni del sec. XIX. Impianto urbanistico a fuso originato dal sito del Castello e retto da un asse principale di attraversamento N.S. nella fascia più a monte (verso Ovest) integrate fittamente con il tessuto medievale minore.

Stato attuale. Il centro mantiene integre le proprie caratteristiche civili, commerciali e abitative anche perché del tutto privo di fasce marginali di espansione

Prospettive di sviluppo. Adeguate allo sviluppo delle attività primarie e del turismo stanziale nel sistema madonita.

Danni eventuali: Fenomeni di abbandono nelle aree di bordo. Dei primi anni di questo secolo la demolizione della chiesa del Carmelo ha dato origine alla piazza da cui si diparte corso Umberto I

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. Gli scorsi fenomeni di sostituzione mantengono, pressoché intatte, le qualità dello spazio urbano medievale nonostante la esiguità delle azioni di tutela degli strumenti urbanistici in atto.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione orientale delle Madonie a 1147 m.s.m. nell'alto bacino del F. Imera Settentrionale su terreni di calcare solfifero con o senza zolfo e calcare concrezionato siliceo. Ha pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche del borgo medievale di fondazione feudale pressoché integre in tutta la sua attuale configurazione.

Caratteri ambientali notevole qualità di spazio urbano medievale esaltato dalla singolarità del sito di giacitura (sommità di un colle) e dalla tipologia edilizia e stradale ancora quasi del tutto originarie.

Tipologia urbana impianto urbanistico a fuso con due fuochi principali (sito dell'ex Castello e Duomo) e un asse longitudinale N.S. Piccoli comparti irregolari e, in qualche caso, a blocco articolati su ridotte corti interne. Posti di casa a spina e a schiera. Qualche presenza, nei complessi maggiori, di orti e giardini interclusi.

Integro il rapporto fra agglomerato urbano e paesaggio naturale.

Condizione originaria. Borgo medievale di fondazione feudale connesso con il Castello signorile il cui sito oggi è occupato dal Santuario della Madonna di Loreto.

Condizioni attuali. Borgo rurale e zootecnico di modeste dimensioni.

Estensione del C.S.U.: ettari 7,70

Abitanti (al 2008): **3.530**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: discreto

Grado I.P.C.E: 1° -2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.08.78

Petralia Soprana

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Pietro), sec. XIV (su precedente impianto minore, elementi decorativi del 1447, ampliamenti del 1800, rimaneggiamenti dei paramenti interni del 1854/59);
- 2) Chiesa del SS. Salvatore, sec. XVIII (su resti di moschea del sec. X);
- 3) Palazzo Di Paola, fine del sec. XVII (resti);
- 4) Ex Chiesa di S. Antonio Abate, fine del sec. XVIII (resti);
- 5) Ex Ospedale della Confraternita di S. Antonio, sec. XVII-XVIII (demolito e sostituito da edificio ospedaliero nel 1934);
- 6) Chiesa dell'Oratorio delle Anime Purganti, fine del sec. XVII;
- 7) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 8) Ex Collegio di Maria, sec. XVIII;
- 9) Palazzo Pottino, sec. XIX;
- 10) Palazzo Pottino, sec. XIX;
- 11) Convento dei PP. Carmelitani della Beata Vergine Annunziata, sec. XVII (dismesso, oggi Municipio);
- 12) Palazzo Di Paola, fine del sec. XVII;
- 13) Palazzo Rinaldi, sec. XVIII (parzialmente demolito e sostituito);
- 14) Chiesa di S. Teodoro, 1759 (su precedente impianto chiesastico minore);
- 15) Palazzo signorile, sec. XVII (resti di Torre su portico);
- 16) Palazzo Sgadari, fine del sec. XVII;
- 17) Palazzo del Barone Alongi, sec. XVIII;
- 18) Chiesa di S. Michele, fine del sec. XVIII;
- 19) Palazzo Sabatini, seconda metà del sec. XVIII;
- 20) Santuario della Madonna di Loreto, fine del sec. XVIII (sul sito del Castello Cartaginese del 254 a.C. ampliato nei secc. successivi, in rovina agli inizi del sec. XVIII);
- 21) Corpi laterali del Santuario della Madonna di Loreto, fine del sec. XVIII;
- 22) Mura di città (resti);
- 23) Porta di Loreto, sec. XVI;
- 24) Ex Porta di Moncasi (demolita);
- 25) Ex Porticella (demolita);
- 26) Porta di Seri, sec. XVI.





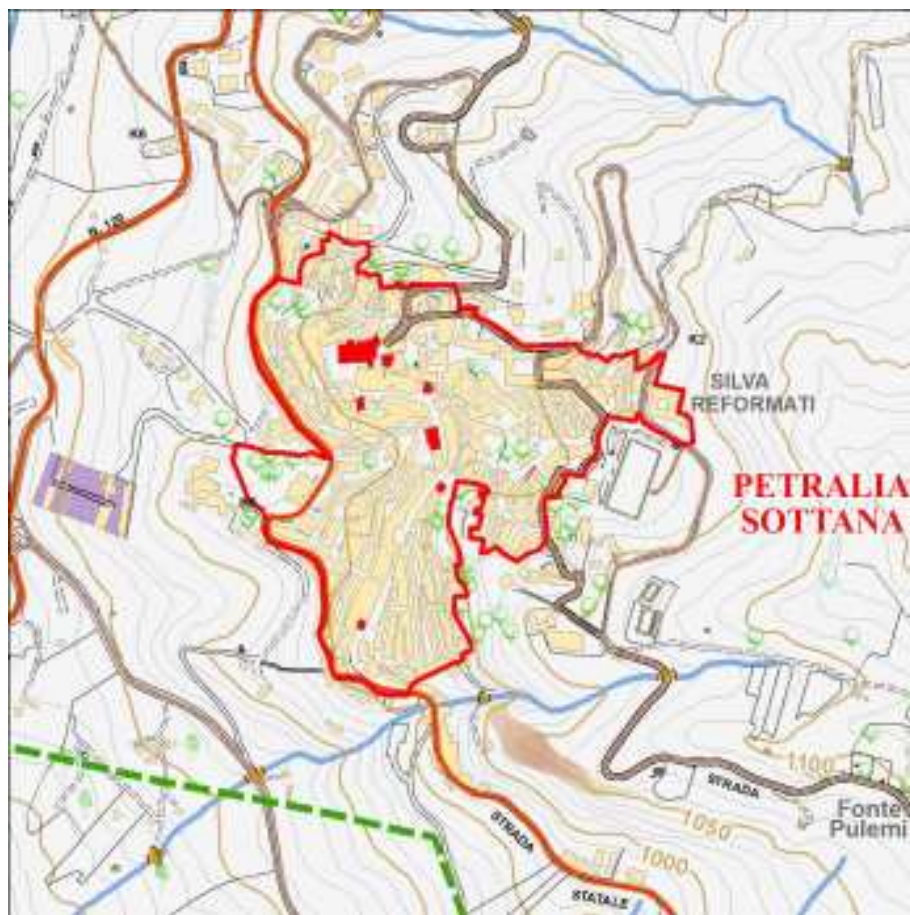
Descrizione. Il centro, lambito dalla Regionale 120 (termini Imerese-Nicosia) è situato a 111 km da PA, nella regione orientale delle Madonie, nell'alto bacino del F. Imera settentrionale. Poggia su terreni di calcare solfifero e concrezionato siliceo. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme artigianali e attività estrattive (calcarì) e sorretta da iniziative turistiche e dalle rimesse degli emigrati. Precedente all'attuale centro, un primitivo insediamento arcaico permase, col nome di Petraea, fino al periodo romano di Antonino. L'attuale centro ha origine attorno al Castello Ruggeriano del 1066, successivamente infeudato ai duchi di Ferrandina. Impianto urbanistico di tipo medievale, in cui è condizionata dalle accidentalità naturali del sito orografico di giacitura. Fuochi di convergenza intorno alla Madrice e tra il complesso di S. Francesco e la chiesa di S. Maria la Fontana.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con l'intero centro abitato e mantiene i suoi caratteri di centralità rispetto alle funzioni abitative, civili e commerciali.

Prospettive di sviluppo. Potenziamiento delle attrezzature ricettive per il turismo residenziale, integrato al settore artigianale.

Danni eventuali. Poche ma rilevanti talune sostituzioni edilizie. Fatiscenza per mancanza di manutenzione adeguata nel tessuto edilizio minore. Assenza di interventi organici di restauro nelle architetture emergenti sia civili che religiose.

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. Nel sito del Castello, demolizioni e sostituzioni recenti hanno provocato la scomparsa di qualunque traccia del manufatto. I complessi conventuali sono quasi tutti in abbandono e fatiscanti



Descrizione geografica. Il centro è situato a 1000 m.s.m. nella regione orientale delle Madonie nell'alto bacino del F. Imera settentrionale. Esso fonda su terreni calcarei solfiferi con o senza zolfo e su calcari concrezionati silicei. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale che assorbe, organicamente, gli interventi del XVIII, del XIX e dei primi decenni del XX secolo.

Caratteri ambientali medievali con qualità "organiche" dello spazio urbano, in cui il rapporto pieni e vuoti è molto denso e articolato secondo le acclività naturali del sito orografico di giacitura. Paesaggio urbano montano e di vallata.

Tipologia urbana a comparti rettangolari allungati, su schema a fuso e a blocco irregolare per la tortuosità delle pendenze. Posti di casa a schiera per la tipologia edilizia minore, con doppi fronti stradali a livelli differenziati (avanti e retro) e assenza di corti

interne nel nucleo originario.

Condizione originaria. Importante polo insediativo sin dai tempi arcaici, fu centro urbano di primaria importanza nel sistema di conquista e dominazione normanna; successivamente città feudale del territorio madonita.

Condizioni attuali. Centro agricolo e zootecnico che cerca di potenziare le proprie risorse culturali e climatiche per un turismo di tipo residenziale.

Petralia Sottana

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Immacolata Concezione), 1633-1681 (su precedente impianto; portale laterale del sec. XV, torre campanaria e facciata del sec. XVIII);
- 2) Chiesa del SS. Sacramento, 1873;
- 3) Elementi di arredo urbano (lampioni), inizi del sec. XX;
- 4) Chiesa di S. Nicola Vescovo, sec. XVII (rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 5) Chiesa di S. Pietro, 1691;
- 6) Chiesa del Monte di Pietà, sec. XVI;
- 7) Palazzo signorile, inizi del sec. XX;
- 8) Palco musicale, sec. XIX;
- 9) Chiesa del SS. Rosario, sec. XVII;
- 10) Palazzo Sabatino, sec. XVIII;
- 11) Chiesa della Misericordia, 1613 (torre campanaria del 1597; sconsacrata);
- 12) Chiesa di S. Sebastiano (portale del 1593; abbandonata);
- 13) Palazzo Pucci, sec. XVII;
- 14) Chiesa della SS. Trinità, 1531;
- 15) Monastero delle Benedettine della SS. Trinità, 1531 (rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 16) Palazzo signorile, sec. XIX (su precedente impianto del sec. XVI);
- 17) Palazzo Pucci, sec. XIX;
- 18) Chiesa di Maria SS, del Carmine, sec. XVI (rimaneggiamenti del sec. XVIII);
- 19) Palazzo Rampolla di Polizzello, sec. XVIII;
- 20) Chiesa di S. Giuseppe, 1694;
- 21) Palazzo Pucci, prima metà del sec. XX;
- 22) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 23) Chiesa di S. Francesco, sec. XV (rimaneggiamenti di facciata del 1896; torre campanaria del 1755);
- 24) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco, sec. XV (demolizioni e sostituzioni parziali dei sec. successivi; dismesso, oggi Circolo di cultura);
- 25) Palazzo Librizzi, sec. XIX;
- 26) Palazzo Calascibetta, sec. XVIII;
- 27) Chiesa del SS. Salvatore, 1697;
- 28) Chiesa di S. Maria La Fontana, 1564-1615;
- 29) Palazzo Consolo, sec. XVIII-XIX;
- 30) Palazzo Federico, sec. XIX-XX;
- 31) Palazzo Carapezza, sec. XIX;
- 32) Palazzo Pucci, sec. XIX;
- 33) Palazzo signorile, sec. XVII (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 34) Palazzo signorile, inizi del sec. XX;
- 35) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (sul precedente impianto dell'ex Ospizio di S. Giuliano);
- 36) Palazzo del Barone Figlia, sec. XVII;
- 37) Palazzo Rossi, sec. XVIII;
- 38) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 39) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 40) Chiesa dei SS, Marco e Biagio, 1842;
- 41) Collegio di Maria, 1842-1883;
- 42) Palazzo Pucci, sec. XVIII;
- 43) Ex Chiesa di S. Rocco, 1620 (demolita e sostituita);
- 44) Chiesa di S. Maria dell'Odigitria, sec. XVI;
- 45) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1587 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 46) Ex Chiesa della Divina Provvidenza, 1690 (demolita);
- 47) Chiesa di S. Maria degli Angeli, 1655;
- 48) Convento dei Frati Minori Riformati di S. Maria degli Angeli, 1655-1663 (rimaneggiamenti dei secoli successivi);
- 49) Castello (sito)





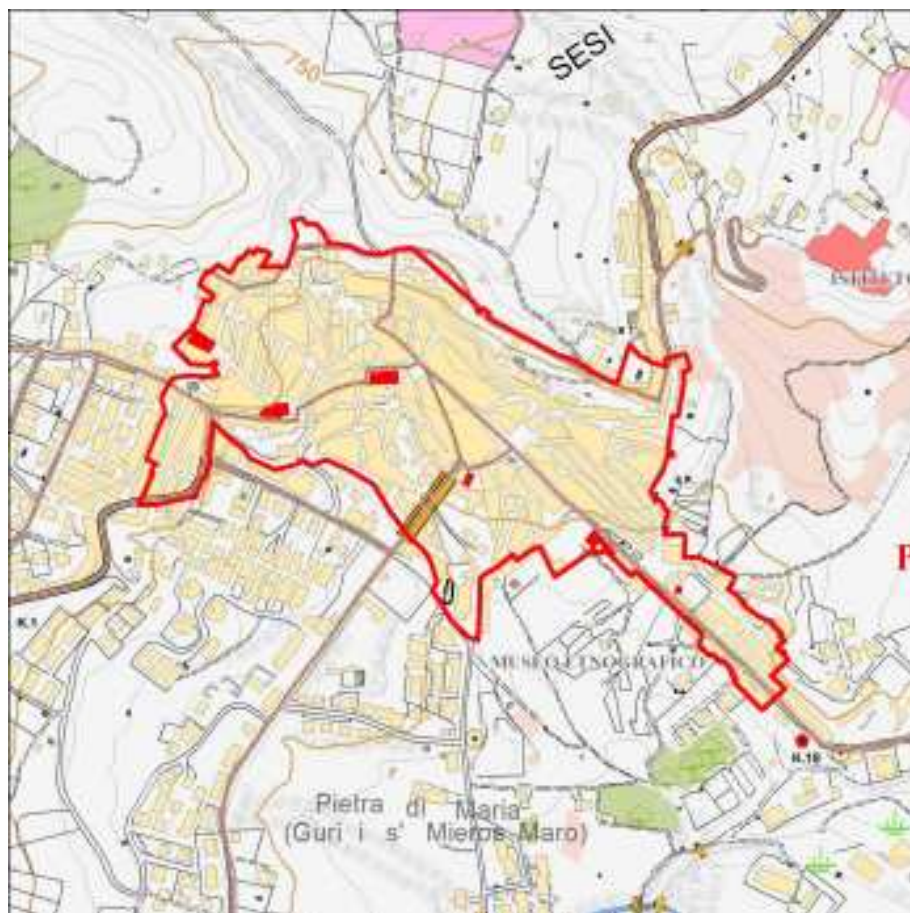
Descrizione. Il centro, raggiungibile a mezzo di viabilità minore, è situato a 7 km da Palermo, nel suo immediato entroterra sud-occidentale, nei pressi del lago artificiale omonimo, a ridosso della Rocca Pizzuta. Poggia su terreni di calcare semicristallino e calcari crinoidi. Ha economia turistica e artigianale, integrata dalle attività agricole e zootecniche e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Colonia albanese del 1488. Fu fondata con il nome di Hora e abitata da esuli dell'Albania meridionale. Religiosamente autonomo per concessione di Giovanni II di Spagna, il comune convertì il proprio nome di Piana dei Greci nell'attuale nel 1941. Impianto urbanistico complesso e articolato, sorretto da un asse longitudinale che si estende da Sud/Est a Nord e termina sul fuoco centrale della Piazza Vittorio Emanuele. L'area centrale è aggregata in grossi comparti mistilinei su trama viaria curvilinea spesso in rampe gradonate. Disegno d'impianto più regolare nelle sacche delle espansioni sette-ottocentesche, rispettivamente a Sud/Est e Nord/Ovest dell'aggregato centrale.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale, anche nei confronti delle massicce aree di espansione degli ultimi decenni ad Ovest e, in parte, a Sud/Est dell'abitato.

Prospettive di sviluppo potenziamento dell'agricoltura e zootecnia inserite nel circuito commerciale del territorio palermitano.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione non del tutto sostitutivi della tipologia edilizia minore. Danni per degrado e abbandono a taluni complessi architettonici emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. Il degrado generalizzato specie nelle zone di margine, di difficile controllo per l'inadeguatezza degli strumenti di tutela vigenti, rischia di sovvertire le qualità dello spazio urbano originario.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 720 m.s.m. nei pressi dell'omonimo lago artificiale, a ridosso della Rocca Pizzuta nell'entroterra del palermitano. Esso poggia su terreni di calcare semicristallino e calcare a crinoidi, pedologicamente caratterizzato da suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto tardo-medievale di fondazione nell'area centrale ancora chiaramente individuabile per morfologia e tipologia edilizia; della razionalizzazione sette-ottocentesca nelle sacche di espansione ai margini del corpo principale dell'insediamento.

Caratteri ambientali di spazio urbano fortemente aggregato e accidentato nelle anse curvilinee dell'accorpamento mediano con valore di integrazione tra il costruito e il tessuto viario e degli slarghi collettivi.

Tipologia urbana a comparti di grandi e medie dimensioni nell'area centrale fortemente articolati a blocco unico o sud divisi internamente con rare presenze di piccole corti interne. Trama

viaria spesso in rampe gradonate involupante ad anse circolari, alternate a tratti di sinusoidi. Nelle aree della seconda espansione, morfologia regolarizzata con posti di casa a spina e a schiera e tessuto viario a ricorsi paralleli rettilinei.

Condizione originaria. Borgo di fondazione tardo-medievale con autonomia etnica e religiosa per motivi di colonizzazione insediativa, confermata nel corso dei secoli fino ad oggi.

Condizioni attuali. Centro agricolo e artigianale defilato dai processi di sviluppo e trasformazione del sistema territoriale dell'entroterra palermitano.

Piana degli Albanesi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Demetrio), 1590 (trasformazioni e rimaneggiamenti dei secc. XVII e XVIII, facciata del sec. XX);
- 2) Palazzo signorile, sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 3) Palazzo Lombardini, sec. XIX (rimaneggiamenti e sopraelevazioni recenti);
- 4) Carcere Mandamentale, sec. XIX (poi Teatro; abbandonato);
- 5) Chiesa di S. Antonio Abate, 1562 (demolita e ricostruita alla fine degli anni '40);
- 6) Palazzo Lo Cassio, sec. XIX (abbandonato);
- 7) Chiesa di S. Nicolò, sec. XVI (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 8) Ex Convento dei PP. Agostiniani Scalzi, sec. XVI (demolito alla fine degli anni '40 per la costruzione del Palazzo Arcivescovile e del Seminario);
- 9) Palazzo Lo Cassio, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 10) Ospedale, 1626 (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi, portale del 1626 superstite, oggi locale per servizi municipali);
- 11) Fonte S. Rocco, seconda metà del sec. XIX;
- 12) Chiesa della Madonna del Rosario, 1793;
- 13) Palazzo Borgia, sec. XVIII (parzialmente demolito e sostituito da asse viario nel sec. XX);
- 14) Fonte ad una bocca, 1567 (rimaneggiamenti del 1935);
- 15) Palazzo Costantini, sec. XVIII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 16) Palazzo Stassi, sec. XVII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 17) Palazzo Costantini, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 18) Palazzo Di Cristina, sec. XVIII (poi Caserma CC abbandonato per recente incendio);
- 19) Palazzo signorile, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 20) Chiesa di S. Giorgio, prima metà del sec. XVII (3u impianto del sec. XVI, campanile ricostruito nel sec. XX, rito greco);
- 21) Convento dei PP. Filippini, sec. XVII (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi, oggi Pretura);
- 22) "Fonte tre cannoli", 1658 (manomissioni dei secc. successivi);
- 23) Chiesa di S. Maria dell'Odigitria (rito greco), 1644, arch. P. Novelli (restauri recenti);
- 24) Collegio di Maria, prima metà del sec. XVII (rimaneggiamenti e restauri recenti, oggi Istituto di istruzione);
- 25) Palazzo Ferrante-Allotta, sec. XIX;
- 26) Cinema "Vicari", 1919-23;
- 27) Palazzo del Conte Manzone, sec. XVII (rimaneggiamenti e sostituzioni dei secc. successivi, poi "Asilo Manzone");
- 28) Palazzo Fetta, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 29) Palazzo Matranga, secc. XVII-XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 30) Chiesa dell'Annunziata, 1573 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 31) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1573 (rimaneggiamenti e sostituzioni dei secc. successivi, oggi "Ricovero agricoltori invalidi");
- 32) Palazzo signorile, sec. XVIII (manomissioni e rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 33) Chiesa di S. Vito, 1711 (manomissioni dei secc. XIX e XX).





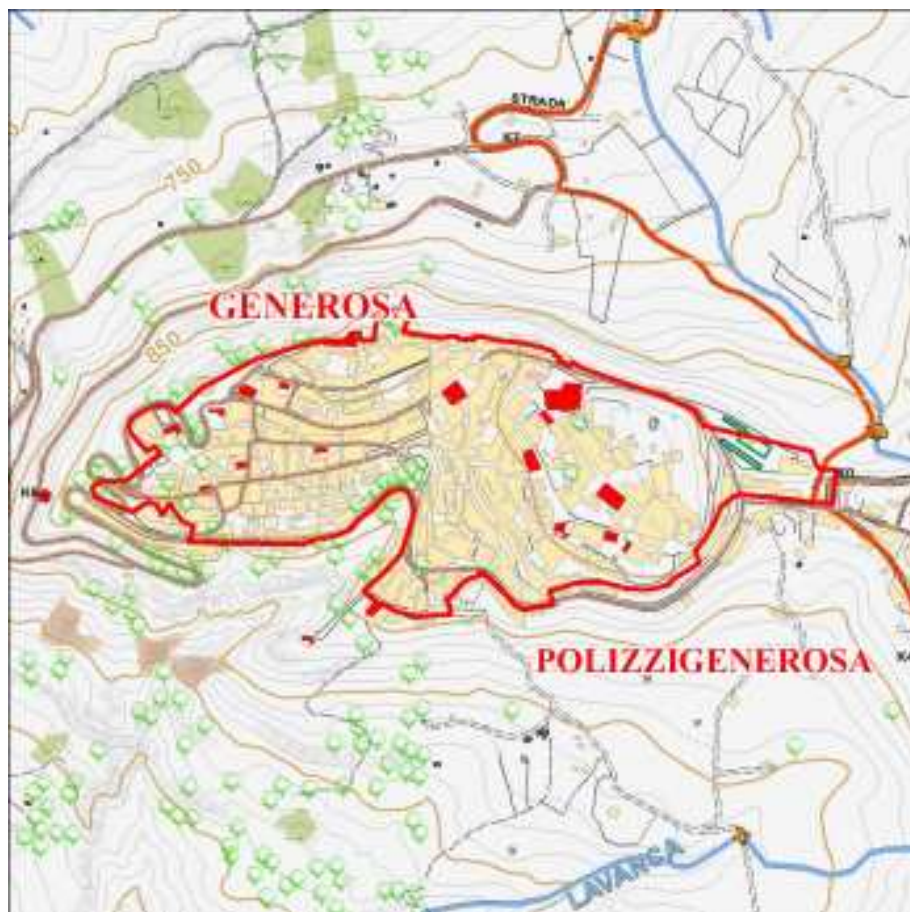
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A19 (PA-EN) è situato a 96 km da PA, nella regione montuosa delle Madonie, nell'alto bacino del F. Imera Settentrionale, su terreni di marne e calcari a nummulites. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da forme manifatturiere ed industriali e dal turismo stagionale, e retta dalle rimesse degli emigrati. Centro di origine bizantina (VIII sec.) successivamente conquistato dagli arabi e ampliato in età normanna attorno alla fortezza del 1074 del Conte Ruggero. Il titolo di Generosa è del 1398 conferito da Federico II. Città demaniale sotto Re Martino, mantenne per diversi secoli la presenza di tre gruppi etnici differenti: i greci, i latini e gli ebrei. Più volte infeudata decadde nel XV sec. a seguito di una forte pestilenza. Impianto urbanistico di tipo medievale generato da un nucleo a emiciclo ai piedi del Castello e una crescita a "fuso" nella pendenza della cima di giacitura.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con l'intero centro abitato tranne minimi episodi edilizi esterni di poca rilevanza e, pertanto, mantiene i suoi caratteri di centralità abitativa, civile e commerciale.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad una integrazione del settore turistico e artigianale dell'intero sistema territoriale madonita.

Danni eventuali. Massicce demolizioni delle più importanti emergenze monumentali religiose, già molto fatiscenti e pericolanti per mancanza di adeguati finanziamenti nei programmi di restauro specifico, talvolta persino iniziato.

Osservazioni: Stato di conservazione cattivo. Abbandoni, crolli e fatiscenze gravi diffuse, soprattutto nelle emergenze architettoniche principali, squarciano l'eccezionale compattezza del valore architettonico, urbanistico e ambientale



Descrizione geografica. Il centro, situato a 916 m.s.m. nella regione delle Madonie nell'alto bacino del F. Imera Settentrionale, poggia su terreni di marne a fucoidi e calcari a piccoli nummuliti a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario normanno e medievale. Espansioni cinque-seicentesche. Ristrutturazioni interne e allineamenti monumentali settecenteschi.

Caratteri ambientali di centro medievale montano, con arroccamento ai piedi del castello normanno e sinuosità spaziali determinate dalla tormentata accidentalità del sito di cima orografica. Paesaggio di vallate.

Tipologia urbana a comparti irregolari su schema rettangolare e quadrangolare e corti interne per lo più a giardino. Trama viaria di supporto molto sinuosa che si adagia nel senso delle fasce di pendenza con tagli stradali intersecanti ad esse. Posti di casa a spina, a schiera e a blocco che riempiono e saldano le ridotte parti

urbane disponibili nell'enorme quantità di emergenze monumentali (civili e religiose).

Condizione originaria. Importante polo strategico nel sistema della conquista e dominazione normanna, successivamente città demaniale, poi infeudata.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo e zootecnico del sistema territoriale madonita con ottime vocazionalità di turismo stanziale.

Polizzi Generosa**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (Beata Vergine Assunta), 1690 (sui precedenti impianti minori del 1085 e del sec. XVI; portico laterale del 1486-1521, portale del 1700);
- 2) Ex Chiesa della SS. Trinità (già Chiesa Madre), sec. VII-VIII (demolita);
- 3) Ex Ospedale della SS. Trinità (poi della SS, Annunziata), 1400 (su precedente impianto del sec. XIV o precedente; dal 1591 al 1866 Ospedale dei Frati Fatebene fratelli di S. Giovanni di Dio; demolito);
- 4) Palazzo La Farina (poi Gagliano-Porcara), sec. XVI;
- 5) Palazzo Rampolla-Caracciolo, sec. XVIII (resti di facciata e delle strutture murarie interne);
- 6) Ex Chiesa della Madonna dell'Odigitria, 1589 (chiusa al culto nel 1892, oggi inglobata in costruzioni recenti);
- 7) Palazzo Sponselli, sec. XVII (resti);
- 8) Palazzo Gagliardi Barone di Carpinello e della Regia Secrezia, sec. XVII;
- 9) Chiesa di S. Pancrazio, 1570 (su precedente impianto bizantino; ampliamenti del 1611; abbandonata);
- 10) Torre, sec. XVI (su precedente impianto);
- 11) Chiesa di S. Giorgio (oggi dell'Udienza), sec. XVII (su precedente impianto; rito greco);
- 12) Chiesa di S. Maria Lo Piano (o di Gesù e Madonna del Soccorso), esistente nel 1301 (rimaneggiamenti del sec. XVIII e successivi);
- 13) Chiesa della SS. Trinità dell'Ordine dei Religiosi Cavalieri di S. Maria dei Teutoni, 1303 (oggi garage);
- 14) Oratorio del SS. Rosario, 1555 (parzialmente demolita);
- 15) Chiesa di S. Spirito, inizi del sec. XV (parzial. crollata);
- 16) Convento dei PP. Domenicani, 1469-1549 (dismesso; manomissioni e trasformazioni d'uso recenti);
- 17) Ex Chiesa del SS. Salvatore, 1554 (rudere nel sec. XIX sostituita da edilizia abitativa del sec. XX);
- 18) Ex Chiesa di S. Biagio, sec. XIII (demolita nel 1888);
- 19) Chiesa di S. Antonio Apostolo, 1361 (su precedente impianto arabo; trasformazioni del sec. XVII);
- 20) Chiesa di S. Maria degli Schiavi (o della Porta), 1672 (su precedente impianto);
- 21) Chiesa di S. Orsola, 1590 (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Maria di Presti Michele del 1386);
- 22) Palazzo signorile, 1885 (su precedente impianto);
- 23) Chiesa S. Maria di Gesù (o S. Maria degli Angeli) 1661;
- 24) Ex Convento dei Frati Minori Osservanti, 1661 (dismesso; dal 1913 Ospedale civico, demolito nel 1934 e ric.);
- 25) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, 1386 (dismessa, oggi esercizio commerciale);
- 26) Palazzo Porcaro, sec. XVIII;
- 27) Chiesa di S. Girolamo, 1681-1730 (col titolo di San Domenico dal 1767 al 1809);
- 28) Collegio dei PP. Gesuiti, 1681-1730 (dal 1767 al 1805 dei PP. Domenicani, dal 1805 al 1866 ancora dei PP. Gesuiti; oggi Municipio);
- 29) Chiesa di S. Caterina, 1750;
- 30) Orfanotrofio di S. Caterina (o Badia Piccola), inizi del sec. XVII (dismesso nel 1786);
- 31) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 32) Palazzo Porcaro, sec. XIX;
- 33) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 34) Chiesa di S. Gandolfo (detta La Povera), 1622 (sui precedenti impianti della Chiesa e dell'Ospedale di S. Cecilia esistenti nel 1386).
- 35) Collegio di Maria, 1786 (sul precedente impianto della "Casa del Vescovo" del sec. XVII-XVIII; dal 1913 delle Suore Missionarie Francescane del. Bambino Gesù);
- 36) Resti di balcone, sec. XV;
- 37) Resti di portale, sec. XVIII;
- 38) Chiesa di S. Maria delle Grazie, fine del sec. XV (rimaneggiamenti del 1793).
- 39) Monastero delle suore Benedettine di S. Maria delle Grazie (detto Badia Grande), 1499 (sui precedenti imp. della Chiesa di S. Mattia e del Palazzo Signorino);
- 40) Palazzo signorile, sec. XVIII (resti);
- 41) Resti di Portale, sec. XVI;
- 42) Ex Chiesa di S. Maria Maddalena, 1315-1386 (dal 1558 aggiunto il titolo di S. Giovanni Battista; demolita nel 1892 per la costruzione della carrozzabile Collesano-Polizzi);
- 43) Chiesa di S. Agostino (già S. Giovanni B. del Ponte), sec. XIII (dal 1580 Commenda della Camera Magistrale del Priorato di Messina dei Cav. di' Malta, dismessa nel 1866, rudere)
- 44) Palazzo Fatta, sec. XVIII.
- 45) Chiesa di S. Nicolò dei Franchi, 1167 (rimaneggiamenti del sec. XVI; già annessi Ospedale e Ospizio omonimi, poi inglobati nel Monastero di S. Margherita);
- 46) Chiesa di S. Margherita, sec. XVII (su precedente impianto);
- 47) Ex Monastero di S. Margherita delle Suore Benedettine, 1323-1327 (demolito e sostituito da edilizia del sec. XX);
- 48) Chiesa di S. Francesco d'Assisi, sec. XIV (rest. recenti);
- 49) Convento dei Frati Minori Conventuali di S. Francesco, sec. XIV (dismesso nel 1860);
- 50) Chiesa di Maria SS. Annunziata, sec. XV (in rovina);
- 51) Ex Convento dei FF. Minori Cappuccini, 1644 (dismesso nel 1866, demolito e sostituito da edilizia abitativa del sec. XX);
- 52) Ex Chiesa della Madonna delle Grazie, inizi del sec. XVI (ricostruita nel 1618; demolita nel sec. XX);
- 53) Chiesa della Madonna della Misericordia (poi della Madonna del. Carmelo), sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 54) Ospedale di S. Giuliano e Convento dei PP. Domenicani, 1420 (dal 1549 dei PP. Carmelitani Riformati di Monte Santo; demolizioni parziali e rif. del sec. XX);
- 55) Acquedotto, 1476-1480 (resti);
- 56) Ex Chiesa (demolita);
- 57) Palazzo Marotta Barone di S. Agata (poi Migliozi-Dagnino), sec. XVIII (su precedente impianto);
- 58) Palazzo Gagliardi di Casalpietro, sec. XVII;
- 59) Ex Chiesa della Madonna del Castello (chiusa al culto nel 1897; sconsacrata nel 1918, oggi ruderi);
- 60) Mura di Città, sec. VTI-XI (rimaneg. del sec. XIV);
- 61) Ex Porta Grande (demolita);
- 62) Castello di Ruggero, sec. XII (resti delle torri quadrangolari e della cortina muraria perimetrale),



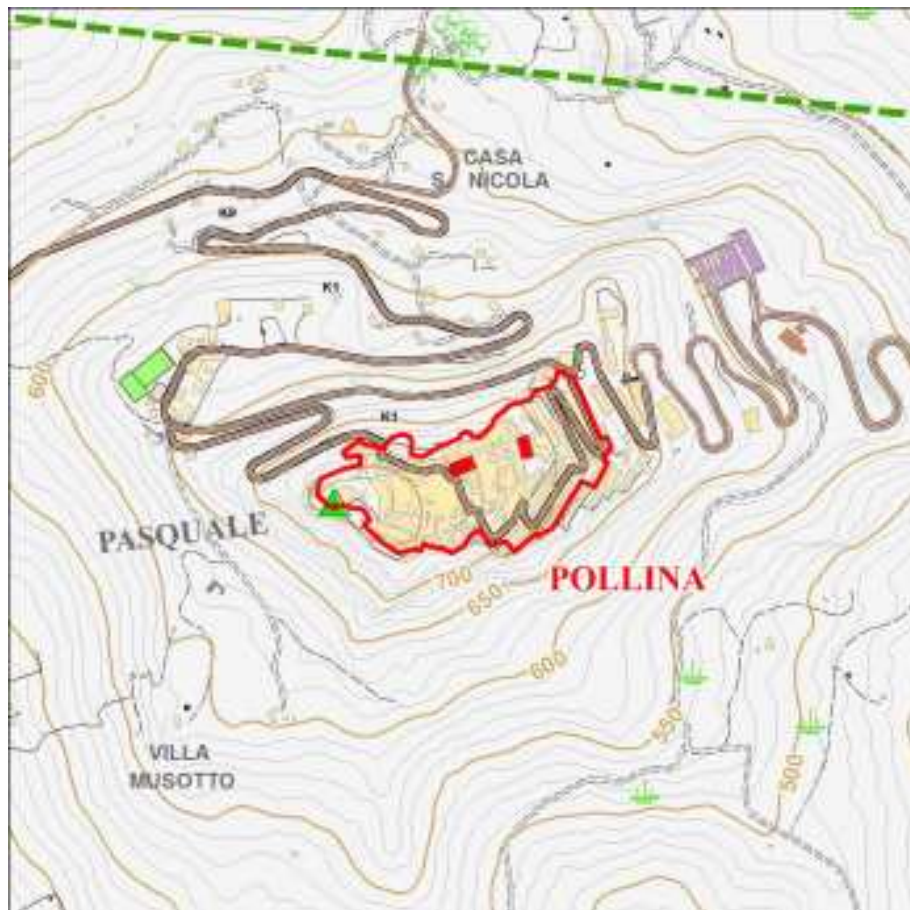
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A20 (PA-ME) a 98 km. Da PA è situato nella regione Nord-occidentale delle Madonie a ridosso della costa tirrenica su un rilievo della fiumara di Pollina. Esso poggia su terreni di arenarie con vene spatiche ed elementi di quarzo. Ha economia agricola e zootecnica sorretta dalle rimesse dei molti emigrati e da iniziative turistiche stagionali. L'attuale centro sorge nel periodo medievale sotto l'egemonia ecclesiastica della diocesi di Cefalù. Nel 1321 è annesso alla baronia dei Ventimiglia Principi di Geraci. Nel territorio più a valle si ritiene di individuare il sito dell'antica Apollonia (di età pre-romana). Impianto urbanistico a settore circolare acuto con vertice nella rocca fortificata del castello ad ovest e corona di ventagli allargata, in pendio discendente, verso N.E. Il primo borgo, murato, impiantatosi a ridosso del castello ha morfologia urbana di tipo medievale con comparti irregolari e tessuto curvilineo a tracciato di tratti di circonferenza o raggi concentrici; l'espansione al margine N.E. dei secc. Successivi (dal XVII al XIX) riprende la matrice formale dell'aggregato con stecche di schiere a cuspid.

Stato attuale Il C.S.U. conferma inalterata la propria centralità abitativa, civile e commerciale anche perché coincidente con il centro abitato. La modesta espansione recente a N.O. è localizzata a valle della rocca senza continuità di impianto.

Prospettive di sviluppo Valorizzazione dell'agricoltura e della consuetudine residenziale stagionale non devastante.

Danni Fatiscenza diffusa dell'edilizia minore, abbandono e interventi di sostituzione e demolizione dei complessi architettonici emergenti. La rocca fortificata del Castello, pur ancora individuabile nelle strutture, è ridotta a rudere.

Osservazioni Stato di conservazione mediocre. L'inadeguatezza degli strumenti di protezione rischia di compromettere irreversibilmente l'eccezionale spazialità urbana, integrata fra tipologia minore, architettura aulica e sito naturale.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 725 m.s.m. nell'entroterra della costa tirrenica nella regione Nord-orientale delle Madonie sui rilievi della fiumara omonima. Esso fonda su terreni di arenarie a grana fine con vene spatiche e conglomerati a piccoli elementi di quarzo e pedologia di suoli bruni, lisciviati e rogo suoli. Sismicità di seconda categoria

Permanenze urbanistiche dell'impianto di fondazione normanno ancora integro pur se fortemente obsoleto e dell'espansione degli ultimi secoli (XVI-XIX) nella corona Nord-orientale.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale con qualità morfologiche gerarchizzate (l'emergenza della rocca murata del Castello e l'unicum dell'aggregato del borgo) fortemente integrate nel paesaggio naturale.

Tipologia urbana a comparti articolati a blocco unico o fortemente frazionato nell'area del borgo centrale, con archi di schiere negli allineamenti di margine. Trama viaria tortuosa e irregolare nella sezione delle sedi

sventagliata con chiaro disegno di raggi e settori di circonferenze concentrici sul fuoco del castello. Allineamenti di schiera su due fasce formanti cuspid nell'ala di espansione a N.E. ai limiti del crinale di giacitura.

Condizione originaria. Borgo medievale di fondazione feudale ecclesiastica, in seguito sede di arroccamento difensivo e di ritiro dei baroni di Ventimiglia Principi di Geraci.

Condizioni attuali. Piccolo centro rurale montano dell'entroterra costiero cefaludese interessato da fenomeni di valorizzazione turistica e culturale in sedi residenziali stagionali alternative alle consuetudini costiere.

Estensione del C.S.U.: ettari 4,94

Abitanti (al 2008): **3.111**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 1°

Scheda redatta da G. Gangemi il 12.02.78

Pollina

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Giovanni e Paolo), sec. XVIII (su precedente impianto, torre campanaria del XIV sec.);
- 2) Chiesa del SS. Rosario, sec. XIX;
- 3) Chiesa dell'Annunziata, sec. XVIII (ruderi);
- 4) Chiesa di S. Giuliano, sec. XV (rimaneggiamenti dei secc. successivi, facciata del sec. XX);
- 5) Ex Chiesa di S. Maria Maddalena (demolita);
- 6) Chiesa dello Spirito Santo (sconsacrata);
- 7) Chiesa di S. Pietro (già Chiesa Madre), 1827 (su precedente impianto);
- 8) Ex Chiesa di S. Filippo (demolita e sostituita con edilizia abitativa);
- 9) Chiesa di S. Gaetano, sec. XVIII;
- 10) Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVIII;
- 11) Porta di città, sec. XIV;
- 12) Porta di città a quattro soglie, sec. XIV (basamento della torre campanaria della Chiesa Madre);
- 13) Porta di città, sec. XIX, (sottopassaggio con volte a botte e a crociera);
- 14) Cinta muraria, sec. XIV (resti);
- 15) Castello dei Ventimiglia, sec. XIV (su precedente impianto, ruderi del torrione, resti della parete merlata e dall'ingresso al cortile, muri di cinta parzialmente demoliti nel 1978 per l'inserimento di un anfiteatro in pietra naturale),



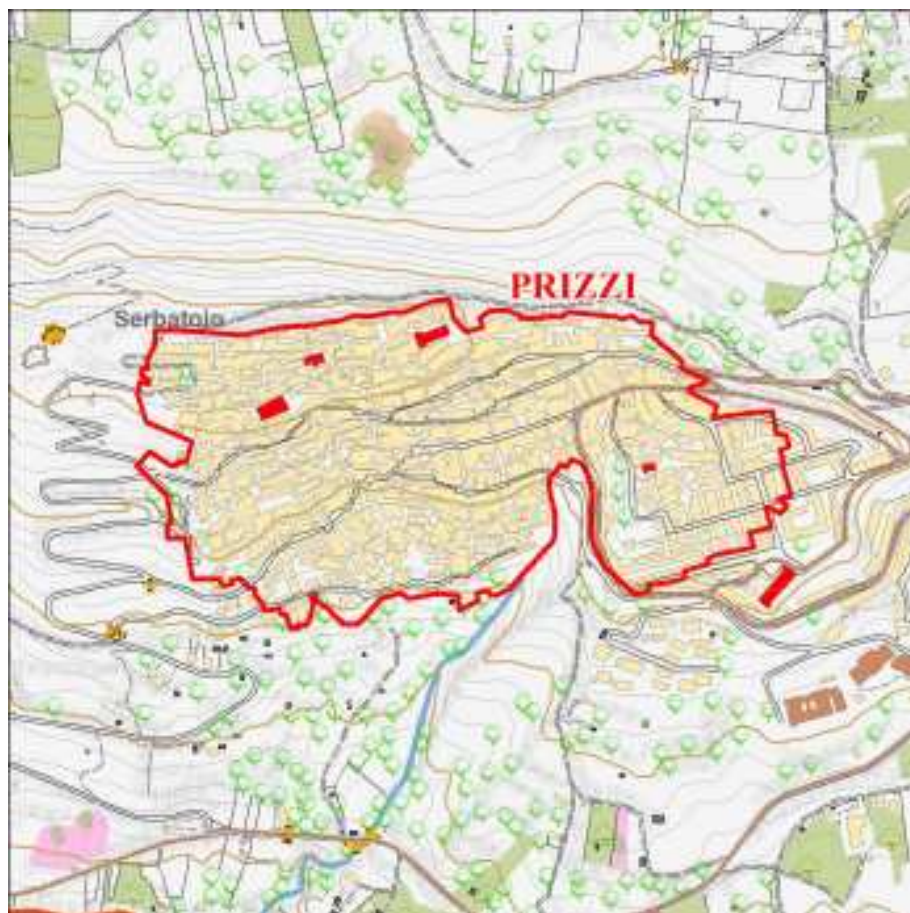
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla veloce 189 (PA-AG) al bivio omonimo, è situato a 84 km. Da PA, nella regione Nord Orientale dei Monti Sicani, nell'alta valle del F. Verdura, su terreni di calcari compatti con selce cornea. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata dalle attività artigianali e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del XI sec. sotto Giglielmo il Buono, su precedenti forme insediative sparse del periodo greco, bizantino e saraceno. Fu feudo dell'arcivescovado di Palermo e Commenda dei Cavalieri Teutonici della Magione di Palermo; quindi, nel 1217, alle dipendenze del Monastero di Fossanova. Nel 1390, in periodo angioino, appartenne ai Valguarnera e, in periodo aragonese, agli Apilia. Dal 1420 fu dei Villaraud fino ai primi anni del XVII sec., quando passò ai Del Bosco e, successivamente, nel XVIII sec., ai Bonanno. In periodo borbonico fu riannesso al regio demanio. Impianto urbanistico di tipo medievale di tipo "organico", perfettamente integrato sulla sella montuosa di giacitura, con tessuto viario ed edilizio (vuoti e pieni) molto denso e articolato.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con l'intero centro abitato, tranne modesti episodi edilizi recenti lungo la strada di accesso al paese e conserva tutte le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad una integrazione equilibrata tra settore primario e funzione turistica di tipo stanziale-stag.

Danni eventuali. Ristrutturazioni ad edilizia abitativa di taluni complessi religiosi che ne hanno alterato la riconoscibilità tipologica ed architettonica. Tendenza alla dequalificazione morfologica e ambientale delle frange di accesso al paese.

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. Eccezionali qualità ambientali del rapporto insediamento-natura. Preminenti i valori delle tipologie abitative rurali e del tessuto minore rispetto alle emergenze architettoniche, di tipo religioso.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 996 m.s.m., nell'alta valle del F. Verdura nella regione Nord-orientale dei Monti Sicani su terreni di calcare compatto a liste e noduli di selce cornea. Ha pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originale di fondazione medievale, che ha assorbito, senza alterazioni di rilievo, le ristrutturazioni e gli inserimenti edilizi dei secoli successivi.

Caratteri ambientali di borgo medievale arroccato "a sella" su un sito orografico di sommità e paesaggio montano di vallata. Eccellenti relazioni spaziali tra pieni e vuoti nel tessuto edilizio minore che è preminente sulle emergenze architettoniche.

Tipologia urbana a comparti irregolari su schema "organico" di tipo rettangolare a blocco e a fuso, con posti di casa per lo più a schiera e fronti su diverse quote di livello stradale (avanti e retro). Comparti rettangolari a trama ortogonale e posti di casa a spina nella parte otto-novecentesca a Sud, a ridosso dell'ingresso del Paese.

Condizione originaria. Importante caposaldo strategico-difensivo ai margini interni dell'entroterra palermitano nel sistema di conquista normanna e successive dominazioni medievali.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo e zootecnico con scarsa autonomia produttiva e stato di emarginazione dai processi di sviluppo del sistema territoriale di appartenenza.

Estensione del C.S.U.: ettari 26,02

Abitanti (al 2008): 5.295

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 1° - 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 29.11.80

Prizzi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giorgio), 1561 (su precedente impianto chiesastico minore annesso al Castello del sec. VIII e XII; ingloba resti del Castello; rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 2) Chiesa di S. Sebastiano, 1600 (sul precedente impianto chiesastico minore del sec. XII della prima Chiesa Madre);
- 3) Chiesa di S. Antonio, inizi del sec. XVI (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XII; Chiesa Madre fino al 1561; ampliamenti del sec. XVII, campanile costruito sui resti di una delle Torri di fortificazioni);
- 4) Chiesa del SS. Crocifisso, 1670-1711 (rimaneggiamenti recenti);
- 5) Chiesa della Madonna delle Grazie, 1620 (rimaneggiamenti recenti);
- 6) Chiesa di S. Nicolò di Bari e Tolentino, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 7) Chiesa di S. Giovanni Battista, 1633-1670 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 8) Chiesa di Maria SS. del Soccorso, 1656 (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 9) Chiesa di S. Giuseppe, 1709 (annessa al Collegio di Maria dal 1817);
- 10) Collegio di Maria, 1817 (parzialmente demolito e sostituito da edilizia civile del sec. XX);
- 11) Casa del Governatore, sec. XVIII (su precedente impianto);
- 12) Chiesa di S. Leonardo, sec. XVI (annessa all'Ospedale di Leonardo dal 1604);
- 13) Ospedale di S. Leonardo, 1604 (dismesso e abbandonato);
- 14) Chiesa di S. Michele Arcangelo, inizi del sec. XVIII;
- 15) Chiesa di S. Maria (o di S. Anna), inizi del sec. XVII (campanile costruito sui resti di una delle torri di fortificazione);
- 16) Chiesa di S. Rocco (oggi di S. Francesco d'Assisi) 1583 (annessa al Convento dei Frati Minori Conventuali);
- 17) Ex Convento di S. Rocco dei Frati Minori Conventuali, 1583 (demolito nel 1920 e sostituito da edilizia abitativa multipiani; resti di elementi decorativi);
- 18) Chiesa di S. Calogero, 1722 (ristrutt. del sec. XX);
- 19) Sito del Castello, 745 d.C. (poi di M. Bonello, ristrutturazioni e trasformazioni dei secc. successivi; resti di elementi costruttivi e decorativi inglobati nella Chiesa Madre e nelle case d'abitazione adiacenti).





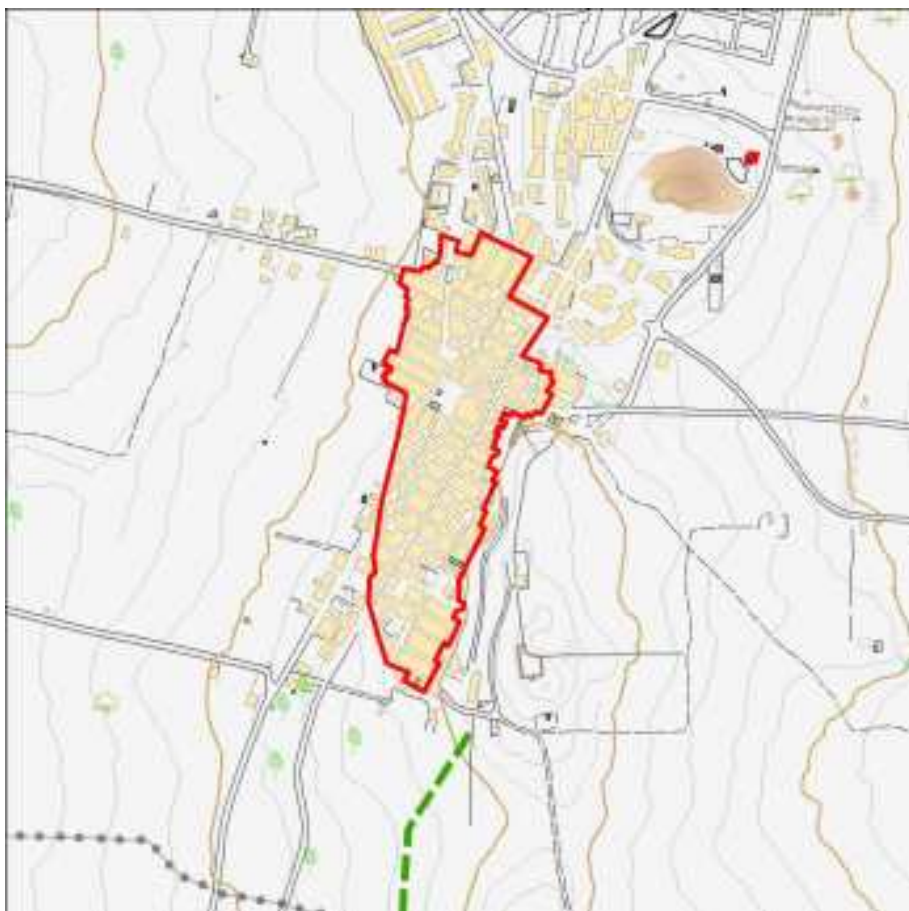
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla strada-veloce Palermo-Sciacca dal bivio omonimo, è situato in zona interna, allo spartiacque fra i due rami destro e sinistro del Fiume Belice su terreni di marne bianche e forammifere. Ha modesta economia agricola e zootecnica integrata dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del XVIII sec. ad opera della famiglia Beccadelli di Bologna. Ebbe riconosciuta la propria autonomia comunale solo nel 1846. Ha impianto urbanistico allungato in direzione N.E./S.O., e struttura a maglia ortogonale regolare e comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati a tipologia di posti di casa a spina o a blocco internamente frammentato. Il disegno complessivo ha un fuoco principale nella piazza centrale della Madrice da cui, oltre agli altri assi adeguati alla geometria razionale del tessuto urbano, si diparte il taglio viario divergente verso N.O. che induce soluzioni raccordo angolari.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, commerciale e abitativa anche nei confronti delle ottocentesche aree di espansione N.E. che riprendono, con ritmo più estensivo, il disegno di impianto originario dei comparti.

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla valorizzazione agricola e zootecnica da inserire nei circuiti commerciali del corleonese.

Danni eventuali. Modesti ma diffusi fenomeni di trasformazione tipologica nel corpo dell'edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni dei fronti) e fenomeni di degrado per mancanza di manutenzione delle poche architetture emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Senza qualificazione morfologica delle aree parzialmente urbanizzate a N.E. del C.S.U. a seguito della edificazione e delle ristrutturazioni post-terremoto del 1968.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 480 m.s.m. in zona interna, nella regione dello spartiacque fra i due rami destro e sinistro del F. Belice in prossimità della Rocca del Signore. Esso fonda su terreni di marne bianche e forammifere a pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo settecentesca ancora chiaramente individuabile nel disegno complessivo della struttura urbana e nella tipologia di pochi complessi ecclesiastici.

Caratteri ambientali: di spazio urbano settecentesco con qualità ripetitive nella aggregazione dei comparti e nella ripetizione modulare della griglia viaria interrotta dagli slarghi pubblici delle piazze.

Tipologia urbana: a comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati aggregati su maglia viaria a maglia regolare rettilinea con prevalenza di allineamenti in direzione N.E./S.O. e schema a pettine ai lati dell'asse tangente posteriormente al blocco

con la Chiesa Madre. Slabbramenti nella zona Sud/Ovest. Posti di casa a spina e a Blocco frammentato e andamenti di raccordo lungo il taglio obliquo del ramo N.O. convergente sulle piazze centrali.

Condizione originaria. di borgo agricolo di fondazione feudale ad economia chiusa relativamente autonoma.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di crescita e trasformazione dei sistemi territoriali costieri, soggetto ai fenomeni recessivi delle aree interne.

Estensione del C.S.U.: ettari 7,98

Abitanti (al 2008): 1.618

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: cattivo

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 28.10.80

Roccamena

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), sec. XIX (ristrutturazioni recenti);

2) Palazzo Di Giorgio, sec. XIX;

3) Scuole elementari, prima metà del sec. XX.





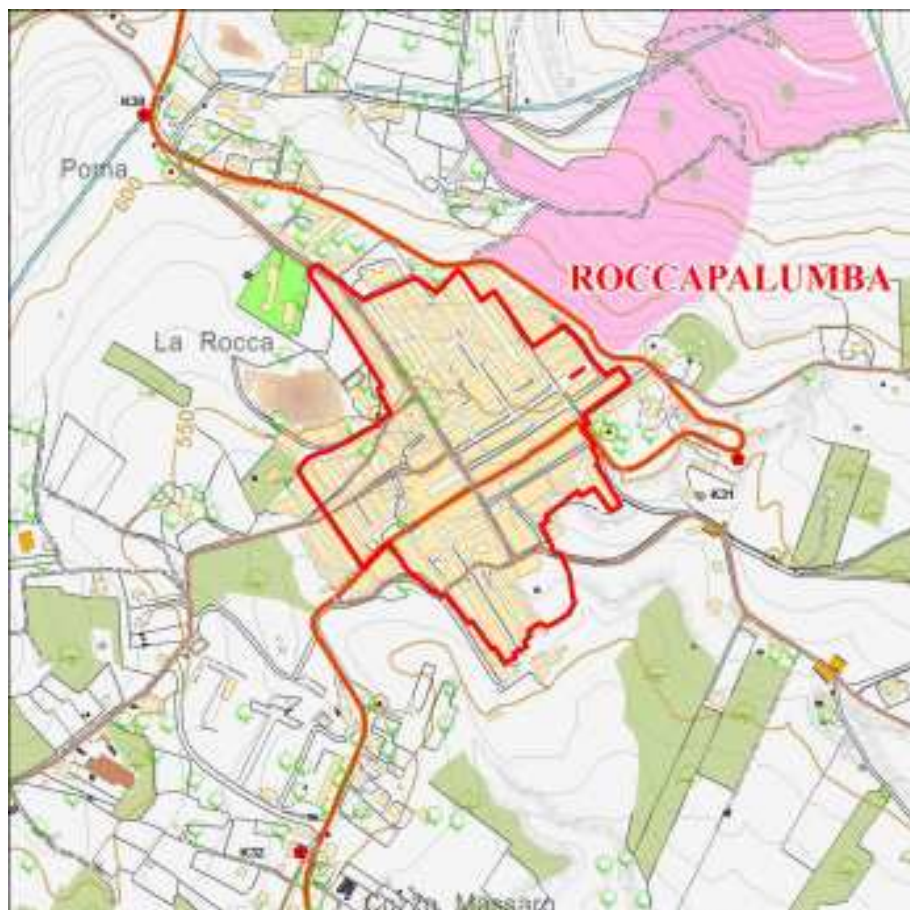
Descrizione. Il centro sorge a 64 km. da Palermo, nel settore occidentale delle Madonie, alle falde del massiccio della Rocca, in prossimità della riva del Fiume Torto. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN) al bivio omonimo, poggia su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica, integrata da forme artigianali di lavorazione della cera e da attività estrattive di pietra da taglio. Borgo di fondazione feudale della prima metà del XVII secolo, fu possedimento dei Morra e dei Cottone. Dal 1715 fu alla giurisdizione feudale dei Platamone Principi di Larderia. Impianto urbanistico a croce con sacche di riempimento fra i bracci di lunghezza analoga. La sacca maggiore, fra il braccio di N.O. e quello di N.E., salda, con disegno di settore a quarto di circonferenza, ma con orditura interna parallela ad uno dei due bracci, tutto lo spazio fra di essi compreso. La trama complessiva dell'impianto è risultante da ampie fasce di crescita, aggregatesi con andamenti incrociati e derivati dal segno della croce principale.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene integre le proprie qualità di centralità civile, residenziale e commerciale, anche nei confronti delle limitate aree di espansione otto-novecentesca, aggregate con coerenza morfologica.

Prospettive di sviluppo. Radicale riconversione del primario da integrare al sistema territoriale dell'entroterra termitano.

Danni eventuali. Fenomeni di sostituzione e trasformazione diffusa della tipologia edilizia minore. Gravi forme di sostituzione e di degrado dei modesti complessi di architettura emergente (in atto e meno recenti), anche in area centrale.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Concentrazione dei modesti complessi architettonici emergenti nell'area centrale e in prevalenza nel braccio di croce S.O./N.E. individuato da un doppio ricorso di assi trasversali.



Descrizione geografica. Il centro sorge nella regione occidentale delle Madonie, sulla riva del Fiume Torto, a 530 m.s.m., su terreni di argille sabbiose con lenti di salgemma e pedologia di regosuoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesca nella morfologia urbana, e delle aree di crescita e delle trasformazioni del XVIII e del XIX secolo nella tipologia architettonica aulica e minore.

Caratteri ambientali: di spazio urbano regolare tardo-seicentesco con chiaro disegno d'impianto a croce, di cui il braccio prevalente (per incisività di taglio ma non per dimensioni) è quello N.O./S.E. Adeguamento morfologico delle crescite.

Tipologia urbana: a comparti in prevalenza rettangolari allungati, ordinati secondo fasce di allineamento a struttura incrociata (settori a tessitura parallela all'uno o all'altro braccio della croce). Qualche difformità di tracciato nella concentrazione dei blocchi di architettura emergente (in

prevalenza civile) localizzate nella fascia centrale, ad Est e ad Ovest dell'allineamento principale. Posti di casa a spina e a blocco e allineamenti di schiera nelle stecche di margine ad unico fronte interno.

Condizione originaria. Borgo rurale di fondazione feudale seicentesca, successivamente annesso al principato di Larderia.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo, zootecnico e piccolo imprenditoriale, connotato dalla tendenza all'abbandono per emarginazione dai processi di sviluppo territoriale dei centri costieri più vicini.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,51

Abitanti (al 2008): **2.687**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 03.12.80

Roccapalumba

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Croce), sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 2) Palazzo F. Platamone Principe di Larderia (poi Avellone), sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 3) Palazzo Avellone, sec. XIX;
- 4) Magazzini Avellone, sec. XIX;
- 5) Palazzo Cannata, sec. XIX;
- 6) Palazzo Avellone, prima metà del sec. XX;
- 7) Palazzo Avellone, sec. XVIII (ristrutturazioni e rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 8) Palazzo Fazio, sec. XIX;
- 9) Palazzo Avellone, sec. XIX;
- 10) Casa Saladino, sec. XIX;
- 11) Ex Chiesa della Madonna della Luce (demolita e sostituita da recente impianto chiesastico);
- 12) Ex Palazzo L. Avellone, sec. XIX (poi Municipio, demolizioni e ricostruzioni in corso);
- 13) Palazzo A. Avellone, 1830;
- 14) Palazzo L. Avellone, sec. XIX;
- 15) Magazzini Avellone, sec. XIX;
- 16) Palazzo P. Avellone, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 17) Palazzo Nicosia, sec. XIX (oggi Caserma CC.);
- 18) Chiesa di S. Rosalia, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti).





Descrizione. Il centro, attraversato dalla strada regionale Palermo-Sciacca, è situato a 31 km. da Palermo, sulle pendici occidentali della Serra della Ginestra, ad Est del Fiume Jato, su terreni di argille e arenarie con calce a nummulites. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme di artigianato eterogeneo. Borgo di fondazione feudale del XVIII secolo su possedimenti della famiglia Beccadelli-Bologna. Nel territorio forme insediative di età arcaica e, più tardi, fu popolato nel periodo medievale. Aggregato fino al 1864 al limitrofo centro di San Giuseppe Jato, di cui accolse gli abitanti dopo la frana del monte Jato del 1838. Impianto urbanistico a scacchiera regolare a comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati.

Ha simmetria ortogonale accentuata dall'incrocio centrale dei due assi principali del sistema urbano. All'intersezione, soluzione tipologica ad "ottangolo". Sul braccio corto della croce verso Ovest, il fuoco urbano della Madrice e della sua piazza con accesso scalonato.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene inalterate le proprie funzioni di centralità civile, abitativa e commerciale, anche nei rigua. di delle aree di espansione otto-novecentesche e recenti ai bordi.

Prospettive di sviluppo. Potenziamento del settore agricolo da connettere e integrare al sistema territoriale del Corleonese.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione del tessuto edilizio minore. Sconnessioni e degrado nella tipologia centrale monumentale dei "quattro cantoni" dell'ottangolo.

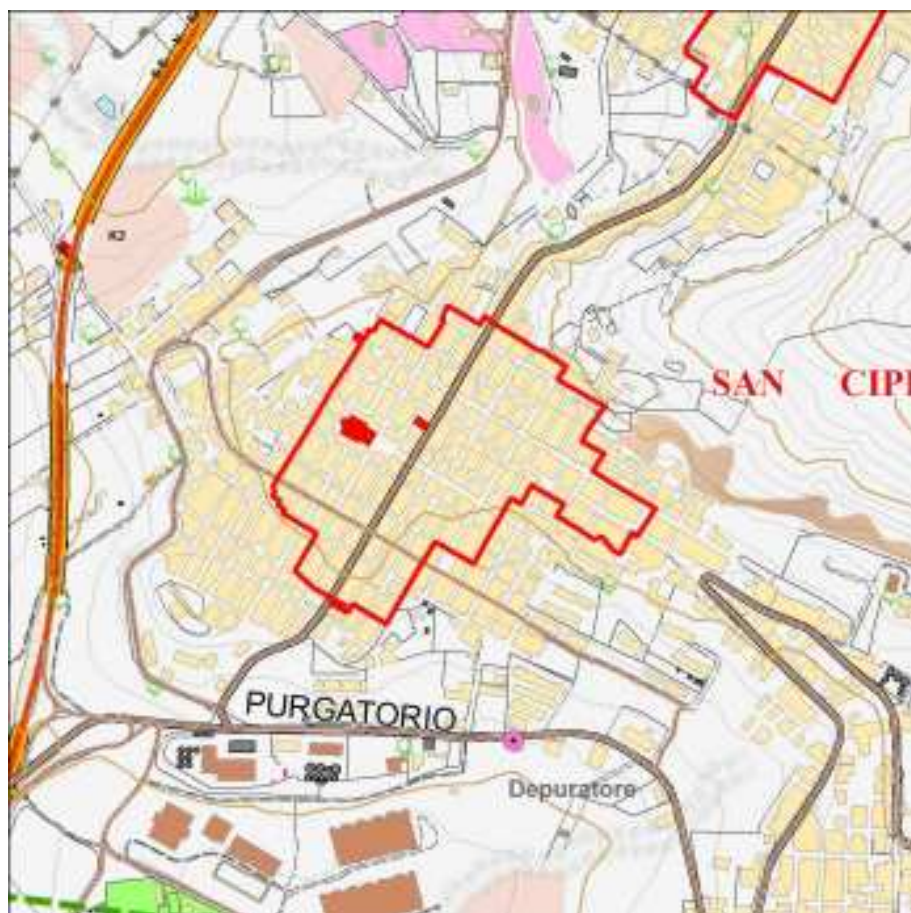
Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Pur mantenendo una propria configurazione autonoma, il centro è ormai saldato con quello limitrofo di San Giuseppe Jato a mezzo degli allineamenti di crescita edilizia lungo la strada statale.

Descrizione geografica. Il centro, situato a 396 m.s.m., sorge sulle pendici occidentali della Serra della Ginestra ad Est del Fiume Jato, su terreni di argille scagliose variegiate con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Ha pedologia di suoli bruni e regosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione ottocentesco, di cui si è conservato la scenografica soluzione tipo logica a "ottangolo" del fuoco centrale.

Caratteri ambientali: di spazio urbano ottocentesco, con qualità geometriche e ripetitive del tessuto edilizio e viario.

Tipologia urbana: a comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati, su sistema viario ortogonale regolare, originato dall'intersezione a croce dei due assi principali (ruotati di 45° rispetto al sistema cardinale di riferimento). Posti di casa a spina e a blocco con presenze di schiere negli allineamenti di margine verso Nord/Est.



Condizione originaria: Borgo di fondazione feudale con funzioni residenziali e agricole e di ripopolamento.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo da riconnettere al sistema territoriale del Corleonese.

Estensione del C.S.U.: ettari 11,21

Abitanti (al 2008): 5.322

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: discreto

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 28.10.80

San Cipirello

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. Immacolata), 1875 (completamenti del 1975);
- 2) Chiesa di Maria SS. Immacolata (già Chiesa Madre), sec. XIX (restauri del 1953);
- 3) "Quattro Canti", sec, XIX (parzialmente demoliti e sostituiti);
- 4) Chiesa delle Anime Sante, sec. XIX;
- 5) Palazzo signorile, prima metà del sec. XX;
- 6) Chiesa della Madonna della Provvidenza, prima metà del sec. XX.





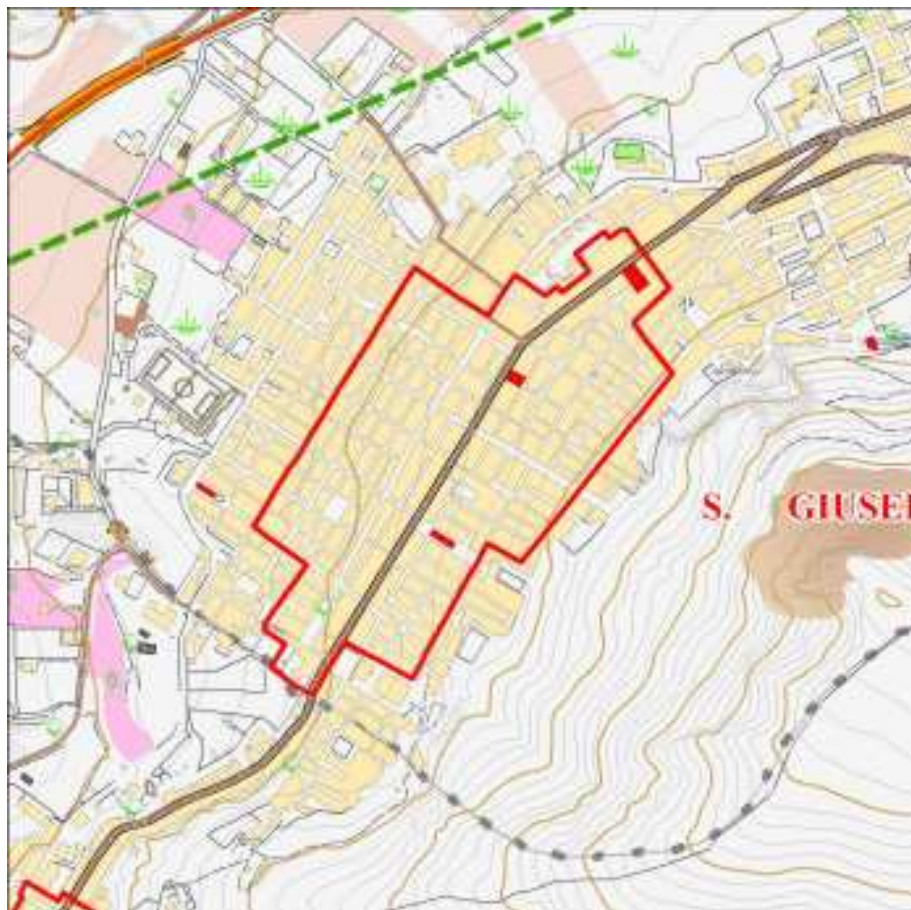
Descrizione. Il centro, attraversato dalla S.R. PA-Sciacca, è situato, a 30 Km. da Palermo, fra il Monte Jato e l'omonimo Fiume ai limiti occidentali della Serra della Ginestra su terreni di argille u arenarie con calce a mummulites. Ha economia agricola e zootecnica integrata da attività piccolo-industriali e artigianali e retta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di origine medioevale ripopolato nel 1779 dai Beccadelli Bologna, fu fortemente danneggiato dalla frana del 1838. Sul pianoro del Monte Iato ancora visibili i resti dell'antica Jato (IV sec. a.C.) città decumana successiva alla conquista romana del 254, fortificata, conquistata dal Conte Ruggero nel 1079 e distrutta nel 1246 da Federico II. Impianto urbanistico a scacchiera ortogonale con un asse principale di simmetria in direzione N.E./S.O. Comparti quadrangolari o rettangolari poco allungati. Allineamenti di architetture emergenti l'ungo l'asse e concentrazioni ai margini N.E. e S.O. dell'insediamento.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene invariate le proprie funzioni di centralità civile, residenziale e commerciale anche in relazione alle aree di espansione ottocentesche e recenti formatesi ai margini del vecchio nucleo.

Prospettive di sviluppo. Valorizzazione dei settori primario e secondario, da integrare nel sistema territoriale Corleonese.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione del tessuto edilizio minore puntuali casi di demolizione di complessi architettonici emergenti (Palazzo del Principe Beccadelli di Bologna distrutto nel 1973).

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il centro urbano, mediante l'espansione S.O. ai margini della S. Statale si congiunge con l'adiacente San Cipirello da cui si distingue ancora per autonomia di forma urbana.



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 475 m.s.m., in regione pianeggiante fra il Monte Jato e il Fiume omonimo ai limiti occidentali della Serra della Ginestra. Esso poggia su terreni di argille scagliose variegiate con arenarie silicee o cloritiche e con calce a mummulites a pedologia di suoli bruni, regosuoli, lito-suoli e redzina. Ha sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: del periodo di rifondazione tardo-settecentesca nel tracciato della trama viaria e nella conformazione di alcune architetture emergenti. Successiva alla frana del 1838, nel tessuto edilizio, espansione con ristrutturazioni verso il limitrofo San Cipirello.

Caratteri ambientali: di spazio urbano settecentesco con qualità ripetitive della morfologia urbana e della tipologia edilizia.

Tipologia urbana: a comparti regolari quadrangolari o rettangolari poco allungati su trama viaria ortogonale e rettilinea retta da un asse principale longitudinale (tracciato della statale

di attraversamento) in direzione N.E./S.O.. Posti di casa a spina con affaccio su due fronti stradali e a blocco nell'area centrale. Allineamento delle poche architetture emergenti l'ungo l'asse.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale ripopolato alla fine del sec. XVIII con funzioni agricole e residenziali signorili.

Condizioni attuali. medio centro agricolo e piccolo imprenditoriale da riconnettere al sistema territoriale corleonese.

Estensione del C.S.U.: ettari 17,56

Abitanti (al 2008): **8.697**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 28.10.80

San Giuseppe Jato

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), sec. XIX;
- 2) Istituto "Boccone del Povero" 1912;
- 3) Chiesa della Madonna della Provvidenza, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 4) Ex Palazzo del Principe Beccadelli di Bologna, sec. XVIII (demolito e sostituito da edilizia abitativa nel 1973);
- 5) Palazzo Fiore, sec. XIX;
- 6) Palazzo Miccichè, sec. XIX;
- 7) Chiesa di S. Francesco di Paola, sec. XIX;
- 8) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 9) Chiesa di Maria Vergine Immacolata, 1898;
- 10) "Opera Pia Riccobono" delle Suore di S. Vincenzo de' Paoli e S. Lucia di Mariac, sec. XIX (ristrutturazioni e ampliamenti del sec. XX).



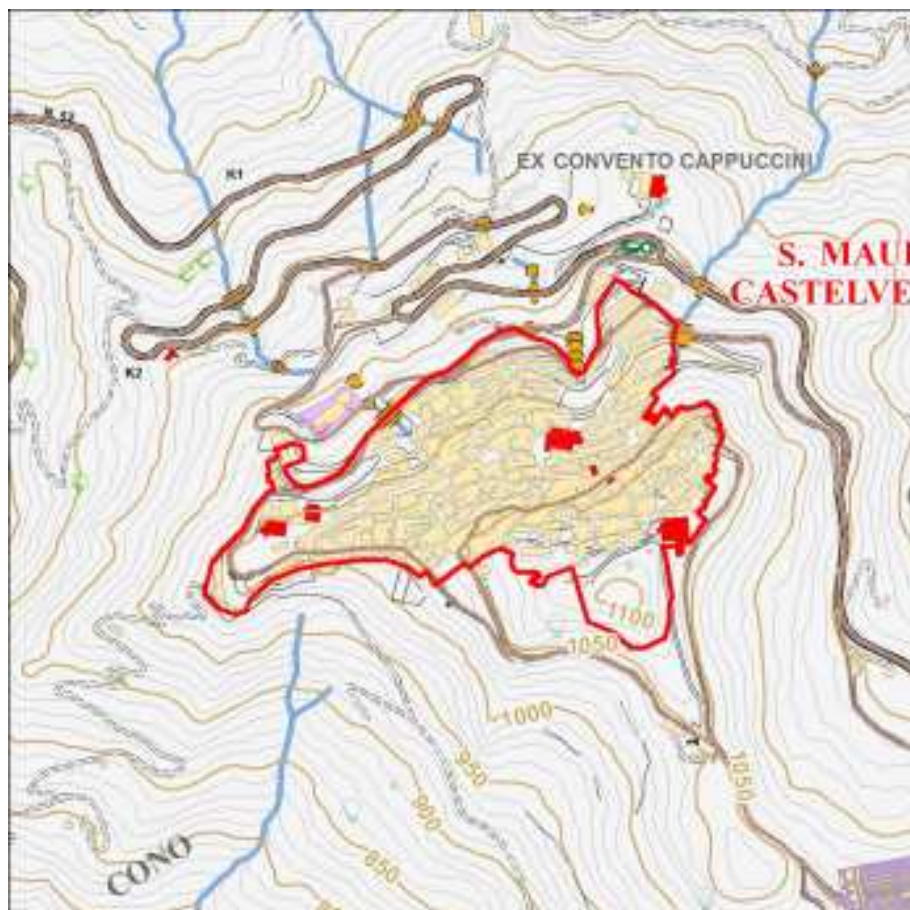
Descrizione. Il centro è situato a 112 km. Da PA, nella regione Nord-Orientale delle Madonie ad Est della Fiumara di Pollina. Raggiungibile a mezzo di viabilità secondaria risalente dalla A20 (PA-ME), poggia su terreni di arenarie a grana fine ed elementi di quarzo. Ha economia agricola e zootecnica integrata dalle aziende artigianali di lavorazione di prodotti del settore, dal turismo stagionale e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale bizantina del VII sec. cui risale anche il Castello fortezza (oggi rudere) posseduto, dal XIV sec. dai Ventimiglia. In periodo normanno il centro appartenne alla diocesi di Troina, quindi a quella di Nicosia fino al 1844 in cui fu soggetto a quella di Cefalù. Impianto urbanistico a fuso divergente verso N.E. e privo di assi viari portanti. Tessuto edilizio compatto e aggregato e trama viaria di penetrazione tortuosa ad andamento prevalentemente parallelo al crinale di giacitura.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene integre le proprie funzioni di centralità residenziale, commerciale e civile estremamente integrate anche perché quasi del tutto privo di espansioni recenti e coincidente con l'intero centro abitato.

Prospettive di sviluppo Adeguate alla valorizzazione del primario e delle forme di turismo stanziale integrate al sistema madonita

Danni eventuali. Condizioni di degrado e di abbandono recenti e meno recenti di alcuni complessi architettonici emergenti talvolta ridotti allo stato di rudere. Diffusi fenomeni di fatiscenza nel tessuto edilizio minore.

Osservazioni: Stato di conservazione cattivo. La progressiva destabilizzazione dei gruppi sociali residenti induce gravi fenomeni di abbandono del patrimonio edilizio urbano.



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 1.050 m.s.m., nella regione Nord-occidentale delle Madonie ad Est della Fiumara di Pollina, su terreni di arenarie a grana fine con vene spatiche e conglomerati a piccoli elementi di quarzo. Ha pedologia di suoli bruni lisciviati e litosuoli a simicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto alto-medievale di fondazione con inclusione di episodi architettonici dal XV al XIX sec.

Caratteri ambientali di centro montano alto-medievale. Eccezionali configurazioni di spazio urbano fortemente integrate al sito orografico secondo geometrie "naturali". Paesaggio urbano di vetta e di vallata.

Tipologia urbana a comparti irregolari allungati su schema rettangolare, a fuso e a blocco articolato con disposizione orientata in senso parallelo alle fasce di pendenza del sito di giacitura. Posti di casa a schiera con doppio fronte sui diversi livelli stradali.

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale con funzioni agricole e difensive integrate.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal sistema territoriale montano delle Madonie.

San Mauro Castelverde

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giorgio Sacramentale) sec. XII-XV (rimaneggiamenti del 1624-30, ampliamento della navata sinistra del 1632, della destra del 1658; sagrato e terrazze del 1685);
- 2) Torre Campanaria della Chiesa Madre, sec. XIV-XV (rimaneggiamenti dei secoli successivi);
- 3) Chiesa di S. Maria della Carità, 1756 (annessa al Collegio di Maria, manomissioni del sec. XIX, restauri in corso);
- 4) Collegio di Maria delle Suore di S. Maria della Carità, 1756 (ricostruzioni recenti);
- 5) Chiesa di S. Maria dei Franchi, sec. XVI (resti di impianto del sec. XIII-XIV, ristrutturazioni e ampliamenti del 1634, Torre campanaria del sec. XVIII ultimata nel 1960);
- 6) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (su precedente impianto; orologio del 1884);
- 7) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 8) Loggia, sec. XVI;
- 9) Casa d'abitazione, sec. XVI (resti di elementi costruttivi e decorativi);
- 10) Ex Chiesa del SS. Salvatore, sec. XVII (demolita nel 1974);
- 11) Ex Scuole Pie dei PP. di S. Giuseppe di Calasanzio, 1680 (oggi Caserma CC.);
- 12) Palazzo signorile, sec. XVIII;
- 13) Chiesa di S. Pietro, 1618;
- 14) Chiesa della Badia (o della Madonna della Catena), sec. XVII (su precedente impianto minore del sec. XVI, rimaneggiamenti e restauri recenti);
- 15) Monastero delle Suore Domenicane di S. Maria della Catena, sec. XVII (su precedente impianto, ristrutturazioni recenti);
- 16) Chiesa di S. Mauro, prima metà del sec. XVII (sui precedenti impianti chiesastici minori di S. Mauro del 1065, S. Vito e S. Giovanni Evangelista; campanile del 1614);
- 17) Chiesa della Vergine Addolorata, sec. XVIII (su precedente impianto minore della chiesa di S. Filippo d'Argirò; abbandonata);
- 18) Convento dei Frati Minori Cappuccini, 1756-1762 (dismesso nel 1860, dal 1867 Caserma militare; abbandonato);
- 19) Ex Chiesa di S. Francesco D'Assisi, 1630 (su precedente impianto chiesastico minore; trasformata in Teatro Comunale agli inizi del sec. XIX);
- 20) Ex Convento dei Frati Minori Conventuali, sec. XVI (ristrutturazioni del sec. XVII, abbandonato nel sec. XVIII; oggi case d'abitazione);
- 21) Chiesa di S. Giacomo Apostolo, esistente nel 1670 (oggi deposito di legname);
- 22) Chiesa di S. Nicola, 1699 (su precedente impianto chiesastico minore del sec. VIII-IX);
- 23) Chiesa di S. Sofia (o del Monte), 1678 (sul precedente impianto del palazzo di città del sec. XVI, restauri del 1850 e 1950);
- 24) Ex Castello, sec. XII (ruderi).





Descrizione. Il centro è situato, a 27 Km. da Palermo, nell'entroterra del palermitano alle pendici del Monte Leardo nei pressi del Lago artificiale di Piana degli Albanesi. Esso, raggiungibile da viabilità minore, poggia su terreni di marne brune e calcari. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme di artigianato della lana. Borgo di fondazione del 1691, nei pressi di un Casale già esistente, per iniziativa di colonie greco-albanesi provenienti dalla vicina "Piana" e dagli altri centri greci dell'isola. Il borgo fu in seguito posseduto dai Naselli Duchi di Gela. Impianto urbanistico regolare, piccolo e compatto, pressoché quadrangolare leggermente allungato in direzione N.O./S.E. Tale prevalenza direzionale è originata dalla morfologia della piazza rettangolare centrale della Madrice e dall'asse che da essa si diparte in direzione N.O.. Il tessuto complessivo dei comparti rettangolari allungati, o a blocco articolato, ha tre settori chiaramente individuabili: quello di S.E. a trama ortogonale all'asse; quello di S.O. a trama parallela all'asse e quello di N.E. a prevalenza di aggregazioni miste di blocchi quadrangolari irregolari.

Stato attuale. Il piccolo C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, residenziale e commerciale anche perché quasi del tutto coincidente con l'intero centro abitato e le limitrofe espansioni recenti.

Prospettive di sviluppo. Adeguate ad un potenziamento delle attività agricole e artigianali da riconnettere al sistema terr. di PA.

Danni eventuali. Fenomeni di trasformazioni e di sostituzioni tipologiche diffuse nel corpo della edilizia minore. Degrado per mancanza di manutenzione e restauri alle limitate presenze monumentali.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La limitatezza dimensionali dell'insediamento e la coincidenza fra C.S.U. e centro abitato consente il permanere dei rapporti di qualità tra spazio costruito e spazio esterno naturale.



Descrizione geografica. Il centro è situato, a 674 m.s.m., nell'entroterra del palermitano alle pendici del Monte Leardo nei pressi del Lago artificiale di Piana degli Albanesi. Esso poggia su terreni di marne brune e rossastre e calcari gialli o rossi a pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione tardo-seicentesca nelle qualità morfologiche urbane e della tipologia edilizia minore e aulica della crescita e della trasformazione successiva (XVIII e XIX sec.).

Caratteri ambientali: di spazio urbano rurale fortemente integrato alle qualità agricole del sito di insediamento con caratteri ripetitivi e modulari della morfologia abitativa.

Tipologia urbana: a comparti in prevalenza rettangolari allungati, nei due settori orditi su trama ortogonale e parallela all'asse mediano N.O./S.E. con origine nello slargo centrale della piazza Madrice. A comparti a blocco

articolato quadrangolari nel settore di N.E. di primo impianto. Posti di case a spina con blocchi di testata o a blocchi articolati e frammisti. Allineamenti di schiere nelle cortine di margine.

Condizione originaria. Piccolo borgo agricolo della fine del XVII sec. per esigenza di accorpamento e di autonomia etnica civile e religiosa di comunità greco-albanesi immigrate, in seguito assoggettato a signoria.

Condizioni attuali. piccolo centro rurale emarginato dai processi di crescita e di trasformazione territoriale del sistema metropolitano di Palermo e, quindi, in via di spopolamento per abbandono.

Estensione del C.S.U.: ettari 4,25

Abitanti (al 2008): **927**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 27.10.80

Santa Cristina Gela

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- | | |
|---|-----------------------------------|
| 1) Chiesa Madre (S. Vergine o S. Cristina), sec. XVIII (facciata della prima metà del sec. XX); | 3) Casa d'abitazione, sec. XVIII; |
| 2) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX (rimaneggiamenti recenti); | 4) Palazzo Palermo, sec. XIX; |
| | 5) Palazzo Musacchia, sec. XVIII. |



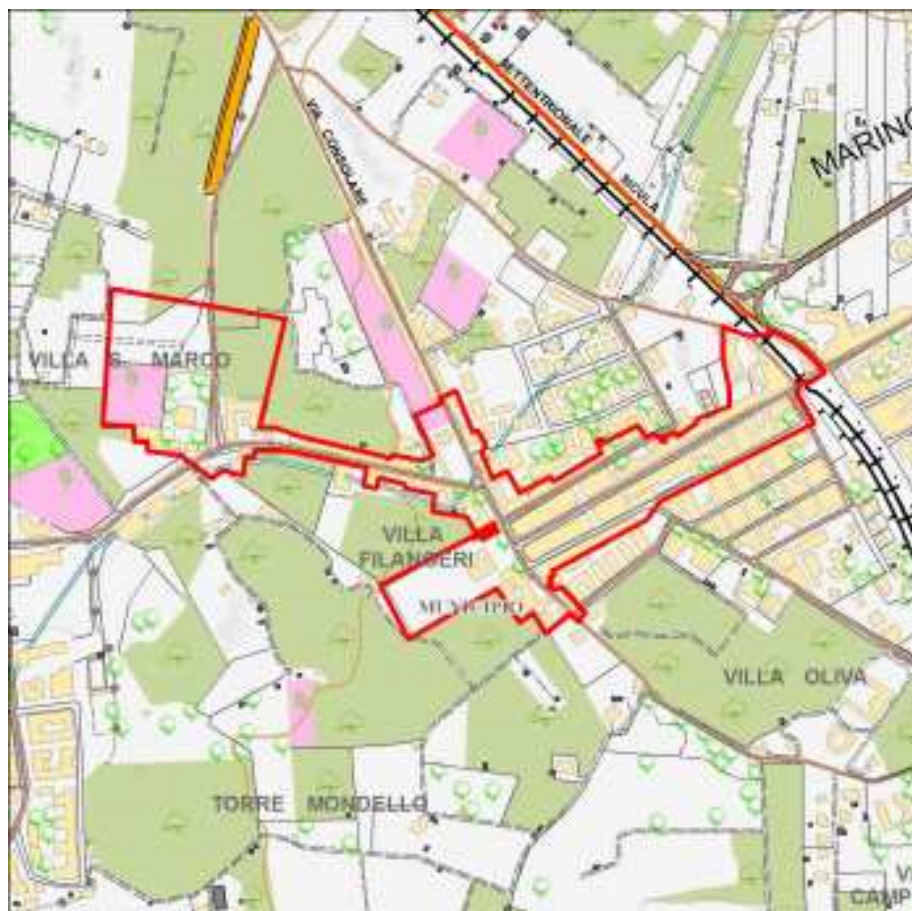
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A19 (PA-CT) a 16 km da PA, sorge nel litorale della costa tirrenica a S di Capo Zafferano su terreni di breccia conchigliare con inclusioni di sabbia e argilla. Ha economia connessa con le attività marinare e pescherecce integrata da forme di turismo stanziale stagionale e dalla pendolarità terziaria con i vicini centri di Palermo e Bagheria. L'attuale centro sorge a valle dell'antico insediamento fenicio di Solunto che, dopo la caduta di Panormus (254 a.C.) detenne il predominio del territorio fino al II sec d.C. quando venne abbandonato e poi distrutto dai Saraceni. Il borgo si sviluppa nel sec. XVIII intorno al complesso della Villa Filangeri, conti di Sittafari e della Chiesa Madre e mantiene, fino al 1880, la denominazione di Solanto. Impianto urbanistico determinato da un asse principale assiale all'ingresso di Villa Filangeri, che – dopo due comparti – si incrocia con una piazza ottagonale (tipologia “quattro canti”). A questo nucleo centrale si innestano, da varie direzioni, gli assi di collegamento del sistema di ville settecentesche.

Stato attuale. Il C.S.U. ha perso i suoi caratteri di centralità abitativa, commerciale per la sua dilatazione squilibrata sino al mare (Porticello) e per una massiccia concentrazione residenziale presente solo nel periodo estivo.

Prospettive di sviluppo legate ad una regolamentazione della residenza stagionale balneare della costa e sua integrazione al primario.

Danni eventuali. Sostituzioni edilizie e rimaneggiamenti nel C.so principale ne alterano il carattere barocco originario. Molto compromesso il sistema urbano – rurale delle ville settecentesche per l'erosione dei giardini con tagli viari e nuovo edilizia.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. La variante di P.R.G. non tutela eccezionali qualità di ambiente urbano-rurale del centro; le nuove strade attraversano e lottizzano i giardini delle ville che sono circondate da zona B e C.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 55 m.s.m. sulla costa tirrenica a Sud di Capo Zafferano su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. Ha pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche del nucleo originario di fondazione settecentesca e degli assi di collegamento del supporto urbanistico-ambientale delle ville dell'aristocrazia palermitana.

Caratteri ambientali di sistema urbano-rurale settecentesco, con aggiunte insediative a maglia regolare novecentesche. Residue qualità originarie di integrazione spaziale progettata del rapporto città-campagna.

Tipologia urbana Nel nucleo originario comparti rettangolari con posti di casa a spina e a blocco. Negli allineamenti degli assi, posti casa a schiera con giardino retrostante. Scacchiera novecentesca e recente con posti di casa a schiera su due fronti stradali. Notevole la presenza di tipologia a “villino” dei primi anni

del '900. Modesto il valore architettonico dei blocchi edilizi ad angoli smussati che formano la piazza ottagonale di tipo “quattro canti”.

Condizione originaria. Borgo agricolo di fondazione feudale, la cui motivazione insediativa era il sistema urbano rurale delle ville settecentesche della nobiltà palermitana, usate come residenza stagionale alternativa ai palazzi di città.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo, ma importante centro peschereccio del sistema metropolitano di Palermo, con rapporti stabili di pendolarità terziaria e commerciale con Palermo, Bagheria e Termini Imerese.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,76

Abitanti (al 2008): **10.491**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.04.80

Santa Flavia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Anna), 1705-1756 (ampliamenti dal 1760 al 1785);
- 2) Casa Canonica, sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Villa Filangeri (poi Lanza di Mazzarino), sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX; oggi Municipio);
- 4) Parco di Villa Filangeri, sec. XVIII (oggi giardino comunale);
- 5) Corpi di servizio della Villa Filangeri, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX, oggi sede di istituto scolastico);
- 6) Palazzo Amorello, prima metà del sec. XX;
- 7) Villa Di Matteo, prima metà del sec. XX;
- 8) Villa San Marco, sec. XVIII (impianto tipologico a fortezza con scala monumentale e ponte levatoio di accesso);
- 9) Cappella gentilizia della Villa San Marco, sec. XVIII;
- 10) Corpi di servizio della Villa San Marco, sec. XVIII;
- 11) Villa Lo Re (poi Lipari), prima metà del sec. XX (su precedente impianto);
- 12) Corpi di servizio del n° 11, sec. XVIII (pertinenze del precedente impianto di Villa Lo Re);
- 13) Palazzo Mistretta, sec. XIX;
- 14) "Quattro Canti", sec. XIX (parzialmente sostituiti da edilizia multipiani recente);
- 15) Casa Carini, sec. XIX;
- 16) Casa di riposo "Perez-Rairmondi", prima metà del sec. XX;
- 17) Villino Basile, 1874 (arcch. E. e G.B. Basile);
- 18) Villino, inizi del sec. XX;
- 19) Villino, inizi del sec. XX;
- 20) Villino, inizi del sec. XX;
- 21) Villa Oliva e sue dipendenze, sec. XVIII;
- 22) Villa Campofranco, sec. XVIII;
- 23) Villa Valdina e sue dipendenze, sec. XVIII;
- 24) Torre di avvistamento "Mondello", sec. XVII.



Sciara



Descrizione. Il centro, situato nell'entroterra del golfo di Termini, a 53 Km, da è raggiungibile dalla Regionale 120 (Termini-Nicosia), Poggia su terreni di argille e arenarie con calce a nummulites. Ha economia agricola e zoo tecnica con imprenditorie artigianali di lavorazione dei prodotti del settore, integrata dalla pendolarità terziaria verso Termini Imerese. Borgo di fondazione feudale del XVII sec, ad opera dei Notarbartolo che acquisirono il titolo di principi concessione di Carlo II nel 1671, Prima della fondazione del borgo il feudo era compreso nei possedimenti dei Broccato. Impianto urbanistico a tracciato regolare con tessuto viario ordinato secondo direzioni ortogonali N.S. e E.O. Comparti in prevalenza allungati nella direzione E.O. con rare eccezioni di inversione direzionale, Il "Castello" dei Notarbartolo é arroccato su un rilievo esterno all'abitato, ai margini occidentali, secondo un rapporto spaziale e gerarchico tradiizionale.

Stato attuale. Il centro mantiene integro il proprio ruolo di centralità civile, commerciale e abitativa anche perché quasi del tutto privo di espansioni novecentesche.

Prospettive di sviluppo. connesse a una integrazione agricola e commerciale con il sistema territoriale termitano,

Danni eventuali. interventi di demolizione e sostituzione degli unici due complessi architettonici emergenti: la chiesa del SS. Crocifisso e il Palazzo Notarbartolo principe di Sciara, entrambi della fine del XVII sec,

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. La diffusa pratica della sostituzione edilizia (sopraelevazioni e ristrutturazioni) tende a sovvertire i caratteri dello spazio urbano seicentesco della maglia di fondazione.



Descrizione geografica. il centro è situato, a 210 m.s.m., nell'entroterra del golfo di Termini, in prossimità della foce del F. Torto. Poggia su terreni di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche e calce a nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione del XVI sec. pur se fortemente compromesso dalle demolizioni e dalle sostituzioni puntuali e diffuse.

Caratteri ambientali: di spazio urbano tardo-seicentesco di pianura in cui determinante è il rapporto visuale con la collina occidentale su cui insiste il castello signorile completamente trasformato fra il XIX e il XX sec.

Tipologia urbana: a comparti regolari allungati a due elevazioni e trama viaria ortogonale poco gerarchizzata. Simmetria assiale invasa alla massima estensione N.S. dell'insediamento, soggetta ad un preciso riferimento gerarchico fra il Castello, il borgo e la chiesa (ora distrutta), Posti di casa

a spina e a schiera nelle aree di bordo orientali e occidentali.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale con funzioni agricole e residenziali del feudatario.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo emarginato dal circuito produttivo del sistema territoriale termitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 5,46

Abitanti (al 2008): **2.860**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: cattivo

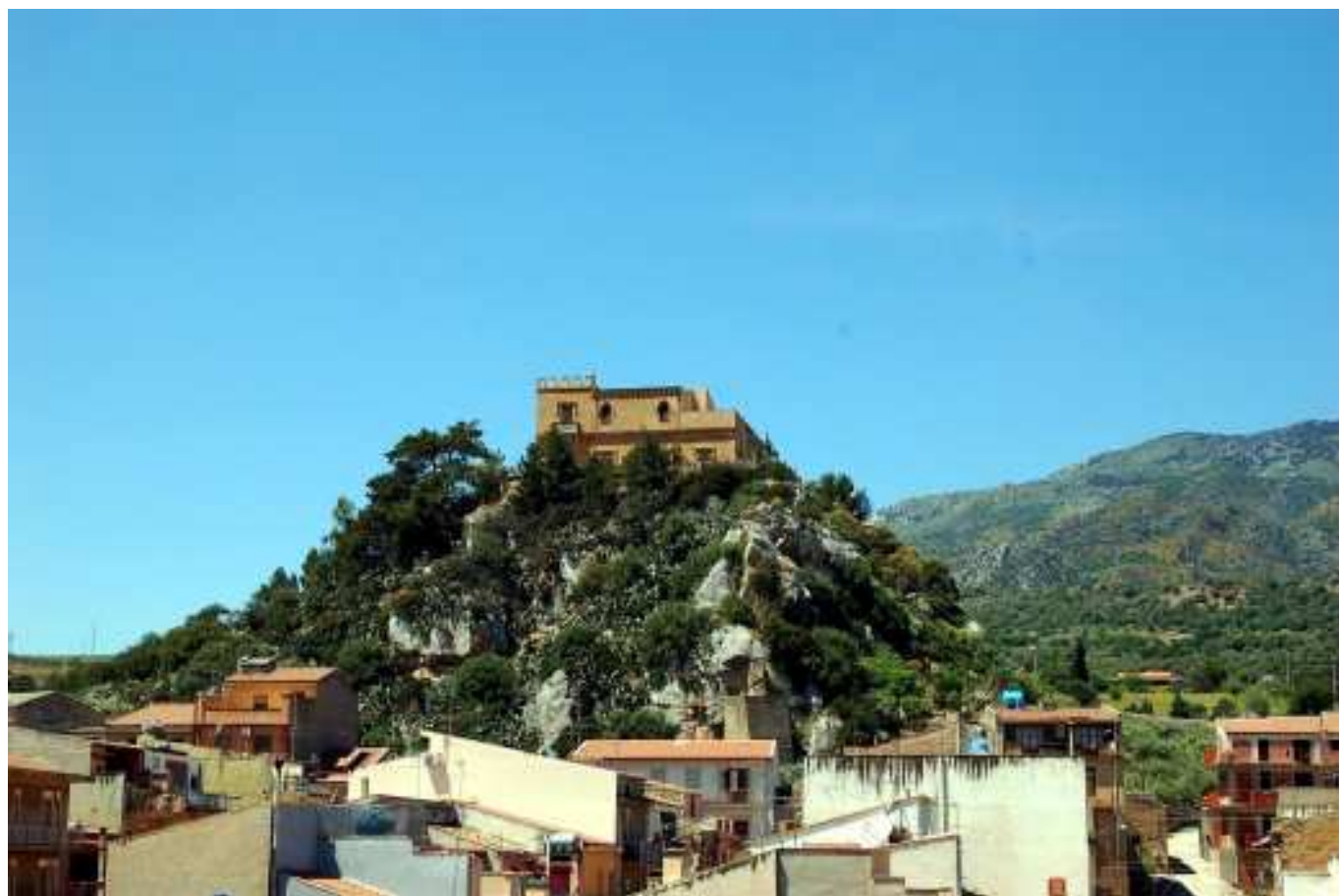
Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 06.08.78

Sciara

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Anna), sec. XX (sul precedente impianto della Chiesa del SS. Crocifisso del sec. XVII; incompleta e abbandonata);
- 2) Ex Palazzo Notarbartolo Principe di Sciara, sec. XVII (demolito e sostituito da edilizia abitativa recente);
- 3) "Castello" del Principe di Sciara, seconda metà del sec. XIX (su precedente impianto).





Descrizione. Il centro raggiungibile dalla A 19 PA-CT a 86 Km da PA, sorge nella regione centro settentrionale delle Madonie, nei pressi della riva orientale del F. Imera Settentrionale. Esso poggia su terreni di argille scagliose con arenarie e calce a nummulites. Ha modesta economia agricola interrata dalle rimesse dei molti emigrati. Il borgo, compreso nei possedimenti di Caltavuturo, fu feudo dei Duchi di Ferrandina fino al 1820. La sua autonomia comunale è del 1961 anno in cui si staccò dalla giurisdizione amministrativa di Collesano. L'insediamento è a schema ramificato lungo le strade di attraversamento e a contorno della villa ottocentesca che ne costituisce il fulcro geometrico. Ai margini n sistema di mulini che utilizzano le acque di convogliamento dalle montagne retrostanti.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con il centro abitato e mantiene le minime funzioni civili e abitative anche rispetto alle modeste nuove edificazioni.

Prospettive di sviluppo. connesse al carattere di stazione insediativa a ridosso dell'autostrada.

Danni eventuali. L'assenza di un radicamento abitativo e di una autentica struttura urbana accelera il processo di abbandono e le tendenze alla sostituzione edilizia dei residenti abituali.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'assenza di una struttura urbana definita accentua il valore ambientale d'insediamento sparso di tipo collinare. Sistema dei mulini ad acqua in abbandono.

Descrizione geografica. Il centro, a 218 m.s.m., è situato nella regione Nord-centrale delle Madonie sulla riva orientale del F. Imera Settentrionale su terreni

di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e sismicità di seconda categoria.

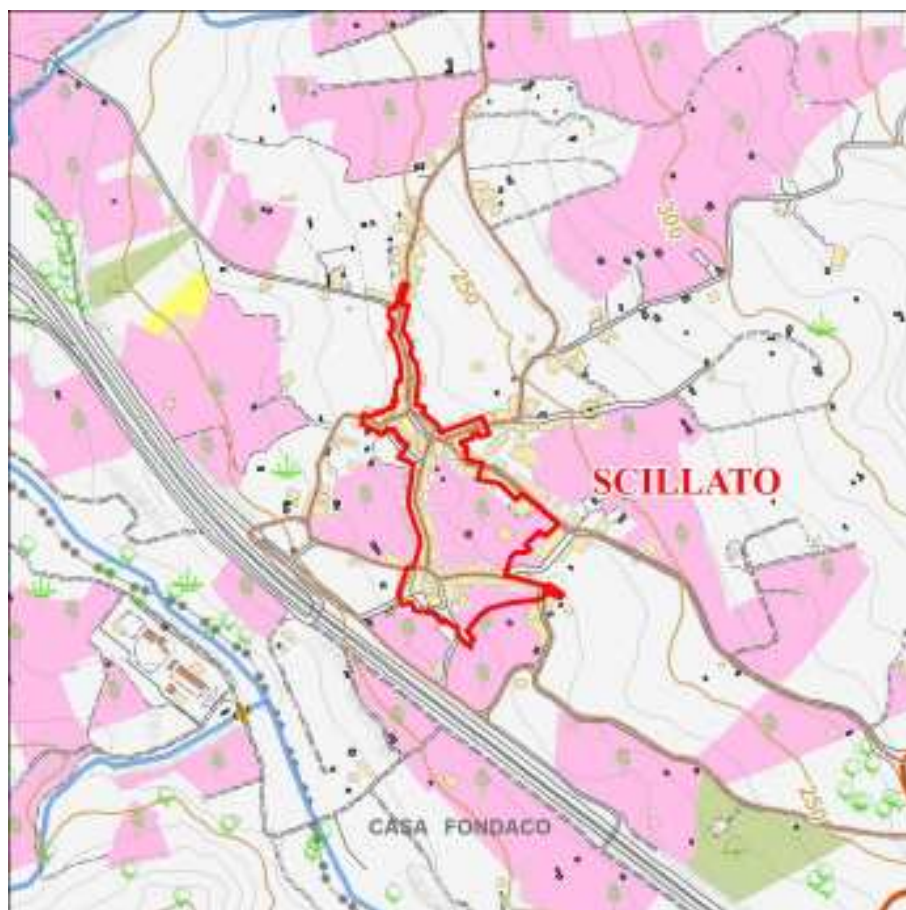
Permanenze urbanistiche delle aggregazioni edilizie originarie lungo le strade di attraversamento.

Caratteri ambientali: di borgo collinare ai margini del terreno di pertinenza della villa ottocentesca con notevoli valori ambientali nel rapporto con il sito naturale circostante.

Tipologia urbana. aggregazioni edilizie a schiera ai margini del sistema viario che delimita l'orto-giardino di una villa ottocentesca centrale.

Condizione originaria. piccolo borgo collinare della giurisdizione di Caltavuturo aggregatosi per ragioni feudali a ridosso di un sistema di mulini ad acqua.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo ai margini del sistema territoriale madonita.



Estensione del C.S.U.: ettari 3,99

Abitanti (al 2008): 668

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.08.78

Scillato

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- | | |
|---|-------------------------------|
| 1) Chiesa Madre (S. Maria della Catena), sec. XIX (su precedente impianto); | 3) Mulino ad acqua, sec. XIX; |
| 2) Villa del Barone Cirino, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX); | 4) Mulino ad acqua, sec. XIX. |



Sclafani Bagni



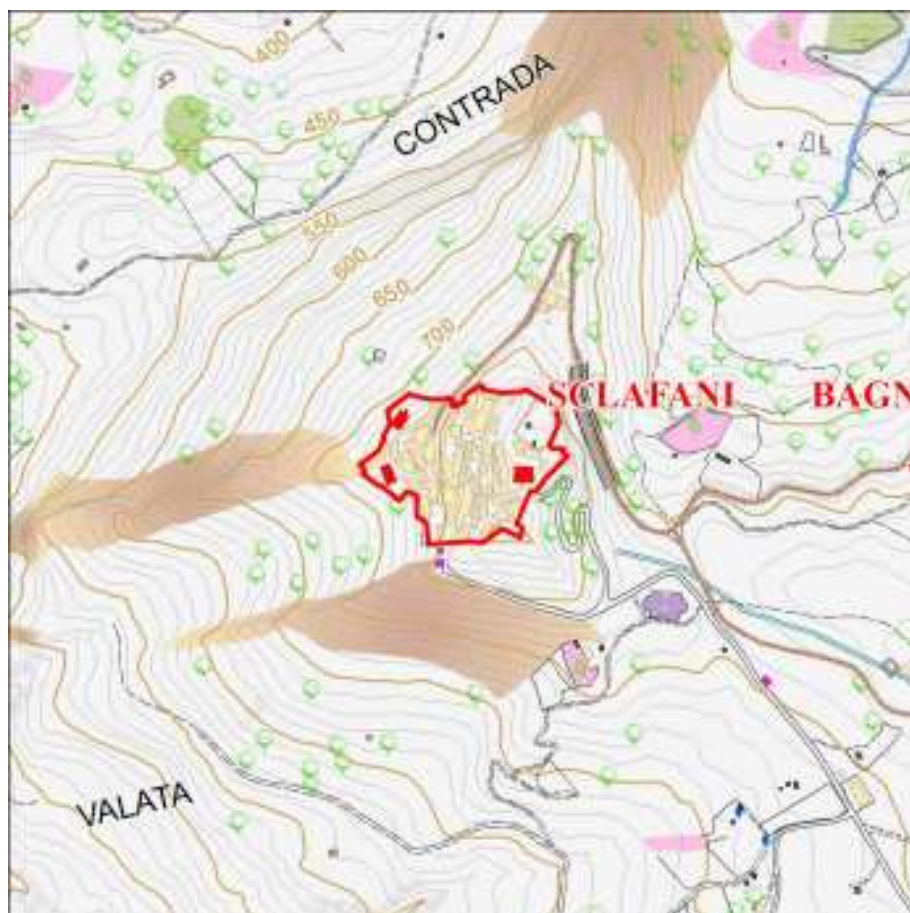
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla Regionale 120 (Termini Imerese – Nicosia), è situato a 79 km. Da PA, nella regione centrale delle Madonie al limite di un rilievo costeggiato dal T. Salito. Esso poggia su terreni di calcare sub cristallino a nummulites. Ha modesta economia agricola e zootecnica sorretta dalle rimesse di numerosi emigrati. Borgo di fondazione feudale del X sec.; nel 1300 fu contea degli Sclafani che ne fortificarono l'impianto murandolo e costruendo il Castello. Permase sotto la signoria degli Sclafani fino a tutto il XVIII sec. Quando cominciò a decadere. A valle dell'abitato sono situati i bagni di origine saracena che sfruttano le sorgenti termali clorurate e solforose. Assetto urbanistico di tipo medievale in forte pendio sulla sommità di un rilievo naturale che controlla visualmente le vallate sottostanti. Verso Est ancora esistente la cinta muraria fra i due castelli; dagli altri tre lati confini naturali fortemente scoscesi.

Stato attuale. Il centro abitato mantiene ancora integre le proprie funzioni abitative, civili e commerciali (assai modeste) anche perché del tutto prive di espansioni.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad un processo di valorizzazione del primario e del turismo integrati nel sistema madonita.

Danni eventuali. Gravi fenomeni di abbandono, sostituzioni e demolizioni localizzati in prevalenza nell'area fortificata del "Castello grande" e nelle due chiese ai margini occidentali dell'abitato.

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. La totale inesistenza di strumenti urbanistici per la salvaguardia e la tutela rischiano di compromettere irreversibilmente le eccezionali qualità dell'ambiente urbano ancora rintracciabili.



Descrizione geografica. Il centro è situato nella regione centrale delle Madonie alla sommità di una vetta lambita dal T. Salito. Esso poggia, a 800 m.s.m., su terreni di calcare ceruleo-bianco sub cristallino con grandi nummuliti a pedologia di litosuoli, suoli bruni acidi, protorendzina e rendzina.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale di fondazione di cui è ancora riconoscibile, pur se gravemente sovvertito nella sua configurazione, il sito e la disposizione del corpo principale fortificato del Castello.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale quasi del tutto integro pur se gravemente compromesso per l'elevato grado di abbandono e fatiscenza delle tipologie edilizie minori e di quelle auliche rappresentative.

Tipologia urbana: aggregato denso e compatto fortemente aderente all'acclività del sito di giacitura con confini naturali di dirupi rocciosi su tre lati e con il fronte orientale (unico

accesso dal territorio) fortificato da due castelli. Comparti irregolari e trama viaria a gradonata. Posti di casa a schiera irregolare e a blocco con trattamenti di superficie in pietra da taglio a faccia vista.

Condizione originaria. Borgo medievale di fondazione feudale con funzioni strategiche e difensive di controllo territoriale.

Condizioni attuali. Piccolo centro agricolo e zootecnico in abbandono.

Estensione del C.S.U.: ettari 3,74

Abitanti (al 2008): **481**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 1°

Scheda redatta da G. Gangemi il 06.08.78

Sclafani Bagni

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria Maggiore), sec. XV (ex Cappella palatina del Castello degli Sclafani, rimaneggiamenti del sec. XVII);
- 2) Chiesa della Badia, sec. XVII (sconsacrata, rimaneggiata sec. XX);
- 3) Chiesa di S. Giacomo, sec. XVIII (copertura parzialmente crollata, abbandonata);
- 4) Chiesa di S. Filippo, 1668;
- 5) Mura di città, sec. XV (resti);
- 6) Porta di città, sec. XV (stemma lapideo degli Sclafani sul concio di chiave);
- 7) Castello "Grande" di Matteo Sclafani, sec. XIV (resti della torre quadrangolare);
- 8) Castello "Piccolo", sec. XV (resti).





Descrizione. Il centro è situato sulla costa tirrenica ad Est della foce del F. S. Leonardo, a 38 Km. da PA. Esso è lambito dalla A.19 (PA—EN) e poggia su terreni di argilla e calce a nummulites. Ha economia prevalentemente industriale (Sicilfiat) e manifatturiera connessa alle attività portuali e pescherecce un tempo prevalenti, e integrata a quella agricola e artigianale. Centro turistico e terziario di una certa dimensione, trae vantaggio dalla agevole localizzazione costiera. Città demaniale, Hìmera fu fondata nel VII sec. a.C. dai Greci e distrutta nel 409 a.C. dai Cartaginesi. Fiorente nel rimo periodo cartaginese fu conquistata da Siracusa e fu colonia di Roma (Thermae Himerenses). Nell'828 fu conquistata dagli Arabi, nel XII sec. dai Normanni e nel 1338 dagli Angioini.

Nel 1515 deteneva la "rocca regia aragonese". Impianto urbanistico a più "fuochi" monumentali e grandi assi variamente orientati in funzione delle accidentalità del sito do giacitura (da 77 mt. al livello del mare) ha andamento murario pressoché quadrangolare dominato dalla rocca del Castello.

Stato attuale. Il C.S.U. è storicamente distinto in due parti: Termini alta e Termini bassa per cui le sue funzioni di centralità abitativa, commerciale e civile appaiono dilatate, anche per la presenza di massicce espansioni recenti in direzione E/S—E

Prospettive di sviluppo. connesse alla stabilità produttiva della Sicilfiat e all'integrazione del sistema turistico PA—Cefalù.

Danni eventuali. Massicce sostituzioni edilizie in C.S. ed espansioni "a macchie d'olio" a monte alterano gli eccezionali valori di ambiente urbano in molte parti della città (soprattutto ai margini) e compromettono l'unità morfologica dell'ins. storico

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'assenza di strumenti urbanistici generali adeguati e di piani particolareggiati e di settore rende praticamente nulli qualunque iniziativa e intervento di tutela e valorizzazione monumentale e ambientale.



Descrizione geografica. Il centro è situato sulla costa tirrenica nei pressi della foce del F. S. Leonardo a 77 m.s.m. su territori di argille scagliose varieguate con arenarie silicee o cloritiche e con calce e nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillosee sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: di taluni impianti romani e medievali, con preminenza dei successivi interventi settecenteschi nel nucleo originario alto. Ristrutturazioni urbane ed espansioni otto-novecentesche intra-moenia sino al mare.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale e barocco, nonostante taluni allineamenti e parti di scacchiera tipicamente ottocenteschi. Eccezionali i rapporti tra ambiente naturale (mare-monte) ed insediamento storico costruito.

Tipologia urbana: Regolarità di tessuto per parti di città ritagliata da un sistema viario principale variamente orientato e convergente su piazze e slarghi, a loro volte definiti da presenze monumentali emergenti. Gli isolati interni alle varie parti presentano posti di

casa per lo più a spina che raccordano gli andamenti a blocco irregolare delle emergenze architettoniche (sia civili che chiesastiche e conventuali).

Condizione originaria. Fondamentale polo strategico-difensivo in tutte le successioni storiche di conquista e dominio del territorio isolano, con raggi d'azione estese a tutto il bacino mediterraneo.

Condizioni attuali. importante centro industriale e portuale integrato nello sviluppo dell'area metropolitana del Palermitano.

Termini Imerese**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Nicola di Bari), sec. XVII (facciata del 1912);
- 2) Palazzo del Magistrato, 1642 (oggi Municipio);
- 3) Palazzo signorile, inizi del sec. XX (oggi "Circolo Margherita");
- 4) Palazzo Battaglia, sec. XIX (dismesso; poi Pretura, oggi Commissariato di P.S.);
- 5) Palazzo Messineo, sec. XIX;
- 6) Palazzo Gallegra, sec. XVIII;
- 7) Palazzo del Barone Lo Faso;
- 8) Chiesa di S. Caterina di Alessandria, sec. XIV (porta le ogivale del sec. XIV);
- 9) Ex Chiesa di S. Giovanni, sec. XVIII (demolita, superstita la torre campanaria);
- 10) Caserma La Masa, sec. XIX (dismessa);
- 11) Magazzini, sec. XIX;
- 12) Curia Romana, resti;
- 13) Anfiteatro romano (integro fino agli inizi del sec. XVII; resti);
- 14) Palazzo Inguaggiato, sec. XVIII;
- 15) Chiesa di S. Marco, sec. XVII (su precedente impianto del sec. XV);
- 16) Monastero delle Clarisse (dismesso, oggi liceo-ginnasio e Biblioteca Liciniana);
- 17) Ex sinagoga ebraica (dem. e sost. da edilizia abitativa);
- 18) Chiesa del Monte di Pietà (Pantheon), (facciata del sec. XVIII);
- 19) Chiesa di S. Maria della Misericordia (detta La Vecchia) sec. XVIII;
- 20) Ospedale dei Frati Fatebenefratelli, sec. XIV (dal 1857 Museo);
- 21) Palazzo D'Asaro, sec. XIX;
- 22) Cappella, sec. XIX;
- 23) Ex Chiesa di S. Francesco (demolita);
- 24) Palazzo Vega, sec. XVIII-XIX;
- 25) Palazzo Rallo, sec. XIX;
- 26) Palazzo Marsala, sec. XIX;
- 27) Palazzo del Barone di S. Giuseppe di Villaura, sec. XVIII (dismesso, oggi "Boccone del Povero"; ristrutturazioni in corso);
- 28) Chiesa di San Lorenzo;
- 29) Palazzo De Luca, sec. XVIII;
- 30) Chiesa di S. Maria di Gesù (o della Gancia), 1471 (ristrutturazioni dei secc. XVII e XVIII);
- 31) Convento dei Frati Minori Osservanti, sec. XV (dismesso, oggi Caserma CC.; ristruttur. dei secc. successivi);
- 32) Ex Chiesa del Convento di S. Francesco, sec. XVIII;
- 33) Convento dei. Frati Minori Conventuali di S. Francesco sec. XIII (rimaneggiamenti e ampliamenti dei secc. successivi; ingloba torre di avvistamento, sec. XIII-XIV);
- 34) Chiesa di S. Agata, (dismessa, oggi casa di abitazione);
- 35) Cordonata monumentale, sec. XIX;
- 36) Ex Chiesa del Collegio, sec. XVIII (demolita);
- 37) Collegio dei PP. Gesuiti, sec. XVIII (dismesso nel sec. XIX, oggi Palazzo di Giustizia);
- 38) Chiesa di S. Biagio (già di S. Giacomo), 1610;
- 39) Cappella;
- 40) Chiesa di S. Pietro, sec. XVIII;
- 41) Chiesa di S. Orsola, sec. XVIII;
- 42) Chiesa dell'Annunziata, sec. XVIII (su precedente impianto del 1553);
- 43) Cine-Teatro Eden, inizi del sec. XX;
- 44) Stabilimento Vecchio, 1819 (ingloba resti delle Terme romane; dismesso);
- 45) "Grand Hotel Terme", sec. XIX (su prec. imp. termali);
- 46) Chiesa di Maria SS. dell'Odigitria, sec. XIX;
- 47) Chiesa di S. Calogero, sec. XVIII;
- 48) Chiesa di S. Anna; 5^{ca}. XIX;
- 49) Mulino, sec. XIX (ristrutturazioni in corso);
- 50) Chiesa di S. Bartolomeo, sec. XIX;
- 51) Chiesa di S. Antoniello, sec. XIX (rifacimenti recenti);
- 52) Chiesa di S. Maria della Consolazione, sec. XVIII (cancellata in ferro del 1843);
- 53) Oratorio di S. Filippo Neri, sec. XIX;
- 54) Chiesa di S. Carlo, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 55) Chiesa di S. Lucia, sec. XVIII;
- 56) Chiesa del SS. Crocifissello;
- 57) Chiesa di S. Francesco Saverio, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 58) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XVIII-XIX;
- 59) Collegio di Maria, sec. XVIII-XIX (su precedente impianto del 1569, ristrutturazioni recenti);
- 60) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVIII;
- 61) Chiesa di Nostra Signora del Carmelo, sec. XVI-XVII (restauri recenti);
- 62) Convento dei PP. Carmelitani, sec. XVII (dismesso, oggi Caserma CC.);
- 63) Palazzo signorile, inizi del sec. XX;
- 64) Chiesa di S. Francesco di Paola, 1611 (abbandonata);
- 65) Convento dei Frati Minimi di S. Francesco di Paola, sec. XVII (resti);
- 66) Chiesa di S. Girolamo, sec. XVII (rimaneggiamenti recenti);
- 67) Convento dei Frati Minori Cappuccini, sec. XVII (dismesso; dal sec. XIX Ospedale della SS. Trinità);
- 68) Ex sepolture gentilizie (demolite nel sec. XX);
- 69) Chiesa di S. Antonio, sec. XVIII;
- 70) Convento di S. Antonio, sec. XVIII (dismesso; dalla fine del sec. XIX "Casa di Ospitalità");
- 71) Basamento con croce, 1632;
- 72) Acquedotto Cornelio (resti);
- 73) Magazzini marittimi, sec. XIX;
- 74) Magazzini marittimi, sec. XIX;
- 75) Foro romano (sito);
- 76) Mura di città (resti);
- 77) Ex Porta Felice o Porta Erculea (demolita);
- 78) Ex Porta Pescaria (demolita);
- 79) Ex Porta della Dogana (demolita);
- 80) Ex Porta Artese (demolita);
- 81) Ex Porta del Caricatore (demolita);
- 82) Ex Porta Messina (demolita);
- 83) Ex Porta della Barattina (demolita);
- 84) Ex Porta di Girgenti o di Caccamo (demolita);
- 85) Porta Palermo (resti);
- 86) Castello (demolito nel 1860).

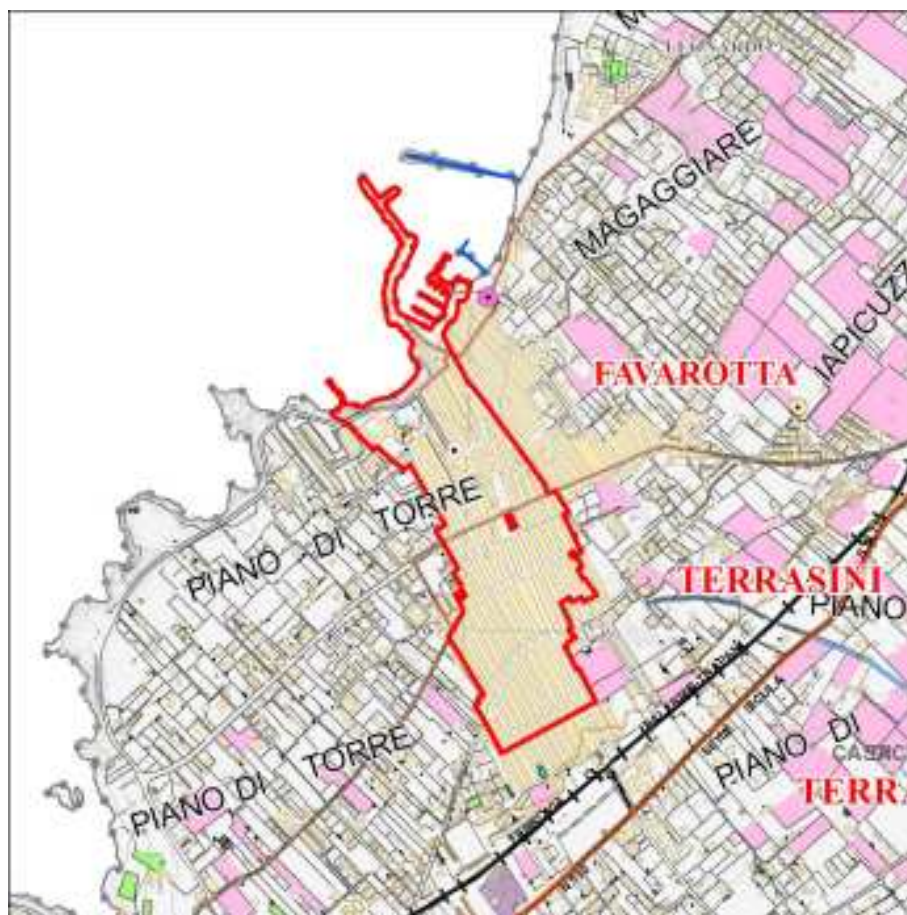
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A.29 (PA-Mazara del Vallo), è situato a 34 km., sulla costa tirrenica, alla estremità orientale del Golfo di Castellammare. Esso fonda su terreni di breccia conchigliare con sabbie e argilla. Ha economia prevalentemente peschereccia, integrata dall'agricoltura e dalla zootecnia, da forme di imprenditorie manifatturiere, dal turismo stagionale e sorretta dalle rimesse degli emigrati. A Sud/Ovest dell'insediamento, a Capo Rama, ancora leggibili i resti di una torre di avvistamento del XVI secolo. Il centro, di probabile impianto tardo-medievale, fu feudo del Monastero di S. Martino di Monte Capurro e, insieme con il territorio di Favarotta, fu insediamento dei La Grua-Talamanca nel XVI secolo. Impianto urbanistico a trama regolare con allineamento di assi paralleli orditi in senso ortogonale alla costa che costituisce il confine naturale del C.S.U. a S.O. t.1 primo nucleo, compreso fra la costa e la fascia a ridosso della Madrice, e che costituisce spina centrale deviata dai rigidi ricorsi paralleli, si sono aggregate ampie espansioni nei secoli XIX e XX con coerenza morfologica ai ricorsi ortogonali degli allineamenti preesistenti.

Stato attuale. Il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità civile, commerciale e abitativa nonostante le massicce espansioni che hanno quintuplicato l'estensione del primo impianto.

Prospettive di sviluppo. Potenziamento delle risorse produttive e razionalizzazione della stanzialità stagionale costiera.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di trasformazione e sostituzione tipologica del tessuto dell' edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni dei fronti stradali). Degrado per mancanza di interventi alle emergenze monumentali.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'inadeguatezza degli strumenti urbanistici legittima un'incontrollata crescita edilizia, che nel suo anonimato ha smarrito ogni carattere di identità e di centralità.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 33 m.s.m. fra il promontorio di Punta Raisi e il Golfo di Castellammare, sul litorale della costa tirrenica. Esso poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla. Ha pedologia di suoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'assetto seicentesco nella spina obliqua centrale, di cui fanno parte le presenze monumentali, e della crescita sette-ottocentesca nel corpo massiccio delle successive espansioni.

Caratteri ambientali: di insediamento costiero seicentesco, con qualità ripetitive dello spazio urbano a morfologia degradata e a tipologia sostituita. Leggibili, nella spina leggermente obliqua, ma in asse con il porto, intenzioni rappresentative nei complessi civili e religiosi.

Tipologia urbana: A schema ripetitivo dei comparti rettangolari molto allungati, disposti parallelamente lungo assi ortogonali alla costa e intersecati da ricorsi modulari minori in direzioni opposte. La spina centrale del primo impianto ha assetto meno rigido e regolare.

re, pur se probabilmente ha indotto la morfologia di crescita successiva. L'affaccio al mare è connotato dalla presenza della grossa emergenza del Palazzo D'Aumale. Posti di casa a spina con affacci sui due fronti di strada, con inclusioni di testata a blocco. Schiere sugli allineamenti di margine.

Condizione originaria. Borgo feudale marinaro del Monastero Benedettino medievale di Monte Capurro, ampliatosi e trasformatosi nel XVI secolo ed estesosi dal XVIII al XX secolo.

Condizioni attuali. Centro costiero di medie dimensioni, interessato da ricorrenti forme di stanzialità stagionale e integrato ai processi produttivi del sistema territoriale fra Palermo e Alcamo.

Estensione del C.S.U.: ettari 33,51

Abitanti (al 2008): 11.184

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 18.12.79

Terrasini

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Maria delle Grazie), 1749 (su impianto del 1684, campanile del 1908);
- 2) Chiesa del Collegio di Maria, 1809;
- 3) Collegio di Maria, 1809;
- 4) Casa Di Stefano, sec. XIX;
- 5) Palazzo Madonia, sec. XIX;
- 6) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 7) Palazzo Madonia, sec. XIX;
- 8) Casa Palazzolo, prima metà del sec. XX;
- 9) Chiesa delle Anime Sante, sec. XIX;
- 10) Palazzo Cataldo, sec. XVIII;
- 11) Palazzo del Barone Addaura, sec. XIX;
- 12) Ex Monte di Pietà, 1848 (dismesso, oggi E.C.A.);
- 13) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 14) Palazzo D'Aumale Duca d'Orleans e magazzini di servizio, prima metà del sec. XIX (ristrutturazioni e mansioni recenti);
- 15) Magazzini a mare, sec. XVIII.





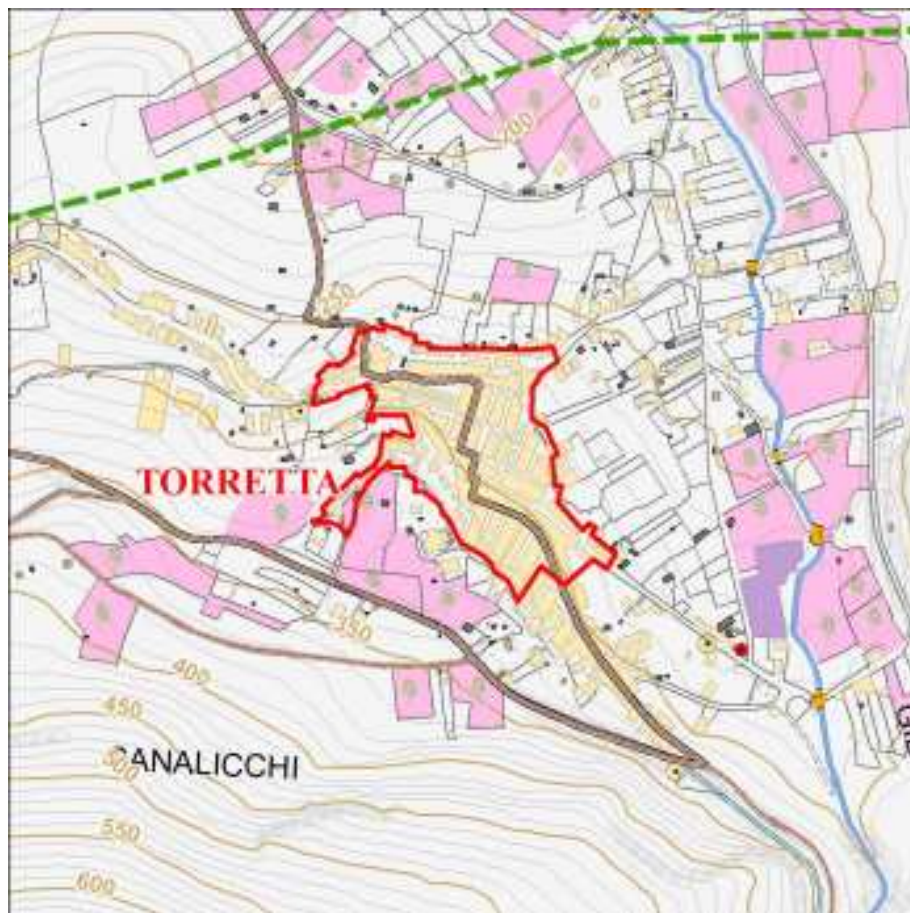
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla Regionale 113 (PA-TP), è situato, a 21 km da PA, nell'entroterra occidentale del palermitano nei pressi del torrente omonimo, su terreni di argille scagliose variegata con arenarie e calcari. Ha economia agricola e zootecnica integrata a forme di artigianato e sorretta dalla pendolarità terziaria con il capoluogo e dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale per "licentia populandi" del 1643 concessa ai Troina su fondo assegnato da Re Martino ai Santapace. In seguito il borgo fu ammesso al principato di Lampedusa e Palma. Impianto urbanistico definito dal sito di giacitura di fondo valle con allineamenti sinuosi di posti di casa a schiera lungo i bordi; l'area urbana interna è a trama regolare ortogonale e comparti rettangolari con posti di casa a spina. I due fulcri monumentali della Madrice e dell'ex Palazzo dei Lampedusa fuoriescono dai moduli e dagli allineamenti della maglia.

Stato attuale. Il C.S.U. mantiene le sue funzioni di centralità abitativa, commerciale e civile, anche rispetto alle modeste espansioni a S.E, lungo la strada di accesso al paese.

Prospettive di sviluppo integrazione di mercato dei prodotti del settore primario nel circuito territoriale palermitano.

Danni eventuali. Fatiscenza per abbandono di alcune fasce edilizie. Sostituzioni e ristrutturazioni edilizie nell'area centrale alterano i valori originari dell'ambiente urbano. Carenza di interventi specifici nelle poche architetture emergenti.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. L'unico episodio di rilevanza architettonica, cioè il Palazzo dei Lampedusa del sec. XVIII, è stato demolito e sostituito negli anni '50 da un anonimo edificio scolastico.



Descrizione geografica. Il centro situato nell'entroterra del palermitano, 303 m.s.m. sorge nei pressi del torrente omonimo, su terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e calcari a nummulites. Ha pedologia di suoli bruni, regosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originario di fondazione. Sostituzioni interne del XIX sec. Modeste espansioni ai margini degli inizi del XX sec.

Caratteri ambientali di borgo rurale tardo seicentesco. Paesaggio urbano di fondo valle con eccellenti qualità del rapporto insediamento-sito naturale, che predomina sui modesti valori architettonici interni al C.S.U..

Tipologia urbana Nella parte centrale e nelle espansioni ottonecentesche: a comparti regolari su schema rettangolare e posti di casa a spina, sorretti da una trama viaria ortogonale. Negli allineamenti sinuosi dei margini dell'insediamento, definiti dal sito di giacitura di fondo valle,

le, posti di casa a schiera, con fronte stradale e orto posteriore.

Condizione originaria. Borgo rurale di fondazione feudale.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal processo di sviluppo del sistema territoriale costiero del palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,70

Abitanti (al 2008): **4.007**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: cattivo

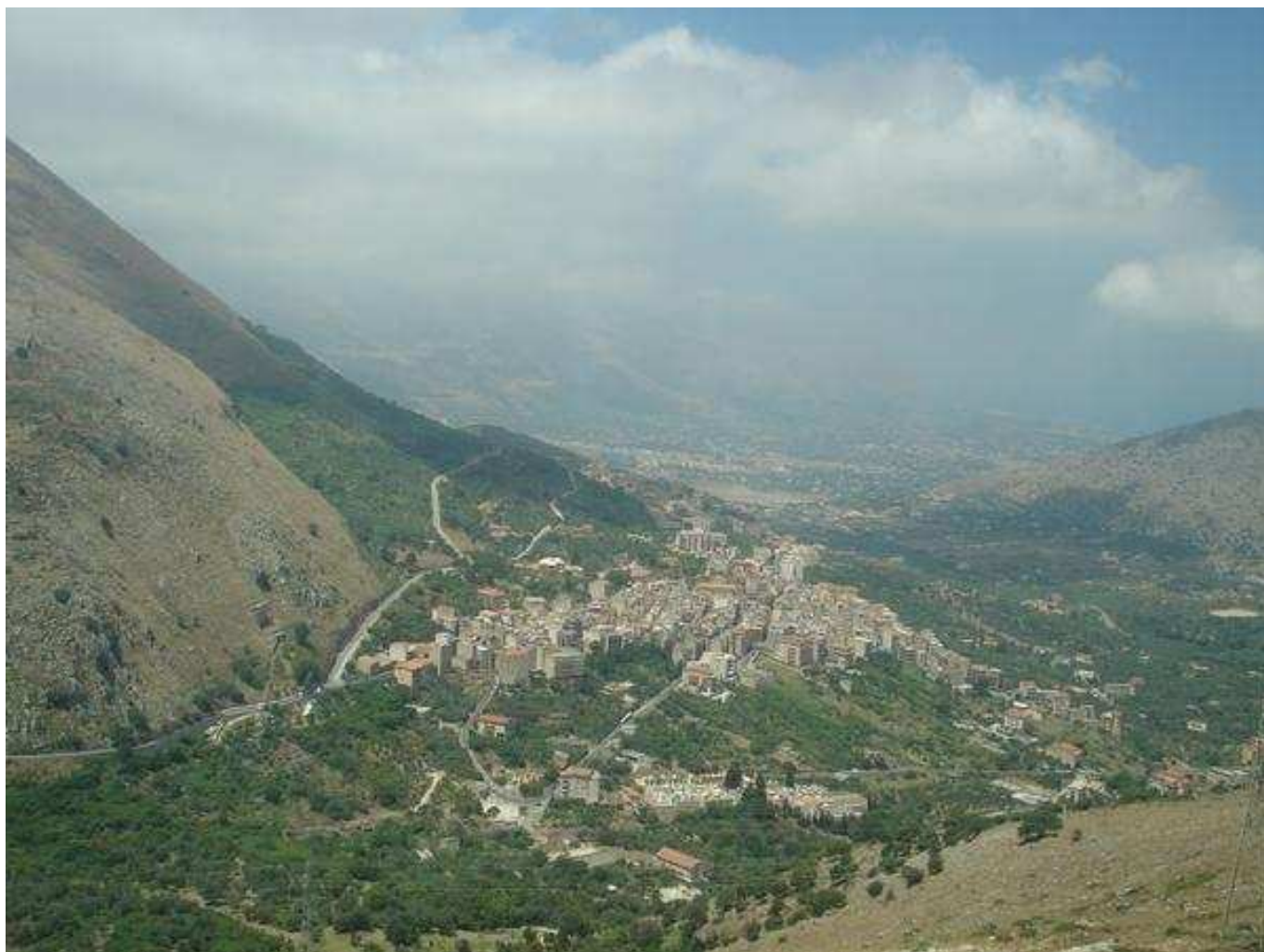
Grado I.P.C.E: 2°

Scheda redatta da G. Gangemi il 18.12.79

Torretta

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Madonna delle Grazie, già S. Maria della Porta), sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XIX);
- 2) Casa d'abitazione, sec. XVIII (resti);
- 3) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 4) Palazzo signorile, sec. XIX, (resti di elementi costruttivi e decorativi del sec. XVIII);
- 5) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 6) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 7) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 8) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 9) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 10) Palazzo signorile, sec. XIX;
- 11) Palazzo Di Benedetto, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX-XX);
- 12) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 13) Chiesa del SS. Sacramento, sec. XVIII;
- 14) Palazzo Di Benedetto, sec. XVIII;
- 15) Chiesa dell'Immacolata Concezione (già S. Maria della Neve), sec. XVIII;
- 16) Collegio di Maria (Suore Orsoline), sec. XVIII (rimaneggiamenti e sostituzioni del sec. XX);
- 17) Casa d'abitazione, sec. XX;
- 18) Ex Palazzo del Principe di Lampedusa e di Palma, sec. XVIII-XIX (demolito e sostituito da edificio scolastico recente);
- 19) Ex Fonte monumentale, sec. XVIII-XIX (demolito nel sec. XX);
- 20) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 21) Ex Chiesa delle Anime Sante del Purgatorio, sec. XVIII (resti delle strutture basamentali).





Descrizione. Il centro raggiungibile dalla A 19 (PA-CT) è situato a 34 Km da PA, nei pressi della costa tirrenica ad O. di Termini Imerese a ridosso di Pizzo Cameccia. Esso poggia su terreni di argille e arenarie con calce a nummulites. Ha economia agricola e industriale integrata da attività pescherecce, turistiche e artigianali. Borgo di fondazione feudale del 1633 ad opera dei Lanza che già dal 1509 detenevano il possesso del feudo (principato nel 1601). Il borgo sorge nei pressi di un vecchio mulino (sec. XIV) e del Castello di Trabia di origine medievale ma completamente ristrutturato in periodo barocco. Impianto urbanistico a scacchiera regolare attraversata dalla SS. Settentriionale Sicula e in accesa pendenza verso il mare. Slabbrature della maglia ortogonale nell'area di accesso al paese per il diverso orientamento delle mura fortificate (con portale d'ingresso), per la presenza del sistema d'acqua di un mulino di origine trecentesco (oggi scomparso) e per la roccia incombente su di un Fonte del XVIII sec.

Stato attuale. Il C.S.U. continua a svolgere le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale, anche rispetto alle modeste edificazioni esterne recenti. Il C.S.U. è rimasto estraniato dalla fascia a mare per il taglio in sopraelevata delle F.S.

Prospettive di sviluppo. connesse al potenziamento delle strutture ricettive di balneazione e di turismo costiero stagionale.

Danni eventuali. recente e ancora in corso la demolizione dei resti di cinta muraria fortificata per dar luogo a edilizia multipiani. Quasi scomparso il sistema d'acqua del mulino trecentesco già demolito. Sostituzioni edilizie di grave entità.

Osservazioni. Stato di conservazione cattivo. Sul litorale di S. Nicola l'Arena è sito un altro Castello di origine quattrocentesca, ristrutturato in periodo barocco. Inefficace l'azione di tutela delle poche, ma qualificate, risorse monumentali.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 55 m.s.m. nei pressi della costa tirrenica ad Ovest di Termini Imerese su terreni di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites a pedologia di regosoli da rocce argillose. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario di fondazione seicentesca con pochi resti di cinta muraria e isolamento dal mare per il taglio della linea ferroviaria.

Caratteri ambientali: di borgo feudale seicentesco con qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano, la cui definizione morfologica è più affidata alla trama viaria che ai modesti valori architettonici dell'edilizia minore.

Tipologia urbana: a scacchiera regolare, su trama viaria ortogonale retta da un asse principale di attraversamento (S.S. Settentriionale Sicula). Posti di casa a spina e assenza di corti interne. Posti di casa a schiera negli allineamenti ai margini.

Condizione originaria. Borgo co-

stiero agricolo-peschiereccio sorto per ragioni feudali, ma già luogo di forme insediative preesistenti (mulino, Rocca, Castello).

Condizioni attuali. Centro agricolo-peschiereccio del sistema territoriale palermitano, cui offre residenza stagionale balneare e rapporto di pendolarità terziaria e industriale.

Estensione del C.S.U.: ettari 15,56

Abitanti (al 2008): **9.292**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° -3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 31.03.80

Trabia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (SS. Crocifisso o S. Petronilla), 1790- 1800 (rimaneggiamenti recenti);
- 2) Chiesa di S. Camillo (oggi SS. Sacramento), sec. XVIII;
- 3) Palazzo Gatto, 1800 (ristrutturazioni recenti);
- 4) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (manomissioni in corso);
- 5) Chiesa di S. Oliva, 1648 (facciata del sec. XX);
- 6) Porta Palermo, 1633 (manomissioni del sec. XX);
- 7) Ex Mulino ad acqua, sec. XIX (demolito e sostituito da edilizia abitativa recente);
- 8) Calvario, prima metà del sec. XX (sul basamento superstite di torre di avvistamento del sec. IX-X);
- 9) Chiesa di S. Maria delle Grazie, 1646 (manomissioni del sec. XX);
- 10) Tonnara, sec. XVIII (ristrutturazioni e ampliamenti dei secc. successivi);
- 11) Mura di Città, 1633-1650 (resti);
- 12) Palazzo-fortezza di Ottavio Lancia Duca di Camastra e Principe di Trabia, 1633-1650 (rimaneggiamenti e ristrutturazioni dei secc. successivi).





Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A 29 (PA-Mazara del Vallo), è situato, a 40 Km. da PA, nei pressi della costa tirrenica nella parte orientale del Golfo di Castellammare su terreni di breccia conchigliare con sabbie e argilla. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata alle attività pescherecce e sorretta dagli emigrati. Casale di probabile origine medievale (Trappetum Cannamelarum ovvero luogo per la lavorazione della canna da zucchero), il borgo fu feudo dei Miceli che vi impiantarono la coltura della vite, Annesso alla vicina Balestrate fino al 1954 anno in cui acquistò autonomia amministrativa di comune. Ha impianto urbano a trama regolata con allineamenti viari poco gerarchizzati e comparti allungati. Nel nucleo di primo impianto, prospiciente il mare, la regolarità dell'orditura è meno accentuata anche in relazione all'adeguamento dei corpi di fabbrica al tracciato, oggi coperto, della antica fiumara.

Stato attuale. Il centro tende a perdere i propri caratteri di centralità civile, abitativa e commerciale spostati nella massiccia espansione urbana dell'attuale secolo che ne ha pressoché quadruplicata l'estensione.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad una riqualificazione delle attività pescherecce-enologiche e turistiche.

Danni eventuali. diffuse sostituzioni nelle aree dell'espansione ottocentesca alterano i caratteri di borgo marinaro del primo nucleo di fondazione costiero che presenta gravi fenomeni di abbandono o per fatiscenza.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. In relazione alla portata delle espansioni recenti il centro risulta pressoché emarginato dalla nuova centralità urbana.



Descrizione geografica. il centro è situato a 303 m.s.m., sul litorale orientale del Golfo di Castellammare su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla a pedologia di suoli rossi mediterranei, suoli bruni, regosuoli e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto nella conformazione assunta agli inizi del XIX sec. Crescite edilizie dei primi anni del sec. XX.

Caratteri ambientali: di borgo marinaro compatto e aggregato fra la costa e il tracciato intersecante della vecchia fiumara.

Tipologia urbana: a comparti irregolari con corti interne nel nucleo costiero accresciutosi attorno al baglio centrale; a comparti allungati orditi a pettine nelle espansioni ottocentesche e recenti. Posti di casa a schiera e a spina con orti interni nella fascia di margine a ridosso della fiumara.

Condizione originaria: borgo rurale marinaro aggregato al vicino centro di Balestrate.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e marinaro a vocazione turistica di tipo stanziale-stagionale.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,36

Abitanti (al 2008): **3.090**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 05.11.80

Trappeto

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (Maria SS. Annunziata), sec. XIX;
- 2) Palazzo Ciaramitaro, sec. XIX (trasformazioni e sostituzioni del sec. XX);
- 3) Magazzini, sec. XIX (in rovina);
- 4) Palazzo Cimigliaro-Giannola, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 5) Casa Manzella, sec. XIX;
- 6) Casa D'Anna, sec. XIX;
- 7) Casa signorile, sec. XIX (rimaneggiamenti e demolizioni del sec. XX);
- 8) Casa signorile, sec. XIX;
- 9) Casa Salvia, sec. XIX;
- 10) Casa Campo, sec. XIX;
- 11) Casa signorile, prima metà del sec. XX;
- 12) Casa Vitale, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 13) Casa Bologna, prima metà del sec. XX (rimaneggiamenti e demolizioni recenti).



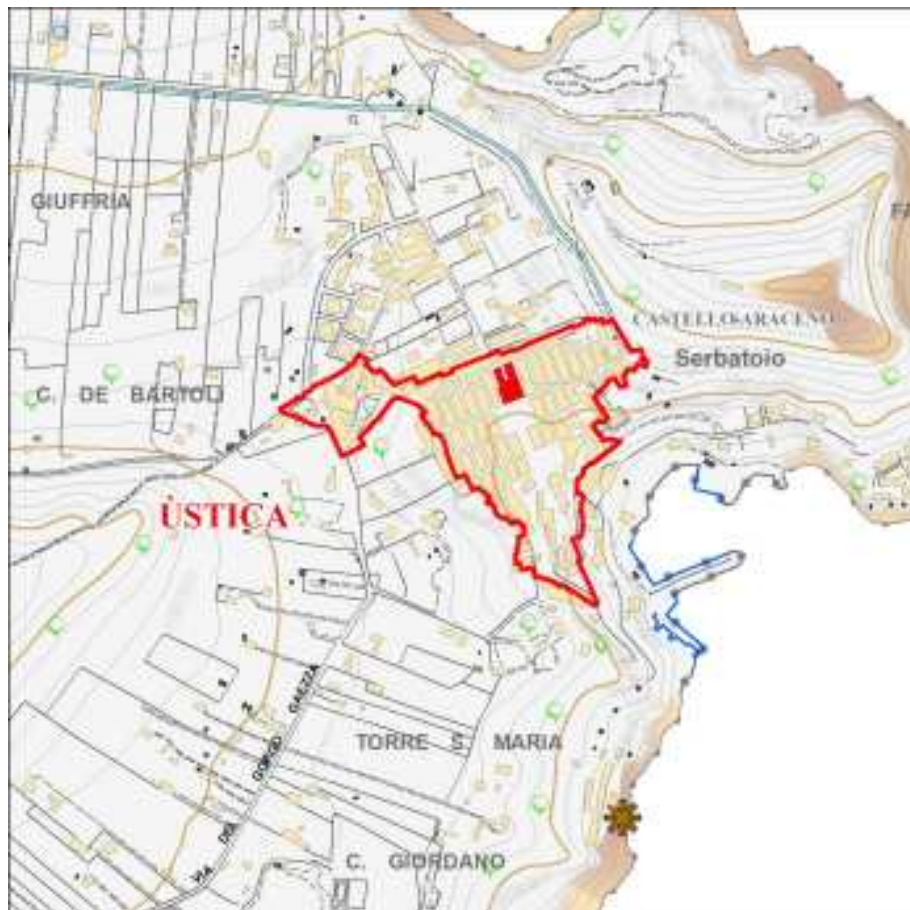
- **Descrizione.** Il centro è situato sulla costa orientale dell'Isola omonima nel Mar Tirreno, che dista 52 Km. dalla costa della Sicilia in direzione Nord su Capo Gallo. Poggia su terreni vulcanici di tufi di base e lave del centro eruttivo della Falconiera. Ha economia prevalentemente peschereccia, agricola e zootecnica da qualche decennio integrata da forme turistiche stanziali stagionali e da forme artigianali sorretta dalle rimesse degli emigrati. L'Isola abitata già in età cartaginese e fenicia, fu territorio di conquista romana, saracena, normanna e poi, ancora araba. Nel 1763 fu fortificata e ripopolata dai borboni con popolazioni dell'arcipelago eoliano, di Palermo e Trapani. Della fine del XVIII sec, le torri e le garrette di guardia dislocate lungo la costa. Impianto urbanistico regolare a forma di triangolo pseudo isoscele e a trama di comparti allineati in senso ortogonale alla costa. Il vertice acuto del triangolo punta tangenzialmente verso la baia naturale lambendo il piccolo porto da Ovest. L'asse mediano dell'insediamento ha origine nella piazza principale della Madrice. Aggregata a N.O. la piccola borgata originaria del XIII sec. staccata dal corpo principale del XVIII sec.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide quasi interamente con il centro abitato e quindi mantiene inalterate le proprie funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale. Numerosi piccoli aggregati sono diffusi nel resto dell'isola.

Prospettive di sviluppo. Adeguate alla valorizzazione del primario e alla razionalizzazione turistica non devastante.

Danni eventuali. Diffusi fenomeni di alterazione e sostituzione nel corpo dell'edilizia minore e gravi compromissioni dell'affaccio a mare a causa della sconnessione provocata dalle infrastrutture di collegamento su più sedi.

Osservazioni. Stato di conservazione mediocre. Gravi rischi di perdita dei rapporti tra sito (golfo-rocca) e insediamento come esito della erosione progressiva dell'ambiente naturale da parte della viabilità costiera.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 50 m.s.m., sul litorale orientale dell'isola omonima del Mare Tirreno distante 52 Km. dalla costa sicula a Nord di Capo Gallo. Poggia su terreni di tufi di base e lave del centro eruttivo della Falconiera ed a pedologia di andosuoli e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto originario (comparti a blocco irregolare e faccia vista) nel piccolo nucleo staccato di N.O. e dell'impianto di rifondazione del 1763 nel corpo triangolare e della crescita del XIX secolo.

Caratteri ambientali: di borgo marinaro attestato tangenzialmente al suo piccolo porto naturale rispetto a cui rimane di poco sopraelevato. Si adagia, in leggera concavità, a ridosso di un crinale lavico.

Tipologia urbana: a grossi comparti a blocco articolato e forma complessiva di rombo nel nucleo originario; a comparti rettangolari poco allungati accostati parallelamente all'asse mediano ortogonale alla costa nella fascia

compatta del margine interno della seconda crescita. Al centro di tale fascia è posta la Madrice dalla cui Piazza ha origine l'asse mediano che si allarga, prima di lambire il porto, in un'altra piazza (eccentrica).

Condizione originaria. borgo marinaro interno fortificato rifondato e Fortificato nel XVIII sec. sulla costa con colonie di eoliani, palermitani e trapanesi.

Condizioni attuali. centro agricolo e marinaro interessato da turismo stagionale a stanzialità concentrata e diffusa in piccoli agglomerati lungo la costa.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,49

Abitanti (al 2008): **1.325**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: discreto

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 30.09.80

Ustica

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Ferdinando Re), 1777 (su precedente impianto del 1768, restauri del 1835 e 1955-57, facciata del 1860 con manomissioni del 1972);
- 2) Casa Canonica, prima metà del sec. XIX;
- 3) "Casa del Sindaco"; 1778 (dal 1861 Municipio, oggi Pro-Loce; facciata della prima metà del sec. XX);
- 4) Calvario, fine del sec. XVIII (rimaneggiamenti recenti);
- 5) Torre Santa Maria, 1763 (già torre d'avvistamento, oggi Museo archeologico sottomarino; ristrutturazioni recenti);
- 6) Chiesa di Maria SS. dei Sette Dolori (o Maria SS. Addolorata), 1766 (sul precedente impianto minore della Chiesa di S. Maria annessa all'ex Monastero Benedettino del 1284, del quale non restano tracce; dismessa, resti);
- 7) Fortezza Falconara (o Castello Saraceno), 1763 (su precedenti impianti fortificati; resti).





Descrizione. Il centro è situato, a 91 Km. da PA, nella regione Sud-occidentale delle Madonie, allo spartiacque fra la costa tirrenica e il Mar d'Africa. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN), poggia su terreni di sabbie e arenarie più o meno cementate. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata a forme persistenti di artigianato e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del 1581 (Giovanni Luna) ottenne licenza populandi nel 1650 ad opera di Giuseppe Cutelli. Successivamente appartenne ai Lucchesi Palli conti di Villarosata. Impianto urbanistico regolare a tessitura rigidamente ripetitiva di comparti rettangolari allungati accostati parallelamente da Nord a Sud. Sul fuoco centrale del complesso monastico con ampia corte interna, e sulla spina individuata fra le due piazze si individuano tre settori di crescita a morfologia analoga e tracciato leggermente ruotato: il settore principale centrale simmetrica ente attraversato dall'asse E.O.; il settore minore N.E. e il settore intermedio di S.E. ripartito in quattro fasce. Al centro qualche irregolarità di tracciato per raccordi fra i settori.

duano tre settori di crescita a morfologia analoga e tracciato leggermente ruotato: il settore principale centrale simmetrica ente attraversato dall'asse E.O.; il settore minore N.E. e il settore intermedio di S.E. ripartito in quattro fasce. Al centro qualche irregolarità di tracciato per raccordi fra i settori.

Stato attuale. il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche perché quasi interamente coincidente con l'intero centro abitato. Le recenti espansioni sono localizzate nel borgo autonomo esterno di S.E.

Prospettive di sviluppo. adeguate a una riconversione del settore primario da integrare a processi di sviluppo e di riequilibrio

Danni eventuali. modesti fenomeni di sostituzione e trasformazione tipologica nel corpo dell'edilizia minore. Forme di degrado per mancanza di interventi di manutenzione e restauro nei complessi emergenti chiesastici e claustrali.

Osservazioni. stato di conservazione discreto. La mancanza di espansioni ree, nti ai argini e la conferma morfologica e tipologica dell'impianto originario in quelle ottocentesche, conferiscono qualità di forte compattezza a tutto il corpo dell'insediamento.



Descrizione geografica. il centro è situato, a 786 m.s.m. nella regione Sud-occidentale delle Madonie alle falde di Pino Sampieri, su terreni di sabbie e arenarie a grana variabile più o meno cementate a pedologia di regosuoli da rocce sabbiose e conglomeratiche. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesco e della crescita del XVIII e del XIX secolo.

Caratteri ambientali: di compatto centro pianeggiante con qualità ripetitive dello spazio urbano e iterazione tipologica e morfologica del tracciato viario e della struttura edilizia.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari molto allungati rigorosamente accostati in parallelo da Nord a Sud con penetrazioni viarie trasverse ad andamento pressoché analogo a quello dell'asse centrale coincidente con un tratto della strada comunale di collegamento territoriale. Di poco ruotati i due settori di N.E. e di S.E. che comportano frange di raccordo e con l'area centrale caratterizzata da una spina di episodi architettonici emergenti. Posti di casa a spina regolare, a blocco nell'a-

rea centrale, e a schiera negli allineamenti di margine.

Condizione originaria. borgo agricolo di fondazione feudale del XVII secolo per ragioni di colonizzazione rurale delle aree interne e di prestigio feudale.

Condizioni attuali. centro agricolo e zootecnico emarginato dai processi di sviluppo e di trasformazione dei sistemi territoriali costieri soggetto a massicce forme migratorie.

Estensione del C.S.U.: ettari 20,25

Abitanti (al 2008): **3.882**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: discreto

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 02.12.79

Valledolmo

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Antonio di Padova), sec. XVII;
- 2) Chiesa delle Anime Sante, fine del sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 3) Collegio di Maria, seconda metà del sec. XVIII (ristrutturazioni del sec. XX);
- 4) Oratorio del Collegio di Maria, seconda metà del sec. XVIII (facciata del sec. XIX);
- 5) Palazzo Castellana, sec. XVIII;
- 6) Casa Chiavetta, sec. XIX;
- 7) Casa Guggino, sec. XIX;
- 8) Palazzo Dispenza, prima metà del sec. XX;
- 9) Chiesa della Nuova Purità, prima metà del sec. XIX (facciata del sec. XX);
- 10) Palazzo Runfola, prima metà del sec. XX;
- 11) Casa Cicero, sec. XIX;
- 12) Palazzo Lo Dico, prima metà del sec. XX;
- 13) Casa Barone, sec. XIX;
- 14) Palazzo Comunale, seconda metà del sec. XIX;
- 15) Casa Chiavetta, sec. XIX;
- 16) Casa Gioia, sec. XIX;
- 17) Casa Gioia, sec. XIX;
- 18) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 19) Palazzo Gioia, prima metà del sec. XX;
- 20) Centrale elettrica, prima metà del sec. XX;
- 21) Mulino, prima metà del sec. XX (dismesso);
- 22) Chiesa del Calvario, sec. XIX.





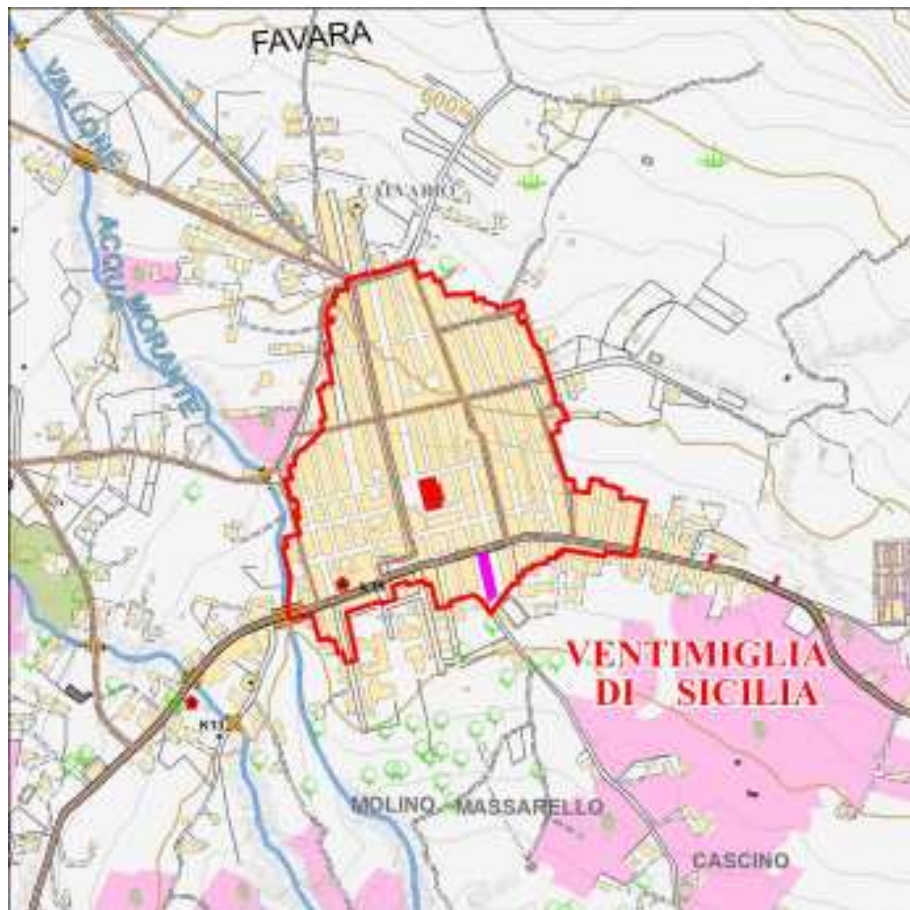
Descrizione. Il centro è situato, a 44 Km. da PA, nel bacino del F. San Leonardo, ad Ovest del suo corso. Esso, raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN) al bivio omonimo, poggia su terreni di argille con arenarie e calce a nummulites. Ha economia prevalentemente agricola sorretta dalle rimesse dei molti emigrati. Borgo di fondazione feudale del 1625 ad opera dei Carretto e dei Ventimiglia che, dal 1627 lo detennero con il titolo di principato per privilegio di Filippo VI Prima della fondazione e del popolamento del borgo il territorio apparteneva ai Requenses principi di Pantelleria. Impianto urbanistico regolare a morfologia complessiva compatta pseudo pentagonale con cuspidi a Nord. Si individuano tre settori principali raccordati sul fuoco centrale della Madrice e della sua piazza: quello settentrionale, maggiore, a rigidi allineamenti di comparti rettangolari allungati da N. a S; quello di S.O. con struttura a griglia; quello di S/E con elementi di raccordo fra i primi due. A S.E., verso l'area cimiteriale, il cuneo triangolare.

Stato attuale. il C.S.U. conferma il proprio ruolo di centralità abitativa, commerciale e civile anche perché quasi coincidente con l'intero centro abitativo di poco accresciutosi nel corso di questo secolo.

Prospettive di sviluppo. legate alla riconversione agricola e all'inserimento commerciale nel sistema territoriale costiero.

Danni eventuali. forme di degrado diffuso per mancanza di interventi restaurativi e di manutenzione delle emergenze monumentali. Modeste sostituzioni e trasformazioni della tipologia abitativa minore.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. L'esiguità delle espansioni recenti, pur se garantiscono l'integrità morfologica della struttura insediativa, confermano il ruolo di marginalità del centro rispetto a processi evolutivi.



Descrizione geografica. il centro sorge a 540 m.s.m., nel bacino del F. San Leonardo, a ridosso della Rocca di Cascio. Poggia su territori di argille scagliose variegata con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione seicentesco con espansioni del XVIII e del XIX secolo.

Caratteri ambientali: qualità geometriche e ripetitive dello spazio urbano con episodi puntiformi di identità morfologica e tipologica nell'area centrale.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari allungati, accostati in rigido allineamento da N. a S., nel settore settentrionale, superiore al taglio trasversale, mediano, tangente la Madrice e la sua piazza. A comparti quadrangolari, con schema viario a geometria ortogonale rettilinea, nel settore ad Ovest della Madrice. Morfologia mista derivata dal primo e dal secondo

caso nel settore a S/E della piazza centrale. Posti di casa a spina e presenze di schiere ai margini. Concentrazioni di emergenze monumentali in area centrale.

Condizione originaria. borgo fondato per ragioni di colonizzazione agricola e prestigio feudale.

Condizioni attuali. centro agricolo emarginato dai processi di trasformazione evolutiva dei sistemi territoriali costieri, interessato da massicci fenomeni migratori.

Estensione del C.S.U.: ettari 14,16

Abitanti (al 2008): **2.105**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **scaduto**

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 2° -3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 22.11.80

Ventimiglia di Sicilia

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre, 1628 (rimaneggiamenti dei secc. successivi, facciata manomessa di recente);
- 2) Oratorio del SS. Rosario, sec. XVII (facciata manomessa di recente);
- 3) Oratorio del SS. Sacramento, sec. XVII (manomissioni dei secc. successivi, facciata in disfacimento);
- 4) Palazzo Manno, sec. XVII;
- 5) Palazzo Calderaro, sec. XVIII (rifacimenti del sec. XX);
- 6) Palazzo Rizzo, sec. XVIII;
- 7) Palazzo Municipale, prima metà del sec. XX (su precedente impianto del sec. XIX);
- 8) Chiesa degli Agonizzanti, sec. XVIII (facciata manomessa di recente);
- 9) Chiesa di Maria SS. Addolorata, sec. XVIII (facciata del 1900);
- 10) Collegio di Maria, sec. XVIII (ristrutturazioni del 1900);
- 11) Cappella di Maria SS. del Carmelo, sec. XIX (manomissioni recenti);
- 12) Casa Gottilla, sec. XIX;
- 13) Palazzo Maiorca, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 14) Chiesa di Monsignor Maiorca, sec. XVIII (annessa al Palazzo Maiorca; facciata in disfacimento, sconsacrata, oggi magazzino);
- 15) Casa Gottilla, sec. XVIII (ristrutturazioni dei secc. XIX e XX);
- 16) Chiesa di S. Nicolò, sec. XVIII;
- 17) Palazzo Santini, sec. XIX;
- 18) Palazzo Brancato, sec. XIX;
- 19) Fonte-abbeveratoio, sec. XVIII (manomissioni dei secc. successivi);
- 20) Ex Cappella (demolita e sostituita da edilizia abitativa multipiani recente);
- 21) Chiesa di S. Vito, sec. XVII (rimaneggiamenti recenti);
- 22) Palazzo della Principessa Beatrice Ventimiglia-Carretto sec. XVII (ristrutturazioni del sec. XIX e recenti, parzialmente sostituito da edilizia abitativa dei secc. XIX e XX),





Descrizione. Il centro raggiungibile dalla veloce St. 121 (PA-EN), è situato, a 52 km da PA, nel bacino del F. San Leonardo, nei pressi di M. Sant'Angelo, su terreni di argille e arenarie con calce a nummulites. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata da forme eterogenee di intraprese manifatturiere e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale dell'VIII/IX sec. Fu feudo dei Chiaramonte (1016) che vi costruirono il castello dopo la conquista normanna. Il centro appartenne in seguito ai Bonanno dei Principi di Cattolica e fu contea nel 1555. Ha impianto urbanistico di tipo medievale nel primo nucleo di fondazione ai piedi della rocca fortificata del Castello e a trama più lenta e regolare nelle fasce della seconda espansione innervate sull'asse mediano longitudinale di via P.pe Umberto. La parte a valle di quest'asse presenta forti integrazioni tra giardini interclusi e spazi costruiti; quella a monte è ordita su ricorsi viari ed allineamenti più simmetrici.

Stato attuale. Il centro mantiene ancora le sue proprie funzioni civili, commerciali e residenziali anche in relazione alle aree di margine e perché quasi del tutto privo di espansioni recenti.

Prospettive di sviluppo connesse alla riqualificazione del settore primario e alle attività di lavorazione dei prodotti del settore.

Danni eventuali. Massicci fenomeni di sostituzione e demolizione ai complessi monumentali emergenti (civili e religiosi) e diffuse trasformazioni e sostituzioni dei comparti di edilizia minore nella fascia di margine S.E.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Gli strumenti urbanistici vigenti non sono sufficienti a garantire una corretta azione di gestione e salvaguardia del patrimonio storico-urbanistico ancora esistente.



Descrizione geografica. Il centro situato a 700 m.s.m. nel Bacino del San Leonardo, a ridosso del Monte Sant'Angelo, su terreni di argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche e con calce a nummulites. Ha pedologia di regosuoli da rocce argillose.

Permanenze urbanistiche dell'impianto medievale nel primo nucleo di fondazione ai piedi della rocca fortificata dal Castello; di tipo seicentesco e settecentesco nella fascia di ampliamento a valle; sette-ottocentesche in quella a monte dell'asse portante longitudinale.

Caratteri ambientali di spazio urbano medievale con integrazioni fra tessuto edilizio, slarghi viari e orti e giardini interclusi. Paesaggio urbano di mezza costa da cui emergono la rocca e la struttura del Castello.

Tipologia urbana a comparti irregolari e frastagliati con qualche presenza di piccole corti interne, aperte sui fronti stradali, nel primo nucleo di fondazione. A comparti ancora irregolari ma di dimensioni

maggiori nella prima espansione tardo seicentesca. A comparti regolari allungati nella fascia a monte otto-novecentesca. Posti di casa a schiera, a spina e, in qualche caso, a blocco con molte permanenze di trattamenti parietali in pietra da taglio a roccia vista..

Condizione originaria. Borgo di fondazione feudale medievale integrato alla rocca fortificata del Castello con funzioni strategico-difensive.

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e zootecnico emarginato dal sistema territoriale costiero di Termini e Bagheria.

Vicari**Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.**

- 1) Chiesa Madre (S. Giorgio Martire), sec. XVI (ristrutturazioni e rimaneggiamenti dei secc. XVIII e XX));
- 2) Chiesa dell'Ospedale di S. Spirito, sec. XVII-XVIII (manomissioni dei secoli successivi);
- 3) Ex Ospedale di S. Spirito, sec. XVII-XVIII (demolito e sostituito da edilizia abitativa nei secc. successivi);
- 4) Casa d'abitazione, sec. XVIII;
- 5) Chiesa del Cuore di Gesù, 1926;
- 6) Ex Monastero di S. Benedetto, sec. XVII-XVIII (demolito e sostituito da istituto assistenziale "Boccone del povero", nella prima metà del sec. XX);
- 7) Chiesa di S. Calogero (dismessa, oggi biblioteca comunale; ristrutturazioni recenti);
- 8) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 9) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 10) Casa d'abitazione, sec. XVI (resti di elementi strutturali e decorativi);
- 11) Casa d'abitazione, sec. XIX;
- 12) Palazzo Comunale, sec. XIX (rimaneggiamenti recenti);
- 13) Casa signorile, sec. XIX;
- 14) Palazzo Cangialosi, sec. XIX;
- 15) Palazzo Bisconti, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 16) Ex fonte-abbeveratoio sec. XVIII-XIX (demolito nella seconda metà degli anni '30);
- 17) Palazzo Fiorelli, sec. XIX;
- 18) Palazzo Floria, sec. XIX;
- 19) Ex Chiesa di S. Rocco (demolita nella seconda metà degli anni '40);
- 20) Scuole elementari, prima metà del sec. XX (rimaneggiamenti recenti);
- 21) Palazzo Pollani, sec. XIX;
- 22) Palazzo Soldato, sec. XIX;
- 23) Palazzo Marsala, prima metà del sec. XX;
- 24) Casa Otoleva, sec. XIX;
- 25) Chiesa di S. Giuseppe, sec. XVIII-XIX (manomissioni recenti);
- 26) Palazzo Butera, prima metà del sec. XX;
- 27) Palazzo Pollani, prima metà del sec. XX;
- 28) Chiesa di S. Maria delle Grazie, sec. XVIII-XIX;
- 29) Palazzo Cirrincione, sec. XIX;
- 30) Palazzo Soldato, sec. XIX;
- 31) Chiesa di S. Vito, sec. XVIII;
- 32) Collegio di Maria, sec. XVIII (ricostruzione del sec. XX);
- 33) Casa d'abitazione, prima metà del sec. XX;
- 34) Casa Todari, prima metà del sec. XX;
- 35) Palazzo Manna, sec. XIX;
- 36) Casa Menni, prima metà del sec. XX;
- 37) Chiesa di S. Marco, sec. XVII (su precedente impianto, rimaneggiamenti del sec. XVIII).
- 38) Palazzo Butera, sec. XIX;
- 39) Palazzo Pecoraro-Maggi, sec. XVIII (rimaneggiamenti del sec. XIX);
- 40) Palazzo Balsamo, sec. XIX;
- 41) Palazzo Pecoraro, sec. XIX;
- 42) Palazzo Marsala, sec. XIX;
- 43) Ex Chiesa di S. Leonardo, sec. XVIII (trasformata in Teatro comunale nel 1929, oggi abbandonato);
- 44) Palazzo Pollari, sec. XIX;
- 45) Palazzo Urso, sec. XIX;
- 46) Palazzo Cangialosi, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 47) Palazzo Lazzara, sec. XIX;
- 48) Palazzo Cutí, sec. XIX;
- 49) Palazzo Di Benedetto, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. XIX e XX);
- 50) Palazzo Zito, prima metà del sec. XX (ristrutturazioni recenti);
- 51) Palazzo Di Benedetto, sec. XVIII-XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 52) Chiesa di S. Francesco, sec. XVIII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 53) Convento dei Frati Minori Osservanti di S. Francesco, sec. XVIII (rimaneggiamenti e trasformazioni dei secc. XIX e XX; oggi Caserma CC.);
- 54) Palazzo Amatore-Cirrincione, sec. XVIII (manomissioni e parziali trasformazioni del sec. XX);
- 55) Chiesa di S. Maria di Boycos, sec. XIV (su precedente impianto del sec. XII-XIII);
- 56) Castello di Manfredi II Chiaramonte, sec. XIV (su precedente impianto del sec. XII-XIII);
- 57) Cinta muraria del Castello, sec. XIV (resti)



Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla A 19 (PA-CT) a 9 Km. da PA, è situato al margine orientale della Conca d'Oro, in prossimità della costa tirrenica. Poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie e argilla. Ha economia prevalentemente agricola integrata con iniziative imprenditoriali di lavorazione dei prodotti di settore e della pietra. Presenta pendolarità terziaria con Palermo e forme permanenti di emigrazione verso il Nord-Italia. Di probabile impianto tardo-medioevale, su territorio già urbanizzato in periodo arcaico, il borgo appartenne al principato dei Termini di Montemaggiore con il nome di Abate che mantenne per tutto il XIX sec., e, nel XVIII sec, ai Marchesi di Longarini che vi si stabilirono residenzialmente. L'impianto urbanistico del borgo settecentesco ha struttura regolare attraversata nella fascia settentrionale, dall'asse di collegamento territoriale N.O-S.E. che ha condizionato l'andamento delle vaste espansioni del secolo XIX e, soprattutto, di questo secolo. Sull'asse trasversale si aggregano le principali presenze monumentali e schemi a pettine. A Sud-Ovest comparti rettangolari e a blocco articolato.

Stato attuale. Il C.S.U. tende a perdere il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale in relazione alle ampie fasce di espansione recente con funzioni di bacino residenziale degli addetti terziari pendolari su Palermo.

Prospettive di sviluppo. Connesse al potenziamento dell'imprenditoria locale per invertire l'attuale stato di borgata dormitorio.

Danni eventuali. Gravi forme di degrado, abbandono e sostituzione tipologica, anche recente, dei complessi monumentali (specie i civili) hanno contribuito allo smarrimento dei caratteri di identità morfologica del primo nucleo insediato.

Osservazioni. Stato di conservazione discreto. Il centro tende a perdere i propri caratteri di autonomia insediativa avendo ormai del tutto acquisito il ruolo di borgata metropolitana agevolato dalla velocizzazione dei percorsi (autostrada a margina)



Descrizione geografica. Il centro è situato a 47 m.s.m., sulle falde della Montagna Grande, ai limiti orientali della Conca d'Oro, nei pressi della costa tirrenica. Poggia su terreni di breccia conchigliare con sabbie rosse e lenti di argilla a pedologia discoli rossi mediterranei e litosuoli. Sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche: dell'impianto di fondazione settecentesca e delle espansioni ottocentesche che razionalizzano, irrigidendolo, lo schema morfologico originario.

Caratteri ambientali: di borgo rurale con testimonianze di sedi residenziali auliche e qualità geometriche dello spazio urbano originato a ridosso dell'asse di collegamento territoriale.

Tipologia urbana: l'aggregato si sviluppa ai margini del taglio trasversale della statale sul quale si ordinano le presenze dei maggiori complessi architettonici (tipologia di palazzo) e l'allineamento a pettine dei comparti rettangolari allungati di edilizia minore. La sacca a Sud-Ovest è ordita a trama regolare di comparti rettangolari poco allungati e posti di casa a spina nel settore

comprendente la Chiesa Madre. Comparti a blocco articolato nel settore ad O. della Madrice.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale per ragioni di ripopolamento rurale e prestigio signorile.

Condizioni attuali. centro agricolo e piccolo-imprenditoriale interno all'area metropolitana di Palermo rispetto a cui tende, sempre più, ad acquisire il ruolo di borgata subordinata non autonoma.

Estensione del C.S.U.: ettari 6,70

Abitanti (al 2008): **20.062**

Strumento urbanistico (al 9/2009): **P.R.G.**

Stato di conservazione: **soddisfacente**

Grado I.P.C.E: **3°**

Scheda redatta da G. Gangemi il 07.12.79

Villabate

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Agata), sec. XIX (rifacimenti del sec. XX);
- 2) Villa Abate dei Marchesi di Lungarini, seconda metà del sec. XVIII (parzialmente demolita e sostituita da edifici multipiani recenti);
- 3) Ex Chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVIII (ristrutturazioni recenti, oggi Cinema);
- 4) Palazzo Aquilino, sec. XVIII (resti della facciata e delle strutture murarie);
- 5) Villa Marinuzzi sec. XIX (parzialmente demolita e sostituita da edilizia recente);
- 6) Palco della musica, prima metà del sec. XX (copertura lignea).





Descrizione. Il centro è raggiungibile dalla veloce 121 (PA-EN), ed è situato a 34 Km. da PA, alle pendici della Rocca Busambra, nell'alto bacino del F. Milicia, su terreni di conglomerati più o meno cementati. Ha economia agricola e zootecnica integrata da forme eterogenee di imprenditorie manifatturiere ed estrattive e dalla lavorazione artigianale del legno. Molti gli emigrati. Borgo di fondazione feudale della prima metà del sec. XVIII, ad opera della famiglia Filangeri conti di S. Marco che ne detenevano il feudo dal 1603. Nel territorio resti di forma di vita insediata dell'età del neolitico. Impianto urbanistico originato ai margini dell'asse longitudinale rettilineo N.E./S.O. centrato sulla simmetria di impianto del complesso della villa/palazzo dei Filangeri San Marco. Al primo nucleo ancora chiaramente individuabile per concentrazione di architetture emergenti ordinate sul primo tronco dell'asse hanno fatto seguito le espansioni ordinate nel settore di N.O. rispetto alla Chiesa Madre, quelle a pettine a valle dell'asse e il cuneo compatto dell'espansione ottocentesca ai limiti N.E. ordito con medesimo impianto ma differente orientamento.

Stato attuale. il C.S.U. mantiene il proprio ruolo di centralità abitativa, civile e commerciale anche nei comparti delle espansioni ottocentesche a N.E. e di quelle più recenti ai margini orientali dell'asse longitudinale.

Prospettive di sviluppo. legate alla riconversione agricola e al potenziamento delle iniziative imprenditoriali miste.

Danni eventuali. gravi forme di degrado localizzato ai complessi monumentali emergenti spesso sostituiti e ridotti a rudere e diffuse alterazioni morfologiche e tipologiche nel corpo dell'edilizia minore (sopraelevazioni e ricomposizioni dei fronti).

Osservazioni. stato di conservazione mediocre. L'esiguità degli strumenti urbanistici e delle forme di protezione vigenti favoriscono il disgregarsi delle qualità spaziali urbane per la pratica sostitutiva nel tessuto minore e nelle architetture emergenti.



Descrizione geografica. il centro è situato, a 450 m.s.m. alle pendici Nord-orientali della Rocca Busambra nell'alto bacino del F. Milicia su terreni conglomerati ad elementi di varia grossezza e di vario grado di cementazione. Ha pedologia di regosuoli da gessi e da argille gessose.

Permanenze urbanistiche: originario tracciato settecentesco con espansioni ottocentesche a N.E. su medesimo impianto assiale e con qualità di irrigidimento ripetitivo compattato nel settore morfologicamente autonomo al margine N.E.

Caratteri ambientali: di centro agricolo di fondazione settecentesca con valori architettonici-urbanistici gerarchizzati lungo l'asse mediano monumentale dell'espansione originato dal complesso della villa signorile.

Tipologia urbana: a comparti rettangolari poco allungati nella spina del pettine monolaterale ai margini meridionali dell'asse principale N.E. dell'impianto. A comparti rettangolari paralleli all'asse su trama viaria regolare nella sacca della prima espansione comprendente la Madre; a comparti rigidamente accostati

da N. a S. nel settore triangolare dell'espansione ottocentesca. Posti di casa a spina; a blocco nell'area centrale dell'asse a ridosso della Villa/palazzo e a schiera negli allineamenti di margine.

Condizione originaria. borgo di fondazione feudale del XVIII sec, per motivazioni insediative di colonizzazione agricola e prestigio feudale

Condizioni attuali. piccolo centro agricolo e manifatturiero soggetto a fenomeni migratori d'integrare nel sistema territoriale del palermitano.

Estensione del C.S.U.: ettari 12,29

Abitanti (al 2008): 3.448

Strumento urbanistico (al 9/2009): scaduto

Stato di conservazione: mediocre

Grado I.P.C.E: 3°

Scheda redatta da G. Gangemi il 23.11.80

Villafrati

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giuseppe), 1750-1765;
- 2) Palazzo Giunta, sec. XVIII-XIX (parziali demolizioni e sostituzioni del sec. XX);
- 3) Palazzo Brancato, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 4) Palazzo Traina, sec. XIX;
- 5) Villa Filangeri dei Conti di S. Marco, sec. XVIII (ristrutturazione del sec. XX);
- 6) Corpi di servizio di Villa Filangeri, sec. XVIII (demolizioni parziali del sec. XX);
- 7) Palazzo Scaccia, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 8) Palazzo Traina, sec. XVIII-XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 9) Palazzo Caltabellotta-Buccola, sec. XIX (ristrutturazioni recenti);
- 10) Palazzo Santomauro, sec. XIX (ristrutturazioni del sec. XX);
- 11) Palazzo Traina, sec. XVIII-XIX (poi Municipio, oggi Istituto di istruzione; ristrutturazioni recenti);
- 12) Chiesa del Collegio di Maria, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX);
- 13) Ex Collegio di Maria, sec. XIX (demolizioni in corso);
- 14) Calvario, sec. XIX;
- 15) Chiesa del SS. Crocifisso, sec. XIX (rimaneggiamenti del sec. XX).



Dimensionamento capacità abitativa nei Centri Storici della Provincia di Palermo

N°	Codice ISTAT	COMUNE	Popolazione residente		Grado di protezione IPCE	Superficie del C.S.U.	Stima della volumetria	Stima capacità
			ISTAT 2001	ISTAT 2008			abitativa	abitativa
							D.I. 1444/68 Sup. CSU * 5 m³/m²/1,66/2	D.I. 1444/68 100 m³*ab
			(ab.)	(ab.)		(m²)	(m³)	(ab.)
1	82001	Alia	4.184	3.975	2°	179.111	269.746	2.697
2	82002	Alimena	2.494	2.272	3°	162.626	244.918	2.449
3	82003	Aliminusa	1.363	1.345	3°	108.136	162.856	1.629
4	82004	Altavilla Milicia	5.252	6.432	3°	98.787	148.776	1.488
5	82005	Altofonte	9.193	10.031	2°	103.308	155.584	1.556
6	82006	Bagheria	50.854	55.537	2° - 3°	1.585.352	2.387.579	23.876
7	82007	Balestrate	5.693	6.216	3°	221.006	332.841	3.328
8	82008	Baucina	2.031	1.996	3°	149.260	224.789	2.248
9	82009	Belmonte Mezzagno	10.322	10.737	3°	106.570	160.497	1.605
10	82010	Bisacquino	5.205	5.005	2°	325.082	489.582	4.896
11	82082	Blufi	1.208	1.137	3°	34.279	51.625	516
12	82011	Bolognetta	3.472	3.890	3°	112.316	169.151	1.692
13	82012	Bompietro	1.754	1.538	3°	35.691	53.751	538
14	82013	Borgetto	6.242	6.859	3°	224.618	338.280	3.383
15	82014	Caccamo	8.524	8.390	1° - 2°	297.833	448.543	4.485
16	82015	Caltavuturo	4.570	4.323	2° - 3°	299.955	451.739	4.517
17	82016	Campofelice di Fitalia	609	576	3°	61.831	93.118	931
18	82017	Campofelice di Roccella	5.748	6.418	3°	92.587	139.439	1.394
19	82018	Campofiorito	1.401	1.379	3°	38.615	58.156	582
20	82019	Camporeale	3.716	3.556	2° - 3°	77.151	116.191	1.162
21	82020	Capaci	10.164	10.389	3°	64.171	96.643	966
22	82021	Carini	25.730	32.917	1° - 2°	266.918	401.985	4.020
23	82022	Castelbuono	9.648	9.291	2°	257.823	388.288	3.883
24	82023	Casteldaccia	9.022	10.609	3°	122.324	184.222	1.842
25	82024	Castellana Sicula	3.833	3.677	3°	76.398	115.057	1.151
26	82025	Castronovo di Sicilia	3.419	3.279	2°	170.295	256.468	2.565
27	82026	Cefalà Diana	992	1.032	2° - 3°	59.187	89.137	891
28	82027	Cefalù	13.789	13.799	1° - 2°	423.296	637.493	6.375
29	82028	Cerda	5.377	5.320	3°	135.820	204.548	2.045
30	82029	Chiusa Sclafani	3.302	3.122	2°	245.864	370.277	3.703
31	82030	Ciminna	3.986	3.927	2°	217.019	326.835	3.268
32	82031	Cinisi	10.253	11.456	3°	194.584	293.048	2.930
33	82032	Collesano	4.253	4.122	2°	174.758	263.189	2.632
34	82033	Contessa Entellina	1.985	1.949	1° - 2°	158.615	238.878	2.389
35	82034	Corleone	11.393	11.358	2° - 3°	698.332	1.051.705	10.517
36	82035	Ficarazzi	9.418	11.081	3°	59.069	88.960	890
37	82036	Gangi	7.614	7.266	2°	259.196	390.355	3.904
38	82037	Geraci Siculo	2.105	1.972	2°	136.268	205.223	2.052
39	82038	Giardinello	1.900	2.171	3°	41.982	63.227	632
40	82039	Giuliana	2.305	2.155	2°	145.223	218.709	2.187
41	82040	Godrano	1.147	1.121	3°	45.804	68.982	690
42	82041	Gratteri	1.079	1.024	2°	112.326	169.166	1.692
43	82042	Isnello	1.923	1.741	2°	143.544	216.181	2.162
44	82043	Isola delle Femmine	6.208	7.015	3°	53.449	80.496	805
45	82044	Lascari	3.132	3.349	2°	49.664	74.794	748
46	82045	Lercara Friddi	7.392	7.099	2° - 3°	273.682	412.172	4.122
47	82046	Marineo	6.956	6.872	2°	242.873	365.773	3.658
48	82047	Mezzojuso	3.058	3.012	2°	146.021	219.912	2.199
49	82048	Misilmeri	23.109	26.733	3°	211.166	318.021	3.180
50	82049	Monreale	31.964	36.273	2°	363.290	547.124	5.471
51	82050	Montelepre	6.168	6.354	2° - 3°	105.846	159.407	1.594
52	82051	Montemaggiore Belsito	3.866	3.710	2° - 3°	304.471	458.541	4.585
53	82052	Palazzo Adriano	2.530	2.354	1° - 2°	188.085	283.261	2.833
54	82053	Palermo	686.722	663.173	-	12.945.764	19.496.633	194.966
55	82054	Partinico	31.003	31.698	2° - 3°	544.809	820.496	8.205
56	82055	Petralia Soprana	3.688	3.530	1° - 2°	76.966	115.912	1.159
57	82056	Petralia Sottana	3.311	3.109	1° - 2°	177.641	267.532	2.675
58	82057	Piana degli Albanesi	6.227	5.996	2°	215.917	325.176	3.252
59	82058	Polizzi Generosa	4.169	3.795	1° - 2°	213.249	321.159	3.212
60	82059	Pollina	3.120	3.111	1°	49.444	74.463	745
61	82060	Prizzi	5.711	5.295	1° - 2°	260.173	391.827	3.918
62	82061	Roccamena	1.793	1.618	3°	79.754	120.111	1.201
63	82062	Roccapalumba	2.842	2.687	3°	125.141	188.465	1.885
64	82063	San Cipirello	5.016	5.322	3°	112.101	168.826	1.688
65	82064	San Giuseppe Jato	8.349	8.697	3°	175.578	264.425	2.644
66	82065	San Mauro Castelverde	2.166	1.952	1° - 2°	159.835	240.716	2.407
67	82066	Santa Cristina Gela	865	927	3°	42.510	64.020	640
68	82067	Santa Flavia	9.535	10.491	2°	127.605	192.176	1.922
69	82068	Sciara	2.718	2.860	3°	54.570	82.184	822
70	82081	Scillato	706	668	3°	39.917	60.115	601
71	82069	Sclafani Bagni	506	481	1°	37.450	56.400	564
72	82070	Termini Imerese	26.958	27.502	2° - 3°	877.567	1.321.637	13.216
73	82071	Terrasini	10.686	11.184	3°	335.141	504.730	5.047
74	82072	Torretta	3.468	4.007	2°	66.971	100.859	1.009
75	82073	Trabia	8.252	9.292	2° - 3°	155.587	234.318	2.343
76	82074	Trappeto	2.770	3.090	3°	63.602	95.786	958
77	82075	Ustica	1.335	1.325	3°	64.852	97.668	977
78	82076	Valledolmo	4.147	3.882	3°	202.539	305.028	3.050
79	82077	Ventimiglia di Sicilia	2.192	2.105	2° - 3°	141.609	213.267	2.133
80	82078	Vicari	3.077	2.959	2°	251.036	378.067	3.781
81	82079	Villabate	18.371	20.062	3°	66.954	100.835	1.008
82	82080	Villafrati	3.365	3.406	3°	122.897	185.086	1.851
Totali Provincia			1.235.923	1.243.385		28.248.657	42.543.158	425.432